





anno 81 n.28

giovedì 29 gennaio 2004

l'Unità + € 4,90 libro "Corvo Rosso": tot. € 5,90 l'Unità + € 4,90 libro "Ebraismo": tot. € 5,90 | 'Unità + € 4,90 libro "L'Islam": tot. € 5,90 |
| 'Unità + € 3,50 libro "Meditate che questo è stato": tot. € 4,50 |
| 'Unità + € 2,20 rivista "No Limits": tot. € 3,20 l'Unità + € 4,90 vhs "Jona che visse nella balena": tot. € 5,90

www.unita.it

Confessione di uno spirito santo. «Sono rimasto sorpreso dall'affetto e dal pensiero di Silvio.



Sono la prova della grande saggezza del nostro Comandante. L'assoluto gerarca. Bozzo, Cappellano di regime

Quest'uomo non cesserà presto». Don Gianni Baget

Estremisti alla Corte dei Conti

Alla presenza delle massime autorità il Procuratore Generale, Vincenzo Apicella, dichiara fallita la politica economica del governo: ci sono troppi condoni, troppe una tantum, poca trasparenza il ministro dell'Economia toglie poteri al Parlamento, inventa coperture di spesa inconsistenti la sua discrezionalità non ha alcun riscontro nel panorama delle democrazie dell'Occidente



Tornare ai controlli

Corte dei conti, tornare alla cultura dei controlli. È polemica sulle critiche alla politica economica del governo

(Titolo edizione delle 20,00)

ROMA Sprechi di risorse con consulenze esterne che aumentano del 50%, conti poco trasparenti, coperture di spesa inesistenti, troppe misure temporanee, evasione fiscale ed economia sommersa troppo «pesanti», poca cultura dei controlli. La Corte dei Conti apre il 2004 demolendo la finanza creativa di Giulio Tremonti. E non solo. La magistratura contabile evidenzia - in un documento allegato alla relazione

Parmalat

Fassino a Collecchio «Rimborsare i risparmiatori»

PIVETTA e ROSSI A PAGINA 2

Bianca Di Giovanni del Procuratore Generale Vincenzo Apicella - la posizione di un ministro «con discrezionalità senza riscontri in Occidente». Non si tratta tanto della concentrazione di poteri che la riforma (dell'Ulivo) ha creato con il nuovo super-ministero dell'Economia. In Via Venti Settembre si è andati oltre. Secondo la Corte Tremonti ha «travolto le procedure parlamentari» in occasione della Finanziaria 2004, inserendo le misure più corpose in un decreto.

SEGUE A PAGINA 3

Cassazione

Soldi ai giudici Castelli sconfitto alla Camera

A PAGINA 6



Berlusconi

Un Fantasma DEL PASSATO

Cornelio Valetto

R itengo non necessario commentare la lunga offensiva verbale del presidente del Consiglio di sabato scorso a Roma perché già è stata valutata dai giornali e dalle televisioni con sovrabbondanza che ritengo eccezionale, soprattutto in rapporto al nulla di nuovo nei confronti di precedenti suoi discorsi. In più ha solo aggiunto e aggravato le offese alla Magistratura con valutazioni pesantissime.

SEGUE A PAGINA 26

Italia povera/1

Un Reddito PER ESSERE Cittadini

Antonio Bassolino

U na legge di civiltà quella sul-l'istituzione sperimentale in Campania del reddito di cittadinanza approvata ieri dal Consiglio Regionale su proposta della giunta. Reddito di cittadinanza è termine forte, evocativo di uno Stato sociale garante di diritti di base e di pari opportunità per tutti e tutte: fa riferimento a una misura universalistica per quanti non hanno un reddito certo e/o sufficiente (inoccupati, disoccupati, casalinghe, studenti) per favorire e rafforzare percorsi di inclusione sociale e di cittadinanza at-

È questo l'orizzonte di riferimento o meglio la prospettiva in cui collochiamo l'avvio di quest'esperienza, partendo in Campania dalla fascia di maggior disagio (famiglie con reddito Isee al di sotto dei 5000 euro annui). Laddove famiglia è la famiglia anagrafica, cioè il nucleo di

SEGUE A PAGINA 26

Italia povera/2

La Paura DI NON FARCELA

Paolo Bosi

D opo oltre un anno di silenzio, la nuova Commissione di indagine sull'esclusione sociale, ha diffuso, poco prima di Natale, il Rapporto sulle politiche contro la povertà e l'esclusione - Anno 2003. Un rapporto corposo, interessante, che non ha ricevuto sinora molta attenzione a cominciare dal governo stesso.

La prima parte è dedicata alla presentazione delle valutazioni quantitative della povertà nel 2001: 11% delle famiglie sono povere, un po' meno dell'anno precedente, ma i poveri sono più poveri di prima. Segue un commento molto ufficiale, che paga un prezzo, inevitabile, alla linea del governo in carica, in cui si sottolineano i vantaggi della flessibilità del mercato del lavoro come fonte di occupazione e quindi di allentamento del rischio di povertà e esclusione sociale; il ruolo non solo del terzo settore, ma anche dell'impresa; l'esigenza di sostenere la famiglia.

Estremisti in Rai. Annunziata: «Mattatoio del giornalismo»

Presidente di nuovo all'attacco. Assemblea al Tg1: servizio pubblico gravemente compromesso

«La Rai sta diventando il mattatoio della professionalità»: è la denuncia di Lucia Annunziata, presidente Rai, dopo le «pressioni esterne» sul veto a Ferruccio De Bortoli. Intanto, l'assemblea del Tg1 ha votato un documento all'unanimità, chiedendo garanzie e un incontro con i vertici Rai e con la Vigilanza. La Commissione ha ascoltato Ruffini, direttore di RaiTre, sotto attacco dalla destra. Martedì è il turno di Mimun, direttore del Tg1.

LOMBARDO A PAGINA 4

Medio Oriente

Blitz israeliano a Gaza: otto morti

DE GIOVANNANGELI A PAG. 14

LETTERA APERTA A CATTANEO

Bruno Mobrici*

Al Direttore Generale Rai

a sincerità è un'apertura di L cuore che ci mostra quali siamo. Soprattutto, direi, è amore di verità. Per questo, essa confina con l'umiltà, con il coraggio, con la giustizia, con la buonafe-

In questo senso e a queste condizioni la denuncia della collega Daniela Tagliafico ha trovato in me e in molti altri la consapevolezza di che cosa sia bene fare, ora. *Redattore capo-inviato del Tg1

SEGUE A PAGINA 27

Blair, l'uomo che vinse due volte. Si dimette il presidente Bbc



Il primo ministro inglese Tony Blair

Foto di Peter Macdiarmid/Reuters

BERNABEI A PAGINA 13

Una carriera spericolata

Nando Dalla Chiesa

N on per infierire su Tony Renis che è tanto un bravo professionista, ma rieccoci. Questa volta con una barzelletta fresca di giornata. Meglio: una barzelletta vecchia di un quarto di secolo ma praticamente sconosciuta. E lucidata a nuovo dall'impertinenza dell'attualità. L'importante è non lasciarsi fuorviare dai colori un po' cupi del contesto d'inizio. Alla fine, è garantito, si ride per davvero. Correva dunque il febbraio del 1978. Il paese era sotto l'incubo del terrorismo. Era stato appena ucciso il giudice Riccardo Palma. E il mese dopo le Bierre avrebbero colpito il cuore dello Stato: Aldo Moro, con il sanguinoso contorno degli uomi-

SEGUE A PAGINA 11

Tony Renis, Picciotti e Pezzi da Novanta fronte del video Maria Novella Oppo

L'etica del bisturi

on straordinario tempismo rispetto al lifting del presidente-paurone è arrivato su Italia 1 il programma 'Bisturi'. Dove si dimostra che la chirurgia estetica non solo è utile, ma quasi indispensabile. Di più: farsi la plastica non è un peccato di vanità, ma un atto d'amore purissimo verso gli altri. Anzi, è la realizzazione del comandamento divino 'Ama il prossimo tuo come te stesso'. Da ciò la coerente presenza, nella coppia di conduttori, pardon conduttrici, della cattolicissima Irene Pivetti, unico caso al mondo di ex presidente della Camera in carriera di velina. Ma, per fortuna, a riportarci alla normalità c'è l' intelligente Platinette, che, a furia di essere trasgressiva, si è totalmente istituzionalizzata, conservando qualcosa della passata doppiezza solo nella mole multipla. Ed è l'eccezione che conferma la regola, in un programma basato sull'estasi scontata del «prima e dopo la cura», che sforna esemplari certificati di bellezza televisiva. Cosicché ogni diversità o presunto difetto viene spianato e plasticato per corrispondere a esigenze di telegenia che sono l'unica etica del berlusconismo. L'estetica invece è costituita dai soldi, il fine che giustifica tutti i mezzi, e anche gli interi decennali.





Oreste Pivetta DALL'INVIATO

PARMA Il lavoro, il lavoro, al centro deve tornare il lavoro, dicono i sindacalisti, dicono i rappresentanti di fabbrica, dice il sindaco Romanini, concordano Fassino e Bersani. Sembra ieri, ma sono già passati quasi due mesi dal giorno in cui, un po' sommessamente, si venne a sapere che un bond da 150 milioni forse non sarebbe stato rimborsato. O un anno intero da quando Parmalat annunciò un altro bond da trecento milioni e la Borsa rispose con il crol-

lo del titolo. Per fortuna che c'è il lavoro: malgrado tutto, malgrado i disastri che sono piovuti ora dopo ora, fino ai quattordici miliardi in euro di poco fa, il latte continua a girare: dal produttore al consuma-

tore, via Collec-

chio. Pare d'assistere a un boom del latte, al bond si risponde con il boom, «bevete più latte» è l'invito. Pare un miracolo: ma non sono mai mancati il latte, il tetrapak, i vasetti per lo yogurth, i cartoni per gli imballi, i camion per i trasporti. Nella sala consigliare del comune di Collecchio, mentre Fassino e Bersani s'incontrano con molti lavoratori e sindacalisti, s'ode pure questo commento: «Per la Parmalat è stato un anno d'oro». Pare che sia stato proprio così: lo si diceva sotto Natale e si attribuivano i successi al buon cuore dei consumatori, la catena ha camminato anche nel giorno dell' Epifania. Un dipendente Parmalat, che è poi un addetto alla qualità, spiega che in fabbrica si vive con un filo di speranza in più, proprio per questi risultati: «Una cosa è la finanza, un'altra all'industria e noi, industrialmente, siamo all'avanguardia. Solo che due mesi fa nessuno avrebbe scommesso una lira su di noi». Ovviamente aspettano con ansia il piano Bondi (Énrico), di cui non si sa nulla. Ma il sindacalista, segretario provinciale, Antonio Mattioli, replica al ministro Marzano: «No, il core businnes non è solo il latte: sono anche gli yogurth e i succhi di frutta». Giusta precisazione, perché ovviamente in sala e in fabbrica temono la soluzione spezzatino: vendi a uno, vendi all'altro e poi sotto con le ristrutturazioni, che ha quel punto nessuno riesce più a controllare. Fassino e Bersani raccolgono la preoccupazione. Marzano s'era lasciato andare a «Porta a porta», con Vespa in preda all'esaltazione che gli danno sempre i morti (in questo caso il povero impiegato Alessandro Bassi) e le interviste con i parenti in lacrime. Il ministro chiacchierava di latte: «Le altre attività non sono strategiche e va nno cedute... Le merendine non vanno bene». Si capisce invece che in fabbrica ci tengano an-

Affollata assemblea nella sala consiliare di Collecchio. «Al centro deve ritornare il lavoro» E il fondamentale rispetto delle regole



I buoni risultati della produzione danno un filo di speranza in più «Niente spezzatino va garantito un futuro ad ogni attività»

nee, cinque per il latte, le altre dal succo alla besciamella.

Fassino enuncia il primo obiettivo: un piano industriale che comporterà ristrutturazioni, ma che garantisca un futuro ad ogni attività. Bersani aveva detto: tutela dell'agro alimentare (capitale nella provincia con cinquemila seicento milioni in euro di fatturato e quindicimila addetti), senza rinunciare alla dimensione internazionale di Parmalat. Gli altri obiettivi per Fassino sono trovare le risorse finanziarie per dare concretezza al piano industriale, aiutare i risparmiatori con un piano

> di rimborso dei titoli, mettere in campo strumenti legislativi che possano sostenere questa ambizione. Ci batteremo con voi, ha promesso Fassino. E Bersani: «È stato straordinario il vostro te-

ner botta». Il «tener bot-

ta» l'aveva ricordato Mattioli: di

fronte alle notizie sempre più grame, alle ribellioni dei produttori che chiedevano dei loro soldi, a quelli della tetrapak che reclamavano i loro crediti. Il sindaco di Collecchio, Romanini, decise di chiamare attorno a un tavolo tutte le istituzioni interessate, i sindacati, le forze politiche, chi ci stava almeno, e da lì si ricominciò. Barbuti, dipendente e sindacalista, un altro personaggio di questa storia, deve per forza tornare alla tristezza di quei giorni, quando non c'erano neppure la soda e gli acidi per lavare gli impianti, e al peso di questi: molto per ora si è salvato, grazie all'impegno dei lavoratori, alla bravura dei dirigenti industriali, alla professionalità, alla dedizione, al «tavolo» del sindaco Romanini. Ma c'è chi non ha superato l'ostacolo. Barbuti parla di impiegati amministrativi, che magari vedevano passare qualche conto e che si sentono in colpa. E naturalmente senza dirlo pensa al povero Alessandro Bassi, lanciatosi da un ponte poco lontano da casa. Ieri ci sono stati anche i suoi funerali. Il parroco di Santo Spirito ha spiegato che il suo non è stato un «tonfo» nel greto, ma un «volo» e la differenza è difficile da accettare. La differenza la fanno, come marcava Fassino, quattromila operai e impiegati onesti e quattro dirige nti disonesti, con le mogli al seguito. Fassino si rivolge a un principio etico fondamentale: che si rispettino le regole. Il lavoro è una risorsa di fronte all'allegria finanziaria che crea i mostri, Cirio, Parmalat, Enron di là dall'Atlantico. «Non c'era niente di scontato - commenta Mattioli - e un poco ce l'abbiamo fatta». Ieri Mattioli ha incontrato una delegazione brasiliana. La globalizzazione non si butta via mentre i famosi «quattro dirigenti» entrano e

Fassino: «Risarcire i risparmiatori»

Il segretario Ds ai lavoratori Parmalat: siete gli unici a non avere colpe, siamo con voi

La proposta per il risparmio

Il segretario dei Ds Piero Fassino chiede alle banche che riacquistino i titoli Parmalat per risarcire i risparmiatori e lancino quindi un'offerta sui titoli del gruppo di Collecchio finiti nelle ma-ni dei risparmiatori. Il segretario di Ds, con Bersani e Visco, ha partecipato a un'assemblea a Parma (aperta dal segretario provinciale Ds, Tedeschi) per llustrare la proposta di legge sulla «tutela del risparmio e provvedimenti in

materia di vigilanza»

 La proposta diessina prevede un modello tripartito per la vigilanza fondato su Consob, Banca d'Italia e Antitrust; durata temporale per il Governatore ma definita in autonomia dalla stessa Banca d'Italia; reintroduzione del carattere penale di alcuni reati societari depenalizzati con la legge del 2001; norme a tutela del risparmio e delle minoranze nel diritto societario. In materia di controlli, viene affidato alla Banca d'Italia quello sulla stabilità del sistema, all'Antitrust la tutela della concorrenza anche sulle banche, mentre alla Consob spetta il potere di vigilanza sulla trasparenza.

Alla Consob vengono attribuiti più poteri per convocare organi aziendali, avvalersi della Guardia di Finanza e di-

sporre ammissione ed esclusione delle società dalla quotazione. Per la tute-la del ri sparmio in caso di collocamento di prodotti finanziari ad investitori istituzionali, gli investitori devono tenerli in portafoglio per almeno un anno prima di cederli alla clientela. È prevista la 'class action', per fare in modo che risparmiatori possano far valere collettivamente le pretese al risarci-



che al resto. Ieri lavoravano otto li- L'incontro tra Piero Fassino e Pierluigi Bersani con le Rsu della Parmalat

Massimo Viegi/Emblema

Valore

Un veliero, una tenuta in Toscana e azioni della Bonatti per un totale di soli 35 milioni. Secondo i difensori anche per l'aggiotaggio competente la Procura emiliana

Tanzi offre soldi. Manovre per spostare l'inchiesta a Parma

MILANO Un veliero, una tenuta in Toscana e le quote di una società di costruzione. Totale: 35 milioni di euro. È questo l'ammontare del patrimonio che Calisto Tanzi ha messo a disposizione «per contribuire - come disse davanti ai magistrati durante i primi interrogatori di gennaio - a salvare Parmalat». Una goccia nell'oceano di debiti del gruppo, 14 miliardi di euro, accertati dalla PricewaterhouseCoopers. Lo 0,25% per la precisio-

Le cifre sono riportate in una relazione di qualche pagina presentata alle procure di Milano e di Parma e firmata dal commercialista Gianluigi Saporito, consulente incaricato dai difensori di Tanzi per fare una sorta di inventario di tutti i beni dell'ex presidente di Parmalat. «Questi - ha spiegato l'avvocato Fabio Belloni, uno dei due difensori del fondatore - sono i beni che si potrebbero dare immediatamente alla procedura fallimentare. Il documento, presentato alle Procure di Milano e di Parma, dovrà essere vagliato. I magistrati - ha concluso il legale - dovranno poi decidere come procedere».

E allora vediamoli nel dettaglio questi beni. Si inizia dal Te Vega, il veliero d'epoca lungo 40 metri che secondo il documento ha un valore, depurato dei debiti, di circa 10 milioni di euro e per il quale ci sarebbe già pronto un acquirente. Ma la vendita sarebbe bloccata in quanto il veliero è in carico alla società Vega Shipping,

Roberto Rossi che a sua volta è controllata da Tabata, società che ha sede in Lussemburgo dove però tutti i beni riferibili a Tanzi sono stati bloccati da un'inchiesta di riciclaggio tuttora in corso.

Il documento poi passa in rassegna anche la tenuta dell'ex patron del gruppo a Rimigliano, in Toscana, tenuta che si trova vicina a quella dei conti della Gherardesca. Anche per questa ci sarebbe già un acquirente pronto e la trattativa sarebbe praticamente chiusa: con la vendita si incasserebbero dai 5 ai 6 milioni di euro. Infine ci sono le quote della Bonatti, la società di costruzioni di cui Calisto Tanzi possiede il 40% delle azioni: il loro valore si aggira attorno ai 20 mi-

La storia dei beni dei Tanzi, come detto, non è nuova. L'ex presidente della Parmalat la tirò fuori, in una specie di colpo di teatro mal riuscito, durante i primi interrogatori a San Vittore. Mal riuscita perché il commissario straordinario Enrico Bondi la bocciò subito e senza appello. Briciole, disse il manager aretino, se Tanzi ci vuole aiutare dica dove è il resto del denaro.

Tanzi sta collaborando, invece, nel ricostruire sui rapporti esterni alla Parmalat. Ieri c'è stato il suo quarto interrogatorio in carcere a Milano. Secondo fonti della Procura, l'ex patron del gruppo di Collecchio ha deci-

Per il commissario alla Concorrenza non presenta problemi rispetto alle regole comunitarie

Via libera di Monti al decreto-Marzano

MILANO Mario Monti ha dato il via libera al decreto Marzano per il salvataggio di Parmalat. Il Commissario europeo alla concorrenza ha però preannunciato anche un «attento esame» di qualsiasi applicazione della cosiddetta legge-Prodi per il salvataggio dei gruppi in difficoltà come quello di Collec-

Monti, secondo fonti interne a Bruxelles, «ha informato» ieri l'esecutivo Ue che le modifiche procedurali introdotte dal decreto 347 una sorta di Prodi-Ter che prevede una modifica della legislazione vigente in materia di gestione delle imprese sottoposte ad amministrazione straordinaria e che ha lo scopo di semplificare le procedure le-

gali applicabili a imprese con più di mille dipendenti e con un livello di indebitamento superiore a un miliardo di euro - «non presentano problemi rispetto alle regole comunitarie sugli aiuti di Stato».

Un sì pieno e tutto sommato prevedibile dato che già nella relazione illustrativa del decreto del 23 dicembre si afferma che il provvedimento «non comporta oneri per l'amministrazione», quindi per ora nessun sostegno pubblico alla Parmalat che potrebbe entrare in conflitto con le norme europee che limitano la concessione di aiuti di stato ad aziende decotte per evitare danni a concorrenti e consumatori/contribuenti.

Per quanto riguarda la parte

del decreto che rinvia alla legislazione vigente (legge 270/99, detta legge-Prodi), il capo dell'Antitrust - come informa una nota - «ha ricordato alle autorità italiane che esse dovranno notificare ogni eventuale caso di applicazione dell'articolo 55 di tale legge che riguarda eventuali garanzie alle imprese sottoposte all'amministrazione straordinaria, così come del resto è già previsto nell'articolo medesimo».

Insomma Roma dovrà comunicare a Bruxelles «ogni misura eventualmente contenuta nei piani di ristrutturazione industriale previsti dall'amministrazione straordinaria». E tali misure, avverte ancora la dichiarazione di Monti, «saranno oggetto di attento esame

"Te Vega", circa eliero d'epoca 10 milioni lu**ng**o 40 metri di euro *5-6* Tenuta a Rimigliano, milioni in Toscana di euro *20* Bonatti, società milioni di costruzioni di euro (40% delle azioni) 35 MILIONI DI EURO

da parte della Commissione», soprattutto, ha aggiunto a voce il tutore della concorrenza, «se ci saranno profili di aiuti di stato».

I BENI DI TANZI

Tanzi, ex patron di Parmalat

Beni

Azioni, una tenuta e perfino un veliero.

E' quanto ha messo a disposizione per ora Calisto

Intanto, secondo il segretario generale Flai-Cgil di Parma, Antonio Mattioli, «le dichiarazioni del ministro Marzano, rilasciate nei giorni scorsi sulle prospettive della Parmalat, destano preoccupazione

e non sono condivise. Quello che si sta realizzando in Parmalat non è un sogno alimentato da aria fritta». «Pensare che l'attività principale di questa azienda sia solo il latte, non solo dimostra scarsa conoscenza dei risultati del sistema industriale, ma rappresenta un impoverimento del know-how e della solidità del sistema italiano».

so di collaborare rendendo dichiarazioni-fiume ai magistrati, soffermandosi in particolare sui rapporti politici di Parmalat.

escono dalla vecchia sede, passata infinite volte in tv. Naturalmente

scortati dai carabinieri.

E mentre i magistrati milanesi vanno avanti, l'indagine potrebbe essere unificata e passare sotto le mani della sola Procura di Parma. I legali dell'ex direttore finanziario della società di Collecchio, Luciano Del Soldato, hanno infatti depositato ieri mattina a Milano la richiesta affinché la procura lombarda si riconosca incompetente per i reati di aggiotaggio.

Per il pubblico ministero di Parma, Antonella Ioffredi, la richiesta di trasferimento «è una questione seria, di cui si discuterà nelle sedi competenti». Della vicenda, ha spiegato il magistrato, non si è discusso durante l'incontro di ieri con il collega milanese Francesco Greco. «Volenti o nolenti - ha commentato il pm Ioffredi l'inchiesta principale è quella di Par-

Il magistrato ha anche detto che le indagini di Milano si concentrano «in un periodo di tempo più limitato», mentre a Parma c'è la necessità di indagare «fino alla radice del problema». Oltre che sulle persone che hanno rivestito cariche in Parmalat e nelle sue controllate dichiarate insolventi, ha concluso il magistrato, si stanno compiendo accertamenti anche per individuare eventuali amministratori di fatto. Di diverso avviso, ma non troppo, Greco. «A nostro giudizio la competenza per il reato di aggiottaggio è di Milano, ma comunque non resteremo attaccati ad un Segue dalla prima

Per di più si è proseguito sulla strada delle misure temporanee, dell'estensione delle voci escluse dai conti pubblici, della provvista mediante cartolarizzazioni e condoni. Inoltre con il decreto taglia-spese della fine del 2002 ha «spostato l'asse decisionale dal Parlamento al governo e alla Ragioneria, indebolendo la resistenza della decisione parlamentare del bilancio e delle leggi di spesa e di entrata». Insomma, in Via Venti Settembre si è insediato una sorta di Direttorio, che non risponde a controlli

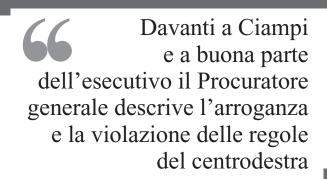
esterni né accetta indicazioni parlamentari.

L'attacco è tanto frontale da imbarazzare quasi Apicella. «Mi dispiace per Tremonti. Quegli appunti non sono nella mia relazione ma nell'allegato», spie-

ga al termine della cerimonia d'apertura dell'anno giudiziario. Il documento in questione è comunque stato redatto dalle sezioni riunite della Corte. Il procuratore tenta di smussare i toni con un comunicato diffuso nel pomeriggio. Ma a guardar bene l'accusa viene ribadita. Nel testo infatti si esprime apprezzamento sulle «finalità della legge (taglia-spese, ndr)», anche se si rileva l'opportunità «che la discrezionalità del governo nell'adozione delle misure di contenimento trovi un limite».

L'allarme della Corte non si ferma qui. Riprendendo un tema già affrontato l'anno scorso (Apicella parlò di Finanza parallela) le sezioni riunite denunciano «seri problemi di trasparenza e significatività dei conti pubblici». Come dire: il bilancio dello stato sta diventando sempre più opaco. «Resta di difficile lettura il raccordo tra bilancio e conto delle pubbliche amministrazioni sostengono i magistrati - Le misure assunte in materia di patrimonio e di privatizzazioni immobiliari e il crescente ricorso di operazioni poste al di fuori del bilancio e dei conti della pubblica amministrazione (l'ultima quella della nuova Cassa depositi e prestiti, ndr) hanno reso ancora più opaca la conoscibilità ex ante e la trasparenza del rendere conto ex post». Difficile anche valutare le co-

La gestione della politica di bilancio da parte di via XX Settembre ha esautorato il parlamento





Sono state presentate proposte di riforma in settori importanti della vita pubblica ma non ci sono le risorse per finanziare gli interventi

La relazione del procuratore, ascoltata da Gianfranco Fini e Giulio Tremonti seduti in prima fila accanto al presidente Carlo Azeglio Ciampi, si concentra invece sulla cultura dei controlli, «strumento di civile garanzia», e sulla «necessità di restaurare una generale cultura della responsabilità». Apicella dal palco non nomina mai il caso Parmalat, ma sembra fare dei riferimenti quando auspica «nuove procedure di controllo anche nel settore privato». Dopo la cerimonia rivela che la Corte aveva già fatto dei rilivi sul gruppo di Collecchio nel

2001. «Da cittadino penso che non ci sia bisodi controllo che quelli già esistenti. - aggiunge Apicella - Oggi c'è una riparti-

tenze tra Antitrust, Consob e Banca d'Italia. Si tratta di farla funzionare». Le cause più frequenti di denunce di danno pervenute nel 2003 alla Corte «ancora riguardano casi di generico spreco di risorse - prosegue il procuratore - in particolare sono alti gli interventi nella materia contrattuale e in quella fiscale, dove continua a riscontrarsi una forte evasione, anche per comportamenti colposi o dolosi di dipendenti pubblici. In più tale evasione trova di fatto un'ulteriore occasione nelle omissioni che si verificano in sede esattoriale». In base alle sentenze relative al 2003, i danni maggiori alla finanza pubblica sono stati causati da erogazioni e finanziamenti, seguono i danni da attività contrattuali e al terzo posto figurano i dan-

ni al patrimonio immobiliare. Altra segnalazione della Corte, la ridotta attività del Secit, il «braccio armato» delle finanze per i controlli sulle entrate fiscali. Poi il dato, allarmante, sull'esplosione delle consulenze esterne. Nel 2003 aumentano del 50% sia in termini numerici che di costi «Se si risparmia da una parte, si spende di più dall'altra» commenta Apicella. Ma per il leghista Roberto Castelli le consulenze sono una ricchezza. A propo-

sito di «Roma ladrona» Bianca Di Giovanni

Gli introiti dei condoni non sono stati soddisfacenti mentre sembra aumentare 1'evasione

Tremonti sul banco degli imputati

Apicella: seri problemi di trasparenza nel bilancio dello Stato, fallita la lotta al sommerso



Il presidente della Repubblica Ciampi col Procuratore Generale Apicella alla cerimonia dell'Anno Giudiziario della Corte dei Conti Enrico Oliverio/Ansa

perture di grandi leggi di riforma del fisco e del welfare (lavoro, istruzione e ancora in itinere previdenza), espresse con «formule nuove e inconsistenti, fondate su quantificazioni-manifesto degli oneri e sul mero rinvio a successive decisioni di bilancio». Come dire: i grandi annunci di novità non sono sostenuti da solidi investimenti. Un fallimento (annun-

ciato dal centrosinistra e dalla Cgil) sia la lotta al sommerso, sia il condono tombale, da cui si attende un incasso di circa 12,6 miliardi di euro. Ma «dai dati attualmente disponibili sembrerebbe configurarsi per le entrate straordinarie da condono un ruolo solo in parte aggiuntivo rispetto alle entrate ordinarie». Tradotto: aumenta l'evasione.

CONSULENZE PRIVATE

Abuso delle consulenze

SPRECHI DI RISORSE

Continua a essere "forte'

LE "DISCREZIONALITÀ" DI TREMONTI



"Ha spostato l'asse decisionale dal Parlamento al governo e alla Ragioneria, con l'attribuzione di una discrezionalita' al ministro dell'Economia che non ha riscontro nel panorama comparatistico delle democrazie dell'Occidente"



FINANZIARIA 2004 "Ha travolto la procedura parlamentare condivisa, seguita dall'inizio degli Anni 90, affidando la manovra fuori dalla disciplina della sessione di bilancio, ad un decreto legge".



UNA TANTUM E POCA TRASPARENZA "Poca trasparenza

nel bilancio delle pubbliche amministrazioni, coperture finanziarie 'inconsistenti' per la riforma del fisco e per quelle del settore del Welfare, troppe operazioni una tantum. che hanno avuto la funzione di tamponare momentaneamente la situazione del disavanzo rinviando pero' gli oneri agli anni successivi".

ai privati

(nel 2003 sono cresciute di oltre

il 50% in termini numerici e di costi)

l'evasione fiscale, cosi' anche le gestioni fuori bilancio, amministrazione del demanio e del patrimonio, gestione del personale, recupero

dei crediti e gestione della sanita' CONDONI Le entrate straordinarie da condoni fiscali sembrerebbero avere

"un ruolo solo in parte aggiuntivo

rispetto alle entrate ordinarie". L'importo complessivamente atteso per l'esercizio finanziario 2003 da condoni e sanatorie e' di 12,6 miliardi di euro. **LOTTA AL SOMMERSO**

I programmi del governo per sconfiggere il sommerso "non sembrano aver avuto molto successo". "Il fenomeno del sommerso continua ad avere in Italia dimensioni molto maggiori di quelle riscontrate negli altri Paesi dell' Ue". La quota sul Pil dell' economia sommersa

sarebbe in Italia del 26,2%

Giampiero Rossi

MILANO La relazione per l'apertura dell'anno giudiziario della Corte dei conti del Procuratore generale Vincenzo Apicella apre la strada a severi commenti da parte dell'opposizione politica, che ribadisce tutte le critiche al governo in nome della «cultura del controllo» da restaurare, e di una «discrezionalità»

che deve trovare i suoi «limiti». Parole e concetti che, per l'opposizione, confermano le critiche già mosse all'esecutivo governo in occasione della sessione di bilancio. La posizione della Corte, per l'opposizione, suona come atto di accusa verso il governo. Tanto che Gavino Angius, dei Ds, chiede che il ministro Tremonti risponda in parlamento ai rilievi mossi dal magistrato contabile, e il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, nel corso della riunione dei capigruppo, ha fatto propria questa richiesta e ha sollecitato a sua volta il governo a riferire in Parlamento sulle critiche mosse

«Il governo venga in Parlamento»

Casini chiama Berlusconi. Angius: le nostre critiche confermate dai magistrati contabili

dalla Corte dei conti e sulla situazione all'interno della maggioranza. al termine della riunione della Conferenza dei capigruppo della Camera. «La questione - riferisce il capogruppo di An Gianfranco Anedda - è stata affron-

tata ma senza stabilire una data precisa». Il senatore della Margherita Paolo Giarretta avanza la richiesta di una commissione di inchiesta sui conti pubblici, l'opposizione parla di «Caporetto della politica economica del governo Berlusconi», come fa Enrico Letta, della Margherita, o di Giulio Tremonti come di «un Robespierre di destra», al quale Clemente Mastella, segretario dell' Ap-Udeur, predice di essere destinato a fare «prima o poi la stessa fine che fece Robespierre». Ma le reazioni non si limitano alle battute e chiedono conto al governo della situazione. «Il ministro Tremonti venga in parlamento a spiegare», chiede infatti il capogruppo dei Ds al Senato, Gavino Angius, per il quale le critiche avanzate dalla Corte sono «le stesse che abbiamo fatto noi, come opposizione, durante la sessione di bilancio». Angius si riferisce fra l'altro alle critiche dell'opposizione al decreto "taglia spese", sul quale un allegato alla relazione di Apicella diceva che era stata data al ministro dell'economia una «di-

screzionalità» tale da non avere riscontro fra le «democrazie dell'occidente». Angius chiede quindi che Tremonti risponda al parlamento del fatto che alle Camere e all'opposizione è stato impedito di esercitare la «funzione di controllo e le loro prerogative democratiche», di una finanziaria «con false o inconsistenti coperture», di «condoni devastanti», «tagli alla spesa sociale» e di «conti inventati, specchio fedele della disastrosa gestione dell' economia e dei conti pubblici nel nostro pae-

Severo anche il giudizio della Cgil: «La Corte dei conti mette fine ad ogni possibile mistificazione: con questo governo il lavoro nero è aumentato, arrivando a quote record. con più di 6 milioni di lavoratori privati di ogni diritto e tutela - commenta Alessandro Genovesi, responsabile per l'economia sommersa del sindacato - la farsa è finita: la 383 è stata un flop clamoroso anche grazie ai tanti condoni fatti dal governo. La mancanza di qualunque politica di sviluppo e rilancio e un clima di illegalità diffusa hanno fatto il resto». E aggiunge: «Ogni tentativo di dire il contrario, a partire dalle affermazioni del Sottosegretario Sacconi, è ridicolo, oltre che penoso. L'aspetto drammatico di questa farsa è,

però, che il governo continua imperterrito, come dimostra la proposta di riforma dei servizi ispettivi, tutta basata su conciliazioni facili, sulla diminuzione degli obblighi ispettivi, sulla trasformazione degli ispettori in consulenti d'azienda, sulla riduzione dell'autonomia delle diverse istituzioni preposte ai controlli. Altro che maggior legalità e repressione, come suggerisce la Corte dei conti, siamo al solito incoraggiamento del Governo alle imprese più scorrette».

Il bersaglio è soprattutto Giulio Tremonti, il ministro dell'economia già al centro della complessa partita sulla verifica nella mag-

gioranza, impegnato da tempo in un duello con il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, e ieri presente ad ascoltare dalla viva voce del procuratore Apicella una serie di rilievi all'azione del governo, alle copertura «inconsistenti» di riforme importanti sul fisco e la sicurezza sociale, al ricorso eccessivo alle consulenze costose per lo stato e altro ancora. Al termine, Tremonti ha lasciato il palazzo senza fare dichiarazioni. Diverso l'atteggiamento di Gianfranco Fini, il vicepresidente del Consiglio che, dopo aver ascoltato Apicella seduto accanto a Tremonti, ha elogiato «l'ottima relazione» del procuratore generale, sottolineando l'importanza del controllo della spesa attraverso la «corresponsabilizzazione delle amministrazioni».

Un giudizio meno favorevole arriva dal leghista Giancarlo Pagliarini, che si augura di sentire quanto prima relazioni di questo tipo affidate non più al procuratore generale centrale, ma a quelli delle Corti dei conti regionali, alle quali dovrebbero essere devolute le competenze della Corte attuale.

La Commissione europea critica il documento presentato dal nostro ministro dell'Economia. Già alla fine di quest'anno il rapporto deficit/pil potrebbe toccare il 3%

Italia sotto osservazione: poco credibile il programma di stabilità

DAL CORRISPONDENTE Sergio Sergi vi di bilancio. Insomma: è proprio

BRUXELLES Il ministro Tremonti ha portato a Bruxelles un "Programma di stabilità" avvolto nelle nebbie. Non se ne avvertiva il bisogno. Della nebbia. Eppure, per la Commissione europea, che parla attraverso i servizi del commissario Pedro Solbes, il quinto programma italiano, per il periodo 2003-2007, è segnato da una bianca cortina fumogena. Una barriera lattiginosa che non consente di specificare quelle "future misure" che dovrebbero fare la differenza tra la "legislazione corrente" e gli obietti-

difficile determinare se i correttivi annunciati con la manovra di bilancio "sono assunti dal lato delle spese o delle entrate" ed è di conseguenza egualmente difficile 'accertare con precisione il cammino e la natura dell'aggiustamento". Un sofisticato gioco delle tre carte. Poca, pochissima informazione: è la critica di Bruxelles. Che bene si accompagna con altre puntuali perle del documento presentato a Bruxelles il 1 dicembre e che ieri Solbes ha giudicato, insieme ai programmi di altri paesi tra cui Francia e Gran Bretagna, in vista del Consiglio Ecofin del 10 febbraio.

La Commissione non crede alle lacrime. Diciamo che ci crede poco. Il "guardiano" Solbes ne ha per tutti. "Tutta l'Europa- ammette – sta attraversando un periodo difficile, sia per i bilanci sia per l'applicazione delle regole di sorveglianza fiscale". Ecco il perché delle lacrime dei ministri finanziari. Ma il ritornello è sempre uguale: bilanci sani consentono più margine di manovra, specie nelle fasi più difficili. La Francia è ancora fuori Maastricht, la Gran Bretagna rischia. E l'Italia è 'sotto osservazione". Solbes sembra la goccia con la pietra: dammi tempo che ti buco. I bilanci di Tremonti sono controllati a vista. Sot-

In tre pagine fitte fitte, si ritrova un giudizio severo sulla strategia del Tesoro italiano. La Commissione valuta come poco credibile il programma di stabilità. Troppo ottimismo", e già sul vizio di previsioni rose e fiori, Tremonti ha dovuto ricredersi e modificare, in passato, i numeretti felici sulla crescita e sul deficit. Solbes commenta: "Sia lo scenario economico sia le previsioni di bilancio indeboliscono molto seriamente la credibilità del programma. La Commissione seguirà molto da vicino l'evoluzione delle finanze pubbliche italiane". L'alleottimismo, anzi un

"significativo elemento di eccessivo ottimismo", la Commissione lo ritrova nelle stime sulla crescita: dall'1,9% del 2004 al 2,6% del 2007. Non credibili. La Commissione non sposa questa accelerazione, prevedendo per i prossimi anni una crescita della produzione pressochè inviariata, all'1,5%.

Gli obiettivi di bilancio, ovvero i dolori. Il governo italiano ha fissato il deficit del 2003 (a marzo avremo il dato definitivo) attorno al 2,5%, quello del 2004 al 2,2%. L'uscita dal tunnel è indicata soltanto nel 2007 ma nel frattempo la Commissione vede all'orizzonte un "rischio sostenibilità" delle finanze e persino, a politiche invariate, lo sfondamento del tetto nel 2005, oltre il 3% di Maastricht. In verità, la valutazione di Bruxelles segnala che anche alla fine di quest'anno il deficit nominale potrebbe toccare il 3%. Solbes è lì, goccia dopo goccia. Troppe "una tantum", l'ambizione di ridurre tasse e il carico dei contributi della sicurezza sociale. La Commissione fa notare che si dovrebbe compensare questa politica con misure di riduzione della spesa e mantenendo un forte avanzo primario. Non sembra questo il caso. Aggravato dal un "rallentamento" del passo di riduzione dl fortissimo debito. Scende

di poco, e solo grazie alle operazioni fantasiose, grazie anche all'effetto della trasformazione della Cassa Depositi e Prestiti.

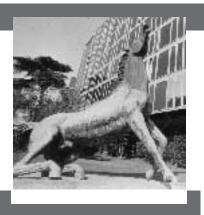
Nel testo del documento in francese si scrive che soltanto con "misure draconiane" il debito italiano potrebbe dirigersi verso il livello del 60%, come da regola del Trattato. Infine il ruolo della riforma delle pensioni. Bruxelles dice che le proposte sono sottoposte a un "non trascurabile rischio": il meccanismo dei tagli dilazionato al 2008. Una pulce nell'orecchio di Maroni: si rivelasse non proprio utile? E, perché, la riforma è stata messa nelNatalia Lombardo

ROMA «La Rai sta diventando il mattatoio delle professionalità». Una denuncia forte, quella che la presidente Rai, Lucia Annunziata, ha fatto ieri a Viale Mazzini durante la presentazione dei dati Auditel del 2003. Nell'attuale «regime di conflitto d'interessi» ha denunciato l'interferenza di «pressioni esterne» sul veto ad «uno dei nomi» da lei proposti per la striscia informativa dopo il Tg1 delle 20. Il nome Lucia Annunziata non lo fa, ma è Ferruccio De Bortoli, ex direttore del «Corriere della Sera». Fino

alla sera prima c'era «un accordo», è scritto nei verbali, precisa la presidente, quindi «dev'essere successo qualcosa». È successo, infatti: il consigliere più organico a Forza Italia, Angelo Maria Petroni, ha chiamato Silvio Berlusconi, il quale ha posto il suo veto. Così Petroni ha trascinato facilmente Alberoni e strappato ai suoi dubbi l'Amleto della Nuova Destra, Veneziani (Rumi era assente): De Bortoli? È una provocazione per il presidente del Consiglio. Fuori. A quel punto Lucia Annunziata si è rifiutata di mercanteggiare nello «shopping» delle professionalità: «Su una fascia oraria di questo tipo, soprattutto in campagna elettorale, ci deve essere il massimo degli accordi». E l'accordo c'era, sull'alternanza Vespa-De Bortoli. «Una volta tanto abbiamo deciso 5 a zero e non 4 a 1». Sulla striscia informativa (che poi è quella de «Il Fatto» di Enzo Biagi, sei minuti alle 20,30

a partire da febbraio), Annunziata voleva una «esplorazione sui conduttori; tentare, per non far esplodere tensioni in campagna elettorale, di incanalare le dinamiche fra i poli in uno spazio esplicativo, moderato, non militante, autorevole». Ma dopo il veto a De Bortoli, racconta, «sono uscita, anche perché il Polo ha detto che le polemiche del Tg1 sono pressioni esterne, ma io ho altri esempi da fare... Ho fatto una scorrettezza? Sì. L'ho fatto apposta? Sì. Qui sono stati mandati gli ispettori al Tg3, mentre sul disagio al Tg1 non si discute, anzi si dà la solidarietà al direttore Mimun». L'hanno data i consiglieri. Il direttore generale, Flavio Cattaneo, imbarazzato, ha detto solo: «Spero di trovare un accordo» sui conduttori, «non voglio rotture, si vedrà». La presidente è ferma: «Non me ne occupo più». Come dire, votino pure 4 a 1? «Non amo le risse», prosegue, però fa un Elogio del Litigio: «Con Cattaneo litigo un giorno sì e un giorno no, ma il litigio è positivo, ma non faccio mai attacchi personale. Neppure a Mimun». È Leone ascendente Leone. Però «quando una donna litiga si dice che "ha i nervi", di un uomo di dice "è preoccupato"...». Cattaneo ride (all'inizio ieri era il gelo fra i due), sembra divertirsi a litigare con lei. Ma dire che il vertice Rai è «litigioso», prosegue Annunziata, «è perché lo si vuole buttare giù». «Il Cda Rai è legato al

Il presidente: "Fino all'altra sera sui nomi c'era l'accordo di tutti, poi qualcosa è cambiato..." Quella telefonata del consigliere di FI al premier



Cattaneo studia i dati Auditel: dice che con loro anche i conti sono migliorati. Ruffini (Rai3) in Vigilanza difende l'intervista di Deaglio al direttore dell'Economist

quadro politico, se ci vogliono mandare via sono sempre pronta». E la destra l'attacca: «Non è un presidente di

I dati Auditel (29 dicembre 2002, 3 gennaio 2004), vedono un recupero Rai nell'autunno, con uno stacco su Mediaset del 2,95% nell'intera giornata e di 2,40% nel prime time. Nel 2003 la Rai è sopra nell'intera giornata con il 45,15% di share contro il 43,88% di Mediaset. In prime time però, vince il Biscione al 44,90, Rai 44,66; va meglio in prima serata (21-23): 45,09% Rai, 44 Mediaset, ma crolla in terza serata

(22,30-2): Rai 39,74%, Mediaset zompa al 45,07. Migliorati spiega Cattaneo: «Ad aprile perdepubblicità, in sei mesi recuperati 6 milioni di euro fra minori costi e maggiori entrate». I buoni ascolti rendono la Rai «più autonoma», commenta Annunziata, ma a «qualche alto dirigente Mediaset che mi ha detto non fate servizio pubblico» risponde che «se la Rai deve stare al 30%

trasmettendo Stravinsky e loro al 70 facendo quello che vogliono, non è questo che intendo. Stiamo sul mercato».

GASPARRI «Non ho giornali sti graditi o sgraditi», afferma il ministro. Eppure stilò una la prima lista di proscrizione on line... Ieri il Senato ha approvato il decreto «salva Rete4», ora passa alla Camera. E oggi l'aula di Montecitorio discute il ddl gasparri, da martedì 3 il voto. L'Udc annuncia battaglia sul Sic: o nuove modifi-

che in commissione o emendamenti in aula (nulla sulle telepromozioni). Respinge le critiche Romani, FI, per lui il «paniere»

RUFFINI SOTTO TIRO

Ieri il direttore di RaiTre, Paolo

Annunziata: Rai, mattatoio di professionalità

Il diktat di Berlusconi contro De Bortoli. «No, questo no...». Il dg: «Spero di trovare un accordo»



Foto di Genni/Emblema

l'altra informazione

Un giorno all'Auditorium

n progetto per dare al settore delle comunicazioni un assesso «radicalmente alternativo a quello del governo». È l'obiettivo dell'assemblea degli Stati generali dell'informazione organizzata per venerdì a Roma dal Comitato per la libertà e il diritto all'informazione. Un cartello di associazioni per il no alla Gasparri, che intende aprire la discussione alla società civile, alle istituzioni e ai politici. Un'assemblea lunga un giorno, dalle 10 alle 19 all'Auditorium di Roma che, dichiara il segretario della Fnsi Paolo Serventi Longhi, «vuol essere solo un punto di partenza per un lungo percorso» che veda alleati i produttori di contenuti e i fruitori, i cittadini.

Informazione, ma non solo: occhi puntati sulla legge Gasparri, ma anche alla legge sul cinema, «Una autentica tragedia», dice il regista Citto Maselli). Un progetto ambizioso e articolato, ha premesso Serventi, il cui manifesto di partenza è lungo 15 cartelle e «non è il progetto dell'opposizione, nè di uno schieramento in particolare». Un percorso lungo che proseguirà anche per molti mesi, per culminare in un'altro incontro «dove presenteremo la proposta finale».

Tantissimi gli invitati, dai rappresentanti delle istituzioni (a cominciare dai presidenti delle Camere e ai ministri delle comunicazioni e della cultura), ma anche ai leader politici e sindacali, delle associazioni, ai vertici Rai e di tutte le aziende più importanti, alle Authority, ai rappresentanti del mondo dell'informazione e della cultura.

Ci sarà sicuramente il segretario della Cgil Guglielmo Epifani, ma anche i leader politici: Piero Fassino segretario dei Ds, Francesco Rutelli della Margherita, Fauto Bertinotti del Prc, Pecorario Scanio dei verdi, Oliviero Diliberto del Pdci, i direttori Furio Colombo, Sandro Curzi, Gabriele Polo, Roberto Morrione, Nino Rizzo Nervo, Enrico Deaglio e il presidente della commissiome di vigilanza parlamentare Rai Claudio Petruccioli.

Telefonicamente interverranno Enzo Biagi e Giorgio Bocca. E ci saranno anche Carlo Freccero, Angelo Guglielmi, Bruno Cagli, Massimiliano Fuksas e moltissimi altri. Come Sabina Guzzanti, Beppe Grillo, Dario Fo e Luttazzi (in collegamento telefonico), E poi Michele Santoro, Enzo Siciliano, Deaglio, Sergio Zavoli, Franco Cardini, Neri Marcorè, Massimo Ghini. E ancora i registi Citto Maselli, Pupi Avati, Ugo Gregoretti.

delle risorse è stato già ridotto.

Ruffini, è stato ascoltato in commissione di Vigilanza: messo sotto accusa dal centrodestra per l'intervista di Deaglio al direttore dell'Economist, Ruffini ha quasi spiazzato la maggioranza. Nella sua relazione ha citato i messaggi di Ciampi sul pluralismo (come giornalista ha «sempre cercato di rispondere soltanto alla mia coscienza»), o sulle sentenze della Corte Costituzionale. E precisa: «Non sono mai stato candidato alle elezioni nelle liste di alcun partito». Del Noce e Marano, direttori di RaiUno e RaiDue, sì, l'uno per Fi, l'altro per la Lega. E sulla vicenda «RaiOt» Ruffini spiega di aver voluto «spostare» la prima puntata perché era la vigilia dei funerali delle vittime di Nassiriya. RaiTre è premiata nella qualità, è l'unica rete che batte la concorrente Rete4. La destra attacca: è «un militante di sinistra», ma il seguito dell'audizione perde peso: sarà fra due settimane, martedì ci andrà Mimun. Nel frattempo Marano lavora per il trasloco di RaiDue a Milano, «lo faremo, lo faremo». Cattaneo, però, eslcude l'ipotesi di un centro Rai a Busto Arsizio che il sindacato Liber-

Mimun, al Tg1 non ne possono più

Gruber e Sassoli chiedono rispetto. Ferrario: in questi mesi ho provato spesso vergogna. Ieri nuovo caso: oscurata la Corte dei Conti

ROMA Dopo quattro ore di assemblea, la maggioranza della redazione del Tg1, circa settanta tra giornalisti e telecineoperatori, ha votato all'unanimità un documento nel quale si chiedono atti concreti perché vengano «ristabilite regole di un'informazione corretta, completa e plurale». E l'assemblea chiede con «urgenza» che «il comitato di redazione venga ascoltato dal presidente, dal direttore generale e dal Cda Rai, dalla commissione di Vigilanza e dall'Autorità per le Telecomunicazioni». Se non arriveranno «atti concreti» i giornalisti danno «mandato al Cdr di organizzare iniziative sindacali» già votate all'unanimità in altre assemblee. Ovvero i tre giorni di sciopero. Ma in una riunione, martedì sera, non si era escluso l'atto estremo delle «dimissioni in

Il direttore del Tg1, Clemente Mimun, sarà ascoltato dalla comissione di Vigilanza martedì. Il segretario della Federazione della Stampa, Paolo

Serventi Longhi, chiede che la commissione veda la cassetta del Tg1 di ieri alle 20, e Mimun spieghi «perché la notizia delle critiche del procuratore generale della Corte dei Conti, Apicella, alla politica economica del governo e a Tremonti non sia stata fornita agli italiani dal maggiore telegiornale». Cosa fatta da tutti i tg, mentre sul Tg1 «solo generiche osservazioni su aspetti marginali della relazione».

Un'altra delle tante omissioni che i giornalisti del tg ammiraglio non sopportano più. E nell'assemblea di ieri, nella palazzina A di Saxa Rubra, è uscito tutto il disagio accumulato. In pratica è aumentata la solidarietà a Daniela Tagliafico, vicedirettore che aveva chiesto a Mimun di essere «esonerata» dal suo incarico. Ma il direttore del Tg1 si ostina a non voler prendere in considerazione il malessere, lo bolla come un attacco politico guidato dall'esterno. Proteste di giornalisti di sinistra, «messi lì dai vertici precedenti», ha detto ieri a Via-

"Le valigie le ho sempre pronte -

dice Bossi - ma io mi sento

ostaggio, prigioniero di questa maggioranza. Dopo

Fini, anche il leader del Carroccio, che ha incontra-

to Berlusconi, conferma che nella maggioranza, no-

nostante i problemi ancora aperti, si respira un cli-

ma meno teso. Una tendenza emersa anche nel

vertice di maggioranza a Palazzo Madama, sulle

le Mazzini. E ad alcuni caporedattori ha detto chiaramente: «Io non caccio nessuno, ma se così non ti sta bene, te ne vai», raccontano.

Molti gli interventi di volti noti: Lilli Gruber ha citato il presidente Ciampi sul «pluralismo nell'informazione, su quel tenere la schiena dritta come giornalisti», e con la Legge Gasparri l'attuale situazione «peggiorerà». C'era anche Daniela Tagliafico. «Mimun mi dice che non ho mai protestato con lui direttamente? Ecco le lettere che gli ho mandato...» «e la risposta del vicedirettore Maccari: le tue sono parole rivolte a soddisfare esigenze esterne». Lei cita i vari episodi: «Il Tg1 non ha dato conto della gaffe di Scajola su Marco Biagi. Ho chiesto che fosse mandato un inviato a Imperia, il giorno dopo, ma la direzione ha mandato solo un operatore, per raccogliere nude e crude le dichiarazioni di Scajola. Ho protestatto in riunione, mi ha detto che sono la voce dell'opposizione». E ancora sul caso Shultz senza audio, «mandai una lettera», le tante volte che non è stata data voce all'opposizione, la risposta era la stessa: «Se non ti sta bene te ne vai». «Ho proposto un servizio sulle bandiere della pace, sapete che mi ha risposto Mimun? Non faccio servizi su iniziative delle Coop». Il disagio è professionale, per chi lavora nel tg ammiraglio. Di Giannantonio sbotta: «Non è possibile che ci sia un tale codice militare o un pensiero unico. Così il tg è un bollettino». Molti conduttori, da Lilli Gruber a Paolo Giani, l'hanno detto chiaro e tondo: «Nessuno si permetta di metterci addosso una casacca politica». «In questi mesi ho provato spesso vergogna», confessa Tiziana Ferrario; «questa minestra non ci piace, e non ci piacerà neppure se cambia cuoco», dice Davide Sassoli.

È praticamente una «sfiducia morale» al direttore, impermiabile a quelle vere che ricevette al Tg2. I giornalisti chiedono «collegialità nelle

scelte della direzione, una politica a più voci e senza «panini» che schiacciano l'opposizione; l'uso di tutte le profesionalità dequalificate; non ultimo che si racconti un'Italia reale. L'Usigrai, inoltre, chiederà che sia stilato un «decalogo di autodisciplina» sulle regole per la campagna elettorale (cosa chiesta anche dal cdr del Tg5 a Mediaset).

Mimun non accetta critiche. Ieri un giornalista che tutti considerano legato «a un filo diretto» col direttore, Luigi Monfredi, ha voluto creare un «giallo» pubblico sui numeri dell'assemblea. Prima ha chiesto che si votassero i presenti, proposta votata e bocciata perché inusuale al Tg1 (e in quel momento Monfredi è uscito). Così come era fuori dalla stanza al momento del voto sul documento. «Come ha fatto a dire che eravamo solo in 40? Non c'era, non poteva contare», precisa Bruno Luverà, giornalista politico e dirigente Usigrai.

Antonio Cassarà

Sabato scorso le dichiarazioni di una sindacalista trasformate in un finto contraddittorio con la sottosegretaria all'informazione Siliquini

Se Torino protesta contro la Moratti, la Rai manipola il servizio

L'ANGOLO DI PIONATI

TORINO«È vergognoso e disgustoso, degno del migliore Fede di Rete4, il servizio mandato in onda sulla manifestazione contro la riforma scolastica. Prendere l'intervista rilasciata in piazza da una sindacalista e farla commentare in studio dalla controparte,dando perciò a costei la possibilità dell'ultima parola e della scelta della risposta con parole selezionate con calma e forse in collaborazioni di più persone, e presentarla come fosse un specie di dibattito,è una delle peggiori manipolazioni dell'informazione. Tanto di cappello a chi si è ispirato così bene alla tanto criticata e ora imitata dittatura stalinista. Come ex dipendenti Rai e abbonati, mai ci saremmo aspettati che il servizio pubblico cadesse, per servilismo, così in basso. Pensiamo di usare l'arma del non pagamento del canone ,visto che le sovvenzioni sono al-

Questa non è che una delle centinaia di e-mail arrivate nelle ultime ore in sindacato, alla redazione del Tg 3 e dei giornali locali

festazione, indetta, sabato 22, a Torino dal Coordinamento dei Genitori in difesa del tempo pieno che la Riforma Moratti vuole cancellare. In Piazza Castello, un giornalista della locale sede Rai, intervista il segretario provinciale della CGIL scuola, Chiara Profumo, ma il servizio trasmesso nelle edizioni del telegiornale regionale delle 14.00 e delle 19.30 è presentato in modo da farlo apparire come «un contraddittorio», con l'onorevole Siliquini, mai avvenuto nella realtà. Quanto hanno visto i telespettatori, altro non è dice la Profumo – se non il risultato di un montaggio a posteriori deciso unilateralmente dalla redazione». Per il segretario generale della Cgil Scuola Piemonte, Alberto Badini, si tratta «di un'operazione giornalistica sgra-

torinesi. A monte della protesta vi è la mani

Si respira un clima Francesco Pionati, vicedirettore del Tg1 e firma del settimanale Panorama, di proprietà del presidente del Consiglio, ineffabile:

riforme istituzionali. Con il ministro Bossi c'erano tutti i rappresentanti della maggioranza, meno teso che assicurano di voler andare avanti senza interferire sulla verifica. Ma dall'Udc, Buttiglione

avverte: se l'accordo sulla verifica non si trova, dobbiamo riconoscerlo a andare avanti lo stesso. Un problema che potrebbe essere evitato – consigliano Biondi e Costa – aprendo un tavolo fra tutte le forze del centrodestra. Intanto An resta in attesa di rispo-

devole e tendenziosa. Inaccettabile per un servizio pubblico come la Rai che invece dovrebbe garantire un'informazione democratica e pluralista. Infatti, le dichiarazioni della sindacalista sono state trasformate in un artificioso dibattito con la sottosegretaria all'Istruzione Siliquini che, invitata in studio e dopo aver visionato le risposte, ha avuto modo di fare affermazioni senza alcuna possibilità di replica da chi ne avrebbe avuto legittimo diritto, costruendo un dibattito virtuale disarticolato dalla realtà». Anche per Roberta Levi, presidente del Coordinamento dei genitori «si è trattato di un gravissimo atto di disinformazione, cinicamente programmato». Il sospetto è che si sia voluto enfatizzare, con una chiara connotazione politica, una manifestazione intorno al tema

te le famiglie indipendentemente dalle simpatie politiche, allontanando così coloro i quali hanno pregiudizi sul sindacato e rendendo più facilmente strumentalizzabile la protesta. Il pubblico evidentemente è molto più attento di quanto non si creda e ciò crea molto imbarazzo in Via Verdi dove si patisce di una situazione che va via via peggiorando. Intanto, in una nota inviata da Gian Piero Amandola, il giornalista che secondo la Cgil Scuola di Torino avrebbe «manipolato» l'intervista, a Chiara Profumo, si legge: «Il confronto è stato fatto nell'unico modo possibile conosciuto dai giornalisti e cioè ho riportato le sue obiezioni alla legge e il sottosegretario ha risposto. Come si fa in tutti i seri confronti nei paesi dove non esistono tabù, prima la domanda-obiezione, poi la risposta. Ovviamente se si sente solo l'obiezione, l'informazione è monca, come pare chiaro a chi non abbia preconcetti o parti da difendere». Chiara Profumo ha chiesto però un confronto, «un vero contraddittorio» con la sottosegretaria ma per il momento non è giunta alcuna risposta.

della riforma della scuola che coinvolge tut-

sind aveva annunciato.

Marcella Ciarnelli

ROMA Un colpo all'euro, uno alle istituzioni europee. Non si è lasciato sfuggire l'occasione il presidente del Consiglio per indicare l'uno e le altre quali autentici responsabili della crisi economica del Paese, come se lui non governasse da quasi tre anni. Alza le mani il premier, anzi se le infila in tasca e le tira fuori vuote di «soldi pubblici» davanti ai rappresentanti dell'Alta moda, uno dei settori trainanti del made in Italy, invitati a Palazzo Chigi, che gli hanno appena chiesto maggiore collaborazione. Niente da fare. Lui vorrebbe,

ma non può. Ragazzi, soldi non ce ne sono, è costretto a dire il premier miliardario. L'euro forte è un handicap. La quotazione troppo alta della moneta unica rispetto al dollaro «ha provocato una crisi di

mercato», ha «ristretto le esportazioni». C'è solo da auspicare che «in futuro si arrivi alla parità tra euro e dollaro». Sperando anche che «le istituzioni europee sappiano rispondere alle esigenze dei nostri prodotti sulla scena mondiale, cosa che ora non fanno».

Non vi aspettate granché. Questo il messaggio agli stilisti, che può essere esteso a tutti gli italiani, per qualunque richiesta. Riforma dell'Iva, riduzione dell'Irpef? «Faremo il possibile, quando l'economia lo consentirà» spiega Berlusconi che non manca di esaltare un prodotto che «viene indossato da ciò che di più bello abbiamo al mondo che è la bellezza femminile». Per il momento, sia chiaro, non se ne parla. L'Unione europea, purtroppo, impone dei limiti. L'euro ha fatto i danni che ha fatto. Sarà per questo che è il governo è pronto a tirare fuori dal cappello una campagna d'informazione sulla moneta unica che, visto come la pensa il premier, fa nascere il legittimo sospetto di propaganda elettorale propinata come pubblicità progresso. Da riproporre fino a quell'unico election day che lui ancora vorrebbe per metà giugno, il 12 e 13, con le amministrative agganciate alle europee. Anche se il ministro Pisanu fa resistenza e dagli alleati non c'è ancora il via libera.

Per il momento lui, di buon umore, si è dilungato nell'esaltazione del suo liftig, «solo una ritoccatina alle palpebre, anche se c'è ancora molto da fare» e gli undici chili persi con la dieta. Un sacrificio che ne è valsa la pena. Perché, il premier confessa agli stilisti di piacersi. Se potesse sfilerebbe. Ma la versione premier-piccolo diavolo viene risparmiata

Il presidente del Consiglio non si fa prendere dalla verifica Incontra Bossi. Il leader della Lega fa sapere di restare «con la valigia in mano»



oggi

Pisanu gli boccia l'Election day. Mancino (Margherita), chiede il dialogo sulle riforme: «Altrimenti saremo costretti al referendum»

Tg1
Dopo Fini, Berlusconi passa a Bossi che – tanto per rasserenare la coalizione – si dichiara

"ostaggio" della maggioranza. Manca poco che si dichiari prigioniero politico. Ma la

vera notizia, l'atto d'accusa della Corte dei Conti al governo, arriva molto dopo: dopo la

Parmalat, il funerale del dipendente suicida, il decreto salvaparmalat, Fassino a Parma. E

poi, quando fa capolino la Corte dei Conti, il servizio risulta un modello difficilmente

superabile di censura. Si è arrivati all'assurdo di mandare in onda una specie di "autodife-

sa" dei magistrati contabili da "polemiche" che – a quel punto – non si capiva affatto da

dove traevano origine. C'era un secondo servizio, di Attilio Romita, anch'esso modello

di disinformazione. Parlava di "opposizione scatenata": ma su cosa si scatenava l'opposi-

zione, visto che la vera notizia - una requisitoria contro Tremonti e la sua finanza allegra

La "verifica" passa con un ovvio pastone politico (ieri c'era Gasparri a reti unificate), ma

il Tg2 si riscatta con la "copertina" di Claudio Valeri. La storia è minima: da un

cassettone di un antiquario di Cerveteri sono saltati fuori 500.000 euro falsi e bellissimi.

Ma raccontarla e ricordare che i veri "falsi" sono nei bilanci, mostrare la Banda degli

Onesti e accompagnare il tutto con colonne sonore azzeccate, e bè, ci vuole l'arte del

narrare. Un bravo giornalista riesce a rendere appetibile qualsiasi cosa. Se Valeri se ne

Durissima requisitoria. Così il Tg3 giudica la relazione della Corte dei Conti. E la

relazione è un j'accuse che non lascia spazio se non ai contorcimenti propagandistici del

governo. La telecamera inquadra i ministri presi a schiaffi dalla Corte. Sono terrei,

guardano nel vuoto. La Corte dimostra di essere un nuovo ostacolo nella marcia

berlusconiana al potere. Quirinale, Corte Costituzionale, magistratura, Banca d'Italia e

ora la Corte dei Conti: i governi passano, le istituzioni restano e resistono. La "verifica"

va avanti – dice Terzulli – ma Bossi è inquieto. E il buon Schifani commenta: "Nessuna

refluenza sul governo". Ma cosa sarà la "refluenza"? Il senatore intendeva "riflusso"? O

forse la "refluenza" è un incrocio fra il riflusso e l'influenza? Che sia un moto dell'intesti-

anche se, in una botta di narcisismo, confessa di considerarsi «mi piaccio, sono un uomo gradevole, forse un tempo piacevo anche alle donne». E insiste sul fatto che lui non è malato. «Non ho nessun tumore. L'ho avuto anni fa, ma adesso sto benissimo. Quelle messe in giro sono solo maldicenze politiche pure. Che continuino pure a parlarne, mi allungano la vita...», specialmente quei giornalisti politici, «carini, simpatici, peccato che poi scrivono». Non manca la barzelletta in tema. «Ho visto Veronica al funerale di Silvio. E uno di sinistra dice "fermati qui è già stupenda"» racconta il premier esaltato dal parterre non di addetti ai lavori.

E se la ride. In una giornata in cui l'incontro con in rappresentati dell'Alta moda è arrivato dopo la colazione con Umberto Bossi per la verifica dell'assurdo intrecciata com'è con le questioni delle riforme e la richiesta di maggior visibilità di

componenti della maggioranza di governo e la partita di recupero del Milan in campionato. Verifica i cui termini l'opposizione ha chiesto arrivi al più presto in

Fini, l'altro giorno, aveva dovuto verificare di persona l'altolà del premier che non è assolutamente disposto a depontenziare il suo ministro-genio, Giulio Tremonti, e ieri non ha potuto vendicarsi che affermando di aver apprezzato la relazione del procuratore generale della Corte dei Conti, Apicella, che al governo le ha cantate e le ha suonate. «Davvero ottima», ha detto il presidente di An a cui ormai fornisce dichiarazione d'intenti il portavoce del premier, Bonaiuti. Il leader leghista, al termine dell'incontro non ha potuto che confermare: «Le valigie? Le ho sempre pronte» aggiungendo «sono prigioniero, lo capite che sono ostaggio» in particolar modo su quelle riforme che a lui servono da sbandierare in campagna elettorale e sulla quale «stiamo cercando di trovare la quadra possibile». Ma a cui il senatore della Margherita Nicola Mancino ribadisce ancora: «Alle riforme spero ci si arrivi con il dialogo. Altrimenti sarà referendum

Intanto i centristi si defilano. Loro volevano rinviare tutto al dopo europee, in questa situazione ci stanno benone. Girano alla larga da Palazzo Grazioli. Buttiglione getta acqua sul fuoco: «Se non riusciamo a trovare un accordo si abbia il coraggio di dire che per il momento non c'è e si va avanti fino a quando l'evolversi degli eventi e l'approfondirsi del dialogo tra di noi ci avrà portati a trovare delle

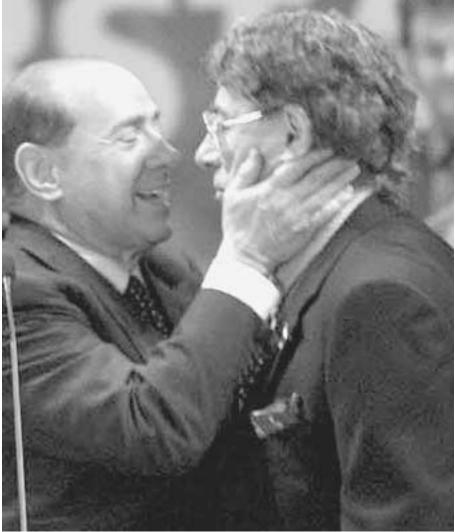


E prepara una campagna informativa durante la campagna elettorale. «Un tumore io? Maldicenze»

- mancava?

occupasse, gli verrebbe bene anche Schifani.

no? Su questa interpretazione ci asteniamo.



L'abbraccio tra Berlusconi e Bossi all'ultimo congresso della Lega nel 2002

Destra, la coalizione degli ostaggi

Fini, mesto, non alza la voce. Bossi chiede il conto. Il premier ride

«C hi è prigioniero di chi?». Questa volta Umberto Bossi è stato preso sul serio dai peones della maggioranza, che però hanno generalizzato la battuta del leader leghista, dopo averla ovviamente interpretata come una obbiettiva conferma che con le sue valigie resta dov'è, sempre con un piede dentro e uno fuori. In effetti, il Bossi che si dichiara «ostaggio» rivela la condizione in cui si ritrova ciascun alleato del centrodestra in una verifica senza più né capo né coda. Se una conferma fosse ancora necessaria, la si è avuta ieri mattina quando Gianfranco Fini ha lasciato la Corte dei conti senza profferire parola, pur potendo alzare la voce, sulla requisitoria del procuratore generale contro le mani di Giulio Tremonti sulla politica economica del governo.

È che, a quell'ora, il vice premier aveva già rinunciato a raccogliere il portafoglio ministeriale dell'Industria che Berlusconi gli aveva lanciato alla stregua di un osso da spolpare: un po' perché ad occhio lo aveva giudicato alquanto sguarnito, essendosi Tremonti impuntato nel non cedere alcuna delega aggiuntiva; un po' perché il preannunciato rifiuto di Marco Follini di entrare nel governo ha fatto venir meno l'opportunità di esprimere nel governo un contrappeso politico a tanto potere; un po' perché nelle stesse file di An è andata crescendo la critica ad accontentarsi di qualche poltrona. Per cui, se pure sul filo della coerenza con il braccio di ferro ingaggiato a suo tempo, Fini avrebbe potuto far propria la critica di Vincenzo Apicella al potere discrezionale «senza riscontri in Occidente» ammassato da Tremonti, non sarebbe però stato in grado di dargli uno sbocco politico. Anzi, non potendo utilizzare quella critica in proprio, avrebbe finito per portare acqua al mulino di Bossi che in Tremonti vede l'incarnazione del «potere padano».

Dunque, Bossi è «ostaggio» di Berlusconi, che ben sa essere Tremonti più la punta di diamante del nordismo leghista che uomo di Forza Italia, e utilizza questo legame per stringere la Lega al governo, essendo scontato che, nel caso, assieme al ministro delle Riforme dovrebbe fare le valige anche il ministro dell'Economia. Ma anche Berlusconi è «ostaggio» di Bossi, non potendo concedere agli altri alleati qualcosa di quel che Tremonti si tiene così stretto, men che meno il sacrificio della Lega perché altrimenti perderebbe il vantaggio di una maggioranza in cui nessuno degli alleati risulti determinante. Determinanti potrebbero esserlo, An e Udc, solo assieme, se davvero condividessero una strategia da subgoverno. Con una trattativa ridotta al sottogoverno, di fatto, l'uno è diventato «ostaggio» della paura dell'altro. Nel momento in cui l'Udc ha scelto di misurarsi in proprio alle europee su una linea più moderata di quella di Forza Italia, An si è vista privata dell'occasione della lista unica per occultare il prezzo del distacco (e della relativa revisione ideologica) dalla sua tradizionale collocazione a destra o, quantomeno, di compensarlo con l'ingresso nel Partito popolare europeo e con la legittimazione a concorrere per la leadership della coalizione alla pari (se non più, per la maggiore popolarità personale) del centrista Pier Ferdinando Casini.

Puntando sullo spostamento della verifica a dopo le elezioni, l'Udc si è in qualche modo svincolata dalla «finzione», per usare l'espressione di Rocco Buttiglione, di chiuderla con l'appello ai buoni sentimenti della collegialità. Gli stessi che, anticipati dal portavoce Paolo Bonaiuti, An era sembrata cogliere al voto pur di avere una via d'uscita dal vicolo cieco. Ma bisognava sentirli, ieri, gli

stessi parlamentari di An, sia quelli per così dire berlusconizzati (ala Maurizio Gasparri, per intenderci) sia quelli più nostalgici del partito duro e puro (alla Teodoro Buontempo), ironizzare sulla piega ingloriosa del braccio di ferro per interposto sottosegretario. Al punto che il coordinatore Ignazio La Russa ha dovuto provvedere a puntualizzare che l'apprezzamento era per il «cambio dell'approccio» di Berlusconi (sia pure attraverso portavoce) nei confronti del «fine che ha mosso An a chiedere la verifica», e non per una chiusura a prezzi di realizzo. Come, appunto, quello dello sguarnito portafoglio ministeriale a Fini: «Mi sembra molto difficile, anche se non impossibile». Chiosa che la dice lunga sul groviglio in cui il centrodestra si è ficcato. Anche perché, non risolti al tavolo collegiale della verifica, i nodi vengono comunque al pettine. Sulle riforme, per dire, i «saggi» del centrodestra hanno... saggiamente rinviato a martedì prossimo. Per cui Bossi, che ha mollato il «parlamentino padano» ma non ha ancora ottenuto in contropartita la devoluzione come contropotere istituzionale, continua a minacciare di tenere le valige pronte. Mentre Fini non può farlo neppure a parole («Minacce e intimidazioni fanno parte di un linguaggio che non utilizziamo», come guarda caso ha sottolineato Gasparri), e per di più non sa se la formula dell'«interesse nazionale» svuotata di contenuti non lo faccia ritrovare, alla vigilia delle elezioni, tra l'incudine della campagna pigliatutto di Berlusconi e il martello del malessere interno al partito. Tant'è: l'impegno siglato da Berlusconi sul foglietto consegnato a Bossi, di una prima lettura della riforma costituzionale entro il 2003 è già svanito come le promesse elettorali. E il «corpus» resta sempre quello: di una verifica a pezzi come la coalizione.



Giuseppe Vittori

ROMA Dopo il voto, un lungo applauso dell'opposizione. Così è caduto, alla Camera, un emendamento presentato dal ministro Castelli che avrebbe voluto trasformare un'indennità di trasferta in un'indennità funzionale per tutti i giudici di Cassazione, dovunque vivano. Insomma, soldi a pioggia per gli ermellini di piazza Cavour. L'aula ha sonoramente bocciato, con un centinaio di voti di scarto, la proposta del governo.

Il dibattito è stato teso: tra i contrari, la diessina Anna Finocchiaro e Giuseppe Fanfani, Margherita: «Non è che una "captatio benevolentiae", una caduta di stile da parte del governo». Ma

anche nei ban-

chi della maggioranza il disagio era palpabile, soprattutto tra i parlamentari di An e Udc. Enzo Trantino, An, aveva chiesto al governo «di non essere messo in imbarazzo» e di ritirare l'emendamento. Come Bruno Tabacci, Udc. Vibrata la filippica di Filippo Mancuso: «Mai avevo assistito ad un fatto

così vilipendioso ed insultante nei

ROMA Gustavo Zagrebelsky è stato elet-

to all'unanimità alla presidenza della

Corte Costituzionale. È ieri sera è stato

ricevuto dal presidente della Repubbli-

ca, Ciampi. E' il 27esimo presidente del-

la Consulta e succede a Riccardo Chiep-

pa. Una successione scontata, poichè

una tradizione consolidata vuole che

sia il giudice più anziano in carica a succedere al presidente, terminando co-

sì la carriera con il massimo grado. Car-

lo Mezzanotte e Valerio Onida sono i

rino), nel giugno del 1943, Gustavo Za-

grebelsky è uno dei più noti esperti di

diritto costituzionale. Nominato giudi-

ce costituzionale dal presidente Scalfa-

ro nel 1995, dal dicembre del 2002 rico-

priva l'incarico di vicepresidente della

Corte. Resterà alla presidenza della

Consulta fino al 13 settembre del 2004.

me alcun indirizzo politico». Così il ne-

oeletto presidente ha esordito incon-

trando i giornalisti. «Non potete pensa-

re che l'elezione del presidente della

Corte abbia un significato e possa esse-

re interpretata come una scelta di natu-

ra politica». La funzione della Corte, ha

aggiunto, «è la difesa della Costituzio-

ne, che siccome è di tutti non è di nessu-

no in particolare». Sono recenti le pole-

miche politiche riversate dalla maggio-

ranza di governo sulla Consulta a segui-

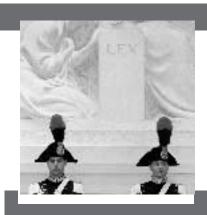
to della bocciatura del Lodo Schifani.

«La Corte Costituzionale non espri-

Nato a San Germano Chisone (To-

due vicepresidenti.

Il governo voleva estendere a tutti la trasferta. Finocchiaro: «Captatio benevolentiae» Con l'opposizione votano An, Udc e otto leghisti



L'Anm aveva protestato: quell'iniziativa non ci piace Il Guardasigilli: era un tentativo di dialogo. Violante: il dialogo si fa sulle riforme non sulle mance

GLI UOMINI DELLA CONSULTA

presentanti della magistratura associata, rompe il principio della unità retributiva, senza considerare inoltre che esistono in magistratura molte funzioni di non minore responsabilità di quella di Cassazione». Mentre resta inaccettabile «la discriminazione retributiva che oggi tocca le donne magistrato in congedo per maternità; nulla è stato fatto per adeguare il trattamento retributivo di chi entra in magistratura rispetto anche ad altre categorie della funzione pubblica chiamate a svolgere ruoli di non maggiore responsabilità».

Il ministro Castelli non intende ascoltare: «Mi dispiace che la Camera dei Deputati non abbia ca-

pito la ratio di questo emendamento, che si proponeva di andare incontro alla richiesta di oltre 120 magistrati di Cassazione. L'emendamento

del governo era

Castelli impallinato anche dai suoi

Giustizia, il governo va sotto su un emendamento che concede soldi a pioggia ai giudici di Cassazione

confronti della Cassazione come è la presentazione di questo emendamento. Un atto di pura compiacenza servile. Nessuna motivazione si

impone ad una licenza di questo genere, nè funzionale, nè di logica».

Vuole intervenire di nuovo il sottosegretario alla giustizia Vietti, in

rappresentanza del governo? chiede il vicepresidente della Camera Alfredo Biondi. No, e si passa alla votazione. Il capogruppo di An, Gianfranco Anedda, ordina ai colleghi con il pollice verso di votare contro. I «no» sono stati 283, i favorevoli 97 e 11 gli astenuti. All'opposizione si sono ag-

giunti otto voti della Lega (fra i quali l'ex ministro Giancarlo Pagliarini), 14 dell'Udc e tutto il gruppo di An.

«La Camera è stata più saggia del ministro Castelli. Il dialogo con le istituzioni si fa attraverso le riforme e non con le mance», è il commento del presidente dei deputati Ds Luciano Violante. «Il vero perdente - dice il responsabile per la giustizia della Margherita, Fanfani è il ministro della Giustizia che è venuto personalmente in commissione per sollecitare l'approvazione dell' emendamento». Renzo Innocenti e Piero Ruzzante, Ds: «Per la 38esima

COMPITI:

abrogativo.

■ Controlla che le leggi e gli atti

■ Risoluzione dei conflitti

dello Stato, fra lo Stato

Giudizio di ammissibilità

di attribuzione tra i poteri

e le Regioni e fra le Regioni.

delle richieste di referendum

Giudizio sulle accuse per alto

aventi forza di legge non siano in contrasto con la Costituzione.

volta in 30 mesi il governo va sotto. Castelli, crediamo, dovrebbe prenderne atto». Quell'emendamento era stato duramente criticato anche dall'Associazione Nazionale Magistrati. L'Anm «esprime la più viva protesta poichè il Ministro, senza alcuna previa consultazione con i rap-

COMPOSIZIONE

ORDINARIA

■5 giudici nominati

dal Presidente della Repubblica Gustavo Zagrebelsky

Fernanda Contri Guido Neppi Modona

Piero Alberto Capotost

■5 giudici eletti

dal Parlamento

(Vice Presidente)

Carlo Mezzanotte

Annibale Marini

supreme

Franco Bile

Romano Vaccarella Ugo De Siervo

Alfonso Quaranta

■5 giud<u>ici eletti dalle</u>

in seduta comune

un tentativo di dialogo tra Governo e magistratura, e i deputati che hanno espresso voto contrario non ne hanno colto lo spirito. In ogni caso, questo Ministro è abituato ad affrontare queste difficoltà. Peccato che spesso provengano dalle fila della stessa maggioranza».

Zagrebelsky, senza farne esplicitamente

riferimento, ha tenuto a sottolineare

che «le logiche interne alla Corte non

sono minimamente raffrontabili a quel-

le di un organo politico». «Certo, alcuni giudici provengono da una investitu-

ra che ha una matrice politica», ma «la

Consulta «si divide e discute non come in un organo politico in cui la maggio-

ranza deve restare maggioranza perchè

c'è un'esigenza di governo». Su ogni

questione costituzionale affrontata «i

punti di vista sono numerosi, i giudici

si orientano molto spesso su posizioni

diverse che poi trovano la loro composi-

zione in ciascuna discussione». Inoltre

«il presidente rappresenta l'unita della

Corte». E ad esprimere «esattamente

questo senso» di unità è l'unanimità

con cui si sono espressi i giudici che lo

hanno scelto come presidente. La Consulta e i suoi giudici hanno «un solo

programma: difendere la posizione del-

la Corte, rafforzarla se possibile, e usci-

re dalla Corte dicendo "abbiamo porta-

to a termine il nostro compito"». «Sulle

questioni costituzionali che hanno una valenza politica - ha ammesso Zagrebel-

sky - è inevitabile che ogni nostra deci-

sione possa apparire conforme all'aspet-

tativa di qualcuno e contro quella di

altri. Ma non è questo il modo di inter-

pretate il lavoro della Corte». La cui

giurisprudenza va vista sui tempi medi

e lunghi, nel solco di una tradizione e

di uno sviluppo continuo.

Consulta, Zagrebelsky presidente

Eletto all'unanimità. Il suo commento: «La Corte Costituzionale non esprime alcun indirizzo politico»



Il nuovo presidente della Corte Costituzionale Gustavo Zagrebelsky

*il ritratt*o

La garanzia di un giudice «mite»

Mimmo Torrisi

n presidente mite, un umanista nel senso pieno del termine, con una grande attenzione alla religione e con l'idea che la democrazia non si fa con i sondaggi. Gustavo Zagrebelsky, da ieri ventiseiesimo presidente della Corte costituzionale, è tutto tranne che un «maledetto comunista», nonostante il peccato originale di essere stato nominato da Oscar Luigi Scalfaro. Piemontese, nato nel giugno del 1943 a San Germano Chisone, nelle valli valdesi in provincia di Torino, il nuovo presidente è prima di tutto un costituzionalista di fama mondiale. Allievo del presidente emerito della Consulta, Leopoldo Elia, fino alla nomina alla Corte non è mai stato un uomo delle istituzioni; il suo è invece un curriculum tutto accademico, che lo vede professore universitario di diritto costituzionale, prima a Sassari e poi a Torino, e socio dell'Accade-

Qualcuno teme che il governo voglia

riaprire i manicomi. Ma il timore è del

tutto infondato. Nel senso che da due an-

ni e mezzo l'Italia è un enorme manico-

mio organizzato. Resta soltanto da stabili-

re chi siano i matti e chi gli infermieri.

ni Budget Bozzo ha rivelato che nel 1994

lo Spirito Santo in persona scese in campo

tramite Silvio Berlusconi per salvare l'Ita-

lia dalla «lobby cattocomunista degli

Agnelli e dei De Benedetti». Nel 1996 la

Sacra Colomba si distrasse un attimo e

vinse l'Ulivo. Rimediò poi nel 2001. La

notizia ha innescato un ampio e articolato

dibattito fra le varie autorità, civili e reli-

giose. Ieri, in una nota, il segretario della

Conferenza episcopale italiana ha tenuto a

precisare, restando serio, che «lo Spirito Santo non c'entra con Forza Italia». Ora si

attende un comunicato chiarificatore del-

lo Spirito Santo.

Sabato scorso, com'è noto, don Gian-

Ricchi premi a chi indovina.

mia dei Lincei. «Macché comunista - diceva ieri Cesare Ruperto, altro presidente emerito della Corte - è un uomo di mediazione e di grandissimo prestigio scientifico, che ci darà lustro anche all'estero. Cosa che, peraltro, sarebbe stata possibile anche se fosse stato comunista».

Chi lo conosce bene, nel collocarlo politicamente, lo definisce un «moderato di sinistra», erede della cultura azionista torinese cresciuta intorno alle figure di Alessandro Galante Garrone e Norberto Bobbio. Zagrebelsky, sebbene molto più giovane, è stato intimo di entrambi e, per alcuni, è proprio lui l'uomo capace di colmare il vuoto lasciato dai due grandi vecchi da poco scomparsi. «La sua profonda convinzione - dice Alfonso Di Giovine, anch'egli docente di diritto costituzionale a Torino - è quella nei valori di fondo di una democrazia liberale: l'equili-

tiam, ha aggiunto che «in Craxi ho visto la Croce del Signore». Nessuna smentita dal Vaticano. Sul Calvario, si sa, erano in tre. Il reverendo deve aver confuso il Signore con uno dei due ladroni.

A furia di lasciar fare e dire, si può dire e fare di tutto. E cambia il significato delle parole. Oltre a «riformista», va molto anche «moderato». Dal centrosinistra si levano continuamente appelli al dialogo rivolti ai «moderati del Polo». Fra questi si segnala il professor ministro Rocco Buttiglione. L'altro giorno, mentre Berlusconi paragonava i giudici di Milano contemporaneamente a Stalin, a Goebbels e al fascismo, Buttiglione prendeva coraggiosamente le distanze: «È un paragone sbagliato, anche se è un fatto che i giudici di Milano abbiano ordito un golpe mediatico-giudiziario». Ecco: i moderati del Polo sono quelli che considerano golpisti i giudici.

brio e la tolleranza».

È in nome di questi valori, che nelle sue prime parole da presidente, Zagrebelsky ha difeso la natura giurisdizionale e non politica della Corte. Una funzione, come ha teorizzato in molti suoi scritti, fondamentale nelle società moderne, democratiche e pluraliste, nelle quali è attribuito ai giudici, in particolare a quelli costituzionali, il ruolo di mediatori tra interessi e valori contrapposti. Nella sua riflessione sul conflitto che può sorgere tra il legislatore e la società, Zagrebelsky è tornato ai classici greci, alla tragedia di Antigone che, pur di seppellire il fratello, sfida le leggi della città in nome del superiore valore delle leggi dell'individuo, della pietas. Un dissidio antico tra diritto inteso come legge scritta, e diritto inteso come sistema di valori, che tanto più è grande quanto più complessa è la società. A sanare, o almeMa il suo libro più noto, che lo ha reso famoso oltre la ristretta cerchia dell'Accademia, è "Il diritto mite", del 1992. C'è chi lo ha definito la trasposizione in ambito giuridico del «pensiero debole» teorizzato dal filosofo Gianni Vattimo. Zagrebelsky non ama questo accostamento, anzi, ma nella sua opera prova a tracciare una visione del

no a provare a farlo, serve il giudice.

diritto antiautoritaria e in fuga da valori fissi. Un libro dove ritorna il dissidio tra diritto delle norme e dei valori, tanto che Zagrebelsky ricorda come le leggi naziste fossero formalmente perfette eppure inaccettabili. Auschwitz, ha scritto Zagreblesky, ha cambiato la percezione che l'uomo ha di sé, ma anche la sua percezione del diritto. Un po' la formazione torinese, un po' la doverosa astensione da temi potenzialmente in conflitto d'interessi con il ruolo di giu-

dice costituzionale, hanno indotto Zagrebelski negli ultimi anni a spostare la sua attenzione su questioni alte, che difficilmente si troverà a dover decidere nella sua veste giurisdizionale. Nascono così due delle sue opere più recenti, nelle quali la riflessione sulla giustizia e la democrazia, s'intrecciano con quella religiosa: è il caso del "Crucifige" e del dialogo con il cardinale Martini sulla domanda di giustizia nella società moderna. «È un approccio alla religione da protestante», spiega Di Giovine, che ricorda la famiglia di Zagrebelsky, valdese per parte di madre. Ma la sua è anche una riflessione su un'idea alta di democrazia, che non si accontenta dei sondaggi, di seguire ciecamente le pulsioni sociali. Non a caso il Crucifige parla del primo referendum dell'umanità, il popo-

lo chiamato a decidere manda a morte Gesù

e non Barabba. Non è questo il mestiere

Quando la Corte dichiara l'illegittimità costituzionale di una norma di legge o di un atto avente forza di legge, la norma cessa di avere efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione

> della classe dirigente di un paese democratico, che deve vivere di tempi lunghi, provando a interpretare e guidare i valori di una comunità, non limitandosi a fotocopiarne

Un'idea della democrazia che trova nella Costituzione un elemento fondamentale per evitare la tirannide, sebbene di una maggioranza e non di uno solo: «La Costituzione ha detto recentemente - non può essere trattata come legge uguale alle altre e rimessa alla volontà delle mutevoli maggioranze politiche che si formano in Parlamento». Perché, in democrazia, anche la maggioranza ha un limite, quello dei diritti: «Non c'è principio di maggioranza che possa valere. Le maggioranze che in Parlamento hanno la loro legittimità, ma si devono esprimere nel rispetto di queste identità: pluralismo di partiti, forze sindacali, culturali, religiose».

di MARCO TRAVAGLIO Scene da un manicomio

moderati: scrive che «si capiscono le allergie dei socialisti triciclisti nei confronti di Di Pietro, che contribuì a fucilare l'antico Psi». Dunque non fu un golpe: fu solo una fucilazione. Il pool come plotone d'esecuzione dell'«antico Psi». L'idea che il Psi sia morto perché i suoi ultimi leader rubavano a man salva e gli elettori non li votavano più, nemmeno lo sfiora. Con la stessa logica, fra qualche anno, Zincone scriverà che i giudici di Milano e di Parma, in combutta con qualche migliaio di risparmiatori, hanno fucilato la Parmalat. E che si capiscono le allergie di quel sant'uomo di Calisto Tanzi nei loro confronti. Basta soltanto aspettare.

Il consiglio comunale di Milano sta dibattendo animatamente sulla proposta di Forza Italia per una targa commemorativa in ricordo non di Pertini, non di Nenni, non di Lombardi, non di Turati, ma di Bettino Craxi. La lapide dovrebbe sorgere in piazza Duomo 19, storico ufficio del segretario socialista. Qui l'architetto Silvano Larini raccontò di aver consegnato negli anni 80 una decina di miliardi di tan-

genti a Craxi («anche sul letto della stanza di riposo») o alla fedele segretaria Enza («sul tavolo»). Contrarie An, la Lega e con qualche distinguo - le opposizioni. Non si vede perché. Si tratta soltanto di trovare una frase che immortali adeguatamente, a imperitura memoria, quelle storiche missioni. Tipo: «Ufficio mazzette, ultimo piano a destra».

Titolo a tutta pagina de Il Giornale di ieri: «Saddam pagava i politici anche in Europa. resa nota una lista di 270 nomi di personalità che beneficiavano di mazzette». Nessun condizionale, nessun forse, nessun'attenuazione. Tutto sicuro al 100%. Oro colato. Ecco finalmente smascherati gli amici del tiranno di Baghdad, quelli che remavano contro la guerra preventiva e mettevano financo in dubbio le armi di distruzione di massa. Uno poi legge l'articolo per gustarsi la lista dei 270 nomi, ma non ne trova nemmeno uno. Almeno sul Giornale. Sugli altri quotidiani, quelli normali, i nomi ci sono. E l'unico politico italiano citato fra i presunti percettori di barili di petrolio dal Raiss non è, sventuratamente, un pacifista, un rifondarolo, un amico di Cofferati o del Correntone. È Roberto Formigoni, governatore polista della Lombardia (che ha subito smentito tutto). Qualcosa ci fa pensare che la sacrosanta campagna del Giornale contro i venduti a Saddam finirà qui.

Oreste Scalzone, noto latitante sfuggito alla giustizia italiana dopo una condanna per banda armata, discetta amabilmente con Paolo Mieli sul Corriere della Sera contro «la logica girotondista e l'emergenzialismo penale», in nome del suo proverbiale «libertarismo e del suo squisito garantismo». E Mieli, dandogli ragione, redarguisce severamente chi finora «non ha preso in considerazione le sue riflessioni per il solo fatto, presumo, che lei fu condannato per collegamenti con la lotta armata». Resta valida la battuta di Montanelli: «Curcio si nasce. Ma Scalzone si diven-

Poi ci sono gli estremisti. Anche Giuliano Zincone, sul Corriere Lo stesso Budget Bozzo, ad abundandella Sera, si candida per un posto fra i

Simone Collini

ROMA «Posso assicurare che io sono e resto a Bruxelles, lavoro a tempo pieno per la Commissione e ho la ferma intenzione di compiere fino in fondo il mio dovere». Il giorno dopo l'incontro con Fassino, Rutelli, Boselli, Parisi e la Repubblicana Sbarbati, Romano Prodi interviene con parole che non dovrebbero lasciare spazio a dubbi: non si candiderà alle europee con la lista unitaria. Sarà sì lui a concludere la convention del 13 e 14 febbraio nella quale ci sarà il varo ufficiale del

cosiddetto triciclo, e sarà lui a presiederne il comitato promotore. Ma non lascerà anticipatamente la presidenza della Commissione europea, che scade il prossimo ottobre: «Il comitato per la lista unica è il risultato di un processo

avviato da questa estate, ma rimango fedele ai miei impegni».

Non è la prima volta che Prodi fa capire che non intende candidarsi con la lista che pure nasce da una sua proposta lanciata a tutto l'Ulivo il 18 luglio scorso. Ma forse mai come in questa occasione è stato chiaro, con quel «fino in fondo», ovvero, fino al termine del mandato. Perché proprio il giorno dopo l'incontro a Bruxelles con i vertici Ds, Margherita, Sdi e Repubblicani europei? Forse perché quell'appuntamento ha fatto montare un po' di preoccupazione nei partiti dell'Ulivo che non sono entrati nella lista e che però, per dirla con le parole di Antonio Di Pietro, non vogliono ora essere trattati come «figli di serie B». Se fosse rimasto in piedi il dubbio della candidatura di Prodi, le altre forze della coalizione che si presentano con loro liste non l'avrebbero presa bene. Basta vedere quello che sta succeden-

Diliberto: «È opportuno e necessario che il suo nome possa apparire anche su altre liste»

Piero Sansonetti

• Ulivo e il pacifismo rischiano di finire un'altra volta in rotta di collisione. Con conseguenze che potrebbero essere abbastanza gravi, specialmente in vista delle prossime elezioni europee e della formazione di una lista unitaria riformista. Premono due scadenze importanti, e l'alleanza di centrosinistra arriva impreparata e abbastanza divisa. La prima scadenza è il voto su un decreto del governo per finanziare la spedizione militare italiana in Iraq. La seconda scadenza è la manifestazione mondiale pacifista che ci sarà il 20 marzo. La scadenza più urgente è la prima, ma è chiaramente legata in modo molto stretto alla seconda. Le cose stanno così: il governo ha presentato un decretone che tiene insieme il finanziamento di tutte le iniziative militari italiane all'estero. Senza distinzioni tra quelle che sono organizzate dall'Onu, e l'appoggio all'occupazione anglo-americana dell'Iraq. Questo decreto va ai voti nei prossimi giorni nell'aula del Senato e poi della Camera. Il centrosinistra chiede che il decreto sia diviso in varie parti, in modo tale che si possa votare separatamente sulle diverse missioni. Il governo non sembra intenzionato a concedere questa procedura. Se si otterrà la separazione dei paragrafi, si potrebbe superare il problema delle divisioni del centrosinistra, perché l'Ulivo voterebbe comunque no al finanziamento della guerra in Iraq. Forse con la dissociazione dell'Udeur di Mastella e con il maldipancia dei socialisti ma senza grandi scossoni. I partiti principali resterebbero uniti, e soprattutto resterebbero uniti i partiti della lista riformista. Se invece il decreto resterà unico, e quindi imporrà un voto unico, il centrosinistra è nei guai. Marco Minniti

Il governo intende presentare un decretone unico che tiene insieme tutte le iniziative militari all'estero

dice che non ci sono divisioni di me-

Il giorno dopo l'accordo di Bruxelles ritornano le ombre sotto il cielo dell'Ulivo allargato. Castagnetti taglia corto: solo Prodi risponde del suo nome



Il presidente della Commissione Ue fa di nuovo sapere che non si candida «Farò fino in fondo il mio dovere». Occhetto lavora alla lista aperta

presidente dei deputati Verdi che il

suo partito valuterà nell'esecutivo na-

zionale del 4 febbraio «forme e modi

di un pieno coinvolgimento di Prodi

al congresso europeo» (che si terrà a

Roma dal 20 al 22 febbraio) e «nella

campagna elettorale per le elezioni eu-

ropee». E in attesa di sapere se il diret-

to interessato sarà disponibile, dice

preventivamente il leader Verde Alfon-

so Pecoraro Scanio: «Sono certo che

come leader di tutta la coalizione non

farà mancare il suo sostegno esplicito

anche alla nostra lista». E se Prodi di-

cesse di no? «In tal caso - risponde

Pecoraro Scanio - significherebbe che

ha cambiato idea e vuole essere il lea-

der del partito riformista. In questo

caso dovremo trattarlo da leader allea-

to del principale partito dell'opposizio-

ne e non più da elemento di guida e

garanzia di tutta la coalizione. Ma so-

no convinto che Prodi non imbocche-

rà questa strada». E anche il leader di

Ap-Udeur Clemente Mastella, che pure non si appassiona alla questione del

nome sulla lista («mi pare un dato estetico e non di grande rilevanza poli-

tica») manda a dire a Prodi, con paro-

le polemiche e ironiche, che «di grande rilevanza politica è il fatto che il presidente-candidato-alleato Prodi

parli programmaticamente, politicamente, gestionalmente con tutti i con-

traenti al lavoro per le liste elettorali».

Ma non c'è solo questo a disturba-

re la calma che negli ultimi giorni si era creata nel centrosinistra sul tema delle liste per le europee. A una settimana dall'incontro tra i leader Ds, Margherita e Sdi, la coppia Di Pietro-Occhetto e gli esponenti dei Girotondi, sembra tutt'altro che archiviata l'ipotesi di una lista unitaria formata dall'Italia dei valori e da esponenti dei movimenti. L'ex pm e il fondatore del Pds (anche lui «consiglia» a Prodi di non associare il proprio nome a una sola lista) stanno lavorando alla creazione di un comitato elettorale di una «lista aperta». Tanto aperta, dice Di Pietro con una sorta di provocazione,

che «chiederemo a Prodi se vorrà presiedere anche 1 nostro comitaelettorale». L'ex pm continua a lamentare che il suo partito era disponibile a partecipare alla lista unitaria: «Ma visto che questo non è stato possibile, nel caso in

cui venga promossa da movimenti e società civile, abbiamo deciso di dare la nostra disponibilità a questa seconda lista aperta e composita che molti esponenti dei girotondi come Paolo Flores d'Arcais auspicano». Questa lista, dice anche Di Pietro, sceglierà i propri candidati tra quelli che girotondi e movimenti «metteranno a disposizione dopo averli individuati con le primarie on-line». E in attesa di sapere cosa uscirà dalla riunione di oggi del comitato per la Costituente del nuovo Ulivo, dove ci saranno Occhetto, Di Pietro e numerosi esponenti di associazioni e movimenti, il responsabile del sito www.igirotondi.it Gianfranco Mascia fa sapere: «Metteremo a disposizione di tutti i partiti del centrosinistra i risultati delle primarie on-line. E le liste elettorali che più pescheranno da questo elenco avranno ovviamente più appoggio dai Girotondi e dalla società civile».

Pecoraro: sono certo che come leader di tutta la coalizione Prodi darà il suo sostegno anche alla nostra lista

gittimazione dei gruppi dirigenti.

Ma anche se la componente pacifista



«È il capo di un partito alleato o il nostro leader?» Ma l'ex pm ripensa alla lista con i Girotondi

do attorno alla questione del nome. È bastato che Fassino, Rutelli e Boselli uscissero dall'appartamento del presidente della Commissione Ue dicendo «decolla la lista Prodi», «parte la lista Prodi», «è il giorno del battesimo della lista Prodi», per scatenare il malumore negli alleati. «È positivo che il nome di Prodi possa apparire nel simbolo della lista unica», dice il segretario dei Comunisti italiani Oliviero Diliberto, «ma è opportuno e necessario che il suo nome possa apparire anche su altre liste di partito che fanno parte dell'Ulivo, al fine di creare uno schieramento il più ampio possibile da presentare alle elezioni per battere il governo delle destre». Pierluigi Castagnetti replica che «il nome di Prodi appartiene a Prodi e sarà lui a dire come disporne». Aggiunge il presidente della Margherita alla Camera: «A noi interessa solo che Prodi, avendo ispirato l'idea della lista unitaria, sia responsabilizzato nel guidare questo processo. Prodi è il promotore di questa lista, ha ispirato questa proposta e intende gestirla».

Parole che però non rassicurano affatto gli alleati, anzi. Dice Paolo Cento che «sarebbe del tutto incomprensibile e sbagliato per la coalizione la scelta di confinare Prodi a leader della sola lista riformista, anziché valorizzarlo come patrimonio di tutte le liste che concorrono all'Ulivo». Fa sapere il



Achille Occhetto e Antonio Di Pietro in occasione della manifestazione "Facciamoci del bene" a Roma

Ulivo e pacifismo, una difficile coabitazione

Missione in Iraq, alla vigilia del voto tornano le divisioni. E Franceschini tenta la mediazione

Però stavolta la tattica parlamentare potrebbe aprire ferite molto serie e che riguardano scelte politiche fondamentali per il presente e per il futuro dell'alleanza. Minniti fa questo ragionamento: il centrosinistra ha un solo giudizio sulla spedizione militare in Iraq, ed è un giudizio negativo. Si era aperta una discussione quando l'Onu approvò la famosa risoluzione "1511" che lasciava spazio a una trasformazione della spedizione militare occidentale in un intervento dell'Onu. Ma la discussione è stata chiusa dalla totale mancanza di iniziativa politica del governo italiano. L'Italia aveva la presidenza dell'Europa e avrebbe potuto fare molte cose, in quel semestre, per norma-

l'unità europea e spingere per sostituire l'occupazione militare con una presenza dell'Onu. Non lo ha fatto e oggi l'unica via di uscita, per quel che riguarda il nostro paese, è il disimpegno, dal momento che la presenza dei nostri soldati è assolutamente subalterna.

Quindi, dov'è il dissenso? La maggioranza dei Ds dice che se il decreto resterà uno solo non si può votare né a favore (per via dell'Iraq), né contro (per via delle altre missioni) e quindi bisogna astenersi. Su questa stessa posizione c'è un pezzo della Margherita, guidata da Rutelli. Mentre i socialisti e l'Udeur hanno qualche dubbio e non sarebbero contrari a votare a favore. Sulla base di una

tik: «Se improvvisamente cadesse il governo, Berlusconi scomparisse dalla faccia della terra e l'Ulivo, per incanto, si trovasse improvvisamente a governare, cosa farebbe dei 2700 soldati italiani in Iraq? Farebbe la cosa più logica: deciderebbe il ritiro nell'arco di quattro o sei o otto mesi. E nel frattempo sosterrebbe finanziariamente la spedizione. Dunque non ha senso votare contro il finanziamento della spedizione. Bisogna semplicemente presentare una mozione che impegni il governo a un ritiro graduale e programmato».

Il dissenso di Sdi e Udeur tuttavia può essere ricomposto con adeguata diplomazia. Molto più difficile risolvere la questione del dissenso della

Margherita che si sta spostando sempre di più su posizioni pacifiste. Sono 50 i parlamentari della Margherita che hanno firmato per chiedere il voto negativo dell'Ulivo al rifinanziamento. Cioè sono la maggioranza dei parlamentari. E tra loro ci sono figure di rilievo nell'establishment della Margherita, come quella di Dario Franceschini. Poi naturalmente c'è la posizione nettamente contraria dei comunisti italiani di Diliberto e dei Verdi. Allora che si fa?

Dario Franceschini ha una soluzione in tasca, che appare abbastanza ragionevole ma può provocare un terremoto. Dice Franceschini: «Riuniamo i gruppi parlamentari e votiamo. Poi ci si attiene tutti alla decisio-

rito, ma solo di tattica parlamentare. lizzare la crisi irachena, recuperare semplice considerazione di realpoli- sinistra Ds e di un bel pezzo della ne presa a maggioranza, senza dissociazioni in aula che sarebbero deleterie». Franceschini, ma anche molti altri esponenti della Margherita dei Ds e dello Sdi, ritengono che se si andasse in aula divisi proprio nei giorni in cui viene varata la lista unitaria a tre (Ds-Sdi- Margherita) l'effetto politico sarebbe disastroso.

Perché la proposta di Franceschini potrebbe creare un terremoto? Per una ragione molto semplice: non è affatto detto che la maggioranza dei parlamentari dell'Ulivo voti a favore delle posizioni di Rutelli, Fassino e D'Alema. E naturalmente se ai voti prevalesse la componente pacifista dell'Ulivo, questo metterebbe in discussione tutti gli equilibri politici. Avrebbe l'effetto di una sorta di dele-

fosse sconfitta di misura, cambierebbero parecchie cose. Nascerebbe in modo abbastanza visibile e formale una nuova sinistra dell'Ulivo, trasversale ai partiti, che assumerebbe un ruolo molto importante all'interno della coalizione e soprattutto all'interno della lista riformista. Avrebbe un peso assai superiore a quello che attualmente ha la sinistra dei Ds, e riaprirebbe in termini nuovi il problema del rapporto con Rifondazione. In ogni caso la proposta di Franceschini non ha grandi possibilità di passare, perché la sinistra Ds sembra comunque orientata ad annunciare in ogni caso il suo voto negativo. Per quale motivo? La sinistra ds non ha grandi margini di manovra e di tattica, proprio per la scadenza del 20 marzo, e cioè della manifestazione pacifista mondiale. Un voto di astensione sull'Iraq porterebbe a una frattura forse insanabile sia coi movimenti altromondisti sia con Rifondazione comunista. La sinistra movimentista e radicale sta sempre di più rivedendo le sue posizioni, anche teoriche, concentrando la propria analisi e la propria strategia sulla scelta assoluta di pacifismo e nonviolenza. È un tema che può sembrare "tangenziale" nei confronti della grandi discussioni e delle grandi battaglie politiche all'interno della sinistra. Invece tende a diventare sempre di più centrale. La sinistra nei prossimi anni finirà con il dividersi non più tra sinistra radicale e sinistra riformista, ma tra sostenitori del pacifismo e sostenitori della realpolitik. È un grande tema, che chiama in causa tutto il pensiero politico degli ultimi 500 anni. Che investe le grandi scelte nei rapporti tra tattica politica e obiettivi, tra principi e riforme. E pone questa domanda, semplice e drammatica: governare ed essere pacifisti sono due attività alternative?

Se sarà così maggioranza ds e Rutelli si asterranno Sdi e Udeur voteranno sì, contrari tutti gli altri

Finora è stato così.

il decreto

La Destra vuole un voto unico Nassiriya e Bosnia pari sono

l governo ha scritto un decreto di proroga della partecipazione Litaliana in missioni internazionali discernendo nettamente le une dalle altre. Dell'impegno dei soldati in Iraq si parla nel capo uno, l'articolo uno diviso in tre commi, e al capo due, limitatamente all'articolo due, due commi. Quest'ultimo è relativo al finanziamento del personale impiegato. I rimanenti articoli, quattordici, trattano tutti gli altri impegni. Lo stesso governo, dunque, si è guardato bene dal mettere tutto insieme, l'Iraq con le altre partecipazioni all'estero di soldati italiani. Adesso, però, non vuole concedere il voto sul decreto articolo per articolo, richiesta già avanzata dal centrosinistra in Senato e appunto bocciata dalla maggioranza. È del tutto evidente che la scelta

politica sottesa, vincolare il centrosinistra a votare o sì a tutte le missioni o no a tutte (confermando sull'Iraq la posizione precedente), è una forzatura enorme. Si tratta di situazioni con condizioni internazionali totalmente differenti. E soprattutto, nel mezzo, per l'Italia ci sono stati i tragici giorni di Nassiriya, diciannove morti.

Non c'è alcun vincolo a votare un decreto nella sua interezza, se non un atto d'imperio della maggioranza con il beneplacito della presidenza della camera chiamata ad ospitare voto e discussione. Quindi la partita che si giocherà in Senato tra poco più di dieci giorni sarà molto nelle mani del presidente Marcello Pera. Un voto di astensione del centrosinistra (Rifondazione, Verdi e Pdci voteranno sicuramente contro) sarebbe comunque un voto contrario per il regolamento del Senato. Conterà molto il modo in cui si spiegherà l'astensione (sempre che a questo si dovesse arrivare). Se si tratterà, ad esempio, di un atteggiamento di responsabilità, o, al contrario, di un voto di responsabilità con durissime critiche alla protervia della maggioranza. Se, poi, il centrosinistra sceglierà questa od un'altra strada, perché c'è sempre tempo per passaggi di approfondimento prima di arrivare in Senato.

È anche vero che in Iraq le condizioni a cui sono sottoposti i militari italiani sono del tutto identiche a quelle che hanno preceduto la

Non ci sono fatti nuovi da determinare un cambio di opinione né a destra né a sinistra. Ma di quel sangue versato non si può non tenere conto, né del quadro di incertezza che ancora oggi avvolge la missione italiana in Iraq: sotto il comando americano con tutte le conseguenze del caso.

f.l.

Finalmente idee chiare per vincere



Si vince con le idee e con la voglia di tenere il campo anche organizzandosi. Colombo faccia il direttore dell'Unità, faccia l'eurodeputato, passi da Agnelli a De Michelis a Cofferati a Di Pietro. Sono fatti suoi. Il feltrismo è una vera innovazione giornalistica ma per capire il suo meccanismo interno basta andare dal fondatore e poi girare la chiavetta, a destra o a sinistra. Senza ingaggiare battaglie che fanno perdere tem-

Oggi dobbiamo dare consistenza programmatica al centrosinistra, incoraggiare la svolta di Bertinotti e mettere in campo il cantiere del partito riformista senza pensare che si farà domani. Si farà, è una necessità storica e lo dirigerà chi darà più idee e orgoglio a questo disegno senza farsi intimidire dagli anatemi di chi, avendo letto Lenin sulla Selezione del Reader's Digest, oggi va cercando disperatamente il rinnegato

Il Riformista, 28 gennaio

Ibio Paolucci

enticinque anni fa, alle 8,30 del mattino del 29 gennaio del 1979, un gruppetto di terroristi di «Prima linea» uccise a Milano, all'incrocio fra via Tertulliano e viale Umbria, il giudice Emilio Alessandrini, il Pm della strage di piazza Fontana, il magistrato che, per primo, portò allo scoperto i rapporti operativi fra i servizi segreti deviati e le organizzazioni eversive di destra. In quel punto

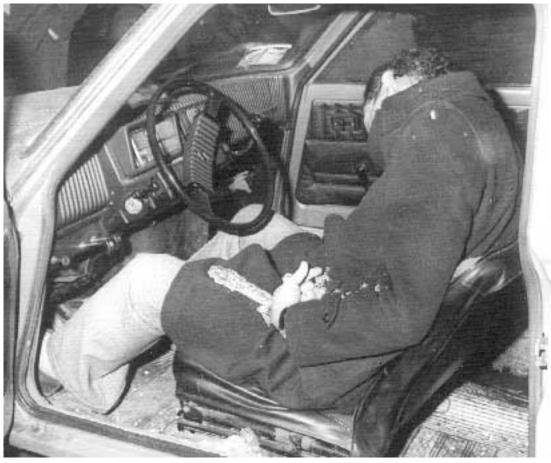
della strada c'era un doppio semaforo e le auto, qualunque fosse la loro direzione, erano obbligate ad una sosta. Proprio lì i terroristi tesero l'agguato. A sparare per uccidere fu-Alessandrini si alternava con la moglie

Paola e quella mattina era toccato a lui. La rivendicazione dell'omicidio arrivò nemmeno un'ora dopo, segno che era già stata scritta in precedenza. Cinque giorni prima era stato assassinato a Genova dalle Br l'operaio militante del Pci, Guido Rossa. Per non essere da meno l'altra organizzazione criminale di segno rosso colpì a morte a Milano un magistrato di sentimenti sicuramente democratici. Ma proprio questo era quello che gli veniva rimproverato da quella banda che si definiva accesamente rivoluzionaria: il rigore e la fedeltà ai principi della legalità costituzionale perché tutto ciò, a loro delirante parere, serviva a dare credibilità allo stato borghese, che doveva essere abbattuto.

Un corridoio più stretto Venticinque anni sono tanti. Chi come il figlio Marco veniva paternamente accarezzato col suo volto da tenero cucciolotto dal capo dello stato Sandro Pertini, un'immagine che è rimasta nel cuore e nella mente di milioni di italiani, oggi ne ha 33. Ma per lui questi venticinque 29 gennaio hanno un significato diverso. Lui, ora, abita con la madre a Pescara, città natale del padre, ed esercita la professione di avvocato. Gli chiediamo, in questo quarto di secolo dalla morte di papà Emilio, quali sono i suoi ricordi. «I miei ricordi - mi dice

29 gennaio 1979: «Prima linea» uccide il magistrato delle inchieste su piazza Fontana e dei processi alle Br. Cinque giorni prima era stato assassinato Guido Rossa

Il corpo del giudice Alessandrini ucciso da terroristi di "Prima linea" venticinque anni fa a Milano



Emilio Alessandrini la il figlio Marco a scuola Alessandrini si alterremarco a scuola, Alessandrini si alter-

- sono molto sfumati dalla lontananza ma sempre più acuti e dilanianti. Certe cose oggi, rispetto ad allora, mi sembrano assai più piccole. Il corridoio del Palazzo di Giustizia di Milano, per esempio, mi sembrava una specie di pista lunghissima, un grande stadio dove avrei voluto, fosse stato possibile, correrci in bicicletta. Oggi, ovviamente, lo vedo nelle sue giuste e assai più ridotte proporzioni. Per il dolore è il contrario. Il vuoto provocato da quella morte mi appare sempre più incolmabile. Con Emilio, che ho sempre chiamato col suo nome di battesimo, c'era un rapporto di complicità, ineguagliabile. Certo, io ero un bambino molto geloso e lo volevo tutto per me. Ma credo che questo capiti ai bambini di tutto il mondo. Solo che

I rapporti tra eversione di destra e servizi deviati la ragnatela del terrorismo di sinistra...

per me è molto diverso da tutti gli altri bambini che crescono assieme al padre. Per me ogni 29 gennaio è un giorno nero, che mi lascia un grande sgomento e così per la mamma che, in quel 29 gennaio del '79, aveva esatta-

mente i miei anni. Era giovane e avrebbe potuto rifarsi una vita. Ma non ha mai voluto. Per la sua vita sentimentale il calendario si è fermato a quella giornata di gennaio del '79. Devo dire che io avrei avuto difficoltà ad avere un nuovo papà e magari anche questo ha pesato, chissà».

Altre ombre «Capita che mi chiedano, di tanto in tanto, che cosa penso del terrorismo. Me lo chiedono specialmente quando i terroristi tornano ad ammazzare qualcuno. Per me quando ho notizia di un nuovo delitto è come se venissi colpito da un'immagine lacerante. È come se un filo molto robusto mi legasse alla sorte dei congiunti della vittima. Di Emilio ricordo anche la passione per il suo lavoro, il suo entusiasmo. Diceva che avrebbe pagato per fare il magistrato. Oggi direi che lo vedevo come una specie di sacerdote laico. Muore giovane chi è caro agli dei, pare che abbia

ne chi è molto sfortunato». Le voci dei ricordi Marco e Paola Alessandrini sono rimasti legati agli amici di Emilio. Ognuno ha un suo ricordo. Gerardo D'Ambrosio, allora giudice istruttore della strage del 12

scritto un poeta greco. Ma io dico che

è una grossa sciocchezza. Muore giova-

Il figlio Marco: «L'ho sempre chiamato Emilio, diceva che pur di fare il magistrato avrebbe pagato»

con l'altrettanto giovane Gigi Fiasconaro, entrambi pm nella stesinchiesta. «Quando me li sono visti comparire davanti, non è che sia rimasto molto contento. Ma chi mi mandano per un'indagine tanto complessa, due ragazzini? Ma fu questione di giorni, poi mi accorsi che si trattava di una coppia eccezionale. Due tipi molto diversi ma che si completavano. Con Emilio, poi, si è trattato di un incontro fra i più ricchi sul piano umano. Nei momenti più difficili me lo sono sempre sentito vici-

dicembre '69, lo

ricorda giovane

Fiasconaro, che è presidente oggi di una sezione penale del tribunale di Roma: «Quello che mi è rimasto più dentro - dice - è il suo atteggiamento di grande onestà intellettuale, il suo non attestarsi con accanimento su una prima verità e poi la sua curiosità, il suo umorismo sdrammatizzante e per me un amico carissimo, come fosse stato un fratello».

Armando Spataro, aggiunto della Procura milanese, sceglie fra i tanti ricordi quello dell'indomani dell'uccisione di Casalegno, quando saltò la giuria del processo torinese alle Br: «A Milano si doveva celebrare il processo al nucleo storico delle Br. Il capo decise di mandare un Pm meno esposto e scelse me, che ero il più giovane, appena arrivato in quella sede. Emilio mi accompagnò nell'aula e rimase lì per assistermi. Mentre stava per entrare la Corte, le Br revocarono i difensori. Un gruppetto di avvocati si avvicinò per chiedermi di parlare con gli imputati. Negai il colloquio, visto che gli imputati contestavano la difesa. Uno di loro con tono minaccioso mi disse che avrebbe riferito a Curcio. Facesse pure, risposi a muso duro. Emilio, che aveva assistito alla scena: «Ma tu quando eri piccolo giocavi a fare il Pm?». Per me fu il primo nulla osta, la prima promozione».

nuove Br

Desdemona Lioce a giudizio per l'omicidio Petri

FIRENZE Sarà il primo processo alle nuove Br, imputata Nadia Desdemona Lioce. La terrorista, 44 anni, è stata rinviata a giudizio per la sparatoria sul treno Roma-Firenze del 2 marzo scorso, in cui morirono il sovrintendente della Polfer Emanuele Petri e il brigatista Mario Galesi, fu ferito un altro poliziotto, Bruno Fortunato, illeso invece un terzo agente, Giovanni Di Fronzo. Il processo inizierà il 3 maggio prossimo, davanti alla corte d'assise di Arezzo che si trasferirà nell'aula bunker di Firenze. Ieri nell'udienza preliminare è stato mostrato il filmato - con figure stilizzate e girato al rallentatore - della sparatori. «Non le interessa questo rito - spiega l'avvocato della Lioce, rimasta a Sollicciano -, le sue dichiarazioni politiche le ha già fatte e altre occasioni ci saranno». Presente

in aula invece la vedova di Petri: ha preferito distogliere lo sguardo dal video quando sono partite le immagini virtuali che ritraggono un poliziotto, suo marito, che chiede i documenti ad una coppia seduta in uno scompartimento separato del vagone e che poi viene colpito da Galesi. La traiettoria del proiettile che raggiunge al collo Petri è evidenziata con un tracciato giallo. Nel filmato si vede poi il ferimento di Fortunato da parte di Galesi che gli spara più colpi, la collutazione fra il terzo poliziotto, Di Fronzo e la Lioce. Secondo la ricostruzione dell'accusa la donna, impossessatasi della pistola di Di Fronzo, cerca di sparare ma non ci riesce perchè l'arma ha la sicura. Alla fine la brigatista è disarmata e arrestata. La ricostruzione contenuta nel video è stata contestata dal difensore della brigatista: «È una storiellina - ha spiegato Baccioli - che nemmeno le favole... È inverosimile». Il gup Silvio De Luca ha rinviato a giudizio la brigatista per tutti i reati contestati: concorso nell'omicidio di Petri, concorso nel tentato omicidio di Fortunato e di Di Fronzo, rapina della pistola del poliziotto e detenzione e porto illegale di arma, il tutto per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico.

L'Europa nel mondo che cambia Le nostre risposte alle sfide della globalizzazione

Firenze, 30-31 gennaio 2004 - Palazzo degli Affari, Piazza Adua 1

VENERDÌ 30 GENNAIO

Ore 11.00 - 13.30 Tavola rotonda di apertura Le nostre proposte per un nuovo ordine mondiale: riforma delle Nazioni Unite, legalità internazionale, integrazione regionale. democrazia

Presiede e introduce Marina Sereni Responsabile esteri DS

Antonio Papisca Università di Padova Mario Primicerio Fondazione La Pira Stefano Silvestri

Felipe Gonzales Presidente Fondazione Progreso Global, Spagna **Antonio Guterres** Presidente Internazionale Socialista Massimo D'Alema

Ore 15.00 - 17.00 Approfondimenti "Global governance": gli aspetti economici, finanziari, sociali

Presidente DS

Riforma FMI - Banca mondiale Commercio e cooperazione

Presiede e introduce Pierluigi Bersani Responsabile economia DS

Antonio Guterres Presidente Internazionale Socialista Silvano Andriani Giorgio Ruffolo Parlamentare europeo

Bruno Trentin Parlamentare europeo **Antonio Tricarico** Campagna per la Riforma della Banca Mondiale Sergio Marelli Associazione delle ONG Francesco Tempestini Direzione nazionale DS

Ore 17.00 - 19.00 Approfondimenti Le nuove sfide per la pace e la sicurezza

Europa e Stati Uniti

Pietro Folena

Direttivo DS

Presiede e introduce **Umberto Ranieri** Vicepresidente Commissione Esteri della Camera

Federico Romero Università di Firenze Giangiacomo Migone Università di Torino Titti Di Salvo

Flavio Lotti Tavola della Pace Marco Minniti Responsabile dipartimento problemi dello Stato DS

Intervento conclusivo **Giuliano Amato** Vicepresidente PSE

SABATO 31 GENNAIO

Ore 9.30 - 11.30 Approfondimenti Globalizzare i diritti umani e la democrazia: la politica preventiva

Presiede e introduce Pasqualina Napoletano Presidente delegazione DS al Parlamento Europeo

Marco Bertotto Amnesty International Ferdinando Targetti Università di Trento Tom Benetollo **Alfredo Somoza**

Paolo Lembo

Lisa Clark Beati i costruttori di pace Mario Giro Comunità di S. Egidio Raffaele Salinari Terre des Hommes, Italia

Ore 11.30-13.30 Approfondimenti L'Europa e il mondo Le questioni politico-

istituzionali. Crescita - stabilità solidarietà Presiede e introduce

Giorgio Napolitano Presidente Commissione Affari Costituzionali del Parlamento Europeo

Poul Nyrup Rasmussen Vicepresidente PSE

Mario Telò Università di Bruxelles **Emilio Gabaglio**

Antonio Panzeri

Giampiero Rasimelli Forum del Terzo Settore Claudio Martini Presidente della Regione Toscana

Ore 15.00 - 17.00 Tavola rotonda Il mondo islamico tra democrazia e fondamentalismi. Dialogo tra religioni e culture

Presiede e introduce Valdo Spini Capogruppo DS Commissione Esteri della Camera

Khaled Fouad Allam Università di Trieste Renzo Guolo Università di Padova Khalid Chaouki Giovani Musulmani d'Italia Rodolfo Ragionieri Università di Firenze **Guido Sacconi** Parlamentare europeo

Ore 17.00 Palazzo dei Congressi Sala Auditorium Manifestazione conclusiva

Marco Filippeschi Segretario regionale DS **Leonardo Domenici** Sindaco di Firenze **Enzo Amendola** Segretario IUSY

accordi di Ginevra

FARES QADDURA Ministro del Governo dell'ANP e membro della delegazione palestinese firmataria degli

ABSHALOM ABU VILAN

Deputato alla Knesset e membro della delegazione israeliana firmataria degli accordi di Ginevra

ANTONIO GUTERRES Presidente Internazionale Socialista

PIERO FASSINO Segretario DS

Partecipano tra gli altri:

Giuliano Amato Enzo Amendola Silvano Andriani Franco Bassanini Giovanni Bellini Tom Benetollo Pierluigi Bersani Marco Bertotto Goffredo Maria Bettini Monica Bettoni Brandani Giovanni Brunale Gianfranco Brusasco Marida Bolognesi Daria Bonfietti Domenico Bova Milos Budin Gloria Buffo Antonello Cabras Valerio Calzolaio Carlo Carli Massimo Carraro Khalid Chaouki Vannino Chiti Lisa Clark Elena Cordoni Nicola Crisci Famiano Crucianelli Massimo D'Alema Marta Dassù Alberta De Simone Tana De Zulueta Titti Di Salvo Donato Di Santo

Leonardo Domenici

Khaled Fouad Allam Claudio Franci Vittoria Franco Marco Fumagalli Emilio Gabaglio Fausto Giovanelli Fiorella Ghilardotti Mario Giro Felipe Gonzales Renzo Guolo Antonio Guterres Renzo Imbeni Renzo Innocenti Vincenzo Lavarra Paolo Lembo Flavio Lotti Andrea Lulli Beatrice Magnolfi Nanni Magnolini Nicola Manca Andrea Manzella Alessandro Maran Sergio Marelli Paola Mariani Raffaella Mariani Claudio Martini Michele Mazzarano Giovanna Melandri Giangiacomo Migone Marco Minniti Luciano Modica Federica Mogherini Fabio Mussi Rolando Nannicini Pasqualina Napoletano Giorgio Napolitano Gonario Nieddu Rosella Ottone

Elena Paciotti

Antonio Panzeri

Antonio Papisca

Stefano Passigli

Laura Pennacchi

Stefano Fancelli Piero Fassino

Giacomo Filibeck

Marco Filippeschi

Claudio Fava

Alberto Fluvi

Pietro Folena

Gianni Pittella Antonio Pizzinato Mario Primicerio Rodolfo Ragionieri Umberto Ranieri Giampiero Rasimelli Poul Nyrup Rasmussen José Luis Rhi Sausi Federico Romero Giorgio Ruffolo Raffaele Salinari Cesare Salvi Guido Sacconi Marina Sereni Stefano Silvestri Alfredo Somoza Valdo Spini Marco Susini Ferdinando Targetti Mario Telò Francesco Tempestini Fulvio Tessitore Giorgio Tonini Bruno Trentin Antonio Tricarico Gianni Vattimo Luciano Vecchi Walter Veltroni Michele Ventura Fabrizio Vigni Demetrio Volcic Mauro Zani





Per prenotazioni del soggiorno: Romanza Tour Tel. 066794800 - Fax 066794801

Maria Zegarelli

ROMA Bisogna partire da quel 21% di lavoratori dipendenti che non ce la fa ad arrivare alla fine del mese, o da quel 50% che ci arriva a malapena. O ancora, da quei 14 milioni di assegni emessi dall'Inps che hanno una media di 687 euro Îordi al mese. Ed è nel Mezzogiorno che i poveri sono ancora più poveri: famiglie con tre o quattro figli, un solo reddito, meno di 5mila euro in un anno. A volte restano senza energia elettrica perché non possono pagare le bollette. Altre volte vanno a fare la spesa al mercato dopo le 13, quando ormai la frutta e la verdura te la quasi regalano. È partendo da qui e dalle 450mila famiglie bisognose che la Regione Campania, guidata da Antonio Bassolino, ha votato una legge sul reddito di cittadinanza. 350 euro in più al mese: potranno averlo le coppie di fatto, quelle regolarmente sposate, i gay e i senza tetto. Cioè tutti coloro che ne hanno bisogno. «Questa legge - ha detto ieri Bassolino da Mosca, dove è andato per una serie di incontri culturali - segna la nascita di un nuovo welfare

regionale, e c'è la soddisfazione di essere stati i primi a sperimentar-

Federalismo solidale

«Un esempio coraggioso e calzante di vero federalismo», gli riconosce Rosy Bindi, della Margherita. «Un sonoro

schiaffo in faccia a questo governo che ha tolto anche il reddito minimo di reinserimento che avevamo deciso la scorsa legislatura», aggiunge Livia Turco, responsabile Ds Welfare, che firmò la legge sul reddito minimo di inserimento quando era ministro. Oggi considera l'iniziativa della Campania «di grandissimo rilievo, soprattutto perché il governo soltanto una settimana fa ha risposto in modo imbarazzante su una mozione che abbiamo presentato sul reddito minimo di reinserimento. "Provvederemo", solo questo ha saputo dire. Di fatto, il governo ha tolto i soldi dal fondo sociale per girarli alla legge Moratti. Bravo Bassolino che hai dato uno schiaffo alla maggioranza, perché questo è un pezzo di programma significativo dell'Ulivo». Livia Turco annuncia anche che l'opposizione chiederà ancora una volta di inserire nell'ordine del giorno dei lavo-

Livia Turco: i 350 euro al mese a chi non ce la fa varati dalla Campania sono uno schiaffo al governo



Italia

Foto di Maurizio Totaro

Povertà, l'Ulivo adotta il modello Bassolino

Turco, Bindi, Damiano, Treu: con la legge della Campania nasce il welfare regionale targato centrosinistra

ri parlamentari la discussione della legge firmata da lei e da Rosy Bindi per ripartire dalla sperimentazione della scorsa legislatura.

«Di fronte a questo quadro allarmante che ci arriva dal Paese le iniziative come quella della Regione Campania sono fondamentali perché da un lato c'è una costante crescita della povertà - dice Cesare Damiano, responsabile del lavoro per la segreteria Ds - e una crescente insicurezza; dall'altro c'è un governo che non è riuscito a dare alcuna risposta concreta. Nel frat-

tempo è diminuito il potere d'acquisto dei salari perché l'inflazione senza controlli è salita e la politica dei redditi è stata messa all'angolo. Nasce da questo l'esigenza di nuove politiche alternative, non assistenzialiste, ma attive nel mercato del lavoro». Damiano insiste su un punto: «La sinistra con le sue

hanno detto

Iervolino, Letta, Bertinotti, Cgil... a sinistra (quasi) tutti d'accordo

Rosa Russo lervolino, sindaco di Napoli: L'applicazione della legge servirà a dare una risposta a chi vive in stato di estremo bisogno ed a bilanciare, per quanto possibile, la situazione drammatica che si è creata in città dopo l'abolizione del reddito minimo d'inserimen

Fausto Bertinotti, leader del Prc: La decisione della giunta Bassolino di istituire una forma di salario sociale per i disoccupati della regione è un fatto programmatico molto importante e nuovo nell'intero panorama sociale ed istituzionale del Paese. Le opposizioni al governo Berlusconi potrebbero trarre dall'esperienza della giunta Bassolino un'esperienza utile per l'uscita dalla

Enrico Letta, responsabile economico della Margherita: È un'iniziativa molto interessante. Si tratta di una

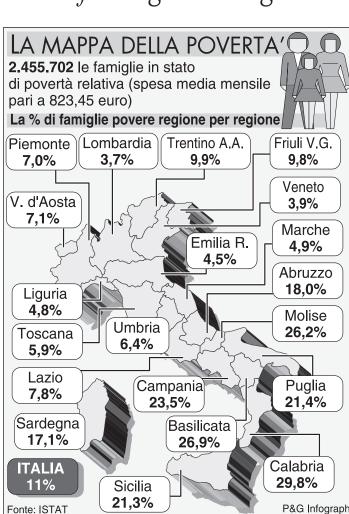
intuizione da seguire con grande attenzione nei suoi passi applicativi. Se il provvedimento dovesse raggiungesse gli obiettivi ai quali mira, come sembra ne esistano le condizioni, si potrebbe trattare di una valida proposta da esportare anche a livello nazionale.

Franco Grillini, Ds e presidente onorario di Arcigay: La decisione del Consiglio Regionale della Campania rappresenta un fatto positivo e di grande rilevanza. Una decisione che è in netta controtendenza rispetto a quelle regioni governate dal centrodestra (Lazio, Lombardia) che applicano invece politiche discriminatorie». Marcello Taglialatela, parlamentare di An: Senza i voti

dei consiglieri regionali di Alleanza Nazionale la legge non sarebbe mai stata approvata. CGIL: Il provvedimento è una risposta concreta al pro-

blema della povertà crescente. Francesco Caruso, leader dei «No Global» partenopei: Il reddito di cittadinanza è una risposta parziale e ineffi-

Gruppo consiliare di Forza Italia Campania: La legge così com'è stata approvata resta essenzialmente uno strumento di natura assistenzialistica dietro la quale la giunta Bassolino cerca di nascondere la totale assenza di sviluppo e occupazione



proposte deve fornire un quadro d'insieme capace di individuare le coordinate di un nuovo stato sociale che intervenga a favore dei deboli e consideri il nuovo mercato di lavoro fatto di stabilità e nuove flessibilità».

Nel frattempo il senatore di An Michele Florino, critica i suoi colleghi di partito in consiglio regionale che hanno votato il provvedimento di Bassolino, mentre il capogruppo di Forza Italia, Franco Bianco, ritiene che ci sia un «ingiustificato trionfalismo» del governatore. Il gruppo di An in Consiglio, a sua volta, ricorda a Livia Turco che è anche grazie a loro che i cittadini della Campania saranno un po' meno

Programma di (vero) governo

Per il centro destra è un affronto bello e buono quello che arriva da Bassolino. Pensano alle elezioni e tremano. Per l'Ulivo, come sottolinea anche Tiziano Treu, ex ministro della Margherita, è semplicemente «l'attuazione costante di un programma politico avviato già durante la scorsa legislatura». Dice: «La vera sfida è l'aiuto alla povertà accompagnato da una effettiva stru-

mentazione per uscire dal disagio. Per noi dell'Ulivo questo è stato uno dei temi su cui abbiamo più lavorato. Ci sono proposte di legge al riguardo che il centro destra non ha neanche preso in considerazione. Penso ad esem-

pio alla proposta di legge firmata da Livia Turco e Rosy Bindi che prevede il prolungamento della sperimentazione già avviata durante la scorsa legislatura e il rafforzamento della formazione professionale. È una legge nazionale, perché è un dovere dello Stato garantire un plafond minimo. Alle regioni spetta di intervenire con le proprie specificità, ma uno Stato non può venire meno al suo dovere di Welfare universalistico». Treu racconta quel pezzo di Italia che incontra ogni giorno. «C'è un clima di grande delusione per le promesse fatte dal governo e mai mantenute. La sensazione è quella di un paese via via più povero». Bindi, si augura «che anche altre regioni - e penso all'Umbria, all'Emilia Romagna, alla Toscana - facciano altrettanto. Noi, come parlamentari faremo la nostra parte, ci batteremo affinché vengano discusse le nostre proposte».

Rosy Bindi: è questo il vero federalismo Damiano: la sinistra deve individuare le coordinate di un nuovo Stato sociale

ROMA Sembra un romanzo di Stendhal ambientato nel 2004. La cornice è la splendida abbazia di Farfa, VI secolo dopo Cristo, che domina le colline intorno a Rieti. Protagonisti: una potentissima e cattivissima madre badessa, sei novizie extracomunitarie in fuga, due abati che hanno preso le difese delle giovani e che per questo sono stati puniti dalle gerarchie ecclesiastiche e ora anche il giudice del tribunale che ha chiesto di processare la superiora per violenza privata. Madre Tekla Famiglietti - così dice il giudice - avrebbe infatti «schiavizzato» le suorine di origine indiana confinandole a lavori umili e pesanti, ma soprattutto requisendo loro il passaporto per non farle più partire. E adesso si è aggiunto anche un altro mistero: una delle sei novizie è sparita e nessuno sa più

che fine abbia fatto. Ma ricominciamo da capo. La storia che nei giorni scorsi si è conclusa con una

CAGLIARI Il centro destra si spacca e

cade sulla base militare di La Madda-

lena. O meglio, sull'ordine del gior-

no che chiede la chiusura della base

a stelle e strisce, situata nel parco

protetto, entro un tempo ragionevo-

le e l'avvio di nuovi studi. Con 35

voti contro 33, i rappresentanti del-

la minoranza (centro sinistra) del

Consiglio regionale sardo sono riu-

sciti, ieri sera, ad approvare un ordine del giorno con cui la Regione

sarda «si impegna a chiedere lo

La cattiva badessa nell'abbazia dei misteri

Il giudice chiede di processare Madre Tekla: avrebbe «schiavizzato» sei novizie indiane. Una delle quali è scomparsa

richiesta di rinvio a giudizio nei confronti della badessa ha radici antiche. Nasce nell'ordine di Santa Brigida. Madre Tekla Famiglietti, 66 anni di Sturno, un aspetto da colonnello (racconta chi l'ha vista), guida le consorelle da 24 anni. Le suore brigidine sono quelle che riconosci subito se incontri per strada perché portano sul capo una specie di corona di spine con i simboli delle cinque piaghe del Signore. E vale la pena di raccontare in breve anche come nasce l'ordine che ha la casa generalizia in piazza Farnese a Roma e strutture in tutto il mondo, Cuba compresa con il placet di Fidel Castro. Brigida Birgersdotter, anno 1303 a Finsta in Svezia, non nasce con la vocazione. Divenne suora in tarda età dopo un matrimonio, otto figli e una vita passata a corte dato che i suoi genitori appartenevano alla più alta nobiltà svedese. Vent'anni tra corte e politica, fino alla folgorazione. Iniziano le rivelazioni celesti, le profezie e infine la costituzione dell'ordine delle brigidine, tuttora

molto potente, molto ricco e molto vicino

Ecco, Madre Tekla che insieme al prefetto per l'evangelizzazione dei popoli Crescenzio Sepe l'anno scorso venne ricevuta in pompa magna dal governo cubano, ha ninciato ad avere qualche problema circa due anni fa. Quando un gruppo di novizie ha cominciato a denunciare minacce, vessazioni, maltrattamenti. Quali? Ad esempio madre Tekla aveva deciso di requisire i passaporti per impedirgli di

viaggiare. Un anno fa le giovani decidono di lasciare l'abbazia di Farfa. Trovano ospitalità a Parma, da Cipriano Carini, abate del monastero di San Giovanni Evangelista. Racconta il prete: «Prima ne sono arrivate due circa due anni fa. Poi altre due. Poi ancora una e infine l'ultima». Madre Tekla non gradisce e soprattutto non perdona. Rimosso padre Salvatore, che ha aiutato le suore a fuggire. Immediatamente allontanato dall'incarico per ordine del Vaticano padre Cipriano Carini. Mentre la superiora delle brigidine si presenta all'ufficio stranieri della questura di Rieti. «Le sei novizie indiane dice - hanno il permesso di soggiorno scaduto, quindi le dovete espellere». Ma qui entra in gioco la vera misericordia divina, perché il successore di padre Carini, quello che il Vaticano aveva imposto per mettere a tacere lo scandalo, prende anche lui le difese delle sei novizie. Contro madre Tekla. Le suore presentano la denuncia e contemporaneamente anche ricorso al

nali danno loro ragione. L'inchiesta si conclude con una richiesta di rinvio a giudizio per la badessa di Farfa. Spiega ancora padre Carini: «Il problema vero è che la Chiesa non è ancora realmente preparata ad integrare gli stranieri, di cui però ha assolutamente bisogno, perché non ci sono più vocazioni italiane. Solo che queste persone vengono trattate dagli ordini religiosi come se si trattasse di una colonia da trasportare nel nostro Paese». leri a Farfa le brigidine con la corona

Tar contro l'espulsione. Ambedue i tribu-

di spine erano tutt'altro che contente. Le accuse? «Macche schiave...». Restano allora le chiacchiere di paese. «Si diceva che don Salvatore era stato allontanato perché aveva aiutato alcune suore del convento. Si diceva anche che la badessa è potentissima, tanto da essere riuscita a portare il Papa a Farfa. Ecco la conferma».

Sardegna, la maggioranza va sotto, passa il documento dell'opposizione: il torio radioattivo fuori controllo nell'acqua. E Matteoli s'arrabbia

La Regione sarda: la base Usa della Maddalena deve essere smantellata

Davide Madeddu nuove indagini scientifiche».

Torio fuori controllo

Una nuova batosta per il governatore Italo Masala (An) e i suoi «fidi», che ieri sera sono stati sconfessati dal ministro per l'Ambiente Matteoli. Motivo? I dati su un'eventuale contaminazione da torio 234 delle alghe ritrovate nello specchio d'acqua antistante la base militare di Santo Stefano che secondo uno studio francese condotto dal Criirad - Commissione de recherche et d'information Indepéndantes sur la radioactivité, ente riconosciuto dal ministero smantellamento della base militare della Sanità di Parigi - , supererebbein tempi ragionevoli e ad avviare ro di 400 volte i limiti consentiti dal-

la legge. Una ricerca sollecitata dagli abitanti e dagli amministratori della Corsica che hanno chiesto un esame approfondito di una serie di campioni d'acqua prelevati in prossimità della base di Santo Stefano dopo l'incidente del sommergibile nucleare Hartford. Nelle alghe, secondo quanto si legge nei documenti diffusi dal centro francese, la quantità di torio 234 sarebbe di 3.900-4.700 becquerel (una unità di misura) per chilogrammo. Dato che in condizioni normali dovrebbe limitarsi invece a poche decine di becquerel per chilogrammo. Rilevamenti fuori misura che superano di parecchio che dispo-

sizioni emanate dall'Unione Europea dopo l'incidente di Chernobyl che fissava a 350 i becquerel consentiti in un chilo di frutta o a 500 quelli in un litro di latte.

Vent'anni fa Ma sui numeri forniti dai francesi dissente il sindaco di La Maddalena, Rosanna Giudice (An). Il primo cittadino, vicina politicamente al ministro dell'Ambiente Matteoli, per giustificare la presenza di radiazioni in prossimità delle alghe ha scomodato pure uno studio effettuato dall' Università di Sassari vent'anni fa che attribuisce le radiazioni presenti nelle alghe al granito presente nell'isola.

Peccato però che queste rassicurazioni non abbiano convinto neppure una parte dello stesso centro

Se ci pensa Matteoli

Proprio ieri sera, il ministro dell' Ambiente ha stravolto la tesi che tende a rinfrancare gli animi. Rispondendo alle istanze del «Question time», Matteoli ha annunciato che sarà il «ministro dell'Ambiente a fare chiarezza», affidando a tecnici il compito di effettuare nuove ricerche scientifiche. In consiglio regionale, invece, la caduta finale. La base deve essere smantellata. Senza nuovi rin-

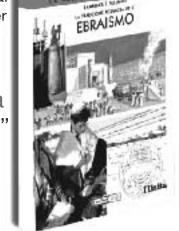
LE RELIGIONI DELL'UMANITÁ

Le Religioni dell'Umanità: sei volumi imperdibili per la vostra biblioteca.

Seconda uscita

"L'EBRAISMO"

ancora in edicola il primo volume "L'ISLAM"



con l'Unità a 4,90 euro in più

Dicono: «La sinistra falsifica la nostra legge, è il solito metodo Goebbels». Ma su mensa, tempo pieno e insegnamento nemmeno una parola

La scuola di Forza Italia: riforma di bugie

Grottesca conferenza stampa di Bondi sul decreto Moratti. I Ds: «Sanno solo insultare»

ROMA Alle tre e mezza del pomeriggio, nella sala stampa della Camera, i deputati Ds Vannino Chiti, Andrea Ranieri, Alba Sasso, Giovanna Grignaffini e Piera Capitelli sorridono. Avevano preparato la loro contro-conferenza stampa per rispondere alle critiche mosse poche ore prima da Forza Italia sulla questione della "riforma" Moratti, ma, effettivamente, nei fatti, non c'è niente a cui rispondere. La Grignaffini scherza: «Avevamo pensato potessero tirare fuori dei dati alla Tremonti. Qualcosa tipo "finanza creativa": sì, in tre anni abbiamo tagliato 36mila insegnanti, però in alcuni conti segreti in Svizzera ne abbiamo pronti altri 18mila... ». Invece niente. La conferenza stampa tenuta la mattina dai forzisti in quella stessa sala, quella annunciata con tanto clamore, quella che avrebbe finalmente divulgato «il verbo» sulla riforma scolastica varata dall'esecutivo, quella che doveva parlare dei «fatti» lasciando fuori l'astio della polemica politica, si è tradotta solo, ancora una volta, in tanta cagnara.

Scuola da tavolo I deputati azzurri, capitanati dal fido Sandro Bondi, si sono seduti dietro il tavolo. Da sinistra verso destra si scorgevano le facce offese (dalle maldicenze della sinistra sulla loro preziosa «riforma») del responsabile dei giovani di Forza Italia Simone Bandelli, di Ferdinando Adornato, di Antonio Palmieri, Bondi, Mario Mauro e Lucio Malan. Eccoli qui, pronti, decisi a dire la propria per «smascherare» le bugie dette dalla sinistra. Palmieri passa subito la parola a Bondi che immediatamente incalza sui «fatti»: «Da molto tempo diciamo di voler vivere in un Paese civile, in una democrazia normale». Vabbe', uno pensa, la sta prendendo alla larga. «Purtroppo non viviamo in una democrazia normale», si lagna, senza arrivare al punto. «L' opposizione demonizza l'avversario». Per dieci minuti va avanti così: il loro atteggiamento nel passato, gli impegni rispettati, le menzogne della sinistra, l'offerta di dialogo alla Margherita. E la riforma? Ne parlerà il prossimo relatore, si spera.

Riecco Goebbels D'altronde i convenuti hanno già preparato un succoso libello (che dicono metteranno anche online sul sito del partito) sulle «menzogne». Compito di «demolire» l'avversario bugiardo spet-

Eduardo Di Blasi ta a Mauro. Attacco veemente sul tempo pieno e la mensa (che pare debba durare, nel nuovo perfettissimo progetto del ministro, qualche ora di troppo): «Io credevo che i comunisti mangiassero i bambini. Oggi non lo credo. Non li mangiano, ma non vogliono nemmeno che possano mangiare». Cavolo che fine argomentazione. Ed ecco le bugie della sinistra, elencate una per una: «Hanno detto che non c'erano le risorse» (in realtà non ci sono, avendo delegato un altro decreto, di là da venire, per reperirne: è scritto nel decreto attuativo dell'altro giorno) e invece «per il periodo 2004-2008 prevediamo investimenti pari a 8320 milioni»; «non verrà tagliato nessun posto di lavoro»; «il tempo pieno così strutturato viene incontro alle esigenze delle famiglie».

Educati alla multa Arriva il turno di Adornato che continua nel tormentone: «Diciamo stop alle bugie», e poi, istituzionale, «non trasformiamo la scuola in un campo di battaglia», e, ancora: «Chi attacca questa riforma della scuola attacca la scuola dell'autonomia» (una cosa inerente l'oggetto della conferenza stampa). Si chiude con una considerazione sul tempo presente: «Voi adesso avete chiaro come nasce una falsificazione storica. Il richiamo a Goebbels fatto da Berlusconi è fondato». Come dargli torto? E' mezzora che parlano e non hanno ancora contestato nel merito alcunchè. Il «giovane» Bandelli (che, come leggiamo nel sito del movimento, «ama collezionare multe») rimprovera, ancora una volta, la «strumentalizzazione» dei bambini ope-

Chiude Malan che si lamenta perché alle assemblee scolastiche dove sono presenti personalità della sinistra non siano presenti anche, per par condicio, anche quelli

La lotta delle mamme Nel pomeriggio l'atmosfera è distesa. «Ci domandavamo cosa avessero potuto dire - attacca Chiti - alla fine non hanno detto niente». E Ranieri continua: «Se questa legge è meno ignobile lo si deve all'opposizione ferma del movimento delle mamme». E per dimostrarlo tira fuori il decreto «prima» e «dopo» il ravvedimento: prima mancavano i soldi e adesso c'è scritto che si cercheranno; prima non era chiarito il numero degli insegnanti e adesso c'è scritto che per l'anno prossimo

(e si parla, appunto, solo dell'anno prossimo) resteranno in organico; prima non c'era la parola «gratuità» legata al tempo pieno». Interessante anche la faccenda degli 8320 milioni di euro stanziati per il 2008: nel 2004 saranno 90 (poi, si suppone, si vincerà qualche tombola per arrivare a 8320 nei 3 anni successivi). Alba Sasso, leggendo la nota di Fi, si sofferma sulla questione della mensa. I forzisti si insospettiscono del fatto che a Bari, su 10226 alunni che fanno tempo prolungato, solo 347 fruiscono della mensa. Che ci starà sotto? «Sono di Bari, so perché è successo: l'appalto del servizio mensa è stato bloccato perché ritenuto appaltato irregolarmente. Le mamme, per farli andare a scuola, gli danno il cesti-

no». A volte la realtà basta vederla.

ROMA Gli spot della Casa delle Libertà non hanno fine e il piccolo schermo è stato preso d'assalto dalla maggioranza che ben conosce i suoi effetti di cassa di risonanza sull'opinione pubblica. I ministri appaiono e scompaiono, si danno il cambio scivolando uno dopo l'altro nel palinsesto trasversale delle emittenti: dalla Rai a Mediaset. E la signora Moratti, non prima di aver inviato rassicuranti parole ai genitori e recapitato agende ai «suoi» insegnanti, varca la soglia dell'etere. Nonostante in questi giorni con il suo decreto abbia turbato i sonni di milioni di famiglie, di altrettanti docenti nonchè quelli dei più piccoli studenti, con disinvoltura e senza contraddittorio si concede con un primo piano sulla Tv di Stato, l'habitat migliore per promuovere e caldeggiare leggi, riforme e programmi. Sotto i riflettori di «Uno Mattina», la tramissione del buongiorno della prima rete Rai condotta Roberta Capua e Marco Franzelli, il ministro e ospite speciale «ha potuto magnificare dagli schermi del servizio pubblico le sue contestate ricette. - afferma il senatore della Margherita Giuseppe Scalera - Ancora una volta è stato offerto al governo la possibilità di fare un grande spot ed è allarmante che la televisione pubblica possa essere usata così disinvoltamente dal ministro Moratti, come in passato era già avvenuto con il ministro Tremonti in altre trasmissioni. Di questo - aggiunge il senatore - dovrà occuparsi e in tempi rapidi la Commissione di Vigilanza per evitare che simili distorsioni possano ripetersi in

Moratti, monologo-spot a «Uno Mattina»

GIALLO SUL MOVENTE Coniugi giustiziati nel catanzarese I cadaveri di due coniugi, Giuseppe Grande, operaio di 41 anni, e Concetta Bruni, 37 anni, di Miglierina, piccolo centro del Catanzarese, sono stati trovati all'interno di un'autovettura in una zona di campagna, alla periferia del paese. I corpi recavano i segni evidenti di colpi di pistola esplosi alla testa. La scoperta dei cadaveri è avvenuta ieri pomeriggio, dopo una segnalazione anonima giunta al 113. Secondo quanto si è appreso marito e moglie, che sarebbero rimasti vittime di un agguato, non risulterebbero legati ad ambienti criminali.

Antimafia

Centaro vuole

La commissione Antimafia si occuperà della grande

mole di denaro che si riversa sull'economia, e verrà

ascoltato anche il governatore della Banca d'Italia,

Lo ha anticipato il presidente dell' Antimafia,

Roberto Centaro, appena riconfermato nella sua

carica, illustrando ai giornalisti il programma di

lavoro dei prossimi mesi. «Peraltro mi sono già

proprio per impostare un piano di lavoro che possa

essere utile. Incontri che erano già stati fissati prima

incontrato con il governatore - ha aggiunto -

dello scoppio del caso Parmalat».

sentire Fazio

Più di 90 perquisizioni

Pedofilia, 88 indagati nel cagliaritano

Oltre 130 personal computer e materiale pornografico, in alcuni casi con immagini di pedofilia, sono stati sequestrati dalla Guardia di finanza di Cagliari durante 91 perquisizioni eseguite nel capoluogo sardo e provincia. Sotto inchiesta sono finite 88 persone - fra le quali, secondo indiscrezioni, donne e professionisti - accusate di detenzione di foto e cassette con minorenni protagonisti di scene di sesso.

VATICANO

Sempre più matrimoni annullati

Aumentano in «modo considerevole» le domande al tribunale della Romana Rota perché il matrimonio in chiesa sia dichiarato nullo «per incapacità psichica al consenso». Anche se il tribunale vaticano continua a mantenere un atteggiamento di prudenza, con oltre la metà delle richieste rimandate al mittente, compresa una richiesta di annullamento perché il marito era un alcolista cronico. È quanto risulta dalle fonti ufficiose vaticane sull' «Attività della Santa Sede», nella sezione dedicata al tribunale della Romana Rota (che oggi inaugurerà l'anno giudiziario) dove convergono le istanze presentate nei tribunali ecclesiastici nazionali. Nel corso del 2002 alla Romana Rota sono state assegnate 297 cause (molte delle quali riguardanti anche non vicende matrimoniali), delle quali 45 sono state respinte per vari motivi.

PUBBLICA E COORDINAMENTO SCUOLE DEL XVII E XIX MUNIC

Una manifestazione contro la riforma Moratti

il viaggio della memoria

Se i ragazzi cantano «Bella ciao» al Ghetto di Varsavia

DALL'INVIATO Osvaldo Sabato

VARSAVIA L'epilogo del viaggio degli studenti toscani, che da tre giorni sono in Polonia per celebrare la Giornata della Memoria, non poteva che essere nel Ghetto Ebraico della capitale polacca. Anzi in quello, che dopo essere stato raso al suolo dai nazisti, è stato poi ricostruito totalmente dopo la guerra. Anche questo appuntamento, come la visita al campo di sterminio di Majdanek, si è consumato sotto il cielo grigio di Varsavia e una leggera nevicata.

La celebrazione al monumento delle vittime del ghetto è stata preceduta dalla deposizione di una corona di fiori al monumento in Pomnik Bohaterow come segno tangibile della Toscana, che a differenza di altri non vuole dimenticare. Iniziativa che a quanto pare però, non è stata seguita da altri. Solo un'altra corona di fiori con la sigla dell'ex partito comunista della DDR, portata da alcuni nostalgici, faceva già mostra di sé sotto il monumento. La visita al Ghetto, simbolo della rivolta estrema alla persecuzione razziale dei nazisti, con il monumento in ricordo delle centinaia di migliaia di morti. ha vissuto particolare momento, quando dopo l'esecuzione degli inni nazionali polacco e italiano, un gruppo di studenti livornesi, in modo del tutto spontaneo, ha iniziato a cantare quello che in Italia viene considerato l'inno della Resistenza. Qualche strofa di Bella Ciao si è trasformata in un breve canto servito a liberare l'emozione, che nei minuti precedenti, si era materializzata in un profondo silenzio. Ed è proprio il silenzio che accompagna il giro degli studenti toscani,

Ieri pomeriggio è iniziato il suo viaggio di rientro in Italia. L'arrivo degli oltre 600 studenti e dei quasi 80 professori, insieme a quattro ex deportate ad Auschiwtz, è previsto per questo pomeriggio alla stazione fiorentina di Santa Maria Novella. È toccato all'assessore regionale Paolo Benesperi dare il via all'ultima delle celebrazioni previste in questo viaggio: la cerimonia al monumento delle vittime. Anche in questo caso

ve: «I principi dell'uguaglianza e del rispetto delle persone, della cultura della tolleranza e della pace fra i popoli, avrebbero dovuto già far parte della Costituzione Europea, ma così purtroppo ancora non è». Non c'era polemica nelle parole di Benesperi ma solo una delusione di ciò che avrebbe potuto essere e invece non è stato. anche per responsabilità diretta dei governi, che a parole si dicono europeisti e poi con i fatti dimostrano di non esserlo. Molto misurato è stato anche il discorso ufficiale dell'ambasciatore italiano a Varsavia, Giancarlo Leo, che si è limitato a ricordare auanto era stato appena detto dal Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, e dal Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, ma senza mai citare quest'ulitmo per nome e cognome. Nel Giorno della ricorrenza della Memoria istituita dal Parlamento italiano tre anni per ricordare l'Olocausto il Presidente Ciampi aveva affermato che «è una tragedia che non ha uguali nella storia, ricordiamolo». Dopo il passaggio dei gonfaloni e dopo l'intervento di Bene-

speri, è stata la volta dell'ambasciatore italiano. Pochi, gli applausi, alla fine del discorso, specie fra gli studenti. Uno di questi, universitario di Siena, ha raggiunto l'ambasciatore alla fine del cerimoniale: «Mi scusi ambasciatore ma mi sento in dovere di dirle ciò che molti ragazzi si sono detti alla fine del suo discorso. La scelta di citare il Presidente del Consiglio ci ha lasciati un po' perplessi viste e considerate alcune espressioni meno brillanti dello stesso in altre e precedenti occasioni». Appunto accolto con un sorriso, niente più. Il premier italiano aveva sottolineato, nel Giorno della Memoria, come l'antisemitismo sia una forma di razzismo e una piaga che va combattuta con l'impegno di tutti. Evidentemente a qualcuno non va giù la versione double face del Premier: che una volta per offendere un europarlamentare tedesco chiama in causa i kapò, un'altra afferma che certa magistratura e peggio del fascismo, e in un'altra ancora scomoda Goebbels per caratterizzare «la propaganda della sinistra». Solo per citare gli ultimi esempi.

Probabilmente auesto studente avrà voluto inviare un invito a Berlusconi: sarebbe il caso di lasciarle stare da parte queste citazioni perché ogni volta non fanno altro che aprire forti ferite. Specie se si usano per polemizzare con gli avversari politici. E dove, appunto, se non appunto nel Ghetto Ebraico di Varsavia si respira l'aria della tragedia dell'Olocausto. Nel quartiere che verso la metà dell'ottobre del 1940 fu dichiarato «zona abitativa per ebrei» dal governatore tedesco Ludwig Fischer, vivevano circa 160mila persone. Con la guerra il numero degli abitanti salì a 320mila.

Cifre che sottolineano il dramma che si è vissuta in queste strade. Ed è qui che la delegazione toscana ha voluto ricordare quei giorni. Proprio ieri un rappresentante della comunità ebraica fiorentina è andato a deporre dei sassolini, come richiede la tradizione ebraica, su una tomba del cimitero ebraico per commemorare alcuni parenti romani morti nei forni crematori di

«Metropolisinfo.it» compie un anno

ROMA «Informazione in tempo reale, novità e appuntamenti delle autonomie locali in un solo click» Questo l'obiettivo del portale «Metropolisinfo.it», nato un anno fa per creare un contatto diretto tra pubblica amministrazione, cittadini e imprenditori. În occasione del suo primo «compleanno» il gruppo Adnkronos ha organizzato il convegno «E-Governament e comunicazione pubblica: l'esperienza di Metropolisinfo.it». Nel suo primo anno di attività affermano gli organizzatori - i risultati riscossi presso il popolo dei navigatori hanno evidenziato un significativo consenso, dimostrato da un elevato numero di contatti registrato. Nel 2004 Metropolisinfo it rivolgerà la propria attenzione anche alle Regioni». «All'incontro hanno partecipato il ministro per l'Innovazione tecnologica Lucio Stanca, il ministro della Funzione pubblica Luigi Mazzella, l'amministratore delegato del gruppo Adnkronos Gmc (Giuseppe Marra Communication), Massimo Marcozzi e il responsabile del progetto «Metropolisinfo.it.» Alberico Vicinanza.

venuti in Polonia con il Treno della Memoria. niente discorsi pomposi. Poche parole, significati-

Convegno a Roma sui 40 ebrei allontanati dalle proprie redazioni. Colombo: se sotto il fascismo qualcuno avesse urlato, cose del genere non sarebbero passate sotto silenzio

1938, quando l'epurazione dei giornalisti ebrei non era una notizia

ROMA All'indomani di una giornata della memoria in cui le responsabilità del fascismo sono state completamente e volutamente dimenticate, l'associazione Stampa romana ha voluto ieri ristabilire un minimo di verità storica. Lo ha fatto ricordando con un convegno una pagina nerissima nella storia del giornalismo italiano: il licenziamento nella Roma del '38 di 40 giornalisti ebrei. Grazie all'indagine storica «I giornalisti ebrei romani tra il '38 e il '45» condotta da Barbara Raggi, il convegno ha voluto riflettere sulla costruzione del nemico attraverso la stampa. La Raggi ha mostrato i documenti con cui il «Dipartimento Demografia e razza» nel 1938

dava seguito alle legge razziali del regime fascista individuando i giornalisti ebrei che in pochi mesi avrebbero perso il posto di lavoro, rimettendoci l'appartenenza alla categoria e diventando perseguitati razziali. «Il tutto - ha ricordato la giornalista - nel totale silenzio pubblico dei colleghi, che si limitarono solo ad una solidarietà privata, senza minimamente tentare di denunciare l'accaduto».

Il 1938 è anche l'anno di fondazione delrivista «Difesa della razza», il punto più basso toccato dalla propaganda antisemita in Italia. La rivista era diretta da Telesio Interlandi, del quale un grande scrittore come Guido Piovene recensì in pompa magna un testo razzista. Il giornalista del Corriere della Sera produsse una vera «perla» antigiudaica scrivendo che gli ebrei si potevano riconoscere dall'odore. Ma come fu possibile che un professionista stimato, ricco e intelligente come l'editorialista del maggiore quotidiano italiano potesse abbassarsi a scrivere cose del genere? La risposta l'ha data il direttore de *l'Unità* Furio Colombo, individuandola «nell' italico vizio dell'innamoramento della forza, dell'opportunismo, del voler essere dalla parte del vincitore, indipendentemente dal giudizio su chi ha il potere in quel momento e, anzi, inventandosi valori da attribuire al regime». Il direttore del nostro giornale ha poi rivendicato la storia de l'Unità («anche se non mi appartiene»), «unico giornale, sebbene clandestino, a dare notizia dei pogrom nel ghetto di Roma e a capire la portata europea del fenomeno» per ammonire che «non si può scindere il fascismo dall'antisemitismo».

L'attualità di quanto accaduto fin da pochi giorni dopo la marcia su Roma è infatti molto grande. «Lo si capisce dagli attacchi a Moravia e Bobbio, accusati di essere stati poco contrari al regime proprio da quel Corriere che in quegli anni era sfacciatamente schierato con il fascismo. Ci accusano di usare toni troppo alti contro Berlusconi - ha concluso Colombo -, se ci fossero stati toni troppo alti contro il regime fascista episodi come l'epurazione dei giornalisti ebrei non sarebbe passasotto silenzio».

Con gli appassionati interventi del presidente dell'associazione nazionale partigiani, Massimo Rendina, e del segretario generale dell'Associazione nazionale perseguitati politici antifascisti Pietro Amendola, entrambi giornalisti, si è passati a trattare il tema della mancata epurazione nel dopoguerra di chi si era macchiato di scritti antisemiti. Di tutti coloro che collaborarono alla stesura e appoggiarono le leggi razziali, il solo Telesio Interlandi fu espulso dall'ordine dei giornalisti. Il suo capo redattore Giorgio Almirante fu sospeso 3 mesi per poi poter liberamente intraprendere la carriera politica. Ben altro trattamento fu riservato in Germania alla rivista gemella della Difesa della razza, il cui direttore fu condannato in un processo penale.

Arrivando ai giorni nostri, la segretaria dell'associazione Stampa romana Silvia Garambois ha ricordato come «la costruzione a mezzo stampa del nemico è un meccanismo valido anche oggi, per esempio quando si parla di immigrati e clochard, descritti sistematicamente come altri da noi».

Segue dalla prima

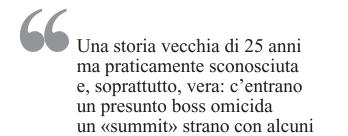
unque dovevano essere degli irresponsabili perdigiorno quei carabinieri in servizio tra Legnano, Gallarate e Busto Arsizio che, nel clima di tragedia dell'epoca, si dilettavano di indagare su una banale vicenda di sequestri di persona, fra l'altro frequentissimi allora nel nord Italia. Individuarono, tali carabinieri, una banda legata a un signore di nome Pippo Mirabella, nativo di Belpasso, vicino a Catania. Fonti confidenziali suggerirono che proprio quella banda fosse l'autrice del sequestro di un imprevidente industriale torinese, Francesco Stola, rapito pochi giorni prima. La soffiata apparve credibile. Il Mirabella era inseguito da qualche mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Torino. Poca roba: associazione a delinquere (allora saggiamente la legge non prevedeva l'associazione mafiosa) e concorso nell'omicidio di un commissario di polizia. Di più. Secondo altre informazioni di servizio, il Mirabella risultava legato agli ambienti della malavita siciliana e in particolare al noto boss mafioso Gerlando Alberti.

Una normale palazzina

Alla fine i carabinieri individuarono il domicilio del Mirabella a Legnano. Un appartamento in una normale palazzina, acquistato poco tempo prima dalla sua convivente. I carabinieri - conoscete anche voi il loro ruolo nelle barzellette- sono un po' testoni. Perciò si misero a perdere tempo con ostinazione. Andarono in giro per Legnano mostrando la foto del signore catanese. Finché alcuni vicini la riconobbero. Allora essi si misero a fare, pensate un po' che termine ridicolo, il servizio di appiattamento davanti alla palazzina. Seppero chissà come (la gente parla, certe dicerie dovrebbero essere cestinate all'istante) che il Mirabella se n'era andato via da casa per circa una settimana. E loro, cocciuti, rimasero ad aspettare. Il 16 febbraio lo videro finalmente arrivare. Bmw bianca, targata Torino, qualche movimento sospetto. Il giorno dopo all'ora di pranzo il movimento si intensificò. Arrivarono davanti alla palazzina due auto: ancora la Bmw con quattro persone a bordo e una 127 blu, anche lei targata Torino. C'era di nuovo il Mirabella. Che fece salire tutti in casa. Poco dopo il gruppo ridiscese nella stessa formazione per andarsene via sulle due auto. Tempo un paio d'ore e la 127 blu tornò con quattro persone a bordo. A questo punto i carabinieri decisero di intervenire. Circondarono lo stabile e irruppero nell'ap-

Volete già sapere che cosa c'entra il festival di Sanremo? Aspettate un attimo, per favore. E sentite prima chi c'era in quell'appartamento. Vi si intrattenevano cinque signori. Che vennero, secondo il buffo gergo degli investigatori, così «generalizzati»: Luigi Pelullo, Luca Bonanno, Salvatore Montalto, Francesco Rinella e John Richard Li Voti. Mancava il Mirabella, il quale aveva evidentemente messo a disposizione dei «colleghi» la sua casa in un' area considerata franca e al di sopra di ogni sospetto e se n'era andato. Proprio in quei minuti giunse davanti alla palazzina anche la Bmw. Stavolta si passò all'azione: l'auto

Corre il 1978, due giorni dopo un omicidio mafioso i carabinieri irrompono in un appartamento a Legnano...



picciotti e due numeri di telefono

Il direttore artistico del Festival di Sanremo Tony Renis davanti al teatro Ariston durante un sopralluogo Zennaro/Ansa

La «barzelletta» di Tony Renis e dei sette picciotti

Nando Dalla Chiesa

venne circondata e l'autista fu portato anche lui nell'appartamento. Si chiamava Antonino Barbagallo e venne trovato in possesso di una rivoltella carica, con tre colpi mancanti dal tamburo. Poi suonò il campanello un altro signore, bello fresco e ignaro di tutto, si chiamava Roberto Bacciulli.

I picciotti

Domanda ovvia: ma che ci facevano i sette signori a simposio in quell'appartamento, in assenza del padrone di casa? Be', è un po' quello che - barcamenandosi in questa barzelletta - si chiesero pure i carabinieri. Anche perché essi trovarono nella casa i seguenti oggettini assolutamente insignificanti: una copia del Giornale di Sicilia del giorno prima (ossia il 16 febbraio) aperto sul tavolo del soggiorno alla pagina 5, su un articolo dal titolo «Il boss è morto in mezzo ai suoi picciotti»; due biglietti aerei Palermo-Roma-Milano emessi a Palermo il 15 (ossia il giorno dell'uccisione del boss e dei suoi due sicari) e usati il 16 mattina. Biglietti intestati al Montalto, il quale preso alla sprovvista spiegò che uno dei due gli era stato fornito dal Li Voti. Infine una fiala deposta sul comodino della stanza da letto contenente un liquido per «anestesia locale». Sì,

forse con qualche sfumatura di differenza, state pensando esattamente ciò che pensarono i carabinieri, o almeno quel che pensò l'ufficiale che guidò l'operazione: doveva esserci una qualche relazione tra i magnifici sette e quel che era successo a Palermo due giorni prima.

Risposte surreali

Dunque, come spiegavano i distinti signori la loro presenza lì? Forse solo chi ignora il clima da tragicommedia in cui sempre è stata combattuta la mafia, può trovare surreale la risposta che essi diedero. Ma sì, i sette riuniti nella stessa casa dissero di non conoscersi l'un l'altro (tranne, per necessità a quel punto, il Montalto e il Li Voti). E spiegarono di essere finiti lì perché poco prima uno sconosciuto in vena di beneficenza, avendoli sentiti parlare ad alta voce (loro che non si conoscevano...) del proprio desiderio di unirsi carnalmente con donne possibilmente belle, li aveva generosamente condotti fin su nell'appartamento. Che lì li aveva affidati a una donna, la quale se ne era andata anche lei promettendo di tornare con tante giovani avvenenti, un cast erotico al completo. E, guarda un po', invece delle donnine legnanesi erano arrivati i carabinieri. Cabaret, purissimo cabaret.

Vediamo il pedigree

Ora vediamo il pedigree di alcuni di questi incontinenti signori. Signor Pelullo: arrestato in Pinerolo e Torino per porto abusivo di pistola e sequestro di persona, perseguito per concorso in furto aggravato a Milano. Signor Bonanno: scarcerato da qualche mese dopo essere stato arrestato dai carabinieri di Torino per furto, sequestro di persona e associazione per delinquere, perseguito a Milano per emissione di assegni a vuoto. Signor Rinella, precedenti a Torino per sfruttamento della prostituzione e reati contro il patrimonio. Signor Montalto: per una maledetta combinazione (un complotto giustizialista si direbbe oggi) molto somigliante con il photofit di uno degli esecutori del triplice omicidio palermitano del 15 febbraio, intestatario del biglietti aerei acquistati a Palermo quello stesso giorno, vittima dell'informazione proveniente da Palermo secondo cui i killer dopo la strage si erano diretti a Cinisi, vi avevano acquistato biglietti aerei ed erano partiti per località sconosciute. Signor Barbagallo (quello della colt con tre colpi mancanti dal tamburo): vittima della improvvida dichiarazione della moglie secondo cui il marito se n'era tornato il giorno prima in aereo dalla Sicilia (circostanza poi

non confermata in sede di prima testimonianza ufficiale; il marito sostenne di essere andato e tornato in autostrada con la Bmw); e vittima soprattutto della malvagia combinazione che aveva voluto che la strage

palermitana fosse compiuta con arma analoga a quella trovatagli ad-

Insomma, un bel pacchetto di mischia. Uno spumeggiante gruppetto di amici in cerca di riparo nella



data la estrema gravità degli indizi, rafforzata dalla circostanza che gli

Vennero dunque condotte indagini scrupolose sui singoli succitati signori. Ebbene, sull'agendina personale di John Li Voti l'americano, uno dei tre «fortemente indiziati» per il triplice omicidio palermitano, spiccò tra i numeri di telefono italiani un'utenza romana, intestata al signor Elio Cesari. Volete sapere chi era? Semplice, era un signore che in arte, ancora oggi, fa Tony

Oddio, lo sappiamo, certo che lo sappiamo. Che male c'è se si trova il nome di un tizio sull'agendina personale di un presunto boss omicida, può capitare a chiunque, anzi capita spesso; addirittura in America (così ci è stato assicurato dai massimi dirigenti Rai) guai se non capita almeno una volta, nessuno può avere altrimenti successo nel mondo della musica, del cinema, del teatro e forse della letteratura. Eccetera eccetera. E che male c'è, poi, se sulla stessa agendina compare anche l'utenza milanese del padre di quella persona? Se c'è il figlio può benissimo starci anche il pa-

A questo punto del racconto vorrete sapere se nella lepida vicenda vi sia qualcosa d'altro oltre ai numeri di telefono di Tony Renis trovati nell'agenda dell'uomo di rispetto venuto da New York. Qualcosa di più impegnativo, di più coinvolgente per il cantante. Giusta curiosità. Ma per soddisfarla dovrete aspettare fino a domani. D'altronde sono già passati venticinque anni...

(1/continua)

John Li Voti era

storie edificanti

Chi ha fermato le Iene sull'uscio di Villa Nania?

Sandra Amurri

e Iene, sempre quelle di Italia Uno, naturalmente, per il momento, a ■ causa di una telefonata altolocata, hanno dovuto rinunciare a quello che avevano già annusato come un boccone prelibato. D'altro canto per un programma che non a caso si chiama *Le Iene* la preda era davvero speciale: la villa abusiva di Domenico Nania, capogruppo di An in Senato, e quella del suo progettista, attuale assessore all'urbanistica al comune di Barcellona Pozzo di Gotto dove sindaco è il cugino del senatore. Tanto che, senza perdere tempo, appresa la notizia da *l'Unità* avevano contattato il Pm Olindo Canali, titolare dell'indagine a carico di Nania e di sua moglie e dell'assessore, entrambi iscritti nel registro degli indagati per abuso edilizio.

Si erano messi in contatto telefonicamen-

te anche con l'ex sindaco Francesco Speciale e l'ingegnere Giuseppe Saja, ex assessore ds, per sapere come mai il progetto della villa venne bocciato nel'97, con una motivazione lunga tre pagine, e, con altre persone di Barcellona in grado di poter fornire loro il materiale necessario, comprese le foto del fabbricato prima e dopo la cura, per raccontare, telecamera in mano, l'incredibile storia.

Avevano saputo che il senatore Nania normalmente tornava a casa per il fine settimana e si erano organizzati per arrivare domenica scorsa. Arrivo poi posticipato a martedì, giorno in cui sarebbe rientrato il Pm che si trovava a Roma al Csm. Tanto che in poche ore a Barcellona Pozzo di Gotto tutti erano venuti a conoscenza del loro arrivo, a partire dal Per molti in città un arrivo gradito, per alcuni un arrivo così temuto da costringere la signora Nania a chiedere a suo fratello, dipendente comunale, cosa avrebbe dovuto fare quando le *Iene* avrebbero suonato alla sua porta. «Tu rispondi che in casa non c'è nessuno perché stanno tutti a fare il bagno in piscina», sarebbe stata la risposta, spiritosa, visto che si tratta di villa con piscina coperta.

Le Iene, insomma, stavano per sbarcare a Catania e dopo poco sarebbero piombate lì, davanti alla villa in attesa di azzannare - con il microfono, naturalmente - il senatore. Tutto era pronto quando, colpo di scena, il servizio viene annullato. «Non abbiamo annullato nulla», spiega l'autore fondatore delle Iene, David Parenti. «Attendiamo di avere l'ordinanza di demolizione per valutare meglio la vicenda». Ma come, facciamo notare, avevate già valutato, visto che eravate pronti a scendere in Sicilia. «Sì, ma poi abbiamo cambiato programma per esigenze redazionali ma non è detto che non andremo». Scusi se insisto, ai piani alti è arrivata o no qualche telefonata che vi ha gentilmente consigliato di lasciare stare il senatore? «Che io sappia no», è stata la risposta secca (ma non eccessivamente convin-

Certo è che alcune telefonate contano. Tanto più in una fase politica che vede il presidente del Consiglio affannosamente impegnato a «ricucire» i rapporti con il partito del senatore. Però le Iene, come si sa, una volta individuata la preda non si fermano di fronte a nulla. E poi a Barcellona Pozzo di Gotto sono ormai in molti ad attenderle. Invano?

l'uomo di «maggior rispetto» tra i sette. In America si chiamava John Richard. E sulla sua agenda...

Quattro anni di indagini, un infiltrato, cinquemila chili di coca sequestrati, sette paesi coinvolti: il Ros ha stroncato la rete internazionale che legava La 'ndrangheta ai cartelli della droga colombiani

Mega-operazione contro la multinazionale della coca: 150 arresti

ROMA Circa 150 arresti, 5.500 chili di cocaina sequestrati, 7 Paesi coinvolti (oltre all' Italia, Colombia, Venezuela, Australia, Olanda, Spagna e Francia), un migliaio di carabinieri impegnati, 4 anni di indagini. Sono grandi numeri quelli dell'«Operazione Decollo» contro il narcotraffico internazionale, condotta dal Ros, con la collaborazione delle polizie degli altri Paesi e coordinata dalla procura distrettuale antimafia di Catanzaro. Un'indagine complessa, cui ha collaborato anche un infiltrato, che ha rivelato i legami tra la 'ndrangheta calabrese, i cartelli della droga colombiani e le organizzazioni paramilitari del Paese

Arresti nella notte Nella notte, i carabinieri hanno eseguito l'arresto di 110 in-

dagati per associazione finalizzata al narcotraffico, estorsioni, usura, riciclaggio ed altri reati, su ordinanza del Gip di Catanzaro. Oltre alla Calabria, le ordinanze sono state eseguite in Lombardia, Lazio, Piemonte, Toscana, Emilia Romagna, Campania, Piemonte e Liguria. Contemporaneamente, le autorità giudiziarie degli altri Paesi interessati, soprattutto la Fiscalia colombiana di Bogotà, hanno a loro volta disposto l'arresto di una quarantina di traf-

La multinazionale del crimine L'indagine, partita da accertamenti sulle 'ndrine Mancuso di Limbadi (Vibo Valentia) e Pesce di Rosarno (Reggio Calabria), si è allargata in altri Paesi europei ed in altri due continenti, l'America e l'Australia, a

dimostrare che l'organizzazione calabrese è ormai una vera e propria multinazionale del crimine. All'inizio gli investigatori hanno documentato l'attività della struttura Mancuso-Pesce nell'importazione di cocaina dal Sudamerica soprattutto per via aerea. In seguito, sono emerse le «collaudate sinergie» con altre organizzazioni di rilevanza mondiale e si è arrivati al sequestro di ingentissimi quantitativi di cocaina destinati all'Italia e all'Europa.

Coca nelle scatole di tonno Viaggiava anche occultata nel marmo o in scatolette di tonno, la cocaina sequestrata. Nei controlli fatti nel porto di Gioia Tauro, i carabinieri hanno trovato la droga, divisa in pani del peso di 15 chili ciascuno, in cilindri che erano stati poi introdotti con



Un blocco di marmo in cui era contenuta cocaina sequestrata dai carabinieri

dei fori nel blocco di marmo, pesante circa cinque tonnellate. Nel porto di Vigo (Spagna), è stata invece sequestrata una nave partita dall' Equador che conteneva ben 1.698 chilogrammi di cocaina occultati in scatole di tonno.

L'infiltrato Al successo dell'operazione ha contribuito anche un infiltrato. La collaborazione, ha spiegato il comandante del Ros Giampaolo Ganzer, «è stata autorizzata dall'Arma e si è trattato di una applicazione della normativa antiterrorismo, che consente alle forze di polizia di operare sotto copertura, coadiuvati da ausiliari, sia in Italia che all' estero». L' ausiliario in questione, ha sottolineato Ganzer, «era vicino alla famiglia Mancuso ed è stato dapprima individuato come possibile fonte, poi, quando c'è stata la possibilità, abbiamo sviluppato una vera e propria collaborazione». Nel corso della sua attività l' infiltrato è stato sequestrato in Colombia nel dicembre scorso a causa di contrasti su un pagamento di droga. Successivamente il 12 gennaio, grazie alla collaborazione della polizia colombiana, affiancata da personale del Ros, l' uomo è stato sottratto al controllo dei sequestratori.

Pisanu: operazione grandiosa Il ministro dell'Interno Pisanu è andato di persona alla caserma Salvo D'Acquisto di Roma per ringraziare carabinieri, magistrati antimafia e i rappresentanti delle polizie degli altri Paesi che hanno collaborato «a questa grandiosa operazione internazionale antidroga e antiterrorismo».

CONCORD (New Hampshire) E due. John Kerry, il candidato in cui quasi nessuno credeva, ha vinto le primarie del New Hampshire dopo il caucus dello Iowa, e galoppa in testa al piccolo drappello dei democratici che vogliono sfidare George Bush. La corsa sarà lunga e qualunque pronostico sarebbe azzardato. Una cosa però è chiara: per una grande parte degli americani cacciare Bush dalla Casa Bianca è più importante di ogni programma, di ogni speranza di riforma. La crisi di rigetto

è tale da provocare nel partito di opposizione una febbre salutare, un attivismo che si manifesta con l'affluenza record ai seggi elettorali e con l'esame minuzioso di ogni discorso, ogni gesto dei candidati. Forse, dopotutto, George Bush non

è imbattibile.

La vittoria di Kerry, con il 39% dei voti, è più netta di quanto lasciassero prevedere i sondaggi di uscita. Nel momento della chiusura dei seggi le reti televisive, sulla base dei dati raccolti durante la giornata, indicavano un distacco di soli 5 punti per Howard Dean, il secondo in classifica. Invece Dean ha ottenuto soltanto il 26%. Per diversi mesi l'elettorato democratico ha fatto l'amore con lui, ma adesso si è fidanzato ufficialmente con John Kerry che sembra un solido professionista della politica. L'analisi del voto conferma che il sentimento è stato sacrificato alle prospettive di successo. All'uscita dai seggi il 29% dei votanti ha dichiarato di aver scelto un candidato in base alle sue idee, e in questa fascia Dean ha ottenuto il doppio delle preferenze di Kerry. Il 35% tuttavia ha dato un voto di convenienza al candidato che offriva le migliori garanzie di vittoria contro Bush, e sotto questo aspetto Kerry batte Dean per sei a uno.

«Amo il New Hampshire quanto amo lo Iowa - ha esclamato il vincitore - e con il vostro aiuto spero che nelle prossime settimane avrò ragione di amare molti altri stati. Per i gruppi di interesse che oggi hanno tanto peso alla Casa Bianca risuonerà sempre più forte il nostro messaggio: andatevene, e attenti che la porta di uscita non vi batta sulla schiena. Ridurremo la povertà di milioni di persone invece di ridurre le tasse ai milionari». Se sarà eletto, Kerry ha promesso un decreto presidenziale entro cento giorni per tagliare il cordone ombelicale tra il governo e le grandi aziende private che hanno una enorme influenza sull'amministrazione Bush.

Nella storia del partito democratico, soltanto due candidati hanno vinto

Dopo aver verificato con le primarie

dello Iowa e del New Hampshire che

Il senatore del Massachusetts aveva già conquistato l'Iowa «Mi batterò contro la povertà di milioni di persone invece di tagliare le tasse ai ricchi»



L'ex generale Clark al terzo posto, quarto Edwards Il 3 febbraio la battaglia campale in sette Stati: in palio i seggi di 269 delegati al congresso democratico

febbraio vi sarà battaglia campale in sette stati con una popolazione complessiva di 21 milioni di abitanti. Sono in palio i seggi di 269 delegati nel congresso democratico, cinque volte più di quanti rappresentano Iowa e New Hampshire messi insieme. I candidati d'ora in poi dovranno noleggiare aerei e comprare spazi televisivi. Il gioco si fa duro, soltanto chi ha molti soldi può rimanere in gara. John Edwards, il giovane senatore della Carolina del Nord con una faccia pulita e un messaggio positivo ha puntato gran parte delle risorse sulla Carolina del Sud, dove è nato. Una vittoria lo

metterebbe in grado di continuare a competere con il generale Wesley Clark, che nel New Hampshire lo ha superato di pochissimi voti e si è piazzato al terzo posto. Nel Missouri, il più popoloso dei sette stati, non c'è

ancora un favorito. Sarà questa la nuova frontiera da conquistare.

Howard Dean sperava di accorciare le distanze da Kerry e presentare il risultato nel New Hampshire come una promessa di rivincita. La notte fra martedì e mercoledì è stata lunga per lui. Il suo umore peggiorava con l'arrivo dei risultati. Dean si è rivolto in giacca e cravatta, con il tono solenne dei momenti gravi, agli attivisti che un tempo apostrofava rimboccandosi le maniche della camicia. «Rimanete con me fino alla fine - ha esortato - e cioè fino al 20 gennaio 2005, quando sarà insediato il nuovo presidente. Se crediamo che l'America abbia bisogno di un vero cambiamento, che alla Casa Bianca ci sia bisogno di qualcuno che possa veramente cambiare le cose, dobbiamo rimanere uniti». Gli organizzatori della sua campagna hanno ridotto le spese per la pubblicità televisiva. Risparmiano nel momento di crisi e aspettano l'occasione per il contrattacco. «Vedremo cosa succederà a Kerry, ora che è al primo posto», si è sfogato Howard Dean. Quando il favorito era lui, gli avversari gli hanno rovesciato in testa valanghe di critiche che alla fine hanno lasciato il segno. L'importanza di queste prime sconfitte di Howard Dean non può essere sottovalutata ma non deve neppure essere esagerata. Un mese fa John Kerry, l'attuale favorito, sembrava spacciato. L'altalena su cui oggi vola potrebbe tornare in basso. In questa incertezza c'è un aspetto positivo per i democratici: gli americani che seguono la competizione ascoltano finalmente i loro messaggi alternativi, dopo due anni in cui i tamburi di guerra di George Bush hanno coperto ogni dibattito politico negli Stati Uni-

Kerry rivince e sogna la nomination

Il candidato democratico strappa il 39% nelle primarie del New Hampshire. Dean secondo con il 26%



I senatore John Kerry vince anche in New Hampshire e conferma le sue chance par masare il candidato democration alla Casa Bianca Howrard Dean 26% Kucinich (2%) - Sharpton (0%) Foto: Associated Press

Il candidato democratico Kerry

Superato lo scoglio del New Hampshire, stato piccolo ma che ha tradizionalmente un forte peso politico e psicologico nelle primarie, i principali candidati democratici si spostano al sud e all'ovest per il «Mini-super Tuesday» del 3 febbraio. Martedì prossimo infatti si vota in 7 stati:

primarie in Delaware, Missouri,

I sette Stati del «mini super martedì»

Arizona, Oklahoma, e South **Carolina** *e* «caucus» (assemblee elettive) in New Mexico e North **Dakota**. L'autorevole presidente del Comitato nazionale democratico, Terry McAuliffe ha già fatto sapere che chi non

riuscirà ad emergere nelle prime sette scadenze elettorali - cioè entro il 3 febbraio - dovrebbe farsi da parte perché il candidato democratico «dovrà vedersela con un presidente in carica che ha fondi illimitati a sua

disposizione». Quindi, argomenta McAuliffe, «prima riusciamo ad avere un candidato su cui il partito si possa unificare, per avere il nostro messaggio rilanciato ogni giorno, consentendo così a me stesso e all'intero partito di raccogliere fondi e consolidarci intorno ad un candidato, meglio sarà».

le prime due tappe del processo di selezione, nello Iowa e nel New Hampshire. Il primo, Jimmy Carter, è diventato presidente. Il secondo, Al Gore, ha ottenuto la maggioranza del voto popolare ma è stato sconfitto da George Bush per effetto di un meccanismo elettorale complicato e controverso. John Kerry non è ancora sicuro che al fidanzamento con gli elettori seguirà il matrimonio. L'importanza dei due stati in cui si è votato è del tutto simbolica. Il 3

Dean, il politico che scommette sul web

Giancesare Flesca

il popolo democratico gli preferisce John Forbes Kerry , il dottor Howard Dean, 56 anni, ex governatore del Vermont, candidato considerato «front runner» nella corsa alla presidenza e principe della politica on line, sembra deciso a moderare i toni e a rivedere il suo atteggiamento da politico alternativo che tanta curiosi-

tà aveva attratto su di lui. Infatti dopo la prima sconfitta ave-va suscitato dubbi sulla sua tenuta caratteriale perché si era presentato di fronte ai sostenitori in maniche di camicia e aveva gridato con voce stridula che mai avrebbe abbandonato la lotta per la Ca-

sa Bianca, elencando a squarciagola la dozzina di stati dove saranno tenute le prossime primarie. Ma dopo il secondo posto nel New Hampshire ha tentato di annullare l'effetto televisivo disastroso ottenuto con l'atteggiamento sopra le righe mostrato dopo la sconfitta nello Iowa. Così si è

presentato con l'unico vestito buono di cui dispone, un «Paul Stewart» da 800 dollari che è stato costretto ad acauistare dal suo staff all'inizio della campagna, ha fatto dichiarazioni molto rilassate

e televisivamente paganti e ha tentato di convergere al centro anche lui, affermando in un'intervista che,una volta al potere, non avrebbe ritirato subito i soldati americani dall'Iraq.

E dire che finora il leit motiv del suo credo politico era stato ben più radicale. Sosteneva infatti soluzioni drastiche per l'Iraq, dove «l'America ha perso ogni fiducia da parte del mondo» e soprattutto cercava di accreditarsi come un politico alieno dai giochi di Washington, un outsider venuto dal Vermont per rifondare la Casa Bianca dissolvendo magicamente trame e imbrogli prevalenti finora. Fra i suoi slogan preferiti c'era il riferimento alla «gente senza cervello di Washington» oppure la domanda «Che cosa sta fumando la gente della Casa Bianca?».

Ma tutto questo non esclude i suoi grandi meriti. Il New York Times ha scritto: «Sarebbe un peccato per la nazione se il momento più eccitante nella corsa alle primarie fosse già avvenuto». Howard Dean ha sparigliato i giochi della politica tradizionale, intessendo una campagna elettorale quasi tutta giocata sul web. Tramite Internet il candidato democratico ha raccolto la cifra di quaranta milioni di dollari, impensabile per la Cenerentola delle armate liberal, per oltre un terzo fatta di donazioni da 77 dollari di media.Ma soprattutto ha reclutato migliaia e migliaia di attivisti. È riuscito a far incontrare e «contare» le persone. Una delle sue carte vincenti è stato Meetup.com, un sito che consente di creare delle comunità intorno a un interesse .E così sono nati sotto le sue insegne decine, centinaia e poi migliaia di club di supporter di Howard Dean, gente che si dava appuntamento sul web per poi vedersi, faccia a faccia, nelle più diverse città. Gente che scarica dal sito i loghi della campagna e ne fa adesivi da attaccare ai pigiami per poi andare in giro a vernissage artistici, oppure spostandosi con addosso

quantità di gadget che raffigurano il candidato o ancora distribuire volantini personalizzabili a seconda del contesto geografico in cui saranno uti-

Questa sorta di «girotondini» americani trovano ogni giorno un uso creativo delle tecnologie. E hanno costretto il presidente George W. Bush, che all'inizio aveva liquidato con supponenza l'attivismo telematico di Howard Dean, a scendere anche lui nell'arena del web. Naturalmente l'inquilino attuale della Casa Bianca dispone di molti privilegi anche qui, come una mailing list di sei milioni di persone, 10 volte il numero di indirizzi elettronici a disposizione di Dean. Molti osservatori hanno osservato che le nuove tecnologie, paradossalmente, hanno portato a fare politica alla maniera di una volta. E cioè di avere un dialogo con il potenziale elettore, parlargli anche se per posta elettronica. Tutte cose che sembravano spazzate via dal prevalere degli spot televisivi. Insomma, a prescindere dai risultati che otterrà nella presente campagna, Dean ha il merito storico di aver costretto la politica a cimentarsi su un nuovissimo campo di battaglia, potenzialmente molto democratico. L'ex governatore del Vermont e il suo entourage pieno di «smanettoni» capaci di assicurare una alta interattività ha bypassato i salotti di Washington, ha contraddetto il partito, è andato dritto al cuore della gente.

Nei salotti di Washington questo

medico nato a New York e laureato a Yale si troverebbe a disagio. Finora non ha esibito la moglie Judy, dottoressa anche lei, come possibile First Lady. I due figli gli danno qualche grattacapo. Paul, 17 anni, è stato colto con le mani nel sacco mentre ruba-va alcolici in un locale. Dean ha cancellato tutti gli impegni del fine settimana per stare vicino al ragazzo: «È una crisi familiare e ritengo importante che io sia a casa in questi momenti». La sua reazione ha incontrato un alto indice di gradimento. Ma il Dean domestico ama fare l'idraulico per rilassarsi, ricicla tutto quello che trova, spegne le luci ed il riscaldamento ed è attento al centesimo, fino al limite della taccagneria. Ama la musica dei '70 e con Bob Dylan, i Beatles, Led Zeppelin, ha conquistato sua moglie. Lei ha detto che da ragazzo era un grande romantico, raccontando di mazzi di fiori e regali. Lui ha rotto l'incantesimo spiegando che riciclava tutto e piantava subito in giardino ogni fiore o pianta regalati alla moglie.

in edicola LIMITS con **l'Unità** a €2.20 in più Informazione, cultura e sport senza barriere

Il mensile rivolto alla disabilità

Per la pubblicità su

l'Unità

MILANO, via G Carducci 29, Tel. 02.244.24611 TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211 ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552 **AOSTA,** piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424 **ASTI,** c.so Dante 80, Tel. 0141.351011 BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111 **BIELLA**, viale Roma 5, Tel. 015.8491212 BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626 BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955 **CAGLIARI,** via Scano 14, Tel. 070.308308 CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154 CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311 CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129 COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527 **CUNEO,** c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553 GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1 **GOZZANO,** via Cervino 13, Tel. 0322.913839 IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373 **LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11 **NOVARA,** via Cavour 13, Tel. 0321.33341 PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511 **REGGIO C.,** via Diana 3, Tel. 0965.24478-9 REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511 **ROMA,** via Barberini 86, Tel. 06.4200891 **SANREMO**, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556 **SAVONA,** p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182 **SIRACUSA,** v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131

mublikompass

FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668 VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754 PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13.00 / 14,00-18,00 Sabato ore 15,00-18.00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395

Tariffe base: 5 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

I Democratici di Sinistra dell'Emilia-Romagna commossi partecipano al dolore della moglie e dei familiari per la scomparsa di

FLEANO SERRA

e ne ricordano con profondo affetto e rimpianto le qualità di uomo e di dirigente politico. Iscritto al Pci nel 1943 ne ha accompagnato tutta la storia, con la partecipazione alla Resistenza e con i tanti incarichi svolti dalla Liberazione in poi, fino al delicato ed importantissimo compito di tesoriere regionale. I funerali si terranno venerdì 30 gennaio. Coloro che desiderano rivolgere un ultimo saluto al compagno Fleano potranno farlo nella stessa giornata di venerdì dalle 7,30 alle 9,30 presso la camera mortuaria dell'Ospedale Maggiore e dalle 10,00 alle 13,00 alla sala Pantheon della Certosa dove alle 12,30 si terrà la commemorazione ufficiale.

Bologna, 29 gennaio 2004

I parlamentari Ds di Bologna Daria Bonfietti, Franco Chiusoli, Alfiero Grandi, Giovanna Grignaffini, Franco Grillini, Giancarlo Pasquini, Sergio Sabattini, Walter Vitali, Mauro Zani, Katia Zanotti, stringendosi in un abbraccio fraterno alla moglie e ai familiari, ricordano con stima e con sincero affetto

FLEANO SERRA

partigiano, esponente di lunga militanza dei Ds e della sinistra bolognese che ha ricoperto incarichi di direzione a livello provinciale e regiona-

Bologna, 29 gennaio 2004

La Federazione di Bologna dei Democratici di Sinistra esprime il profondo dolore per la scomparsa di

FLEANO SERRA

partigiano e dirigente di partito. La sua vita e il suo impegno rappresentano un esempio di dedizione e di passione che non verrà dimentica-

to. I democratici di sinistra sono fraternamente vicini alla moglie e ai Bologna, 29 gennaio 2004

Profondamente commossi e addolorati per la tua improvvisa scomparsa ti ricorderemo sempre con stima e grande affetto ringranziandoti per tutto quello che ci hai insegnato. I tuoi colleghi del comune di Calderara di Reno.

Calderara di Reno (Bo), 29 gennaio 2004

I Democratici di Sinistra di Magnago, Bienate e Vanzaghello ricordano il compagno

ALVIDIO MONTAGNANA

Comunista e antifascista di grande rigore intellettuale e sono vicini nel dolore a Valentino e famiglia. Bologna, 29 gennaio 2004

Alfio Bernabei

LONDRA Bbc sotto accusa, governo assolto. Il rapporto del giudice Hutton pubblicato ieri coi risultati dell'inchiesta sulla morte dello scienziato David Kelly ha concluso che Tony Blair non si è comportato in maniera «disonorevole» nel quadro del tragico episodio. Ma l'emittente si è resa colpevole d'aver contribuito alla diffusione di notizie «senza fondamento».

Durante un incandescente dibattito parlamentare avvenuto pochi minuti dopo la pubblicazione del rapporto

Blair ha chiesto al leader conservatore Michael Howard di presentargli delle scuse per averlo accusato d'aver raccontato bugie ed ingannato il parlamento su alcuni aspetti della vicenda. Howard ha chie-

sto invece l'apertura di un'inchiesta indipendente per scoprire una volta per tutte come mai il governo diffuse la notizia, rivelatasi falsa, che l'Iraq era in grado di attivare armi di distruzione di massa nel giro di quarantacinque minuti.

All'origine della vicenda c'è infatti il notiziario trasmesso dalla Bbc il 29 maggio che ormai molti inglesi hanno imparato a memoria. Il giornalista Andrew Gilligan disse: «Ho parlato con un funzionario che fu incaricato di redigere il dossier pubblicato dal governo lo scorso settembre (sulle armi di distruzione di massa di Saddam). Mi ha detto che il governo probabilmente sapeva che la storia dei 45 minuti era sbagliata ancora prima di inserirla e che una settimana prima della pubblicazione del dossier Downing Street ordinò (ai servizi segreti) di renderlo più eccitante e di scoprire fatti nuovi». Queste parole scatenarono l'ira di Blair e del suo portavoce di allora, Alastair Campbell, identificato come l'uomo che aveva istigato le esagerazioni per convincere l'opinione pubblica che la guerra era necessaria.

La Bbc si rifiutò di rivelare il nome del funzionario che aveva parlato a Gilligan. Fu Kelly, eminente esperto sulle armi proibite, che ammise al ministero della Difesa da cui dipendeva di aver parlato al giornalista. Interrogato più tardi nel quadro di due inchieste governative, tergiversò sulle esatte parole che aveva detto finendo col dichiararsi in parte frainteso. Blair entrò in scena. Presiedette due riunioni durante le quali fu deciso di rivelare il nome di Kelly alla stampa come la fonte della Bbc. Poco dopo Kelly venne trovato ai bordi di un bosco con le

Hutton ha riconosciuto che durante la compilazione del dossier la determinazione del governo di provare il caso dell'imminente pericolo rappresentato dalle armi irakene, probabilmente agì «in maniera subconscia»

Incandescente dibattito parlamentare Il primo ministro chiede le scuse del leader tory

Pubblicati ieri i risultati dell'inchiesta sul suicidio dello scienziato indicato come fonte dello scoop sull'arsenale proibito iracheno



Per il giudice il primo ministro britannico non si è comportato in «modo disonorevole» L'emittente accusata di aver diffuso notizie «senza fondamento»

sui servizi segreti inducendoli a rafforzarne i contenuti. Forse fino ad inserirvi la storia dei 45 minuti. Ma ha concluso che la Bbc si sbagliò nell'attribuire al governo intenzioni deliberatamente ingannevoli in quanto il dossier fu approvato dal Joint Intelligence Committee, i servizi segreti. I direttori del notiziario della Bbc e gli stessi dirigenti dell'emittente avrebbero dovuto accertarsi sull'esattezza e la fondatezza delle parole attribuite alla fonte anonima. Perlomeno, in seguito, davanti alla debacle scatenata dalla trasmissione, i vertici della Bbc avrebbero dovuto riconoscere la gravità di notizie

«senza fondamento» che attaccavano direttamente l'integrità del governo e fare le debite preci-

Quanto alla decisione di rendere noto il nome di Kelly alla stampa, Hutton ritiene che non se ne poteva fare

a meno in quanto prima o poi i giornalisti sarebbero venuti a saperlo. In più il premier rischiava di essere accusato di un cover up sull'intera vicenda se avesse cercato di tenere il nome segreto. Nel complesso dunque Blair è uscito illeso mentre nella Bbc adesso c'è un terremoto. Il presidente del comitato di controllo ha dato le dimissioni. Il direttore Greg Dyke si è scusato.

Quanto alle circostanze che indussero Kelly al suicidio, Hutton ha attribuito la tragica decisione in gran parte al fatto che lo scienziato si rese conto che mentre la sua conversazione con Gilligan era basata su delle note che potevano essere messe in discussione, una giornalista, pure della Bbc, aveva registrato una conversazione telefonica con lui. In questa aveva ammesso che a Downing Street si erano effettivamente aggrappati alla storia dei 45 minuti per rafforzare il dossier anche se mancavano prove concrete. Si era cioè effettivamente lasciato andare a dichiarazioni certamente «non autorizzate» come dipendente del ministero della Difesa. Avrebbe potuto perdere il posto e forse anche la pensione.

L'ironia del rapporto Hutton è che buona parte della stampa e dell'opinione pubblica ormai sanno benissimo che per un motivo o per un altro il governo comunicò al mondo delle informazioni che si sono rivelate false. Non solo le armi di distruzione di massa non sono state trovate, ma appena l'altro ieri la fonte che diede all'intelligence la storia dei 45 minuti ha ammesso che non era vera. In un comunicato la famiglia Kelly ha detto che esaminerà il rapporto nei dettagli nella speranza che il governo apprenda delle lezioni sul come comportarsi in futuro con altri dipendenti. Hutton ha severamente criticato il ministero della Difesa perché decise di rendere noto il nome di Kelly senza prima adeguatamente informare lui e la sua fa-

Parte della stampa e dell'opinione pubblica credono che il governo abbia mentito sulle armi

Caso Kelly, «assolto» Blair. «Condannata» la Bbc

Il premier soddisfatto del rapporto Hutton: contro di me solo bugie. Si dimette il presidente della radio-tv

in sintesi

- LO SCOOP DI GILLIGAN II 29 maggio 2003 la Bbc manda in onda un servizio di Andrew Gilligan in cui, citando una fonte anonima -più tardi si scoprirà che è lo scienziato inglese David Kelly, si accusa il governo di aver reso «più appettibile» il dossier iracheno sulle armi di distruzione di massa, presentato da Blair per giustifica-
- L'IRA DEL GOVERNO BLAIR II 6 giugno Campbell, ex portavoce di Blair, accusa la Bbc di aver «riferito in modo irresponsabile»

quelle che definisce «informazioni provenienti dall'intelligence».

 LA SCOMPARSA DI KELLY Kelly viene identificato come la fonte anonima di Gilligan, Testimonia davanti alla Commissione Esteri. Il giorno dopo, il 17 luglio, scompare. Il suo corpo verrà ritrovato 24 ore dopo. La notizia innesca uno scontro feroce tra Bbc e Blair, accusato di aver diffuso il nome di Kelly, oltre che di aver mentito sulle armi del raìs. Il 1 agosto si apre l'inchiesta di Lord Hutton. Ieri la pubblicazione del rapporto che scagiona Blair e inchioda la Bbc.



protesta dei pacifisti davant alla Corte, a destra il primo ministro Tony

A sinistra la

Chi c'è dietro la fuga di notizie sul Sun? I conservatori chiedono un'indagine

HITTON REPORT

LONDRA Incredibili precauzioni erano state prese dal giudice Hutton per tenere il suo rapporto segreto fino all'ultimo istante. Copie numerate erano state consegnate solo al ristretto numero di persone interessate con l'obbligo di non diffonderne il contenuto prima dell'ora fissata. Ma qualcuno ha consegnato le conclusioni al Sun, il tabloid scandalistico di Rupert Murdoch. Una «fuga» quasi senza precedenti, giudicata così grave che Hutton, furibondo, ha detto che intende sporgere denuncia contro ignoti. I conservatori ĥanno chiesto alla polizia di indagare. La sorpresa

è stata considerevole anche a Fleet Street. Verso la mezzanotte di lunedì tutte le testate inglesi hanno dovuto cambiare la prima pagina in modo da poter inserire un riassunto delle rivelazioni che erano appena apparse in esclusiva sul tabloid. Chi poteva esserci dietro alla fuga di notizie? A chi poteva tornare

vantaggioso anticipare le conclusioni del rapporto? I sospetti sono caduti su Downing Street dove però nulla è possibile senza il consenso di Blair. Come stratega dello scoop si è pensato ad Alastair Campbell, l'uomo-immagine del premier non vi lavora più , ma va e viene a suo piacimento. I vantaggi? È sempre più importante per Blair tenersi buono il Sun e fare un piacere a Murdoch che ultimamente si è mostrato un po' titubante nei confronti del Labour. In fondo la fuga di notizie era una mossa favorevole per il governo. E poi c'era da oscurare sulle prime pagine la notizia

dell'approvazione della riforma universitaria avvenuta per un soffio: 316 sì, 311 no, con la ribellione di ben 71 deputati laburisti. Blair ha detto: «Noi con la fuga di notizie non c'entriamo. Per quanto ne so».

L'emittente si scusa in diretta

Il giornalista Gilligan accusò il governo di aver esagerato le prove sulle armi segrete di Saddam

Cinzia Zambrano

Nell'inchiesta sulla misteriosa morte del dottor Kelly, alla fine il cerino acceso è rimasto nelle mani di «Auntie Beeb», la vecchia «zietta Bbc» come gli inglesi amano chiamare il colosso televisivo pubblico fondato 81 anni fa. Secondo Lord Hutton, il più autorevole network televisivo del mondo, simbolo di indipendenza e autorevolezza, ha toppato infrangendo la regola numero uno del buon giornalismo: la verifica. Il servizio del reporter Andrew Gilligan mandato in onda il 29 maggio scorso in cui, menzionando la fonte anonima Kelly, si accusava il governo britannico di aver reso «più appetibile» il dossier sulle armi di Saddam per giustificare la guerra in Iraq, «era senza fondamento», e se la Bbc avesse «investigato adeguatamente» se ne sarebbe accorta. Una falla nel sistema di controllo, dunque, che -Hutton dixitinchioda al banco degli imputati non solo Gilligan, ma i suoi diretti

superiori e il consiglio di amministrazione, reo di aver difeso il giornalista senza ulteriori indagini sulla

protesta presentata dal governo. Una sentenza che si abbatte sul quartier generale della Bbc come un macigno, facendo vacillare seggiole e poltrone. Con tanto di mea culpa e scuse. Il primo a cadere è il presidente del colosso Gavyn Davies, che nel pomeriggio rassegna le sue dimissioni durante una riunione con i 12 membri del Consiglio dei governatori, il nostro CdA per capirsi. Pochi minuti prima il direttore generale Greg Dyke, volto tirato e voce tremante, aveva ammesso in tv «che certe accuse chiave riportate nel programma Today del 29 maggio erano sbagliate e per questo chiediamo scusa». «Tuttavia -aggiungeva- vogliamo sottolineare che in nessun momento negli ultimi otto mesi abbiamo accusato il primo ministro di mentire». Non ci mette molto Dyke a chiamarsi fuori dalla partita, azionando il giochino dello scaricabarile. Che ha il nome di Andrew Gilli-

gan, cacciatore di scoop, accusato da Hutton di aver tirato fuori dalle rivelazioni di Kelly delle «illazioni infon-

La tensione nei corridoi della sede della Bbc, un colosso di 11 reti

sparsi nelle zone più calde del pianeta, edizioni in 43 lingue, si taglia a televisive, 24 mila dipendenti di cui fette. L'aria «è pessima» e c'è chi assioltre duemila giornalisti, 55 uffici cura che a pagare non sarà solo Da-

Afghanistan

Autobomba a Kabul Ucciso soldato inglese

KABUL Nuovo attacco suicida ieri in Afghanistan. Un soldato britannico della forza di pace Isaf è morto, alti tre sono rimasti feriti. L'attentato è avvenuto in tarda mattinata sulla strada che da Kabul porta a Jalalabad dove si trovano i quartier generali dei contingenti delle forza multinazionale presente nella capitale afghana con 5.700 uomini (500 sono italiani). Un taxi con una bomba a bordo si è infilato tra due jeep equipaggiate con una mitragliatrice, ed è saltato in aria, proiettando le vetture a parecchi metri dal luogo

dell'esplosione. Un soldato è morto e numerosi sono rimasti feriti, tre sono in ospedale in gravi condizioni. Sotto una forte nevicata, sulla strada non c'erano molti passanti, ma almeno due afghani sono rimasti feriti. Uno di questi, secondo alcune fonti non confermate, è morto in ospedale. A duecento metri dal luogo dell'attentato di ieri, un'altra autobomba contro un autobus ha ucciso a giugno quattro soldati tedeschi. Abdul Latif Hakimi, un sedicente membro del deposto regime dei Talebani, ha rivendicato ad organi d'informazione l'attentato: «È solo l'inizio, ci saranno molti altri attacchi del genere. Centinaia di nostri uomini sono pronti» ha detto in una telefonata effettuata da un satellitare da un luogo sconosciuto.

I Talebani si sono assunti la responsabilità anche dell'attentato di martedì costato la vita da un soldato canadese, ad un civile afghano e all'attentatore suicivies. Traballerebbe anche la poltrona di Richard Sambrok, responsabile delle news. Sia Dyke che Sambrock era stati già duramente attaccati dalla stessa tv per cui lavorano, in un servizio mandato in onda la settimana scorsa dal programma «Panorama», in cui si attaccata a fondo la linea della Bbcnello scontro con il governo sul caso Kelly. «La fiducia nella Bbc è un'eredità costruita in 80 anni -diceva a un certo punto il conduttore- e questa rimane o svanisce in relazione all'accuratezza del modo in cui riferiscono le notizie». Un servizio che appare profetico, dopo

la sentenza di Hutton. La scure pesa ora anche sulla testa di Gilligan, fonte di irritazione per Downing Street già molto prima della sua chiacchierata con Kelly. Alistair Campbell aveva più volte accusato i suoi reportage da Baghdad, di essere «poco attenti» alle perdite della Guardia repubblicana. Per il timore di ripercussioni sulla carriera di Gilligan, il sindacato nazionale dei giornalisti ha annunciato che è pronto allo sciopero se il redattore subirà

Quello di questi giorni non è comunque il primo braccio di ferro tra la Bbc e il governo. Il colosso di informazione è stato molte altre volte al centro di feroci scontri, sia con laburisti che con conservatori. Durante la guerra in Iraq, per i laburisti la Bbc era la «Baghdad Broadcasting Corporation», mentre per i conservatori era la «Blair Broadcasting Corporation». Questo per ricordare un episodio recente. Ma i dissapori hanno radici lontane. Molti a Londra ricordano le durissime battaglie con la signora Margaret Thatcher. La più memorabile è quella che si scatenò all'epoca della guerra delle Falkland-Malvine, nel 1982. Nei suoi notiziari la *Bbc* parlava sempre di «truppe britanniche» ma l'ex premier chiese pubblicamente che questa espressione fosse sostituta da «le nostre truppe». La Bbc si rifiutò: siamo un organo di informazione e non ci possiamo schierare, fecero sapere i suoi vertici, ne va della nostra credibilità.

Rabbia dei palestinesi: fra le vittime civili un bambino di 11 anni. Oggi il discusso scambio di prigionieri fra Israele ed Hezbollah

Blitz israeliano a Gaza: otto morti

Uccisi quattro miliziani della Jihad. Gerusalemme temeva un attacco alla colonia di Netzarim

Umberto De Giovannangeli

La battaglia di Gaza ha inizio all'alba. Un'alba di sangue. Gli scontri divampano quando un unità israeliana - che dà la caccia a gruppi terroristi responsabili di numerosi attacchi nell'area dell'insediamento di Netzarim - vede avvicinarsi nella sua direzione un gruppo di una decina di palestinesi in armi. Comincia una sparatoria nel corso della quale diversi palestinesi vengono colpiti. Successivamente, secondo fonti di Gaza, un certo numero di tank, di gipponi dell'esercito e almeno un bulldozer, irrompono nel quartiere di Zaitun, alla periferia di Gaza City, che confina con l'area dell'insediamento di Netzarim, con l'intento di sradicare alberi e spianare il terreno.

È il momento più cruento della battaglia. Alle forze di Tsahal si contrappongono altri gruppi armati. Un razzo anticarro colpisce un tank israeliano. Le pallottole volano in tutte le



ministro palestinese

Il pianto di una

l'uccisione del

palestinese dopo

donna

Le notizie del sanguinoso raid israeliano a Gaza raggiungono Ramallah mentre è in corso l'incontro tra la leadership dell'Anp e gli inviati Usa John Wolf e David Satterfield. Della delegazione palestinese, guidata dal premier Ahmed Qrei (Abu Ala), faceva parte il ministro per gli affari negoziali Saeb Erekat.

A Gaza è stata una giornata di

«Ciò che è avvenuto a Gaza è l'ennesimo crimine che Israele commette quotidianamente contro il popolo palestinese. Stavolta fa notizia per l'alto numero dei morti, ma ogni giorno è un continuo stillicidio di azioni repressive nei Territori. E tutto questo avviene nel silenzio della comunità internazionale. Agli emissari del presidente Bush abbia chiesto innanzitutto di agire perché questa brutale aggressione abbia termine. Ed è un appello che lanciamo anche al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite affinché fermi immediatamente le violenze»

E qual è stata la risposta ame-



«Incoraggiante. Non posso entrare nei particolari, ciò che posso affermare è che si è trattato di una

La violenza riesplode quando torna a delinearsi la volontà internazionale di rilanciare gli sforzi diplomatici

discussione utile e approfondita. Il dato politico più significativo è che gli Stati Uniti abbiano deciso di rilanciare il loro ruolo di mediazione

L'incontro di Ramallah è coinciso con la battaglia di Gaza.

nel conflitto israelo-palestinese».

«Non si tratta di una semplice coincidenza. Il governo israeliano è pienamente responsabile di questo nuovo massacro. Si è trattato di una prova di forza volta a sabotare gli sforzi diplomatici in atto per riaprire una prospettiva negoziale. Il massacro di Gaza può produrre reazioni a catena e una nuova ondata di violenza le cui responsabilità ricadrebbero interamente sul governo israe-

Quando parla di sforzi negoziali si riferisce alla Road Map, il Tracciato negoziale messo a punto dal Quartetto Usa-Ue-Onu-Russia?

«A quello, ma non solo. Mi riferisco anche alle iniziative diplomatiche messe in atto da Paesi arabi come l'Egitto e Arabia Saudita. Iniziative che rischiano di essere affossate sul nascere dal pugno di ferro israeliano nei Territori».

Israele ribatte che quella condotta a Gaza è stata un'azione antiterrorismo condotta contro gruppi armati responsabili di ripetuti attacchi contro

rifugiarsi nelle case. Le truppe israeliane - racconta un testimone degli scontri, Abu Mohammed, di 68 anni - sono entrate nell'area protette da una pesante copertura di fuoco e «cecchini israeliani sono saliti sui tetti delle case più alte e hanno cominciato a sparare su ogni persona in movimento».

Tra gli uccisi ci sono tre civili e un ragazzo di 11 anni, che a quanto pare si sono trovati per caso nel mezzo della battaglia. Un medico dell'ospedale Al Shifa di Gaza, il dottor Baker Abu Safia, dichiara che a conclusione degli scontri sono stati uccisi 8 palestinesi, 5 dei quali risultavano colpiti alla testa con una sola pallottola. Un altro medico, Jomàa Assaq, stima in decine il numero dei feriti, alcuni dei quali sarebbero in condizioni molto gravi. Alcune fonti palestinesi sostengono che i cadaveri dei cinque sono stati trovati dentro un'autofficina e uno stabilimento per la lavorazione del marmo, insinuando che erano stati uccisi a sangue

direzioni mentre i passanti cercano di freddo dai soldati. Una versione smentita categoricamente da un portavoce militare. «I soldati - dice - hanno risposto al fuoco diretto contro di loro e tutti i palestinesi colpiti erano armati». palestinesi, aggiunge, hanno anche sparato alcuni razzi anticarro.

La battaglia di Gaza, afferma il portavoce di Tsahal, «è una conseguenza dell'aumento delle attività terroristiche provenienti dal quartiere Zaitun di Gaza contro le nostre truppe. L'obiettivo dell'operazione era di dimostrare ai terroristi che non siamo disposti a subire i loro attacchi». Gli uccisi sono stati sepolti poche ore dopo gli scontri. Una folla furente li ha accompagnati al cimitero, mentre uomini armati sparavano a raffica in cielo con armi automatiche. Il dolore si trasforma in rabbia, i funerali in una manifestazione di massa contro il «nemico sionista». «O martiri, la risposta avverrà a Tel Aviv», scandisce la folla. «Il sanguinoso messaggio è stato recepito e il popolo palestinese saprà come rispondere», avverte minaccioso Mohammed Al Hindi, uno dei leader della Jihad islamica, reagendo all'uccisione di 4 dei suoi uomini.

Il nuovo scoppio di violenze, che avviene alla vigilia del discusso scambio di prigionieri tra Israele e gli Hezbollah libanesi, coincide con i colloqui che i due inviati del Dipartimento di Stato americano in Medio Oriente, John Wolf e David Satterfield, hanno avuto a Ramallah col premier palestinese Ahmed Qrei (Abu Ala). Quest'ultimo ha definito l'uccisione degli otto palestinesi «un crimine feroce che dimostra la malafede di Israele». Un concetto ribadito da Yasser Abed Rabbo, l'ex ministro dell'Anp promotore, assieme all'israeliano Yossi Beilin, dell'Intesa di Ginevra: «L'invasione di Gaza in questo momento e nelle circostanze attuali - sostiene Rabbo - avviene nel contesto dei tentativi di Sharon di far fallire sia gli sforzi di mediatori regionali e internazionale per calmare gli animi sia gli sforzi di pacifisti palestinesi e

Il vicepremier ha incontrato gli inviati americani: gli Usa tornano a mediare

«Un raid contro il negoziato»

gli insediamenti ebraici nella Striscia.

«Cosa c'entra un ragazzino di 11 anni con il terrorismo? E gli altri civili colpiti a morte o feriti dai soldati israeliani? Questi sono crimini di guerra e come tali vanno condannati. Negli ultimi tre anni (dall'inizio della seconda Intifada, ndr.), Israele ha ucciso tremila palestinesi e ferito decina di migliaia, la stragrande maggioranza dei quali erano civili inermi. Se si vuole davvero raggiungere una pace giusta e duratura, occorre combattere ogni forma di terrorismo, anche quello in divisa».

Uno dei punti di maggiore contenzioso con Israele riguarda la costruzione del «muro» in Cisgiordania. Avete affrontato questo tema con gli emissari Usa?

«Sì. E non poteva essere altrimenti, perché la costruzione del Muro dell'apartheid cancella di fatto ogni possibilità di un'intesa di pace fondata sul principio dei due Stati. La costruzione del Muro è stata con-

za dei Paesi membri delle Nazioni Unite, ma Israele continua a non tenerne conto. Quel Muro è anche una sfida alla comunità internazionale, oltre che al popolo palestine-

> stinese Abu Ala di rifiutare un faccia a faccia più volte sollecitato da Israele, e di non far nulla per arrestare l'azione delle milizie palestinesi. «Un incontro ha senso se apre la

Sharon accusa il premier pale-

Chiediamo al Consiglio di Sicurezza dell'Onu di intervenire per porre fine agli attacchi israeliani

dannata dalla stragrande maggioran- strada ad atti che diano un significato concreto al dialogo. Altrimenti si risolverebbe in un fallimento totale, , o servirebbe solo ad un'operazione mediatica utile a Sharon per rinverdire la sua immagine, fortemente deteriorata, di leader pragmatico e moderato. Per quanto riguarda l'azione dell'Anp, abbiamo attuato una riforma dei servizi di sicurezza apprezzata anche dagli americani. Ma Sharon fa finta di niente, impegnato com'è nel delegittimare l'Autorità pale-

> Nella seconda metà di febbraio, la Corte internazionale dell'Aja si pronuncerà sulla legittimità del «muro». Qual è l'aspettativa palestinese?

«Quella del ripristino della legalità internazionale, più volta calpestata da Israele. Il Muro è un atto arbitrario, illegale, oltre che un'annessione di fatto di territori arabi occupati. Israele non deve continuare a sentirsi al di sopra della legalità internazionale. È questo che la Corte dell'Aja dovrebbe sancire». u.d.g.

I kamikaze non si fermano, strage a Baghdad

Autobomba contro l'hotel degli uomini d'affari: 7 vittime. Annan: l'Onu pronta a tornare ma deve essere garantita la sicurezza

BAGHDAD Sette persone (cinque iracheni, un sudafricano e l'attentatore suicida) sono morte e decine sono rimaste ferite nell'attentato compiuto da ieri con un'autobomba dinanzi a un centralissimo albergo di Baghdad, l'hotel Shahine. Il bilancio è stato fornito dal portavoce della coalizione militare. Nell'albergo erano alloggiati il ministro del lavoro iracheno, Sami Azar al-Majun, e decine di uomini d'affari stranieri oltre agli agenti di un'impresa di sicurezza sud-africana. Tra le vittime, infatti, secondo il ministero degli esteri di Johannesburg, c'è anche un cittadino sudafricano. L'esplosione è avvenuta poco dopo l'alba; un veicolo imbottito di esplosivo, un'ambulanza o una vettura camuffata come tale con la "luna crescente" dipinta sul lato, si è lanciato contro l'edificio e, ignorando gli spari degli uomini della sicurezza, ha infranto la barriera di protezione. L'attenta-

to è avvenuto meno di ventiquattr'ore dopo l'annuncio delle Nazioni Unite dell'intenzione di inviare una missione tecnica in Iraq per verificare la fattibilità delle elezioni prima del trasferimento della sovranità agli iracheni. Proprio ieri il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan ha confermato che la sicurezza sarà «determinante» per il ritorno dell'Onu a Baghdad: «Siamo preparati a tornare, però le condizioni della sicurezza saranno determinanti». Nella conferenza stampa tenuta a Bruxelles insieme al presidente della Commissione Europea, Romano Prodi, Annan ha tra l'altro detto che «sono gli iracheni coloro che devono prendere il controllo della situazione: se non si mettono d'accordo sul meccanismo per creare un governo provvisorio, temo che il conflitto e le divisioni continueranno». Annan ha ricordato che invierà «molto presto» una missione in Iraq per studiare la possibilità che si celebrino le elezioni. «Spero - ha aggiunto il segretario delle Nazioni Unite - che i nostri sforzi contribuiscano a calmare la situazione e a migliorare le relazioni tra gli uni e gli altri».

A Baghdad intanto si è saputo che le autorità irachene intendono condurre un censimento nazionale sotto il controllo dell'Onu, se e quando rappresentanti dell'organizzazione internazionale torneranno a Baghdad, prima delle elezioni in programma per il prossimo anno.

«Chiederemo alle Nazioni Unite di fare un completo, esatto censimento e di stilare liste di votanti dopo aver allestito centri di registrazione in tutto il Paese» - ĥa affermato il capo del Consiglio del Governo provvisorio iracheno, Adnan Pachachi, nel corso di una riunione di rappresentanti locali di Baghdad centrata sul processo

Se il censimento sarà effettivamente svolto, sarà il primo in oltre 45 anni e potrebbe essere motivo di nuove tensioni e ulteriori divisioni in un Paese in cui esistono pochi dati accurati sulla composizione etnica e religiosa della popolazione. Pachachi ha anche detto che il futuro esecutivo che governerà il Paese dopo il passaggio dei poteri dall'amministrazione civile americana alle autorità locali, previsto il 30 giugno, avrà una presidenza collegiale di tre membri.

A Nassiriya intanto circa duemila persone residenti a Nassiriya, dove ha il suo quartier generale il contingente militare italiano, sono scese ieri in piazza per manifestare pacificamente contro il locale Consiglio provinciale del quale contestano la legittimità in quanto non è stato eletto bensì nominato dalla Autorità provvisoria di coalizione il 13 ottobre scors. I dimostranti hanno an-

che urlato contro il governatore Hamid Rumaidah. Si è trattato - ha detto Andrea Angeli, portavoce della Cpa, l'Autorità provvisoria di Coalizione a Nassiriya - «della manifestazione più ampia anche se, tensione a parte, non ci sono stati incidenti». La tensione in città, comunque è palpabile, soprattutto da quando pochi giorni fa si è dimesso dal suo incarico il capo della polizia, colonnello Hassan Ibrahim. I dimostranti, radunati sin dal mattino davanti alla sede del Consiglio Provinciale (nella biblioteca cittadina) - hanno quindi proseguito la loro protesta davanti al quartier generale del contingente italiano. Successivamente una delegazione di circa 10 dimostranti ha avuto una lunga conversazione con il capo della Cpa John Bourne e con il nuovo comandante britannico della Divisione (di base a Bassora), il generale Are Stewart, che si trovava in visita inaugurale alla Cpa.

Un testimone racconta gli affari del raìs

«Così Saddam dispensava doni e petrolio»

«Erano tutti in fila, il petrolio iracheno era ed è il migliore del mondo perché è leggero e, nella raffinazione, non si butta via niente. Gli intermediari prendevano 5 cent di dollaro al barile, se l'affare riguardava una petroliera con 15.000 barili basta fare il conto. Tutti compravano, anche gli americani, attraverso società di comodo con base in Giordania. Gli iracheni pretendevano il 10% della somma pattuita in contati prima della consegna del petrolio. I soldi venivano depositati nella banche giordane».

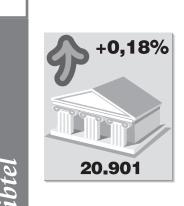
mo d'affari arabo, esperto conoscitore dell'Iraq, spiega i meccanismi che regolavano gli affari ed il commercio di petrolio all'epoca di Saddam e ai tempi dell'embargo. Il regime, assediato dalle sanzioni decretate fin dai tempi dell'invasione del Kuwait, utilizzava due canali per aggirare le rigide regole imposte: una parte del petrolio veniva commercializzata, a partire dal 1996, nell'ambito del programma "oil for food" che permetteva a Baghdad di esportare quote ben definite e controllate. L'altro canale era quello del contrabbando. «In quel caso ci dice un uomo d'affari arabo che

Al telefono da Amman un uo- chiede l'anonimato - il petrolio veniva usato per acquisire macchinari e attrezzature "dual use" vietate cioè dall'embargo perché utilizzabili sia per scopi militari che per scopi civili e gli affari venivano curati da società con base in Giordania, negli Emirati, in Siria. «In Italia una decina di uomini d'affari erano affiliati ad un'associazione e pagavano regolarmente le quote di adesione. L'organizzazione doveva garantire gli affari. Non commerciava direttamente perché non poteva vendere, si limitava a prendere in carico le quote assegnate dagli iracheni e a consegnarle alle società interessare, solitamente piccole e medie.

Tutto ciò rispondeva ad interessi sia commerciali che politici, Baghdad ringraziava in tal modo organizzazioni e personalità che si esprimevano contro l'embargo». Così insomma andavano le cose ai tempi di Saddam ed ora a Baghdad, dove spira sempre più forte il vento della vendetta, si preparano le liste degli «amici di Saddam» che hanno trafficato con il regime. Uno dei membri del governo provvisorio, Nasser al-Chaderji, ha detto ieri che i nuovi governanti hanno intenzione di chiedere al ministro della Giustizia di aprire un'inchiesta sui regali del passato regime ed ha definito «genuino» il contenuto delle rivelazioL'elenco del beneficiari comprende 270 nomi, undici quelli italiani. Tirato in ballo dal quotidiano iracheno il presidente della Lombardia ha smentito seccamente di aver ricevuto doni dicendo tra l'altro di non «aver mai ricevuto una lira dall'Iraq» e confermando al tempo stesso di aver promosso iniziative umanitarie e diplomatiche nel paese mediorientale. Diverso il commento di Gian Guido Folloni, già deputato e ministro, attualmente membro della giunta esteri della Margherita. Folloni, per lungo tempo presidente dell'Associazione Italia-Iraq, ammette che sono state fat-

ni apparse sul quotidiano al-Mada. te "segnalazioni" ad alcune aziende italiane: «Mi era stato detto - sostiene l'ex parlamentare - che si potevano prendere queste iniziative nell'ambito del programma oil for food. Era un modo per l'Associazione di aiutare aziende che le erano legate». Anche negli ambienti vicini a Formigoni si fa notare che tutte le iniziative avvenivano comunque nell'ambito delle indicazioni dell'Onu.

«I canali erano diversi - spiega l'uomo di affari arabo - alcuni personaggi segnalavano ad aziende la possibilità di ottenere quote di petrolio che l'Iraq vendeva nell'ambito delle possibilità concesse dall'embargo. C'erano associazioni e società che si finanziavano con le intermediazioni e ricevevano una percentuale e poi c'erano trafficanti che si occupavano di piazzare il richiestissimo petrolio iracheno, assicurandosi le provvigioni». Ora i nuovi capi di Baghdad intendono vendicarsi con coloro che hanno aiutato il regime, "ma - dice l'uomo d'affari arabo, se si scopre il coperchio della pentola di Saddam ce n'è per tutti. Ĝli americani erano i primi a comprare il petrolio attraverso società di comodo». Smentite sono piovute ieri dalla Russia alla Svizzera dove è stata aperta un'in-



petrolio



euro/dollaro



ROMITI: NESSUN COMPLOTTO PER CONFINDUSTRIA

MILANO Con riferimento alla «fantasiosa» nota pubblicata ieri dal Financial Times, Cesare Romiti ha precisato che, come suo consolidato costume, non è alla testa di alcun complotto contro la candidatura alla presidenza della Confindustria di Luca Cordero di Montezemolo, che conosce, nel bene e nel male, da parecchio tempo. Cesare Romiti non ha commentato l'accenno ad eventuali sofferenze personali per avere, a suo tempo, lasciato senza forzature la presidenza della Fiat. Quanto alla sua presunta candidatura alla presidenza della Confindustria, (addirittura strumentale per un'occupazione alternativa alla presidenza della Rcs Quotidiani), Romiti ha precisato di conoscere benissimo le delicate e complesse procedure confindustriali che regolano la successione, dove autocandidature o prese di

posizione in favore di aspiranti candidati sono assolutamente irrituali e poco rispettose del lavoro dei tre saggi eletti dalla giunta di Confindustria proprio allo scopo di raccogliere indicazioni dalla base territoriale degli imprenditori.

15

Romiti ha stigmatizzato infine lo «stile» complessivo della nota, anomalo per una testata prestigiosa come il Financial Times. Il quotidiano economico inglese aveva scritto che nella corsa alla presidenza di Confindustria «ci sono già segnali di un complotto italiano per mettere Montezemolo fuori pista, guidato, sono in molti a sospettarlo, da Cesare Romiti». Montezemolo, secondo il quotidiano finanziario, potrebbe dunque «scoprire che vincere cinque campionati consecutivi di Formula Uno è più facile».

Le religioni dell'umanità

L'ebraismo

In edicola con l'Unità a € 4,90 in più

economiaelavoro

Le religioni dell'umanità

L'ebraismo

In edicola con l'Unità a € 4,90 in più

Nel 2003 l'inflazione batte i salari

Lavoratori sempre più poveri: le retribuzioni cresciute mezzo punto meno del carovita

Giampiero Rossi

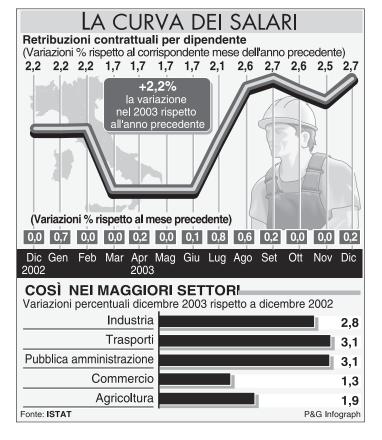
MILANO I prezzi crescono e non aspettano i salari. Lo dicono i numeri. Nel 2003 le retribuzioni contrattuali orarie dei lavoratori dipendenti sono cresciute meno dell'inflazione. In base ai dati diffusi dall'Istat, i salari sono saliti lo scorso anno del 2,2%, a fronte di un incremento del 2,5% segnato dall'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi) al netto dei tabacchi. Nel 2003, invece, l'indice dei prezzi al consumo Nic è salito del 2,7%. Per quanto riguarda il solo mese di dicembre, l'indice delle retribuzioni orarie e contrattuali è salito su base tendenziale del 2,7%, 4 decimi di punto percentuale in più rispetto alla variazione registrata nello stesso mese dall' indice Foi (2,3% tendenziale, invariato a livello congiunturale). Lo scorso anno i settori che hanno registrato aumenti delle retribuzioni contrattuali superiori alla media (pari al 2,2%) sono stati quelle della lavorazione minerali non metalliferi ed agricoltura (entrambi +3,6%), le attività connesse ai trasporti (+3,5%), il settore tessile abbigliamento e lavorazione pelli (+3,4%) il legno e prodotti in legno (+3,3%). Gli aumenti più contenuti, invece, hanno riguardato energia e petroli (+1,5%) e posta, telecomunicazioni ed attività della pubblica amministrazione (+1,6%). Alla fine di dicembre 2003 la quota di contratti nazionali vigenti relativa all'intera economia risulta pari al

La stagione contrattuale appena chiusa ha registrato il rinnovo di 27 contratti che coinvolgono quasi 5,2 milioni di dipendenti. In attesa di rinnovo, invece, sono risultati alla fine del 2003 ben 16 accordi collettivi nazionali per un totale di 3,6 milioni di lavoratori dipendenti. «Sulla base della dinamica registrata nei mesi precedenti e dei contratti in vigore alla fine di dicembre 2003 - spiega l'Istat - l'indice delle retribuzioni orarie contrattuali per l'intera economia crescerà nel 2004 almeno dell'1,6% rispetto al 2003».

72% dei contratti nazionali di lavoro.

dell'1,6% rispetto al 2003». Questi dati destano preoccupazione nel mondo sindacale. La Cgil sottolinea, infatti, le difficoltà per le famiglie che devono fare i conto con una «perdita secca del potere d'acquisto» dei salari. «Le retribuzioni - afferma il segretario confederale della Cgil Marigia Maulucci in una nota - nel 2003 sono state sotto l'inflazione di cinque decimi di punto (sono cresciute in media del 2,2% contro il 2,7% del costo della vita), un dato peggiore rispetto allo 0,3% del 2002: il governo non mette le mani nelle tasche dei lavoratori perché, sa di trovarle vuote». E aggiunge: «È una situazione pesante, che non può che peggiorare. Sono circa 5 milioni i lavoratori per i quali il contratto è scaduto: commercio, tessile, edilizia, banche, gomma plastica e interi comparti di avoratori pubblici per i quali non ci sono le risorse nella Finanziaria». Secondo Maulucci «è in atto un attacco concentrico alle condizioni materiali delle persone fatto, da parte del governo, di riduzione dei servizi, politiche fiscali non redistributive, mancata restituzione del fiscal drag e, da parte delle imprese, di ritardi nei rinnovi contrattuali e assenza di redistribuzione della produttività al lavoro dipendente».

È duro anche il commento del segretario confederale della Uil, Adriano Musi: «L'Istat pubblica i suoi dati solo per arricchire la propria biblioteca». E punta il dito contro il paragone del-



l'Istat, secondo cui le retribuzioni sono salite lo scorso anno del 2,2%, a fronte di un incremento dell'indice dei prezzi al consumo del 2,5%. «Si tratta solo di giochi statistici - dice Musi - l'inflazione è quella percepita dalle persone: come si può considerare un paniere in base al quale una casa incide sul reddito del cittadino solo per il 9%, quando tutti sappiamo che l'incidenza è assai maggiore». Il segretario quindi critica il metodo di rilevazione dei prezzi al consumo, che prevede oltre all'indice Foi anche quello Nic, quello solitamente usato per indicare l'inflazione. In base all'indice Nic con tabacchi, infatti, i prezzi sono saliti nel 2003 del 2,7%. «I dati Istat - aggiunge Musi - non riguarderanno più il nostro modo di contrattazione, in quanto si tratta di dati che servo solo ad arricchire la biblioteca Istat ma non fotografano la realtà».

Anche secondo il presidente dell'Adusbef a nome dell'Intesa dei Consumatori, Elio Lannutti, «l'Istat continua a dare i numeri, a non servire la verità statistica che invece è un suo dovere: se fosse vero un aumento delle retribuzioni pari al 2,2% nel 2003, non si sarebbe verificata la riduzione del potere d'acquisto e dei consumi che invece si è

Battafarano (Ds): aperture interessanti se non si trattasse di una ridda di voci prive di credibilità

Tra le ipotesi, la cancellazione della decontribuzione

Pensioni, la maggioranza smentisce Maroni e punta a emendare la delega

Nedo Canetti

ROMA Ogni giorno una novità. «La Cdl, sulle pensioni - come sottolinea Giovanni Battafarano, capogruppo ds in commissione Lavoro del Senato - naviga a vista e così, mentre il governo tace o bofonchia, la maggioranza si esibisce in un florilegio di opinioni e ipotesti». Ieri ne sono arrivare altre. È stata la volta del relatore del ddl di delega, Oreste Tofani, che è anche responsabile previdenza di An

Anticipando quello che potrebbero essere i famosi emendamenti al maxiemendamento di Maroni, da tempo annunciati e, di rinvio in rinvio, mai presentati (ora si parla della prossima settimana), avanza due ipotesi, l'accantonamento della decontribuzione e il silenzio-assenso del versamento del Tfr nei fondi di pensione, che verrebbero incontro ad alcune delle pressanti richieste del sindacato e, in pratica, aderirebbero alle proposte emendative, avanzate dall'Ulivo. Anche sul problema più scottante, quello dello «scalone» (il passaggio nel 2008 da 35 a 40 anni di contributi necessari per la pensione di anzianità), ci sarebbero novità. L'opposizione insiste per la completa cancellazione della norma. La maggioranza sarebbe ora disposta ad aggiustamenti, con il ripristino del cosiddetto «doppio canale» (età e contributi). Per Tofani si

(età e contributi). Per Tofani si deve lavorare sull'età «tenendo il più possibile fermo il requisito dei 35 anni di contributi». L' ipotesi più accredita è quella della «quota 95 o 96». Restando fermi i 35 anni di contributi, si potrebbe operare sull'età, sommandoli a 60 o 61an-

ni, appunto, di età anagrafica. Mentre settori della maggioranza cercano qualche apertura e ribadiscono la volontà di conti-

nuare il confronto con i sindacati, il ministro del Welfare pervicacemente insiste nel suo atteggiamento di intransigenza. Il giorno prima aveva sostenuto che il governo avrebbe difeso il suo testo, senza presentare alcun emendamento; ieri ha annunciato che l'articolato che uscirà dal Senato (insiste) sarà blindato alla Camera, magari con la richiesta della fiducia, in modo da impedire qualsiasi modifica ed una terza lettura in Senato. E' stato subito smentito, come ormai capita sovente, dal suo stesso sottosegretario, Pasquale Viespoli, il quale, sempre ieri, ha tranquillamente sostenuto che i «nuovi» emendamenti potrebbero essere presentati dallo stesso governo. Le aperture sarebbero anche interessanti, ma si tratta ormai, ricorda Battafarano «di una ridda di voci così contrastanti da perdere ogni credibilità a tali da accrescere l'incertezza e l'inquietitudine dei lavoratori». «Il governo - aggiunge - preme per un rapido esame e già pensa alla fiducia, ma non sembra avere le idee chiare sulle prospettive della sua stessa riforma». I Ds insisteranno sulle loro proposte. Oltre alla rimozione di contribuzione e «scalone», la sottrazione di oneri impropri non previdenziali dal costo del lavoro; la progressiva armonizzazione delle aliquote contributive e dei trattamenti pensionistici; interventi a favore dei giovani lavoratori; incentivi fiscali per il Tfr (oltre al silenzio-assenso) e interventi per le pensioni più basse.

consumi

I prezzi nei punti vendita Coop sotto la media rilevata dall'Istat

MILANO L'aumento medio dei prezzi nei punti vendita Coop nel 2003 è stata dell'1,3%, quasi due punti percentuali sotto il dato Istat, con un +0,8% dovuto ai prodotti industriali e un +1,6% per quelli freschi stagionali. È quanto emerge dai dati, presentati ieri a Milano, elaborati dall'Osservatorio prezzi nazionale della Coop, organismo dotato anche di un comitato scientifico indipendente. Il paniere comprende 1.600 articoli, di cui 400 tra carni, ortofrutta, salumi e latticini e, secondo il presidente di Coop Italia, Vincenzo Tassinari, i prezzi medi

sono stati inferiori dell'1,5% rispetto ai concorrenti della grande distribuzione (-25% i prodotti col proprio marchio). Anche in termini di fatturato, pari a 11 miliardi di euro, Coop con un incremento del 12,3% ha fatto meglio della concorrenza, che avrebbe invece registrato un aumento medio del 6,6%.

«Rimando al mittente - ha affermato Tassinari - le accuse del presidente di Federalimentare, Luigi Rossi di Montelera: colpevolizzare per l'inflazione l'intero mondo della distribuzione significa voler trovare un capro espiatorio. Invece Coop ha dimostrato di essere stata un elemento calmieratore dei prezzi e nel contempo di essere stata capace, nonostante la tendenza negativa del mercato, di incrementare i consumi».

«La crescita nelle vendite - ha spiegato il presidente di Coop Italia - è dovuta a sviluppo (nel 2003 sono stati aperti 24 nuovi supermercati e 10 nuovi iper), innovazione ed incremento del numero dei clienti e della spesa procapite. Per il 2004 le previsioni non sono certo positive: sembra rafforzato lo scenario di fine 2003 e permane una forte crisi di fiducia dei consumatori. Noi puntiamo a garantire alla nostra clientela una dinamica dei prezzi di vendita inferiore di almeno un punto percentuale rispetto a quella nazionale». L'ipotesi è per Coop quella di una crescita dei prezzi nella sua rete di vendita dell'1,5% contro il 2,5% di media nazionale.

Accordo raggiunto per i Vigili del fuoco

Previsto un aumento in busta paga di 116 euro. «Piena soddisfazione» dei sindacati. Il contratto era scaduto 25 mesi fa

MILANO Dopo una trattativa ad oltranza iniziata l'altro ieri mattina nella sede dell'Aran, tutte le sigle sindacali e il governo hanno firmato il rinnovo del contratto dei vigili del fuoco, scaduto ormai da 25 mesi

Il contratto, con decorrenza gennaio 2002, prevede un aumento in busta paga a regime di 116 euro per tredici mensilità, a fronte dei 106 stanziati inizialmente in Finanziaria. A questi vanno ad aggiungersi, per il personale operativo esposto a rischio, 36 euro di «indennità aggiuntiva» stabilità nel decreto varato dal Consiglio dei ministri venerdì scorso.

Dall'indennità di turno - lo stanziamento complessivo varato da palazzo Chigi è di circa 10 milioni di euro - sono esclusi il personale amministrativo, quello aeroportuale, elicotterista e sommozzatore.

Il nuovo contratto, oltre ai provvedimenti di natura economica, prevede anche una parte normativa in cui, secondo i sindacati, sono stati raggiunti «risultati importantissimi». Vengono previsti corsi di formazione annuale per tutto il personale; un rinnovato ordinamento professionale adeguato ai nuovi titoli di studio; una nuova normativa per gli elicotteristi; un miglioramento delle pratiche di ammissione alle

selezioni interne per ispettori antincendio, funzionari tecnici e amministrativi; un nuovo istituto nel settore operativo e aeronavigante che garantisce la permanenza nell' attività operativa legata al soccorso anche per quei vigili del fuoco inabili in maniera parziale alle funzioni di soccorso o quelli rimasti coinvolti in incidenti di servizio.

Infine, poichè il contratto avrà decorrenza dal gennaio 2002, i sindacati prevedono che in busta paga i vigili del fuoco troveranno circa duemila euro di arretrati, oltre all' adeguamento contrattuale.

La firma del contratto è stata accolta con «piena soddisfazione»

dai sindacati, secondo i quali si è giunti alla chiusura positiva della trattativa grazie alle battaglie condotte dalle organizzazioni sindacali in questi mesi.

Resta aperta la partita sul disegno di legge in discussione in parlamento sulla riorganizzazione del corpo: Cisl e Uil chiedono l'inserimento, come previsto dal Dl, nel comparto sicurezza e l'allineamento retributivo con il personale di polizia; Cgil e Rdb contestano questa impostazione, parlando di «militarizzazione» del corpo e di svilimento della «funzione sociale» dei pompieri, con il rischio di diventare «manovali dell'ordine pubblico».

In un momento in cui è difficile difendersi dalla volgarità e il dibattito culturale risulta irrimediabilmente sterile e licttizzato, la rivista letteraria...

ELLIN SELAE

tornerà utile sichi non rinuncia a coltivare nalla sua vita fintaligenza e il biacere della lettura. Elin Selse esce continuativamenta in forma libera e indipendenta sin dal 1981. Gli argomenti trattati sono: letteratura lanalisi e critica letteratia, poesia, riflessione sociale, lotta all'ipportisa e all'omologazione. Confiene mottisame illustrazioni e riproduzioni di antiche indisioni e oltre a cuesto, in ogni numero d'e sampre anche un'opera d'arte originale (e non una riproduzione seriale) di un artista contemporaneo, che rende ogni copia unica e imperibile. Questiultimo punto rende Ellin Selae una esperienza un ca ne panorama delle riviste letterarie di futti i tempi... se in quest'epoca non contassero i privilegi e le conoscerize, ma la qualità delle idee, ne avreste già sertito partare.

un numero costa 6 euro e può essere richiesto a: ELLIN SELAE Ez. Cornari 27 - 12080 Murazzano (CN), tel: 0173/791133 COMUNE DI BOLOGNA
SETTORE AMMINISTRATIVO, GARE E CONTRATTI

ESTRATTO DI AVVISO DI ASTA PUBBLICA (offerte solo in ribasso)

Il giorno 04 marzo 2004 alle ore 10,00 questo Comune procederà all'esperimento di un'asta pubblica, unica e definitiva per: APPALTO APERTO PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE COMUNALI INTERESSATE DA LAVORI DI SCAVO PER LA REALIZZAZIONE DELLE NUOVE STRUTTURE DI TELEFONIA, dell'importo di Euro 556.000,00 di cui neti Euro 545.000,00 a base di gara ed Euro 111.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. Codice CUP: F77H0300020004.

Il bando di gara integrale potrà essere scaricato dal seguente indirizzo internet: www.comune.bologna.it/iperbole/llpp; potrà inoltre essere ritirato presso l'Ufficio Relazioni col Pubblico - Piazza Maggiore 6 - Bologna. Nel medesimo sito internet sarà pubblicato l'esito della cara.

Le imprese interessate potranno presentare offerta, con le modalità e prescrizioni indicate nel bando integrale di gara, entro e non oltre le ore 10,00 del giorno 03 marzo 2004.

IL DIRETTORE

Ieri corteo improvviso a Milano da Linate al centro. Il 30 giornata di sciopero, col sostegno dei colleghi romani

Trasporti, scatta l'ora dei tassisti

Temono la liberalizzazione selvaggia del mercato. Blocco anche dei mezzi in molte città

Laura Matteucci

MILANO Avranno anche il sostegno dei colleghi romani, e forse anche di qualche altra città, i tassisti milanesi che domani scioperano (di nuovo) per protestare contro il rilascio da parte di Regione e Comune di nuove licenze. Lo ha annunciato Nicola Di Giacobbe, rappresentante di Unicataxi Filt-Cgil, che ha appoggiato anche la manifestazione organizzata ieri sempre dai tassisti milanesi, quando un lungo corteo ha inaspettatamente bloccato il servizio agli aeroporti di Linate e Malpensa.

Perchè ieri è stata la giornata campale dei 100 tassisti del Coordinamento ambientalista taxi (Cat): con l'appoggio dell'Unicataxi hanno messo le loro auto una dietro l'altra formando un corteo che, ignorando i semafori dall'aeroporto di Linate al centro, ha tagliato in due la città, e che nel corso della mattinata ha convinto alle proprie ragioni anche i più moderati. Si sono recati a protestare sotto le finestre delle Centrali radio-taxi di Milano che accusano, con i loro 4mila iscritti, di non aver finora appoggiato la loro lotta.

«La preoccupazione di tutti - spiega Di Giacobbe - è che con la vertenza milanese si cerchi di aprire un varco verso la liberalizzazione selvaggia del mercato, fino a vanificare gli effetti della legge quadro 21/92, che stabilisce sia le modalità di esercizio sia le condizioni per il rilascio delle licenze».

La situazione dei trasporti, dunque, ancora non è rientrata nella normalità. Dopo i tranvieri (e anche qui, non è ancora finita: gli aderenti ai Cobas scioperano sempre domani in quasi tutta Italia, eccetto Milano, Catanzaro, Brindisi e Napoli) arriva la rivolta del tassista. E, ancora una volta, parte da Milano per estendersi a tutta Italia.

A Milano è iniziata già nel 2002, con l'annuncio del sindaco Albertini di voler rilasciare nuove licenze, circa 500. Tra proteste e blocchi del traffico, si arriva al compromesso di qualche giorno fa: 270 nuove licenze rilasciate, un numero che però non basta a frenare le proteste. Non riusciremo più a



lavorare, lamentano i taxisti, a meno che il Comune non ci dia il permesso di aumentare le tariffe e non potenzi le corsie preferenziali. Scioperi improvvisi (settimana scorsa) e scioperi organizzati, per quella che sembra essere solo la difesa corporativa di una categoria che che appartiene al ceto medio. Ma forse questo è il punto. Perchè è proprio il ceto medio che il carovita, l'inflazione e una busta paga sempre più leggera stanno spingendo verso la soglia della povertà, e a Milano innanzitutto, che è una città tra le più care d'Italia. Esattamente com'è avvenuto con gli autoferrotranvieri, che fino a qualche anno fa non si poteva certo dire non riuscissero a sopravvivere. Adesso, con l'accordo nazionale firmato dai sindacati confederali il 20 dicembre scorso, non riescono a recuperare nemmeno l'inflazione.

E infatti, mentre la Filt-Cgil sta facendo giudicare l'accordo ai lavorato-

FORUM

PER UNA

Presiede

Introduce

Relazione

Comunicazioni

Interventi previsti

ALTERNATIVA

DI GOVERNO

PROGRAMMATICA

ri, con un referendum proprio in questi giorni, e mentre tutti i sindacati premono per aprire al più presto la trattativa sul rinnovo del contratto 2004-2007 (l'unico modo, peraltro, per tamponare le proteste sull'accordo di dicembre), domani i Cobas scioperano in tutta Italia.

A Milano la protesta è stata rinviata per evitare il sovrapporsi con quella dei tassisti (oltretutto, sempre domani si inaugura il Macef, il salone internazionale della casa). Trasporti pubblici regolari anche a Catanzaro, Brindisi e Napoli. Dopo aver accolto l'invito Commissione di garanzia a differire lo sciopero a Milano, il coordinamento dei sindacati di base ha infatti comunicato che l'agitazione non interesserà il bacino di utenza delle società di trasporto per le quali erano stati proclamati scioperi nei giorni immediatamente precedenti o successivi al 30 gennaio.

TECNOSISTEMI

Decisa per domani fermata di due ore

Sciopero di 2 ore domani nelle aziende del gruppo Tecnosistemi. La decisione è stata presa dai sindacati metalmeccanici dopo l'esito deludente dell'incontro, svoltosi al Ministero del Lavoro, che doveva affrontare i problemi connessi all'utilizzazione della cassa integrazione straordinaria e doveva rappresentare la verifica degli impegni relativi ad erogazioni economiche a favore dei lavoratori sospesi.

Zanussi-Electrolux

Per l'integrativo chiesti 85 euro

SEMINARIO NAZIONALE

Lavoro - Stato Sociale

Milano 31 gennaio 2004

Teatro delle Erbe, via Mercato 3

(MM 1 - fermata Cairoli MM 2 - fermata Lanza)

dalle ore 9,30 alle 16

Fim, Fiom e Uilm hanno approvato unitariamente l'ipotesi di piattaforma per il rinnovo del contratto integrativo alla Zanussi-Electrolux. Il documento sarà sottoposto al referendum il 23 e il 24 febbraio negli otto stabilimenti, tra gli 11 mila e 500 lavoratori del gruppo in Italia. Il documento prevede un aumento di 85 euro mensili e di 800 euro annui di premio di produttività, in aggiunta a quelli già esistenti, oltre a modifiche alla gestione delll'orazio di lavoro.

La protesta dei tassisti all'aeroporto milanese di Linate Luca Bruno/Ap

La Fiom verso il congresso anticipato, oggi comitato centrale

Si riunisce oggi a Roma - presso la sede della Cgil di corso d'Italia - il Comitato centrale della Fiom. I lavori saranno aperti alle 9.30 da una relazione del segretario generale, Gianni Rinaldini. Le conclusioni sono previste per il primo pomeriggio di domani.

Quello di oggi è un appuntamento particolarmente importante. Il parlamentino dell'organizzazione - la più grande in Italia tra i lavoratori attivi per numero di iscritti - sarà infatti chiamato a discutere e a

decidere sulla convocazione di un congresso anticipato (a due anni di distanza dall'ultimo) che dovrebbe svolgersi entro l'anno.

A sollevare per primo la necessità di convocare anticipatamente le assise dell'organizzazione era stato, l'estate scorsa, proprio il numero uno, Rinaldini. La sua proposta non era stata però condivisa dall'intero gruppo dirigente che aveva invece optato per l'avvio di una consultazione.

La Confesercenti chiede una riduzione al 5% dei tassi di sconto richiesti ai commercianti

Buoni pasto, sciopero in arrivo

MILANO Stangata in arrivo per la pausa pranzo in trattorie e bar. La Confesercenti annuncia rincari dei prezzi delle consumazioni a partire da aprile se le società emettenti di buoni pasto non rivedranno i tassi di sconto richiesti ai commercianti, abbassandoli al 5%.

I commercianti aderenti alla Confesercenti hanno dichiarato ieri lo stato di agitazione, con una serie di conferenze stampa organizzate in tutte le principali città italiane, e hanno annunciato che, se non saranno accolte entro il 31 marzo le loro richieste, scatterà la fase più dura della protesta.

«Saremo costretti a non accettare più i ticket o ad aumentare i prezzi - spiega il segretario provinciale genovese della Confesercenti, Cesare Groppi -. La strada dell'aumento, che a quel punto colpirebbe tutti, anche chi non fa uso di buoni pasto, sembra la più praticabile. Pensare di rinunciare ai ticket, infatti, per alcu-

MILANO Stangata in arrivo per la pausa pranzo in trattorie e bar. La Confera».

La guerra dei ticket approda anche in Parlamento, con una proposta di legge trasversale: i deputati Sergio Gambini (Ds) e Gianantonio Arnoldi (Forza Italia) hanno presentato una proposta per la regolamentazione delle attività della società fornitrici di ticket. La proposta di legge

prevede che le società emittenti di buoni pasto abbiano un capitale versato di almeno 500mila euro e non svolgano attività finanziarie, e chiede la costituzione di una commissione che vigili sulle percentuali di sconto richieste ai commercianti.

«La percentuale dovrebbe attestarsi sul 5% - riprende Groppi -. Questo significherebbe che, a fronte

ge Questo significareto de ene, a fronte

È morta a Milano la giornalista Flavia Podestà

MILANO È morta a Milano all'età di 63 anni Flavia Podestà, inviato di economia della Stampa. Da tempo malata si è spenta all'ospedale San Paolo. Dall'estate scorsa, a causa della malattia, non frequentava più la redazione milanese del giornale, ma anche in questi ultimi giorni dalla sua casa di Milano ha inviato i suoi articoli. Aveva iniziato al «Giornale» di Indro Montanelli e nel marzo del 2001 si era trasferita alla Stampa. Flavia Podestà era molto conosciuta in tutti gli ambienti economici e finanziari per la sua lunga carriera giornalistica. Ai famigliari della collega le condoglianze della redazione dell'Unità.

di un tagliando da 5 euro presentato dal cliente, il commerciante incassa 4,75 euro. Oggi, invece, molte società hanno alzato questa percentuale, fino a raggiungere il 10%».

Bersaglio della polemica è soprattutto la Buon Chef, azienda vincitrice del'appalto dei buoni pasto per molti enti pubblici, fra cui i Ministeri, accusata di richiedere tassi di sconto tra il 9 e il 10%.

Attorno ai ticket ruota comunque un forte giro d'affari: secondo le statistiche, ogni anno quasi 5 milioni di italiani pranzano fuori casa, consumando oltre 925 milioni di pasti. Di questi oltre il 40% utilizza buoni pasto per un totale di 2 miliardi di euro spesi, il 50% in più rispetto a tre anni fa.

Nei prossimi giorni, intanto, in tutti i locali aderenti alla Confesercenti, saranno distribuiti ai clienti volantini che annunciano lo stato di agitazione e illustrano le forme di protesta previste dai commercianti.

Chi fa l'abbonamento postale

paga 75 centesimi a copia.

Nicola Nicolosi

Prof. F. Roberto Pizzuti

Tino Magni (Fiom) - Gian Paolo Patta (CGIL - Lavoro Società)

Aldo Tortorella (A.R.S.) - Vittorio Agnoletto (Social Forum)

Cesare Salvi (sinistra D.S. per il Socialismo) - Dino Tibaldi (PdCI)

Prof. **P. Giovanni Alleva** (Mercato lavoro)

Prof. **Bruno Bosco** (Fisco e redditi)

Sergio Tosini

Paolo Ferrero (Prc) - Sergio Giovagnoli (ARCI)

Giuseppe Vanacore (CGIL) - Natale Ripamonti (Verdi)



25 li offre l' Unità.

Poste-Mediolanum, trionfa il conflitto d'interessi

I Ds: Berlusconi ha deciso di appropriarsi dei 14mila sportelli? L'azienda: l'accordo non riguarda il collocamento di prodotti finanziari

MILANO L'accordo denunciato da brokers e agenti assicurativi «che protestano per la concessione che Poste Italiane ĥa fatto a Mediolanum di vendere i propri prodotti agli sportelli postali» evidenzia un «nuovo conflitto di interessi» per il premier, visto che la banca è controllata al 35 per cento dalla Fininvest di Silvio Berlusconi. La denuncia è del parlamentare dei Ds, Giorgio Panattoni. Panattoni è preoccupato per la crescente «confusione sulla strategia e sul destino» di Poste Italiane. «Prima spiega - con lo scorporo della Cassa depositi e prestiti, poi con l'ingresso nel suo capitale di Eni, Enel e Fondazioni Bancarie (di nuovo le banche) e ora con l'accordo con la banca del presiden-

te del consiglio». Una decision

Una decisione che, secondo il parlamentare della Quercia, pare del tutto in contraddizione con la difesa dell'analogo prodotto che Poste Italiane ha previsto di commercializzare in proprio attraverso la sua rete.

«Più di 14mila sportelli in tutti i paesi italiani sono un bene prezioso: Berlusconi ha deciso di appropriarsene? Il cda delle Poste ha deliberato in merito?» - si chiede Panattoni. Che ricorda peraltro che il Parlamento non è stato informato, che manca un piano di impresa e che non si sa dove si voglia andare.

Insomma, porte aperte a Berlusconi anche a costo di favorire la concorrenza, mentre per ridurre i costi, si stanno chiudendo molti sportelli, disattendendo i doveri del servizio pubblico.

Alle accuse dei Ds risponde Poste Italiane. La sperimentazione in corso con Mediolanum per i servizi che riguardano le cosiddette banche virtuali - spiega l'azienda in una nota - «è l'evoluzione di un rapporto nato nel 1997 e che non prevede clausole di esclusività».

I rapporti intercorsi finora - prosegue la nota - hanno consentito «il versamento da parte dei clienti Mediolanum di contanti attraverso un bollettino premarcato». L'evoluzione di questo rapporto, spiega la società controllata dal Tesoro, «non riguarda in alcun

modo commercializzazione, distribuzione o collocamento di prodotti finanziari e assicurativi della banca cliente». «Nell'attuale scenario di mercato, in cui tutte le banche virtuali hanno accordi di collaborazione con altre banche per consentire alla propria clientela l'accesso ad una rete fisica di sportelli, il rapporto tra Poste Italiane e Mediolanum non prevede, in nessun modo, clausole di esclusività ma, al contrario, tutela l'azienda nell'opportunità di aumentare la propria clientela alla quale fornire questi stessi servizi, in un'ottica di valorizzazione della propria rete di uffici postali. Poste Italiane ha in corso contatti per prestazioni analoghe con altre banche virtuali».

La promozione è valida fino al 31 gennaio 2004.

TARIFFE ABBON	E AMENTI I	POSTALI	coupon	internet
12	7 GG	269€	296€	132€
MESI	6 GG	231€	254€	
6	7 GG	135€	153€	66€
MESI	6 GG	116€	131€	

Regalati un anno in compagnia del tuo giornale. Se fai un abbonamento postale annuale entro il 31 gennaio 2004, hai il giornale gratis per tre mesi: coi tempi che corrono, una buona notizia. Puoi scegliere la formula che preferisci tra quella postale, coupon o internet, pagando con • versamento sul c/c postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale S.p.A. via dei Due Macelli, 23 - 00187 Roma; • bonifico sul c/c bancario n° 22096 della BNL Ag. Roma Corso ABI 1005 - CAB 03240 CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLIITRR); • carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it).

causale la modalità prescelta.

l'Unita

	I CAMBI	
1 euro	1,2563 dollari	+0,005
1 euro	133,0500 yen	+0,540
1 euro	0,6868 sterline	-0,004
1 euro	1,5688 fra. svi.	+0,001
1 euro	7,4485 cor. danese	+0,000
1 euro	33,0720 cor. ceca	+0,154
1 euro	15,6466 cor. estone	+0,000
1 euro	8,6820 cor. norvegese	+0,081
1 euro	9,1255 cor. svedese	-0,034
1 euro	1,6209 dol. australiano	+0,001
1 euro	1,6525 dol. canadese	+0,011
1 euro	1,8601 dol. neozelandese	+0,001
1 euro	263,2000 fior. ungherese	+0,550
1 euro	0,5861 lira cipriota	+0,000
1 euro	237,3800 tallero sloveno	+0,040
1 euro	4,7327 zloty pol.	+0,009

BOT Bot a 3 mesi 99,75 99,09 1,75

Borsa

Andamento contrastato ieri in Piazza Affari. Offerte e richieste si sono controbilanciate portando in chiusura il Mibtel a un prudente progresso finale: più 0,18%. Positivo, dopo le recenti flessioni, anche il Numtel (più 1,16%). Fra i bancari, il giorno dopo l'incontro a Mediobanca con il commissario straordinario di Parmalat Enrico Bondi hanno ceduto le Capitalia (-2,04%), le Intesa (-1,08%), le Monte Paschi (-1,23%). Buon recupero per Eni (+0,71%), che ha annunciato di aver vinto una gara in Arabia Saudita per il gas e per le sue controllate Saipem (+0,49%) e Snam Rete Gas (+1,89%). Al Nuovo mercato recupero di e.Biscom (+ 3,08%).

I commissari vogliono creare tre complessi aziendali e venderli entro l'anno. «Dalle cessioni risorse per rimborsare gli obbligazionisti»

Per salvare la Cirio serve lo «spezzatino»

MILANO Separare il verde dal rosso, cioè i te e Del Monte Pacific possono «essere anno prima: l'ultimo anno in cui questo dal pomodoro della Cirio e De Rica. Continuare a rimettere in sesto i conti del gruppo, per vendere le società del gruppo al miglior prezzo possibile. Si riassume così il programma di vendita della Cirio messo a punto dai commissari straordinari, uno dei quali, Mario Resca, azzarda una previsione: se tutto andrà bene, si potranno «fare pagamenti (agli obbligazionisti dei Cirio-bond), anticipare già soldi entro la fine dell'anno». I tre commissari nominati dal ministro dell'Industria Antonio Marzano, però, hanno lanciato anche un avvertimento: i tempi per la vendita dovranno essere brevissimi e le banche non devono togliere il loro sostegno finanziario, altrimenti gli obbligazionisti saranno ancora più penalizzati.

Dunque, lo "spezzatino" - anche se ci sarà: Cirio-De Rica, Del Mon-

FIN.PART W05

FINMECCANICA

prodotti a base di frutta della Del Monte proposte al mercato come entità oggetto di cessione anche singola», anche se un unico acquirente sarebbe benvenuto. Manifestazioni d'interesse per tutto il gruppo (comprese le attività non strategiche) non ne sono arrivate, anche se 12 aziende (di cui 11 estere) sono interessate al core business di Cirio Del Monte. Ma dal programma traspare la volontà di cedere Del Monte e Del Monte Pacific all'estero (le 7 offerte sono tutte di multinazionali straniere), e Cirio/De Rica a imprenditori italiani (sono interessate 7 imprese italiane di piccole e medie dimensioni, più due estere).

A incoraggiare i commissari è il miglioramento dei conti: nel 2004 ci si aspetta «una decisa inversione di tendenza con la ripresa della generazione di cassa». Non solo: il budget al 31 dicembre 2004 indica un margine operativo lordo a 9,3 milioni di euro, dopo una perdita di 3 milioni un

(migliaia)

 0,02
 0,02
 -8,11
 -10,82
 916
 0,02
 0,02

 1,75
 1,78
 2,83
 3,19
 93
 1,66
 1,78
 0,0362
 87,54

1340 0,69 0,70 6,65 10,15 215103 0,63 0,69 0,0100 5839,19

(euro)

(euro)

(euro)

(euro) (in %) indicatore era stato positivo è il 2001. Anche il fatturato, dopo essere peggiorato nel 2003, dovrebbe tornare a salire nel 2004. Ma dalle 130 pagine del programma,

che dà l'avvio formale alla fase della vendita della Cirio sul mercato, traspare anche qualche preoccupazione. I tempi - avvertono i commissari - dovranno essere veloci se si vuol mantenere il valore degli asset: sarebbe auspicabile portare a termine le dismissioni prima di fine anno. Resca ha ribadito di volerle entro l'estate per le aziende più importanti. Poi c'è il nodo rappresentato dalle banche: in un clima come quello attuale, in cui al crack Cirio si è aggiunto quello ancor più pesante della Parmalat, alcuni istituti esprimono «cautela» e c'è persino il rischio di un loro «possibile disimpegno». «Ne sarebbe pregiudicato il valore di realizzo delle società stesse», è la conclusione del rapporto.

Vodafone Italia oltre i 20 milioni di clienti

MILANO Vodafone Italia ha superato, a fine dicembre, quota 20 milioni di clienti. Mentre l'Arpu (il ricavo medio per cliente) è cresciuto, nell'ultimo trimestre, da 355 a 359 euro.

Gli Sms hanno pesato per il 12,7 per cento sul totale del fatturato da servizi e si sono confermati in crescita rispetto al 12,2 per cento di settembre. Il boom dei messaggini si è concentrato soprattutto nel periodo natalizio, quando la loro incidenza è salita al 14,7 per cento. Anche per quel che riguarda i clienti, che complessivamente sono arrivati a 20 milioni e 642mila, l'ultimo trimestre ha fatto registrare una vera e propria impennata con 660mila nuovi contratti.

In crescita, nel 2003, anche i clienti Vodafone Live (780mila a fine dicembre) e quelli della Connect Card Gprs.

	12 mesi 98,05	1,80					(+ 3,0			rela	Dur tivo
7	IONI										
	nome titolo	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 2/1/03	Quantità trattate (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capital (milio
	A.S. ROMA	2715	1,40	1,38	-3,08	-12,27	188	1,40	1,67	-	72,
	ACEA ACEGAS-APS	10948 9949	5,65 5,14	5,70 5,15	1,70 0,45	9,66 -1,42	2090 24	5,16 5,11	5,71 5,22	0,1800 0,1500	1204, 182,
	ACQ MARCIA ACQ NICOLAY	480 4541	0,25 2,35	0,25 2,31	-0,24 -4,74	-3,35 4,22	38 8	0,25 2,19	0,26 2,42	0,0207 0,0880	95, 31,
	ACQ POTABILI ACSM	37151 3348	19,19 1,73	18,66 1,73	0,54 -0,23	2,05 5,17	3 29	17,96 1,63	19,19 1,73	0,1100 0,0500	156, 64,
	ACTELIOS ADF	12963 22085	6,70 11,41	6,66 11,31	-0,43 -0,74	0,51 1,70	15 3	6,59 11,10	6,76 11,93	0,0600	136 103
	AEDES AEM	6756 2914	3,49 1,50	3,46 1,51	-0,40 0,80	4,71 0,40	48 1919	3,33 1,50	3,58 1,55	0,1100 0,0420	348 2709
	AEM TO W08 AEM TORINO	511 2564	0,26	0,26	1,00	5,52 2,56	148	0,25	0,27	0,0360	611
	ALERION	998	0,52	0,52	-0,91	-6,00	895	0,52	0,57	0,0258	206
	ALITALIA ALLEANZA	506 18160	0,26 9,38	0,26 9,36	0,96 -0,76	-1,43 6,74	11559 2959	0,26 8,79	0,27 9,50	0,0413 0,1900	1011 7937
	AMGA AMPLIFON	2041 42637	1,05 22,02	1,07 21,92	4,18 -3,44	4,56 -5,41	1998 14	1,00 21,64	1,05 23,52	0,0170 0,1500	366 432
	ARQUATI ASM BRESCIA	658 3561	0,34 1,84	0,34 1,83	-1,29	5,21	0 401	0,34 1,75	0,34 1,90	0,0100 0,0600	1352
	ASTALDI AUTO TO MI	4905 21866	2,53 11,29	2,53 11,22	-1,06 -0,97	-1,21 -2,45	38 53	2,50 11,24	2,66 11,71	0,0500 0,2000	249 993
	AUTOGRILL AUTOSTRADE	21568 27483	11,14 14,19	11,00 14,17	0,86 -1,20	-1,96 1,63	3425 2939	10,77 13,97	11,77 14,36	0,0413	2833 8114
	B ANTONVENETA	30020	15,50	15,49	-1,12	4,71	1350	14,19	15,73	0,6000	4469
	B BILBAO	21684	11,20	11,19	-	2,47	0	10,45	11,20	0,0900	35790
	B CARIGE B CARIGE R	5687 6814	2,94 3,52	2,95 3,52	0,99	4,71 7,19	129 7	2,81 3,28	2,94 3,57	0,0723 0,0823	2819 539
	B DESIO-BR B DESIO-BR R	7185 5729	3,71 2,96	3,71 3,00	0,54 2,95	9,18 13,03	62 35	3,40 2,60	3,72 2,96	0,0680 0,0820	434 39
	B FIDEURAM B FINNAT	10076 861	5,20 0,44	5,23 0,45	0,38	9,53 -6,34	3616 430	4,75 0,43	5,32 0,48	0,1600 0,0060	5101 161
	B INTERM W04 B INTERMOBIL	135 10578	0,07 5,46	0,07 5,45	-0,14 -0,91	-12,75 -3,96	11 7	0,07 5,46	0,08 5,72	0,1290	822
	B INTESA B INTESA R	6198 4653	3,20 2,40	3,19 2,40	-1,08 -0,79	2,40 5,26	18182 3626	2,94 2,18	3,21	0,0150 0,0280	18936 2240
	B LOMBAR W04 B LOMBARDA	43	0,02	0,02	-4,76 0,18	9,27	593 94	0,02	0,02	-	
	B PROFILO	3900	10,73 2,01	2,00	-0,60	6,41 2,60	147	10,09	2,14	0,3300 0,0594	3398 246
	B SANTANDER B SARDEGNA R	18209 23684	9,40 12,23	9,45 12,22	-0,63 -0,66	-0,53 -11,52	0 11	9,21 11,76	9,68	0,0775 0,5000	80
	BANCA IFIS BASICNET	19338 1229	9,99 0,63	10,00 0,64	0,81 -3,22	-2,49 -7,79	216	9,91 0,63	10,24 0,70	0,0930	214 18
	BASTOGI BAYER	290 48155	0,15 24,87	0,15 24,83	-1,12 1,68	-4,23 5,25	251 68	0,15 23,63	0,16 25,56	0,9000	101
	BEGHELLI BENETTON	1138 16997	0,59 8,78	0,59 8,86	-0,26 1,98	6,64	154 1175	0,53 8,35	0,64 9,15	0,0258 0.3500	117 1593
	BENI STABILI	1033	0,53	0,53	-0,28	2,70	4567	0,52	0,55	0,0100	907
	BIPIELLE INV	3859 3272	1,99 1,69	1,99 1,69	-0,50 -0,59	-9,78 21,16	28 13	1,99 1,39	2,29 2,50	0,0900 0,1500	54 1721
	BNL RNC	4291 3532	2,22 1,82	2,23 1,83	0,77 0,05	15,06 7,17	42227 89	1,87 1,66	2,22 1,82	0,0801 0,0415	4851 42
	BOERO BON FERRARESI	25172 25987	13,00 13,42	13,00 13,51	4,67 1,98	-5,52 2,29	7	12,20 13,01	13,80 13,56	0,2500 0,1100	56 75
	BPL-RTBN W BPU W 02/04	1956 968	1,01	1,01	-1,01	6,04 5,00	0 876	0,93	1,16 0,51	-	_
	BPU W 99/04 BREMBO	16 11422	0,01 5,90	0,01 5,91	-2,22 0,10	-36,57 -3,17	816 89	0,01 5,90	0,01 6,27	0,1100	411
	BRIOSCHI BRIOSCHI W	527 51	0,27	0,27	-1,17 -1,85	5,88	252 550	0,25	0,27	0,0038	131
	BULGARI	14404	7,44	7,41	-2,56	0,46	1802	7,03	7,54	0,0740	2202
	BURANI F.G. BUZZI UNIC R	14570 12262	7,53 6,33	7,55 6,31	0,40 0,06	-3,64 4,50	38 95	7,49 5,85	7,81 6,33	0,0650 0,2740	210 255
	BUZZI UNICEM	19154	9,89	9,90	0,75	6,31	393	8,85	9,89	0,2500	1296
	C LATTE TO CALTAG EDIT	10456 12847	5,40 6,63	5,40 6,61	16,71 -1,33	53,02 -2,17	193 72	3,53 6,52	7,27 6,79	0,0300 0,2000	54 829
	CALTAGIRON R CALTAGIRONE	9606 9639	4,96 4,98	5,04 5,00	-0,26 -0,38	-6,99 -3,71	1	4,96 4,98	5,33 5,17	0,0700 0,0500	539
	CAMFIN CAMFIN W06	3884 381	2,01 0,20	2,00 0,20	-0,20	2,24 -9,35	149 253	1,96 0,19	2,08 0,23	0,0520	410
	CAMPARI CAPITALIA	69899 5030	36,10	36,28 2,60	0,03	-5,99	112 35965	36,10 2,10	39,15 2,63	0,8800	1048 5733
	CARRARO	5189	2,60 2,68	2,69	-0,56	9,21 8,81	95	2,46	2,68	0,1540	112
	CATTOLICA AS CEMBRE	62038 4759	32,04 2,46	32,10 2,42	0,31 -1,22	7,70 -3,49	50 5	29,75 2,42	32,04 2,55	1,0000 0,0800	1518 41
	CEMENTIR CENTENAR ZIN	5050 1526	2,61 0,79	2,59 0,79	1,77	2,48 -1,50	349	2,54 0,74	2,66 0,80	0,0600	414 11
	CIR CIRIO FIN	2976 337	1,54 0,17	1,52 0,17	0,93	2,95	4230 0	1,44 0,17	1,54 0,17	0,0413 0,0129	1184 64
	CLASS EDITORI COFIDE	4490 1069	2,32 0,55	2,30 0,56	-0,52 2,80	0,04 -3,61	273 1461	2,23 0,52	2,46 0,59	0,0220 0,0100	214 397
	CR ARTIGIANO CR BERGAMASCO	6117	3,16 17,42	3,16 17,35	-0,25 -0,52	-1,34 1,10	65	3,15 17,18	3,20 17,73	0,1165 0,7000	387
	CR FIRENZE	2779	1,44	1,44	-0,55	1,49	418	1,41	1,45	0,0520	1561
	CR VALTELLINESE CREDEM	18263 11548	9,43 5,96	9,45 5,97	0,02 -0,73	1,00 2,74	102 627	9,28 5,75	9,54 6,14	0,4000 0,2000	484 1636
	CREMONINI CRESPI	2457 1314	1,27 0,68	1,29 0,67	2,06 -1,78	-16,73 2,15	441 19	1,21 0,63	1,52 0,68	0,0206 0,0350	179 40
	CSP	2167 1936	1,12 1,00	1,13 1,00	-1,14 -0,99	-14,19 1,24	19 1	1,11 0,95	1,34 1,18	0,0500 0,0516	27 12
	DANIELI	5375	2,78	2,78	-0,43	-16,21	26	2,77	3,35	0,0300	113
	DANIELI RNC DE FERRARI	3311 12102	1,71 6,25	1,73 6,25	2,79 -0,32	-5,94 0,81	131 2	1,65 6,15	1,84 6,72	0,0516 0,1160	69 139
	DE FERRARI R DE'LONGHI	6628	3,42	3,40 3,25	-2,86	-5,18 -2,78	3 123	3,37 3,17	3,75	0,1210	51
	DUCATI	2500	1,29	1,30	-0,54	-5,84	252	1,29	1,39	-	481 204
	EDISON	3090	1,60	1,60	0,75	7,55	2620	1,48	1,60		
	EDISON R EDISON W07	2626 1216	1,36 0,63	1,36 0,63	0,44 0,43	2,26 9,40	58 122	1,33 0,57	1,38 0,63	-	149
	EMAK ENEL	6237 11228	3,22 5,80	3,19 5,83	-2,27 1,57	0,59 6,58	17 33235	3,20 5,44	3,33 5,80	0,1400 0,3600	89 35159
	ENERTAD ENI	8063 28922	4,16 14,94	4,19 15,05	0,71	-3,86 -2,15	25 18989	4,16 14,71	4,33 15,40	0,0207 0,7500	260
	EPLANET W04	154	0,08	0,08	-1,95	-41,40	423	0,08	0,14	-	
	ERG ERGO PREVIDE	8523 8132	4,40 4,20	4,39 4,21	-0,79 0,24	2,25 2,07	465 59	4,24 4,11	4,42 4,28	0,2000 0,0300	712 378
	ERICSSON	44689	23,08	23,09	-0,35	18,57 1,14	24 1910	19,29 4,82	24,31 5,07	0,1400 0,2300	594 2152
	ESPRESSO	9654	4,99	4,97	-0,06	1,14					
		9654	6,08	6,02	-1,97	-0,73	18681	5,76	6,39	0,3100	4870
	ESPRESSO							5,76 3,52 3,84	6,39 3,82 4,05	0,3100 0,3100 0,4650	4870, 381, 314,

FOND-SAIR	35531	18,35	18,34	1,45	11,10	1007	16,50	18,35	0,2600	2362,19
	20311	10,49	10,41	1,25	16,65	852	8,99	10,49	0,3120	438,45
FOND-SAIR W FOND-SAI W08	827 6854	0,43 3,54	0,41 3,54	4,34 2,28	66,94 17,37	950 442	0,23 3,02	0,43 3,54		-
OADETT!	0004	4.00	4.05	4.04	4.00	0.5	1.01	1.00	0.0700	50.50
GABETTI GANDALF W04	3601 174	1,86 0,09	1,85 0,09	1,31	1,69	85 0	1,81 0,09	1,92 0,09	0,0700	59,52
GARBOLI	1551	0,80	0,80		-5,76	0	0,80	0,89	0,1033	21,63
GEFRAN GEMINA	7520 1529	3,88 0,79	3,93 0,79	2,03 -2,05	1,22 -4,89	12 231	3,76 0,79	3,88 0,83	0,2000	55,93 287,75
GEMINA RNC	1917	0,99	0,99	-1,98	-10,00	0	0,96	1,10	0,0500	3,73
GENERALI GEWISS	42985 6872	22,20 3,55	22,27 3,58	0,13	4,52 -0,64	3501 11	21,24 3,49	22,34 3,62	0,2800	28327,19 425,88
GIACOMELLI	349	0,18	0,18	-	-	0	0,18	0,18	-	9,86
GIM RNC	1054 1719	0,54	0,54	2,01 1,44	-15,94 -8,92	651	0,51 0,86	0,65	0,0200	80,90 12,13
GRANDI NAVI VEL	3084	1,59	1,58	-1,00	-6,51	76	1,59	1,70	0,0200	103,55
GRANDI VIAGGI GRANITIFIANDRE	1406 13279	0,73 6,86	0,72 6,86	-1,80 0,28	3,18 -0,52	312 10	0,67 6,81	0,73 7,22	0,0129 0,1100	32,68 252,80
GRUPPO COIN	5032	2,60	2,59	-2,59	-10,22	137	2,58	2,98	-	344,81
HERA	2537	1,31	1,31	-0,23	5,39	718	1,24	1,33		1039,09
	2331	1,51	1,51	-0,23	3,33	710	1,24	1,33		1033,03
IFI PRIV IFIL	12551 4877	6,48 2,52	6,40 2,50	-2,11 -1,50	-4,27 -6,25	54 1524	6,24 2,50	6,77 2,69	0,6300 0,1800	497,83 2614,25
IFIL RNC	4595	2,37	2,38	-0,34	-1,49	43	2,33	2,45	0,2007	88,71
IM LOMB W05 IM LOMBARDA	34	0,02	0,02	-2,22	-10,10	611	0,02	0,02	-	- 70.02
IMA	253 19663	0,13 10,15	0,13 10,16	-1,58 -0,35	-10,59 -3,03	1363	0,13 9,74	0,15 10,57	0,4000	79,63 366,60
IMMSI	2316	1,20	1,19	-0,83	0,76	780	1,12	1,21	0,0300	263,12
IMPREGILO R	857 1065	0,44	0,44	-2,02 -1,64	-14,27 -7,37	2560 27	0,43	0,52	0,0100	319,87 8,89
INTEK	1170	0,60	0,61	-	-5,93	0	0,60	0,65	0,0156	99,93
INTEK RNC INTERPUMP	1158 6684	0,60 3,45	0,60 3,44	-1,28 -0,98	-4,94 -2,54	15 286	0,59 3,43	0,64 3,64	0,0416 0,2000	21,92 288.42
IPI	7482	3,45	3,44	-0,98	-1,20	286	3,43	3,64	0,2000	157,59
IRCE	4643	2,40	2,40	-1,56	-3,69	7	2,38	2,51	0,0200	67,45
ISAGRO IT HOLDING	6018 3838	3,11 1,98	3,11 1,99	-1,27 0,35	-5,53 -11,12	10	3,11 1,94	3,35 2,23	0,0258	49,73 487,32
ITALCEMENT R	11668	6,03	6,02	1,06	0,12	246	5,95	6,03	0,3000	635,33
ITALCEMENTI ITALMOBIL	18857 69744	9,74 36,02	9,69 36.01	1,00 0,06	-1,89 -1,77	468 3	9,57 36,02	9,94 37,83	0,2700 0,9400	1724,95 799,02
ITALMOBIL R	48504	25,05	36,01 25,10	0,06	-1,77	11	25,02	25,78	1,0180	409,40
JOLLY HOTELS	9939	5,13	5,16	-0,12	6,94	6	4,64	5,16	0,0500	101,88
JUVENTUS FC	3348	1,73	1,73	-0,57	-0,06	26	1,73	1,81	0,0120	209,09
LA DORIA	5518	2,85	2,77	-1,14	31,34	892	2,15	3,28	0,0279	88,35
LA GAIANA	2866	1,48	1,48	2,07	1,37	9	1,40	1,48	0,0400	26,58
LAVORWASH LAZIO	3559 73	1,84 0,04	1,84 0,04	-2,95 -0,53	-3,26 -3,34	13950	1,82 0,04	1,96 0,05	0,3500	24,51 88,63
LINIFICIO	3241	1,67	1,67	-2,00	-0,18	8	1,67	1,71	0,0200	46,28
LOCAT	1975	1,02	1,02	-	-	10	1,02	1,02	0,0380	557,13
LOTTOMATICA LUXOTTICA	35728 27147	18,45 14,02	18,53 13,95	0,40 -0,98	4,40 1,07	199 703	17,68 13,20	18,45 14,08	3,3000 0,2100	1638,71 6371,77
MAFFEI	2908	1,50	1,51	-0,66	-0,66	38	1,49	1,51	0,0430	45,06
MANULI RUBBER	4171	2,15	2,16	0,79	-3,15	84	2,13	2,23	0,0600	180,14
MARCOLIN MARZOTTO	2089 17990	1,08	1,07	-1,75	-4,51	24	1,08 9,18	1,17	0,0290	48,96
	17990	9,29	9,26	-0,46	1,17	63		9,52	0,3200	616,52
MARZOTTO RIS	17272	8,92	8,92	-	-1,76	0	8,62	9,14	0,3400	29,78
MARZOTTO RNC	13089	6,76	6,80	1,19	1,30	3	6,65	6,89	0,3800	16,85
MARZOTTO RNC MEDIASET	13089 19144	6,76 9,89	6,80 9,83	1,19 -1,40	1,30 3,27	3 6001	6,65 9,31	6,89 9,98	0,3800 0,2100	16,85 11678,80
MARZOTTO RNC MEDIASET MEDIOBANCA MEDIOLANUM	13089 19144 18499 12191	6,76 9,89 9,55 6,30	6,80 9,83 9,67 6,33	1,19 -1,40 2,35 0,21	1,30 3,27 10,46 -1,08	3 6001 3346 2942	6,65 9,31 8,65 6,20	6,89 9,98 9,55 6,53	0,3800 0,2100 0,1800 0,1000	16,85 11678,80 7438,46 4568,81
MARZOTTO RNC MEDIASET MEDIOBANCA MEDIOLANUM MELIORBANCA	13089 19144 18499 12191 7906	9,89 9,55 6,30 4,08	6,80 9,83 9,67 6,33 4,08	1,19 -1,40 2,35 0,21 0,94	1,30 3,27 10,46 -1,08 0,67	3 6001 3346 2942 201	6,65 9,31 8,65 6,20 3,96	6,89 9,98 9,55 6,53 4,09	0,3800 0,2100 0,1800 0,1000 0,0500	16,85 11678,80 7438,46 4568,81 383,62
MARZOTTO RNC MEDIASET MEDIOBANCA MEDIOLANUM	13089 19144 18499 12191	6,76 9,89 9,55 6,30	6,80 9,83 9,67 6,33	1,19 -1,40 2,35 0,21	1,30 3,27 10,46 -1,08	3 6001 3346 2942	6,65 9,31 8,65 6,20	6,89 9,98 9,55 6,53	0,3800 0,2100 0,1800 0,1000	16,85 11678,80 7438,46 4568,81
MARZOTTO RNC MEDIASET MEDIOBANCA MEDIOLANUM MELIORBANCA MERLONI MERLONI	13089 19144 18499 12191 7906 27710	6,76 9,89 9,55 6,30 4,08 14,31	6,80 9,83 9,67 6,33 4,08 14,28	1,19 -1,40 2,35 0,21 0,94 -0,90	1,30 3,27 10,46 -1,08 0,67 -4,73	3 6001 3346 2942 201 313	6,65 9,31 8,65 6,20 3,96 13,44	6,89 9,98 9,55 6,53 4,09 15,02	0,3800 0,2100 0,1800 0,1000 0,0500 0,3220	16,85 11678,80 7438,46 4568,81 383,62 1552,24
MARZOTTO RNC MEDIASET MEDIOBANCA MEDIOLANUM MELIORBANCA MERLIORBANCA MERLONI	13089 19144 18499 12191 7906 27710	6,76 9,89 9,55 6,30 4,08 14,31	6,80 9,83 9,67 6,33 4,08 14,28	1,19 -1,40 2,35 0,21 0,94 -0,90	1,30 3,27 10,46 -1,08 0,67 -4,73	3 6001 3346 2942 201 313	6,65 9,31 8,65 6,20 3,96 13,44	6,89 9,98 9,55 6,53 4,09 15,02	0,3800 0,2100 0,1800 0,1000 0,0500 0,3220	16,85 11678,80 7438,46 4568,81 383,62 1552,24
MARZOTTO RNC MEDIASET MEDIOBANCA MEDIOLANUM MELIORBANCA MERLONI MERLONI	13089 19144 18499 12191 7906 27710 21359	6,76 9,89 9,55 6,30 4,08 14,31 11,03	6,80 9,83 9,67 6,33 4,08 14,28 10,99	1,19 -1,40 2,35 0,21 0,94 -0,90 0,81	1,30 3,27 10,46 -1,08 0,67 -4,73 -5,62	3 6001 3346 2942 201 313 10	6,65 9,31 8,65 6,20 3,96 13,44 10,60	6,89 9,98 9,55 6,53 4,09 15,02 11,95	0,3800 0,2100 0,1800 0,1000 0,0500 0,3220 0,3400	16,85 11678,80 7438,46 4568,81 383,62 1552,24 27,61
MARZOTTO RNC MEDIASET MEDIOBANCA MEDIOLANUM MELIORBANCA MERLONI MERLONI MERLONI RNC	13089 19144 18499 12191 7906 27710 21359	6,76 9,89 9,55 6,30 4,08 14,31 11,03	6,80 9,83 9,67 6,33 4,08 14,28 10,99	1,19 -1,40 2,35 0,21 0,94 -0,90 0,81	1,30 3,27 10,46 -1,08 0,67 -4,73 -5,62	3 6001 3346 2942 201 313 10	6,65 9,31 8,65 6,20 3,96 13,44 10,60	6,89 9,98 9,55 6,53 4,09 15,02 11,95	0,3800 0,2100 0,1800 0,1000 0,0500 0,3220 0,3400	16,85 11678,80 7438,46 4568,81 383,62 1552,24 27,61
MARZOTTO RNC MEDIASET MEDIOBANCA MEDIOLANUM MELIORBANCA MERLONI MERLONI RNC VO MERCATO nome titolo ACOTEL GROUP	13089 19144 18499 12191 7906 27710 21359 Prezzo uff. (lire)	9,89 9,55 6,30 4,08 14,31 11,03 Prezzo uff. (euro)	6,80 9,83 9,67 6,33 4,08 14,28 10,99 Prezzo rif. (euro)	1,19 -1,40 2,35 0,21 0,94 -0,90 0,81 Var.	1,30 3,27 10,46 -1,08 0,67 -4,73 -5,62 Var,% 2/1/03	3 6001 3346 2942 201 313 10 Quantità trattate (migliaia)	6,65 9,31 8,65 6,20 3,96 13,44 10,60 Min. anno (euro)	6,89 9,98 9,55 6,53 4,09 15,02 11,95 Max. anno (euro)	0,3800 0,2100 0,1800 0,1000 0,0500 0,3220 0,3400 Ultimo div.	16,85 11678,80 7438,46 4568,81 383,62 1552,24 27,61 Capitaliz. (milloni) (euro) 69,01
MARZOTTO RNC MEDIASET MEDIOBANCA MEDIOLANUM MELIORBANCA MERLONI MERLONI RNC VO MERCATO nome titolo ACOTEL GROUP AISOFTWARE	13089 19144 18499 12191 7906 27710 21359 Prezzo uff. (lire) 32041	9,89 9,55 6,30 4,08 14,31 11,03 Prezzo uff. (euro)	9,83 9,67 6,33 4,08 14,28 10,99 Prezzo rif. (euro) 16,67 1,73	1,19 -1,40 2,35 0,21 0,94 -0,90 0,81 Var. rif. (in %) -0,32	1,30 3,27 10,46 -1,08 0,67 -4,73 -5,62 Var.% 2/1/03	3 6001 3346 2942 201 313 10 Quantità trattate (migliaia)	6,65 9,31 8,65 6,20 3,96 13,44 10,60 Min. anno (euro)	6,89 9,98 9,55 6,53 4,09 15,02 11,95 Max. anno (euro)	0,3800 0,2100 0,1800 0,1000 0,0500 0,3220 0,3400 Ultimo div. (euro)	16,85 11678,80 7438,46 4568,81 383,62 1552,24 27,61 Capitaliz. (milioni) (euro) 69,01 17,60
MARZOTTO RNC MEDIASET MEDIOBANCA MEDIOLANUM MELIORBANCA MERLONI MERLONI RNC VO MERCATO nome titolo ACOTEL GROUP AISOFTWARE ALGOL ART'E'	13089 19144 18499 12191 7906 27710 21359 Prezzo uff. (lire) 32041 3327 7551 48252	9,89 9,55 6,30 4,08 14,31 11,03 Prezzo uff. (euro) 16,55 1,72 3,90 24,92	9,83 9,67 6,33 4,08 14,28 10,99 Prezzo rif. (euro) 16,67 1,73 3,98 24,99	Var. rif. (in %) -0,32 -1,45 -0,72	1,30 3,27 10,46 -1,08 0,67 -4,73 -5,62 Var.% 2/1/03 -4,58 -8,08 -8,98 -6,14	3 6001 3346 2942 201 313 10 Quantità trattate (migliaia) 3 51 36 3	6,65 9,31 8,65 6,20 3,96 13,44 10,60 Min. anno (euro) 16,40 1,70 3,74 24,92	6,89 9,98 9,55 6,53 4,09 15,02 11,95 Max. anno (euro) 17,81 1,95 4,28 26,84	0,3800 0,2100 0,1800 0,1000 0,0500 0,3220 0,3400 Ultimo div. (euro)	16,85 11678,80 7438,46 4568,81 383,62 1552,24 27,61 Capitaliz. (milioni) (euro) 69,01 17,60 13,66 89,21
MARZOTTO RNC MEDIASET MEDIOBANCA MEDIOLANUM MELIORBANCA MERLONI MERLONI RNC VO MERCATO nome titolo ACOTEL GROUP AISOFTWARE ALGOL ART'E' BB BIOTECH BUONGIORNO V	13089 19144 18499 12191 7906 27710 21359 Prezzo uff. (lire) 32041 3327 7551 48252 84286 3510	Prezzo uff. (euro) 16,55 1,72 3,90 24,92 43,53 1,81	6,80 9,83 9,67 6,33 4,08 14,28 10,99 Prezzo rif. (euro) 16,67 1,73 3,98 24,99 43,71 1,82	1,19 -1,40 2,35 0,21 0,94 -0,90 0,81 Var. rif. (in %) -0,32 - 1,45 -0,72 1,45 0,44	1,30 3,27 10,46 -1,08 0,67 -4,73 -5,62 Var.% 2/1/03 -4,58 -8,08 -8,94 -6,14 -7,53 -12,96	3 6001 3346 2942 201 313 10 Quantità trattate (migliaia) 3 51 36 3 3 20 257	6,65 9,31 8,65 6,20 3,96 13,44 10,60 Min. anno (euro) 1,70 3,74 24,92 40,10 1,74	Max. anno (euro) 17,81 1,95 4,28 26,84 43,53 2,10	0,3800 0,2100 0,1800 0,1800 0,0500 0,3220 0,3400 Ultimo div. (euro) 0,4000	16,85 11678,80 7438,46 4568,81 383,62 1552,24 27,61 Capitaliz. (milioni) (euro) 69,01 17,60 13,66 89,21 1210,13 122,87
MARZOTTO RNC MEDIASET MEDIOBANCA MEDIOLANUM MELIORBANCA MERLONI MERLONI RNC VO MERCATO nome titolo ACOTEL GROUP AISOFTWARE ALGOL ART'E' BB BIOTECH	13089 19144 18499 12191 7906 27710 21359 Prezzo uff. (lire) 32041 3327 7551 48252 84286	9,89 9,55 6,30 4,08 14,31 11,03 Prezzo uff. (euro) 16,55 1,72 3,90 24,92 43,53	6,80 9,83 9,67 6,33 4,08 14,28 10,99 Prezzo rif. (euro) 16,67 1,73 3,98 24,99 43,71	1,19 -1,40 2,35 0,21 0,94 -0,90 0,81 Var. rif. (in %) -0,32 -1,45 -0,72 1,34	1,30 3,27 10,46 -1,08 0,67 -4,73 -5,62 Var.% 2/1/03 -4,58 -8,08 -8,94 -6,14 -7,53	3 6001 3346 2942 201 313 10 Quantità trattate (migliaia) 3 51 36 3 3	6,65 9,31 8,65 6,20 3,96 13,44 10,60 Min. anno (euro) 16,40 1,70 3,74 24,90	6,89 9,98 9,55 6,53 4,09 15,02 11,95 Max. anno (euro) 17,81 1,95 4,28 26,84 43,53	0,3800 0,2100 0,1800 0,1000 0,0500 0,3220 0,3400 Ultimo div. (euro) 0,4000	16,85 11678,80 7438,46 4568,81 383,62 1552,24 27,61 Capitaliz. (milioni) (euro) 69,01 17,60 13,66 13,66 1210,13
MARZOTTO RNC MEDIASET MEDIOBANCA MEDIOLANUM MELIORBANCA MERLONI MERLONI RNC VO MERCATO nome titolo ACOTEL GROUP AISOFTWARE ALGOL ART'E' BB BIOTECH BUONGIORNO V CAD IT CAIRO COMMUNICAT CARDNET GROUP	13089 19144 18499 12191 7906 27710 21359 Prezzo uff. (lire) 32041 3327 7551 48252 84286 3510 19686 56481 2875	6,76 9,89 9,55 6,30 4,08 14,31 11,03 Prezzo uff. (euro) 16,55 1,72 24,92 43,53 10,17 29,17	6,80 9,83 9,67 6,33 4,08 114,28 10,99 Prezzo rif. (euro) 16,67 1,73 3,98 24,99 43,71 10,13 29,08	1,19 -1,40 2,35 0,21 0,94 0,81 Var. rif. (in %) -0,32 -1,45 -0,72 1,45 0,44 -0,97 0,699	1,30 3,27 10,46 -1,08 0,67 -4,73 -5,62 Var,% 2/1/03 -4,58 -8,08 -8,94 -6,14 -6,14 -7,13 -7,13 -7,13 -7,13 -7,13 -7,13 -7,13 -12,96 -0,05 -	3 6001 3346 2942 201 313 10 Quantità trattate (migliaia) 3 51 36 36 37 6 7 7 8	Min. anno (euro) 16,40 1,74 24,92 40,10 1,74 9,44 28,29	Max. anno (euro) 17.81 1.95 26.84 4.28 26.84 4.29.42 29.42 1.89	0,3800 0,2100 0,1800 0,1000 0,0500 0,3220 0,3400 Ultimo div. (euro) 0,4000 0,4000 0,4000 0,4000 0,4000 0,4000 0,4000 0,4000	16,85 11678,80 7438,46 4568,81 383,62 1552,24 27,61 Capitaliz. (milioni) (euro) 69,01 17,60 89,21 1210,13 122,87 91,30 226,77 7,68
MARZOTTO RNC MEDIASET MEDIOBANCA MEDIOLANUM MELIORBANCA MERLONI MERLONI MERLONI RNC VO MERCATO nome titolo ACOTEL GROUP AISOFTWARE ALGOL ART'E' BB BIOTECH BUONGIORNO V CAD IT CARIRO COMMUNICAT CARONET GROUP CDB WEB TECH CDC	13089 19144 18499 12191 7906 27710 21359 Prezzo uff. (lire) 32041 3327 7551 48252 84286 55481 2875 5176	6,76 9,89 9,55 6,30 14,31 11,03 Prezzo uff. (euro) 16,55 1,72 3,90 24,32 1,81 10,17 29,17 1,49 2,67 1,49 2,67 1,91 6,91 1,91 1,91 1,91 1,91 1,91 1,91	6,80 9,83 9,67 6,33 14,08 11,28 10,99 Prezzo rif. (euro) 16,67 1,73 3,98 43,71 1,82 2,908 1,50 2,69 9,20	1,19 -1,40 2,35 0,21 0,94 -0,90 0,81 Var. rif. (in %) -0,32 -0,72 -0,72 -0,73 -0,14 -0,97 -0,69 -1,19 -0,37 -1,14 -0,97 -1,14 -1,14 -1,14	1,30 3,27 10,46 -1,08 0,67 -4,73 -5,62 Var.% -4,58 -8,08 -8,04 -6,14 -7,53 -12,96 -0,05 -0,05 -0,05 -2,1,51 -12,10	3 6001 3346 2942 201 313 10 Quantità trattate (migliaia) 3 51 36 3 20 257 6 7 88 152 152	Min. anno (euro) 16,40 1,70 3,74 24,9,10 1,74 9,44 28,29 1,43 2,62 8,94	6,89 9,98 9,55 6,53 4,09 15,02 11,95 Max. anno (euro) 17,81 1,95 4,28 2,10 10,54 28,42 1,89 3,044	0,3800 0,2100 0,1800 0,0500 0,3220 0,3400 Ultimo div. (euro) 0,4000 0,4000 0,4000 1,6000 1,6000 1,6000	16,85 11678,80 7438,46 4568,81 383,62 1552,24 27,61 Capitaliz. (milioni) (euro) 69,01 17,60 13,66 89,21 1210,13 122,87 91,30 226,77 7,68 269,41 112,31
MARZOTTO RNC MEDIASET MEDIOBANCA MEDIOLANUM MELIORBANCA MERLONI MERLONI RNC VO MERCATO nome titolo ACOTEL GROUP AISOFTWARE ALGOL ART'E' BB BIOTECH BUONGIORNO V CAD IT CAIRO COMMUNICAT CARDNET GROUP COB WEB TECH	13089 19144 18499 12191 7906 27710 21359 Prezzo uff. (lire) 32041 3327 7551 48252 84286 3510 19686 56481 2875	9,89 9,55 6,30 4,08 14,31 11,03 Prezzo uff. (euro) 16,55 1,72 3,90 43,53 1,81 10,17 29,17 14,49 2,67	9,83 9,67 6,33 4,08 14,28 10,99 Prezzo rif. (euro) 16,67 1,73 3,98 43,71 1,82 29,08 1,50	1,19 -1,40 2,35 0,21 0,94 -0,90 0,81 Var. rif. (in %) -0,32 -0,72 1,34 0,44 0,44 0,49 0,49 0,37	1,30 3,27 10,46 -1,08 0,67 -4,73 -5,62 Var.% 2/1/03 -4,58 -8,08 -8,08 -6,14 -7,53 -0,05 -0,85 -0,05 -0,21 -12,10	3 6001 3346 2942 201 313 10 Quantità trattate (migliaia) 3 51 36 3 20 257 6 7 8 8	Min. anno (euro) 16,40 1,70 3,74 24,92 40,10 1,74 28,29 1,43 2,62	6,89 9,98 9,55 6,53 4,09 15,02 11,95 Max. anno (euro) 17,81 1,95 4,28 4,28 4,25 2,10 10,54 29,42 18,93	0,3800 0,2100 0,1800 0,1000 0,0500 0,3220 0,3400 Ultimo div. (euro) 0,4000 0,4000 0,1800 1,6000	16,85 11678,80 7438,46 4568,81 383,62 1552,24 27,61 Capitaliz (milioni) (euro) 69,01 17,60 13,66 89,21 1210,13 122,87 91,30 226,77 7,68
MARZOTTO RNC MEDIASET MEDIOBANCA MEDIOLANUM MELIORBANCA MERLONI MERLON	13089 19144 18499 12191 7906 27710 21359 Prezzo uff. (lire) 32041 3327 7551 48252 84286 55481 2875 5176 17736 15149 13455 1355	6,76 9,89 9,55 6,30 14,31 11,03 11,0	6,80 9,83 9,67 6,33 14,08 114,28 10,99 Prezzo rif. (euro) 16,67 1,73 3,98 43,71 1,82 24,99 43,71 1,50 2,50 7,88 9,20 7,88 9,20 7,88	1,19 -1,40 2,35 0,21 0,94 -0,90 0,81 Var. rif. (in %) -0,32 -0,72 -1,34 0,44 4,02 -1,19 0,69 -1,19 1,02 -5,66	1,30 3,27 10,46 -1,08 0,67 -4,73 -5,62 Var.% -4,58 -8,08 -8,94 -7,53 -12,96 -0,35 -21,51 -12,10 3,29 -9,15	3 6001 3346 2942 201 313 10 Quantità trattate (migliaia) 3 51 36 7 88 152 15 81 596 0	Min. anno (euro) 16,40 1,70 3,74 24,9,2 40,10 1,74 9,44 28,29 1,43 2,62 8,94 7,38 0,70	6,89 9,98 9,55 6,53 4,09 15,02 11,95 Max. anno (euro) 17,81 1,95 4,28 4,28 2,10 10,54 29,42 1,89 9,55 8,08 0,70	0,3800 0,2100 0,1800 0,3200 0,3220 0,3400 Ultimo div. (euro) 0,4000 0,4000 1,5000 0,1800 0,14000 0,14000 0,14000 0,14000 0,14000	16,85 11678,80 7438,46 4568,81 383,62 1552,24 27,61 Capitaliz. (milioni) (euro) 69,01 17,60 13,66 89,21 1210,13 122,87 91,30 226,77 7,68 269,44 112,31 388,37 26,90
MARZOTTO RNC MEDIASET MEDIOBANCA MEDIOLANUM MELIORBANCA MERLONI MERLON	13089 19144 18499 12191 7906 27710 21359 Prezzo uff. (lire) 32041 3327 7551 48252 84286 56481 2875 5176 17736 15149 1345 1355 8655 34227	6,76 9,89 9,55 6,30 4,08 14,31 11,03	6,80 9,83 9,67 6,33 4,08 114,28 10,99 Prezzo rif. (euro) 16,67 1,73 3,98 43,71 1,82 2,69 9,20 7,88 9,20 7,88 1,50 9,20 7,88 1,68 1,68 1,68 1,68 1,68 1,68 1,68 1	1,19 -1,40 2,35 0,21 0,94 -0,90 0,81 Var. rif. (in %) -0,32 -0,72 1,34 0,44 -1,19 -1,19 1,02 -1,19 -1,66 -1,03 -1,02 -1,19 -1,10 -1,04 -1	1,30 3,27 10,46 -1,08 0,67 -4,73 -5,62 Var.% 2/1/03 -4,58 -8,08 -8,94 -7,53 -0,85 -21,51 -0,05 -21,51 -4,08 3,29 -21,51 -2,09 -4,08	3 6001 3346 2942 201 313 10 Quantità trattate (migliaia) 3 51 36 3 20 257 6 7 88 81 152 15 81 15 96 0 0	Min. anno (euro) 16,40 1,70 3,74 24,92 40,10 1,74 28,29 1,43 2,62 8,94 7,38 0,66 0,70 4,37 16,55	Max. anno (euro) 17,81 1,95 4,28 4,25,3 2,10 10,54 29,42 21,89 9,55 8,08 6,076 0,70 5,50 22,36	0,2800 0,2100 0,1800 0,1000 0,0500 0,3220 0,3400 Ultimo div. (euro) 0,4000 0,4000 0,1800 0,1400 0,1400 0,2453	16,85 11678,80 7438,46 4568,81 383,62 1552,24 27,61 Capitaliz. (milioni) (euro) 69,01 17,60 13,66 89,21 1210,13 122,87 7,60 13,0 226,77 7,68 4112,31 388,37 26,49 7,00 70,05 88,72
MARZOTTO RNC MEDIASET MEDIOBANCA MEDIOLANUM MELIORBANCA MERLONI MERLON	13089 19144 18499 12191 7906 27710 21359 Prezzo uff. (lire) 32041 33277 7551 48252 84286 55110 19686 56481 2875 5176 17736 15149 1345 1355	9,89 9,55 4,08 14,31 11,03 Prezzo uff. (euro) 16,55 1,72 29,17 29,17 1,49 2,67 9,16 0,69 0,70 0,78 2,44 2,44 2,44 2,44 2,44 2,44 2,44 2,4	9,83 9,67 6,33 4,08 114,28 10,99 Prezzo rif. (euro) 16,67 1,73 3,98 24,99 43,71 10,13 29,08 9,20 9,20 9,71 0,74 0,74 0,74 0,74 0,74 0,74 0,74 0,74	1,19 -1,40 2,35 0,21 0,94 -0,90 0,81 Var. rif. (in %) -0,32 -0,72 1,34 -0,97 0,69 0,37 -1,14 -1,19 0,37 -1,14 -0,97 -1,19 0,37 -1,14 -0,97 -1,14 -0,97 -1,14 -0,97 -1,14 -0,97 -1,14 -0,97 -0,69 -0,32 -0,32 -0,34	1,30 3,27 10,46 -1,08 0,67 -4,73 -5,62 Var,% 2/1/03 -4,58 -8,08 -8,94 -6,14 -7,53 -0,85 -0,85 -0,25 -0,35 -0,25 -0,35 -0,25 -0,35 -0,25 -0	3 6001 3346 2942 201 313 10 Quantità trattate (migliaia) 3 51 36 6 7 7 88 81 152 152 159 6 0 0	Min. anno (euro) 16,40 1,70 3,74 24,92 40,10 1,74 9,44 28,29 1,43 2,62 8,94 7,38 0,66 0,70 4,37	Max. anno (euro) 17.81 1.95 26.84 4.28 26.84 4.53 3.04 9.55 8.08 0.76 0.70 5.05 5.05 5.05	0,3800 0,2100 0,1800 0,0500 0,3220 0,3400 Ultimo div. (euro) 0,4000 0,4000 1,6000 0,1400 0,1400 0,1400 0,1400 0,1400 0,1400 0,1400 0,1400 0,1400	16,85 11678,80 7438,46 4568,81 383,62 1552,24 27,61 Capitaliz. (milioni) (euro) 69,01 17,60 13,66 89,21 1210,13 122,87 91,30 226,77 7,68 29,44 112,31 388,37 26,49 7,00 70,05
MARZOTTO RNC MEDIASET MEDIOBANCA MEDIOLANUM MELIORBANCA MERLONI MERLON	13089 19144 18499 12191 7906 27710 21359 Prezzo uff. (lire) 32041 3327 7551 48252 84286 56481 2875 5176 17736 15149 1345 1355 8655 34227 26796 10495 6498	9,89 9,55 6,30 4,08 14,31 11,03 11,0	6,80 9,83 9,67 6,33 4,08 114,28 10,99 Prezzo rif. (euro) 16,67 1,73 3,98 1,50 9,20 7,88 1,50 9,20 7,88 1,50 1,50 1,60 1,71 1,71 1,72 1,73 1,73 1,73 1,73 1,73 1,73 1,73 1,73	1,19 -1,40 2,35 0,21 0,94 -0,90 0,81 Var. rif. (in %) -0,32 -0,72 1,34 0,44 1,02 -0,97 -1,14 1,02 -0,97 -1,14 1,02 -0,97 -1,14 -0,97 -1,14 -0,97 -1,14 -0,97 -1,14 -0,97 -1,14 -0,97 -1,14 -0,97 -1,14 -0,97 -1,14 -0,97 -1,14 -0,97 -1,14 -0,97 -1,14 -0,97 -1,14 -0,97 -0,9	1,30 3,27 10,46 -1,08 0,67 -4,73 -5,62 Var.% 2/1/03 -4,58 -8,08 -8,94 -7,53 -0,85 -0,95 -21,51 -12,10 -4,08 -21,51 -5,82 -21,51 -5,82 -3,20 -20,94 -10,74 -10,74 -10,74 -10,74 -10,74	3 6001 3346 2942 201 313 10 Quantità trattate (migliaia) 3 51 3 20 257 6 7 7 88 152 15 81 15 90 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0	Min. anno (euro) 16,40 1,70 3,74 24,92 40,10 1,74 28,29 1,43 2,62 8,94 7,38 0,66 0,70 4,37 16,55 13,54 5,38 3,28	Max. anno (euro) 17,81 1,95 4,28 4,28 2,42 1,89 8,08 6,07 6,07 0,50 5,23 6 14,76 5,65 5,53 8,18 1,76 1,76 1,76 1,76 1,76 1,76 1,76 1,76	0,2800 0,2100 0,1800 0,1000 0,0500 0,3220 0,3400 Ultimo div. (euro) 0,4000 0,4000 0,1800 0,1400 0,1400 0,2453	16,85 11678,80 7438,46 4568,81 383,62 1552,24 27,61 27,61 27,61 27,61 27,61 27,61 27,61 27,61 27,61 27,61 28,21 1210,13 122,67 27,7 26,49 26,49 26,49 26,49 26,49 26,49 26,49 26,49 26,49 26,43
MARZOTTO RNC MEDIASET MEDIOBANCA MEDIOLANUM MELIORBANCA MERLONI MERLON	13089 19144 18499 12191 7906 27710 21359 Prezzo uff. (lire) 32041 3327 7551 48252 84286 55110 19686 17736 15149 1345 1355 6655 34227 26796 6498 6121	9,89 9,55 6,30 4,08 14,31 11,03 Prezzo uff. (euro) 16,55 1,72 29,17 9,16 10,17 29,17 7,82 0,69 0,70 17,68 13,84 13,33 13,36 3,36 3,36 3,36 3,36 3,36 3,	9,83 9,67 6,33 4,08 114,28 10,99 Prezzo rif. (euro) 16,67 1,73 3,98 24,99 43,71 1,50 2,69 9,20 1,74 1,75 1,78 1,79 1,79 1,79 1,79 1,79 1,79 1,79 1,79	1,19 -1,40 2,35 0,21 0,94 -0,90 0,81 Var. rif. (in %) -0,32 -0,72 1,34 -0,97 0,699 0,37 -1,14 -0,97 1,19 0,37 -1,14 -0,97 0,69 0,83 1,00 0,48 8,24 4,09 0,48 8,24 4,09 0,48 1,30 0,48 1,30	1,30 3,27 10,46 -1,08 0,67 -4,73 -5,62 Var,% 2/1/03 -4,58 -8,08 -8,08 -6,14 -7,53 -6,14 -7,53 -7,23 -9,15 -8,00 -2,21,51 -2,21 -2	3 6001 3346 2942 201 313 10 Quantità trattate (migliaia) 3 51 36 6 7 7 88 81 52 152 15 15 15 96 0 0 10 10 22 32 32 32 32 42 42 42 42 42 42 42 42 42 42 42 42 42	Min. anno (euro) 16,40 1,70 3,74 24,92 40,10 1,74 9,44 28,29 1,43 2,62 8,94 7,38 0,66 0,70 16,55 13,54 5,38 3,28 3,00 47,52	Max. anno (euro) 17,81 1,95 4,28 26,84 4,53 3,04 4,53 3,04 5,55 22,36 0,76 0,70 5,65 3,81 3,37	0,3800 0,2100 0,1800 0,3220 0,3400 Ultimo div. (euro) 0,4000 0,4000 1,8000 0,1400 0,4000 0,1400 0,1400 0,1500 0,1500 0,1500 0,1500 0,1500 0,1500 0,1500	16,85 11678,80 7438,46 4568,81 383,62 1552,24 27,61 Capitaliz. (milioni) (euro) 69,01 17,60 13,66 89,21 1210,13 122,87 91,30 226,77 7,68 269,44 112,31 388,37 26,49 7,00 88,72 164,73 147,16 45,21 20,37 26,41 47,16 45,21 20,37
MARZOTTO RNC MEDIASET MEDIOBANCA MEDIOLANUM MELIORBANCA MERLONI MERLONI RNC VO MERCATO NOME titolo ACOTEL GROUP AISOFTWARE ALGOL ART'E' BUONGIORNO V CAD IT CAIRO COMMUNICAT CARDNET GROUP COC CELL THERAP CHL CTO DADA DATA SERVICE DATAMAT DIGITAL BROS DMAIL GROUP MEDIOLOGIC MEDIOLOGI	13089 19144 18499 12191 7906 27710 21359 Prezzo uff. (lire) 32041 3327 7551 48252 84286 56481 1335 5176 15149 1345 1355 8655 34227 26796 10495 6498	6,76 9,89 9,55 6,30 4,08 14,31 11,03 11,03 Prezzo uff. (euro) 16,55 1,72 24,92 24,92 129,17 1,49 2,67 9,16 7,82 0,69 9,70 4,47 17,68 4,47 17,68 4,47 17,82 1	6,80 9,83 9,67 6,33 4,08 10,99 Prezzo rif. (euro) 16,67 1,73 3,98 24,99 43,71 10,13 1,50 2,69 9,20 7,88 0,71 14,24 10,13 1,50 1	1,19 -1,40 2,35 0,21 0,94 -0,90 0,81 Var. rif. (in %) -0,32 -1,14 1,02 5,66 -1,19 0,37 -1,14 1,02 5,66 -0,34 -0,97 0,48 4,09 0,48 4,09 0,48 1,30	1,30 3,27 10,46 -1,08 -1,08 -1,08 -2,103 -4,73 -5,62 Var.% 2/1/03 -4,58 -8,94 -6,14 -6,14 -1,2,10 -0,05 -21,51 -12,10 -0,05 -21,51 -12,10 -2,09 -3,30 -3,00 -10,74 -2,95 -3,82 -10,74 -2,95 -3,82 -10,74 -2,95 -3,82 -10,74	3 6001 3346 2942 201 313 10 Quantità trattate (migliaia) 3 51 36 3 3 20 257 6 7 7 88 152 155 81 596 0 10 10 32 32 32 42 42 42 42 42 42 42 42 42 42 42 42 42	Min. anno (euro) 16,40 1,70 1,74 9,44 28,29 1,43 2,62 8,94 7,38 0,66 0,70 4,37 16,55 13,54 5,38 3,28	Max. anno (euro) 17,81 1,95 26,84 29,42 1,89 3,04 10,54 6,63 3,04 11,95	0,2800 0,2100 0,1800 0,1000 0,0500 0,3220 0,3400 Ultimo div. (euro) 0,4000 0,4000 0,1800 0,1400 0,1400 0,2453	16,85 11678,80 7438,46 4568,81 383,62 1552,24 27,61 Capitaliz. (milioni) (euro) 69,01 17,60 89,21 1210,13 122,87 91,30 226,77 7,68 269,44 112,31 388,37 26,49 7,00 70,05 88,72 164,73 147,16 45,21
MARZOTTO RNC MEDIASET MEDIOBANCA MEDIOLANUM MELIORBANCA MERLONI MERLON	13089 19144 18499 12191 7906 27710 21359 Prezzo uff. (lire) 32041 3327 7551 48252 84286 55481 127736 15149 1345 1355 36555 34227 26796 6498 6121 9609 4036 8644	9,89 9,55 6,30 4,08 14,31 11,03 11,0	9,83 9,67 6,33 4,08 114,28 10,99 Prezzo iff. (euro) 16,67 1,73 3,98 24,99 43,71 1,50 2,69 9,20 7,71 0,70 44,71 14,04 14,04 15,04 16,07 16,	1,19 -1,40 -2,35 -0,21 -0,94 -0,90 -0,81 Varif. (in %) -0,32 -0,72 -1,14 -0,97 -0,69 -0,31 -1,19 -0,37 -1,14 -0,97 -1,19 -0,37 -1,14 -0,97 -0,69 -0,31 -0,44 -0,97 -0,69 -0,31 -0,44 -0,97 -0,56 -0,44 -0,97 -0,56 -	1,30 3,27 10,46 -1,08 0,67 -4,73 -5,62 Var,% 2/1/03 -4,58 -8,08 -8,08 -8,08 -6,14 -7,53 -1,53 -1,21 -1,210 -2,1,51 -2,	3 6001 3346 2942 201 313 10 Quantità trattate (migliaia) 3 51 36 6 7 7 88 81 52 152 15 15 96 0 0 10 10 22 32 32 32 32 42 42 42 42 42 42 42 42 42 42 42 42 42	Min. anno (euro) 16,40 1,70 3,74 24,92 40,10 1,74 9,44 28,29 1,43 2,62 8,94 7,38 0,66 0,70 4,37 16,55 13,54 5,38 3,28 3,00 47,52 14,67 20,50 0,44	Max. anno (euro) 17,81 1,95 4,28 26,84 4,53 3,04 4,53 3,04 5,55 22,36 3,81 3,76 3,81 3,77 3,76 3,81 3,77 3,76 3,81 3,77 3,77 3,77 3,77 3,77 3,77 3,77 3,7	0,2800 0,2100 0,1800 0,0500 0,3220 0,3400 Ultimo div. (euro) 0,4000 	16,85 11678,80 7438,46 4568,81 383,62 1552,24 27,61 Capitaliz. (milioni) (euro) 69,01 17,60 13,66 89,21 1210,13 122,87 91,30 226,77 7,68 269,44 112,31 388,37 26,49 7,00 88,72 164,73 147,16 45,21 20,39 147,16 45,21 20,39 149,36
MARZOTTO RNC MEDIASET MEDIOBANCA MEDIOLANUM MELIORBANCA MERLONI MERLONI RNC VO MERCATO ACOTEL GROUP AISOFTWARE ALGOL ART'E' BUONGIORNO V CAD IT CAIRO COMMUNICAT CARONET GROUP CDE WEB TECH CDC CELL THERAP CHL CTO DADA DATA SERVICE DATAMAT DIGITAL BROS DMAIL GROUP ELBISCOM ELEN. EMBINEERING EPLANET ESPRINET EUPHON	13089 19144 18499 12191 7906 27710 21359 Prezzo uff. (lire) 32041 3327 7551 48252 84286 55481 15149 1345 1355 8655 34227 26796 10495 6498 6121 92012 30109 40836 864 41088	6,76 9,89 9,55 6,30 4,08 14,31 11,03	6,80 9,83 9,67 6,33 4,08 10,99 Prezzo rif. (euro) 16,67 1,73 3,98 24,99 43,71 1,50 2,69 9,20 7,88 0,71 1,50	1,19 -1,40 -2,35 -0,21 -0,94 -0,90 -0,81 Var. rif. (in %) -0,32 -0,72 -1,45 -0,72 -1,19 -0,37 -1,14 -1,19 -0,37 -1,14 -0,97 -0,40 -0,97 -1,19 -0,37 -1,14 -0,97 -0,10 -0,34 -0,48 -0,83 -0,86 -0,49 -0,96 -0,66	1,30 3,27 10,46 -1,08 0,67 -4,73 -5,62 Var.% 2/1/03 -4,58 -8,08 -8,08 -6,14 -7,53 -12,96 -0,85 -21,51 -12,10 -20,94 -4,68 -2,08 -2,151 -2,08 -2,151 -2,29 -4,68 -2,29 -2,2 -2,2	3 6001 3346 2942 201 313 10	Min. anno (euro) 16,40 1,74 24,92 40,10 1,74 9,44 28,29 1,43 2,62 8,94 1,37 16,55 13,54 5,38 3,28 3,00 47,52 14,67 20,50 0,44 21,09 8,11	Max. anno (euro) 17.81 1.95 26.84 4.3.53 2.9.42 1.89 3.04 4.3.53 2.9.42 1.89 3.04 1.89 3.04 1.89 3.04 2.81 2.82 2.82 2.82 2.82 2.82	0,3800 0,2100 0,1800 0,3600 0,1800	16,85 11678,80 7438,46 4568,81 383,62 1552,24 27,61 Capitaliz. (milioni) (euro) 69,01 17,60 89,21 1210,13 122,87 91,30 226,77 7,68 269,44 112,31 388,37 26,49 7,00 70,05 88,72 164,73 147,16 45,21 20,39 2677,54 71,86 263,63 149,36 101,44 38,76
MARZOTTO RNC MEDIASET MEDIOBANCA MEDIOLANUM MELIORBANCA MERLONI MERLON	13089 19144 18499 12191 7906 27710 21359 Prezzo uff. (lire) 32041 3327 7551 48252 84286 56481 2875 5176 17736 15149 1345 1355 8655 34227 26796 10495 6498 6121 92012 30109 40836 8644 41088	6,76 9,89 9,55 6,30 4,08 14,31 11,03	6,80 9,83 9,67 6,33 4,08 14,28 10,99 Prezzo rif. (euro) 16,67 1,73 3,98 43,71 1,82 2,69 9,20 7,88 8,07 1,70 0,70 14,49 4,81 1,50 1,5	1,19 -1,40 -2,35 -0,21 -0,94 -0,90 -0,81 Var. rif. (in %) -0,32 -1,14 -0,72 -1,34 -0,97 -1,19 -0,69 -1,19 -0,10 -0,32 -1,14 -0,97 -1,19 -0,97 -1,14 -0,97 -1,19 -0,97 -1,19 -0,97 -1,14 -0,97 -0,97 -1,14 -0,97 -	1,30 3,27 10,46 -1,08 0,67 -4,73 -5,62 Var.% 2/1/03 -4,58 -8,08 -8,94 -7,53 -0,85 -21,51 -0,05 -21,51 -2,94 -2,94 -2,94 -2,94 -2,95 -4,68 -2,72 -2,03 -4,73 -3,00 -2,03 -3,00 -2,03 -3,00 -2,03 -3,00 -2,03 -3,00 -2,03 -3,00 -2,03 -3,00 -2,03 -3,00 -2,03 -3,03	3 6001 3346 2942 201 313 10 Quantità trattate (migliaia) 3 51 3 20 257 6 7 7 88 152 15 81 15 9 9 9 9 9 9 9 9 9 9 9 9 9 9 9 9 9 9	Min. anno (euro) 16,40 1,70 3,74 24,92 40,10 1,74 9,44 28,29 1,43 7,38 0,66 0,70 4,37 16,55 13,54 5,38 3,00 47,52 14,67 20,50 0,44 21,09	Max. anno (euro) 17,81 1,95 4,28 4,29,42 2,42 2,36 4,07 0,70 3,31 1,76 5,55 5,21,56 0,52 2,56 0,56 0,56 0,56 0,56 0,56 0,56 0,56 0	0,2400 0,1800 0,3400 0,1000 0,0500 0,3220 0,3400 Ultimo div. (euro) 0,4000 0,4000 0,1800 0,1400 0,1400 0,1400 0,1500 0,2500 0,3600 0,3600 0,5500	16,85 11678,80 7438,46 4568,81 383,62 1552,24 27,61 Capitaliz. (milioni) (euro) 69,01 17,60 13,66 89,21 1210,13 122,67 7,68 49,21 1210,13 122,6,77 7,68 89,21 1210,13 122,6,77 7,68 40,00 70,05 88,72 164,73 147,16 45,21 20,39 2677,54 45,21 20,39 2677,58 46,33 147,18 26,63 149,36 263,63 149,36
MARZOTTO RNC MEDIASET MEDIOBANCA MEDIOLANUM MELIORBANCA MERLONI MERLON	13089 19144 18499 12191 7906 27710 21359 Prezzo uff. (lire) 32041 3327 7551 48252 84286 3510 19886 56481 13155 8655 34227 26796 10495 6498 6121 92012 30109 40836 864 41088 15765 10473 14594	6,76 9,89 9,55 6,30 4,08 14,31 11,03	9,83 9,67 4,08 10,99 Prezzo rif. (euro) 16,67 1,73 3,98 24,99 43,71 1,50 2,69 9,20 44,91 10,13 29,08 10,13 15,7 44,9 18,22 14,18 15,54 43,36 48,83 15,57 21,18 48,83 15,57 15,44 15,46 15,46 16,47 16,48 16,	1,19 -1,40 -2,35 -0,21 -0,94 -0,90 -0,81 Var. rif. (in %) -0,32 -1,45 -0,72 -1,34 -0,97 -1,14 -0,11 -0,11 -0,11	1,30 3,27 10,46 -1,08 0,67 -4,73 -5,62 Var,% 2/1/03 -4,58 -8,08 -8,18 -6,14 -7,53 -8,12 -1,2,16 -2,1,51 -2,1,5	3 6001 3346 2942 201 313 10	Min. anno (euro) 16,40 1,70 3,74 24,92 40,10 1,74 9,44 28,29 40,10 1,74 9,44 28,29 1,43 2,62 8,94 1,73 1,54 1,55 1,35 3,28 3,00 47,52 14,67 20,50 0,44 21,09 8,11 5,41 6,49 0,85	Max. anno (euro) 17.81 1.95 Max. 26.84 4.53 2.64 4.53 3.04 4.55 3.62 1.65 3.81 1.75 5.65 3.81 1.75 5.65 5.65 5.65 5.65 5.65 5.65 5.65 5	0,3800 0,2100 0,1800 0,3400 Ultimo div. (euro) 0,4000 0,1400 0,1500 0,2403 0,2403 0,2403 0,2403 0,2403 0,5200 0,5200 0,5000 0,5000 0,5000 0,5000 0,5000 0,5000 0,5000 0,5000 0,5000 0,5000 0,5000 0,5000 0,5000 0,5000 0,5000	16,85 11678,80 7438,46 4568,81 383,62 1552,24 27,61 Capitaliz. (milioni) (euro) 69,01 17,66 89,21 1210,13 122,87 91,30 226,77 7,68 299,44 112,31 122,87 91,30 70,05 88,72 140,36 141,16 45,21 20,39 2677,54 71,86 263,63 149,36 101,44 38,76 25,42 349,21 6,03
MARZOTTO RNC MEDIASET MEDIOBANCA MEDIOLANUM MELIORBANCA MERLONI MERLON	13089 19144 18499 12191 7906 27710 21359 Prezzo uff. (lire) 32041 3327 7551 48252 84286 56481 2875 5176 17736 15149 1345 1355 8655 34227 26796 10495 6121 92012 30109 40836 8644 41088 15765 10473 14594 16468 88642	6,76 9,89 9,55 6,30 4,08 14,31 11,03	6,80 9,83 9,67 6,33 4,08 14,28 10,99 Prezzo rif. (euro) 16,67 1,73 3,98 1,50 9,20 7,88 9,20 7,88 48,83 15,57 21,18 0,45 21,18 0,45 21,18 0,45 21,18 0,45 21,18 21,	1,19 -1,40 -2,35 -0,21 -0,94 -0,90 -0,81 Varif. (in %) -0,32 -1,14 -0,72 -1,34 -0,97 -0,99 -1,19 -0,97 -1,19 -0,97 -1,19 -0,97 -1,19	1,30 3,27 10,46 -1,08 0,67 -4,73 -5,62 Var.% 2/1/03 -4,58 -8,08 -8,94 -7,53 -0,85 -21,51 -0,05 -21,51 -1,51 -2,91 -2,91 -2,94 -4,68 -2,15 -1,04 -2,95 -4,68 -2,15 -1,04 -2,15	3 6001 3346 2942 201 313 10 Quantità trattate (migliaia) 3 51 36 3 20 257 6 7 7 88 152 15 81 15 9 9 9 24 12 37 24 17 55 16 37 17 18 18 18 18 18 18 18 18 18 18 18 18 18	Min. anno (euro) 16,40 1,70 3,74 24,92 40,10 1,74 9,44 28,29 1,43 2,62 8,94 7,38 3,00 47,52 14,67 20,50 0,44 21,09 8,11 5,41 5,49 0,85	Max. anno (euro) 17,81 1,95 4,28 4,39 1,50 10,54 4,39 11,95 11,95 10,54	0,2400 0,1800 0,1800 0,1900 0,3220 0,3400 Ultimo div. (euro) 0,4000 0,4000 0,1800	16,85 11678,80 7438,46 4568,81 383,62 1552,24 27,61 Capitaliz. (milioni) (euro) 69,01 17,60 13,66 89,21 1210,13 122,67 7,68 4112,31 388,37 266,49 7,00 70,05 88,72 164,73 147,16 45,21 20,39 2677,54 45,21 20,39 2677,54 45,21 20,39 2677,54 45,21 20,39 2677,58 46,73 147,16 26,49 71,86 263,63 149,36 149,36 149,36 149,36 263,63 149,36 263,63 149,36 263,63 149,36 263,63 149,36 263,63 149,36 263,63 149,36 263,63 149,36 263,63 149,36 263,63 149,36 263,63 149,36 263,63 149,36 263,63 149,36 255,14
MARZOTTO RNC MEDIASET MEDIOBANCA MEDIOLANUM MELIORBANCA MERLONI MERLON	13089 19144 18499 12191 7906 27710 21359 Prezzo uff. (lire) 32041 3327 7551 48252 84286 3510 19686 56481 127736 13145 1345 1345 1345 1345 14827 26796 10493 6121 30109 40836 8644 41088 15765 10473 14594 16546 88642	9,89 9,55 6,30 4,08 14,31 11,03 11,03 11,03 11,03 11,03 11,03 11,03 11,03 11,03 11,03 11,03 11,03 11,03 11,03 12,97 12,97 12,97 13,84 10,17 17,68 13,84 13,17 14,97 15,55 17,22 17,22 17,22 17,23	9,83 9,67 6,33 4,08 114,28 10,99 Prezzo rif. (euro) 16,67 1,73 3,98 24,99 43,71 1,50 2,69 9,20 7,71 0,70 0,71 0,71 0,71 0,71 1,50 1,50 1,50 1,50 1,50 1,50 1,50 1,5	1,19 -1,40 -2,35 -0,21 -0,90 -0,81 Varif. (in %) -0,32 -0,72 -1,44 -0,97 -0,39 -0,31 -1,14 -0,97 -0,44 -0,97 -0,69 -0,34 -0,97 -1,14 -0,97 -0,69 -0,34 -0,97 -1,14 -0,97 -0,69 -0,05 -0,13 -0,05 -0,13 -0,05 -0,13 -0,05 -0,13 -0,13 -0,05 -0,13 -0,05 -0,13 -0,05 -0,13 -0,01 -0,01 -0,01 -0,01	1,30 3,27 10,46 -1,08 0,67 -4,73 -5,62 Var,% 2/1/03 -4,58 -8,08 -6,14 -7,53 -12,96 -0,05 -2,1,51 -12,10 -2,94 -3,30 -10,74 -4,08 -2,12 -10,74 -4,65 -2,72 -2,15 -1,74 -2,95 -2,12 -1,74 -1	3 6001 3346 2942 201 313 10 Quantità trattate (migliaia) 3 51 36 3 3 20 257 7 8 8 8 152 15 15 25 15 25 15 25 27 7 7 8 8 8 15 2 2 3 3 4 4 4 7 7 7 7 7 7 8 8 8 8 9 9 9 9 9 9 9 9 9 9	Min. anno (euro) 16,40 1,70 1,74 24,92 40,10 1,74 9,44 28,29 1,43 2,62 8,94 7,38 0,66 0,70 4,37 16,55 13,54 5,38 3,28 3,00 47,52 14,67 20,50 0,44 21,09 8,11 5,41 6,49 0,85 44,45	9,88 9,98 4,09 9,55 6,53 4,09 15,02 11,95 11,95 12,56 8,08 12,36 12,56 13,89 13,37 14,76 15,55 15,55 15,55 10,52 15,69 15,94 15,57 15,94 15,95 15,95 15,95 15,95 15,95 15,95 15,95 15,75 15,94 15,97 1	0,3800 0,2100 0,1800 0,3400 Ultimo div. (euro) 0,4000 0,1400 0,1500 0,2403 0,2403 0,2403 0,2403 0,2403 0,5200 0,5200 0,5000 0,5000 0,5000 0,5000 0,5000 0,5000 0,5000 0,5000 0,5000 0,5000 0,5000 0,5000 0,5000 0,5000 0,5000	16,85 11678,80 7438,46 4568,81 383,62 1552,24 27,61 Capitaliz. (milloni) (euro) 69,01 17,60 13,66 89,21 1210,13 122,87 91,30 226,77 7,68 269,44 112,31 388,37 26,49 7,00 70,05 88,72 164,73 147,16 45,21 20,39 147,16 45,21 20,39 147,18 263,36 101,44 38,76 101,44 38,76 101,44 38,76 101,44 38,76 101,44 38,76 101,44 38,76 101,44 38,76 101,44 38,76 101,44 38,76 101,44 38,76 101,44 38,76 101,44 38,76 101,44 38,76 101,44 38,76 101,44 38,76 101,44 38,76 101,44 38,76 101,44 38,76 101,44 38,76 101,77
MARZOTTO RNC MEDIOASET MEDIOBANCA MEDIOLANUM MELIORBANCA MERLONI MERLONI RNC VO MERCATO NOME titolo ACOTEL GROUP AISOFTWARE ALGOL ARTYE BB BIOTECH BUONGIORNO V CAD IT CAIRO COMMUNICAT CARDNET GROUP COB WEB TECH COC CELL THERAP CHL CTO DADA DATA SERVICE DATAMAT DIGITAL BROS DMAIL GROUP E.BISCOM ELEN. ENGINEERING EPLANET ESPRINET EUPHON FIDIA FINMATICA GANDALF LINET INIFERENTIA IT WAY MONDO TV NTS-NETWORK	13089 19144 18499 12191 7906 27710 21359 Prezzo uff. (lire) 32041 3327 7551 48252 84286 3510 19686 56481 1335 5176 15149 1345 1355 8655 34227 26796 10495 6498 15765 10473 1494 16862 168642 16862 7375 58011	6,76 9,89 9,55 6,30 4,08 14,31 11,03	6,80 9,83 9,67 6,33 4,08 10,99 Prezzo rif. (euro) 16,67 1,73 3,98 24,99 43,71 1,50 2,59 9,20 7,88 0,71 14,04 5,44 48,83 3,18 48,83 3,18 48,83 6,85	1,19 -1,40 -2,35 -0,21 -0,94 -0,90 -0,81 Var. rif. (in %) -0,32 -0,72 -1,34 -0,97 -0,69 -1,19 -0,97 -1,14 -1,02 -0,97 -1,14 -1,02 -0,97 -1,14 -0,13 -0,97 -1,14 -0,13 -0,97 -1,14 -0,13 -0,97 -1,14 -0,13 -0,97 -1,14 -0,13 -0,11 -0,13 -0,11 -0,13 -0,11 -0,13 -0,11 -0,13 -1,196 -0,62 -0,50	1,30 3,27 10,46 1-1,08 10,67 1-1,08 10,67 1-1,08 10,67 1-1,08 10,10 1-1,08 10,10 1-1,08 10,10 1-1,08	3 6001 3346 2942 201 313 10 Quantità trattate (migliaia) 3 51 36 36 37 88 152 155 81 596 0 10 32 39 24 12 27 7 5 1663 4 39 6 0 0 0 2 2 2 4 5 8	Min. anno (euro) 16,40 1,74 24,92 40,10 1,74 9,44 28,29 1,43 2,62 8,94 7,38 0,66 0,70 4,37 16,55 13,54 5,38 3,28 41,46 5,30 0,44 21,09 8,11 5,41 6,49 0,85 44,45 5,30 3,70	Max. anno (euro) 17,81 1,95 26,84 4,28 26,84 4,210 10,54 22,36 3,04 11,95 22,36 20,36 22,36 3,37 3,37 3,66 5,65 3,81 1,37 3,37 3,37 3,37 3,37 3,37 3,37 3,3	0,2800 0,2100 0,1800 0,1900 0,0500 0,3220 0,3400 Ultimo div. (euro) 0,4000 0,4000 0,1800 0,1800 0,1800 0,1800 0,3600 0,1400 0,02550 0,02550 0,0250 0,0000 0,1400 0,0000 0,1400 0,0000	16,85 11678,80 7438,46 4568,81 383,62 1552,24 27,61 Capitaliz. (milioni) (euro) 69,01 17,60 13,66 89,21 1210,13 122,87 91,30 226,77 7,68 269,44 112,31 388,37 26,49 7,00 70,05 88,72 147,16 45,21 120,39 2677,54 71,86 263,63 149,36 1101,44 38,76 25,42 349,21 6,03 187,70 55,14 16,83 117,70
MARZOTTO RNC MEDIASET MEDIOBANCA MEDIOLANUM MEDIOLANUM MELIORBANCA MERLONI MER	13089 19144 18499 12191 7906 27710 21359 Prezzo uff. (lire) 32041 3327 7551 48252 84286 56481 12875 5176 17736 1345 1345 1345 1345 1345 1345 1345 1488 6121 92012 30109 40836 8644 41088 15765 10473 14594 16468 27375 58011 16582 7375	9,89 9,55 6,30 4,08 14,31 11,03 11,0	9,83 9,67 6,33 4,08 114,28 10,99 Prezzo rif. (euro) 16,67 1,73 3,98 24,99 43,71 1,50 2,69 9,20 7,71 0,70 1,50 4,04 1,50 1,50 1,50 1,50 1,50 1,50 1,50 1,50	1,19 -1,40 -2,35 -0,21 -0,90 -0,81 Varif. (in %) -0,32 -0,72 -1,34 -0,41 -1,02 -0,37 -1,14 -0,41 -1,02 -0,69 -0,05 -0,11 -0,13 -0,41 -1,96 -0,62 -0,41 -1,96 -0,62 -0,41 -1,96 -0,62 -0,41 -1,96 -0,62 -0,41 -1,96 -0,62 -0,41 -1,96 -0,62 -0,41 -1,96 -0,62 -0,41 -1,96 -0,62 -0,41 -1,96 -0,62 -0,41 -1,96 -0,62 -0,41 -1,96 -0,62 -0,41 -1,96 -0,62 -0,41 -1,96 -0,62 -0,41 -1,96 -0,62 -0,63 -0,63 -0,63 -0,64 -0,63 -0,64 -0,60 -	1,30 3,27 10,46 -1,08 0,67 -4,73 -5,62 Var.% 2/1/03 -4,58 -8,08 -6,14 -7,53 -12,96 -0,85 -2,151 -12,10 -2,151 -2,1	3 6001 3346 2942 201 313 10 Quantità trattate (migliaia) 51 36 3 20 257 7 88 152 15 81 15 96 0 10 32 37 2164 7 5 1663 4 39 6 0 0 0 0 2 2 4 4 5 8 8 8 2 2 8	Min. anno (euro) 16,40 1,70 1,74 24,92 40,10 25,94 26,55 26,50 27,90 29,96 7,90 46,32	Max. anno (euro) 17,81 1,95 4,28 42,82 42,82 15,55 6,53 3,81 3,37 15,05 15,05 22,36 14,76 0,70 0,70 0,50 55,65 3,81 4,77 5,65 6,31 4,17 5,65 6,31 4,17 5,67 6,94	0,24000 0,1800 0,14000 0,0500 0,3220 0,3400 Ultimo div. (euro) 0,4000 0,4000 0,1400 0,1400 0,1400 0,2500 0,2500 0,2500 0,6000 0,6000 0,6000 0,0600	16,85 11678,80 7438,46 4568,81 383,62 1552,24 27,61 Capitaliz. (milloni) (euro) 69,01 17,60 13,66 89,21 1210,13 122,87 7,68 269,44 112,31 388,37 26,49 7,00 70,05 88,72 164,73 147,16 45,21 20,39 2677,54 71,86 263,63 101,44 38,76 101,44 38,76 101,44 38,76 101,44 18,76 197,70 114,42 117,70 114,42 117,70 114,42 117,70 114,42 117,70 114,42 117,70 114,42 117,70 114,42 117,70 114,42 11,77 114,42 11,77 114,42 11,77 114,42 11,77 114,42 11,77 114,42 11,77 114,42 11,77 114,42 11,77 114,42 11,77 114,42 11,77 114,42 18,77
MARZOTTO RNC MEDIASET MEDIOBANCA MEDIOLANUM MELIORBANCA MERIONI MERLONI MERLON	13089 19144 18499 12191 12191 27710 21359 Prezzo uff. (lire) 32041 3327 7551 48252 84286 3510 19686 56481 1335 15149 1345 1355 8655 34227 26796 10495 6498 6121 92012 30109 40836 864 41088 15765 10473 14594 1646 88642 17375 58011 15574	9,89 9,55 6,30 4,08 14,31 11,03 Prezzo uff. (euro) 16,55 1,72 29,17 1,49 2,67 9,16 4,47 17,58 4,47 17,58 4,542 3,36 47,52 21,29 0,45 21,22 43,53 11,84 5,41 5,42 3,36 47,52 15,55 21,29 0,45 45,78 5,52 21,29 44,77 5,44 5,41 5,41 5,41 5,41 5,41 5,41 5,41	6,80 9,83 9,67 6,33 4,08 14,28 10,99 Prezzo rif. (euro) 16,67 1,73 3,98 24,99 43,71 1,50 2,69 9,20 7,88 1,50 4,08 1,50 1,5	Var. rif. (in %) -0,32 -0,72 -1,34 -0,97 -1,19 -0,34 -0,99 -1,19 -0,34 -0,99 -1,19 -0,11 -0,13 -0,12 -0,11 -0,13 -0,12 -0,11 -0,13 -0,12 -0,11 -0,13 -0,12 -0,10 -0,11 -0,13 -0,12 -0,10 -0,12 -0,10 -0,11 -0,13 -0,12 -0,10 -0,11 -0,13 -0,12 -0,10 -0,11 -0,13 -0,12 -0,10 -0,12 -0,10 -	1,30 3,27 10,46 1-1,08 10,67 1-1,08 10,67 1-1,08 10,67 1-1,08 10,00 1-1,	3 6001 3346 2942 201 313 10 Quantità trattate (migliaia) 3 51 36 3 20 257 6 7 88 81 596 0 10 32 257 2164 7 5 1663 4 39 6 0 0 0 2 2 4 4 5 8 8 2	Min. anno (euro) 16,40 1,70 1,74 24,92 40,10 1,74 9,44 28,29 1,43 2,62 8,94 7,38 0,66 0,70 4,37 16,55 13,54 5,38 3,28 4,4,45 5,30 3,70 29,96 46,35 6,22 8,37	Max. anno (euro) 17,81 1,95 26,84 4,28 26,84 4,210 10,54 4,28 20,42 1,89 3,04 11,55 5,65 3,81 1,55 5,65 11,76 5,65 11,76 5,65 11,76	0,2800 0,2100 0,1800 0,1900 0,0500 0,3220 0,3400 Ultimo div. (euro) 0,4000 0,4000 0,1800 0,1800 0,1800 0,1800 0,3600 0,1400 0,02550 0,02550 0,0250 0,0000 0,1400 0,0000 0,1400 0,0000	16,85 11678,80 7438,46 4568,81 383,62 27,61 Capitaliz. (milioni) (euro) 69,01 17,60 13,66 89,21 1210,13 122,87 91,30 226,77 7,68 269,44 112,31 388,37 26,49 7,00 70,05 88,72 149,36 149,36 149,36 149,36 149,36 149,36 149,36 149,36 149,36 149,36 149,36 141,41 38,76 25,42 349,21 6,03 187,70 45,21 6,03 187,70 114,42 116,83 117,70 228,77
MARZOTTO RNC MEDIASET MEDIOBANCA MEDIOLANUM MELIORBANCA MERLONI MERLON	13089 19144 18499 12191 7906 27710 21359 Prezzo uff. (lire) 32041 3327 7551 48252 84286 56481 12875 5176 17736 45121 30109 40836 6444 41088 15765 10473 14594 16466 1682 7375 58011 15374 89746 89746 12109 17212 38996 17761	9,89 9,55 6,30 4,08 14,31 11,03 11,0	9,83 9,67 6,33 4,08 114,28 10,99 Prezzo rif. (euro) 16,67 1,73 3,98 24,99 43,71 1,50 2,69 9,20 7,71 0,70 0,71 0,71 0,71 1,50 1,50 1,50 1,50 1,50 1,50 1,50 1,5	1,19 -1,40 -2,35 -0,21 -0,90 -0,81 Varif. (in %) -0,32 -0,72 -1,44 -0,41 -1,90 -0,37 -1,14 -0,41 -0,41 -0,13 -0,41 -0,13 -0,41 -0,13 -0,41 -0,13 -0,41 -0,13 -0,41 -0,13 -0,41 -0,13 -0,41 -0,13 -0,41 -0,13 -0,41 -0,13 -0,14 -0,13 -0,14 -0,13 -0,14 -0,13 -0,14 -0,13 -0,14 -0,13 -0,14 -0,15 -0,14 -0,15 -0,14 -0,15 -0,14 -0,15 -0,14 -0,15 -0,14 -0,15 -0,15 -0,14 -0,15 -	1,30 3,27 10,46 -1,08 0,67 -4,73 -5,62 Var.% 2/1/03 -4,58 -8,08 -6,14 -7,53 -12,96 -0,85 -2,151 -12,10 -2,151 -2,1	3 6001 3346 2942 201 313 10 Quantità trattate (migliaia) 51 36 3 20 25 7 88 152 15 81 15 96 0 0 10 0 22 37 2164 7 5 66 0 0 0 0 22 4 4 39 6 0 0 0 2 2 2 4 1 3 5 8 8 8 1 1 3 6 8 8 8 8 1 1 3 6 8 8 8 8 1 1 3 6 8 8 8 8 1 1 3 6 8 8 8 8 1 1 3 6 8 8 8 8 1 1 3 6 8 8 8 8 1 1 3 6 8 8 8 8 1 1 3 6 8 8 8 8 1 1 3 6 8 8 8 8 1 1 3 6 8 8 8 8 1 1 3 6 8 8 8 8 1 1 3 6 8 8 8 8 1 1 8 8 8 8 1 1 8 8 8 8 1 1 8 8 8 8 1 1 8 8 8 8 1 1 8 8 8 8 1 1 8 8 8 8 1 1 8 8 8 8 1 1 8 8 8 8 1 8	Min. anno (euro) Min. anno (euro) 16,40 1,70 1,74 24,92 40,10 1,74 9,44 28,29 1,43 2,62 8,94 7,38 0,66 0,70 4,37 16,55 13,54 5,38 3,28 3,00 47,52 14,67 20,50 0,44 21,09 8,11 5,41 6,49 0,85 5,30 3,70 29,96 7,90 46,35 5,30 3,70 19,61	9,98 9,98 9,55 6,53 4,09 15,02 11,95 11,95 12,56 1,50 1,50 1,50 1,50 1,50 1,50 1,50 1,50	0,2400 0,1800 0,1400 0,0500 0,3220 0,3400 Ultimo div. (euro) 0,4000 0,4000 0,1800 0,1400 0,1400 0,2500 0,5000 0,5	16,85 11678,80 7438,46 4568,81 383,62 1552,24 27,61 Capitaliz. (milloni) (euro) 69,01 17,60 13,66 89,21 1210,13 122,87 7,68 269,44 112,31 388,37 26,49 7,00 70,05 88,72 164,73 147,16 45,21 20,39 2677,54 71,86 263,63 101,44 38,76 101,44 38,76 101,44 18,76 19,70 114,42 117,70 114,42 117,70 114,42 117,70 114,42 117,70 114,42 117,70 114,42 117,70 114,42 117,70 114,42 117,70 114,42 117,70 114,42 117,70 114,42 117,70 114,42 117,70 114,42 117,70 114,42 117,70 114,42 117,70 114,42 117,70 114,131
MARZOTTO RNC MEDIASET MEDIOBANCA MEDIOLANUM MELIORBANCA MERIONI MERLONI MERLON	13089 19144 18499 12191 12191 12191 27710 21359 Prezzo uff. (lire) 32041 33277 7551 48252 84286 35110 19886 56481 12878 5176 15749 1345 1355 8655 34227 26796 4098 6121 92012 30109 40836 864 41088 15765 10473 14594 1646 88642 10682 73775 58011 15374 88746 88746 12109 17212	9,89 9,55 6,30 4,08 14,31 11,03 Prezzo uff. (euro) 16,55 1,72 29,17 1,68 13,84 10,17 29,17 17,68 4,47 17,68 4,47 17,68 4,47 17,54 4,47 17,54 4,47 17,54 4,54 15,55 21,29 0,45 5,52 21,29 0,45 5,51 21,09 0,45 5,52 21,29 0,45 5,52 21,29 0,45 5,52 21,29 0,45 5,51 21,09 0,45 5,52 21,29 0,45 5,52 21,29 0,45 5,52 21,29 0,45 5,51 21,09 0,45 5,52 21,29 0,45 5,52 21,29 0,45 5,52 21,20 0,85 6,25 5,38 12,996 6,25 5,38 12,996 6,25 5,20 14 15,55	9,83 9,67 6,33 4,08 114,28 10,99 Prezzo rif. (euro) 16,67 1,73 3,98 24,99 43,71 1,50 2,69 9,20 14,04 14,28 10,13 29,08 0,71 0,70 14,49 18,22 14,04 15,44 48,83 15,57 7,88 48,77 5,46 7,89 9,30 14,67 7,89 9,30 14,67 7,89 14,67 7,89 14,67 7,89 14,67 7,89 15,46 7,89 16,67 7,79 16,67 7,79 16,67 7,79 16,67 7,79 16,67 7,88 16,67 16,	1,19 -1,40 -2,35 -0,21 -0,94 -0,90 -0,81 Varif. (in %) -0,32 -0,72 -1,34 -0,97 -1,14 -0,97 -1,19 -0,37 -1,14 -0,97 -1,19 -0,31 -1,02 -0,60 -0,94 -0,050 -1,30 -0,60 -0,50 -1,30 -1,30	1,30 3,27 10,46 -1,08 0,67 -4,73 -5,62 Var,% 2/1/03 -4,58 -8,08 -8,94 -6,14 -7,53 -9,15 -2,15 -2,15 -3,29 -3,30 -12,44 -6,02 -2,25 -2,27 -2,95 -4,65 -2,27 -2,95 -4,65 -2,27 -2,95 -3,30 -1,24 -4,08 -1,296 -	3 6001 3346 2942 201 313 10 Quantità trattate (migliaia) 3 51 36 3 20 257 6 7 88 81 522 15 81 69 0 10 32 39 9 24 12 37 7 5 1663 4 9 6 0 0 0 2 2 4 4 5 8 8 8 8 1 1 3	Min. anno (euro) 16,40 1,70 3,74 24,92 40,10 1,74 9,44 28,29 40,10 1,74 9,44 24,92 40,10 1,75 1,45 1,45 1,5,41 6,49 20,50 0,74 21,09 8,11 5,41 6,49 0,85 44,45 5,30 3,70 29,96 7,90 46,35 6,22 8,37 19,61	Max. anno (euro) 17.81 1.95 Max. anno (euro) 17.81 1.95 26.84 4.35 3.04 4.55 3.62 14.76 5.65 3.81 15.55 50.75 5.65 3.31 3.37 3.36 6.94 4.17 3.386 6.93 9.37	0,3800 0,2100 0,1800 0,1900 0,0500 0,3220 0,3400 Ultimo div. (euro) 0,4000 0,4000 0,1800 0,1	16,85 11678,80 7438,46 4568,81 383,62 1552,24 27,61 Capitaliz. (milioni) (euro) 69,01 17,60 13,66 89,21 1210,13 122,87 91,30 226,77 91,30 226,79 142,16 45,21 20,39 2677,54 71,86 259,44 112,31 147,16 45,21 20,39 2677,54 71,86 25,42 349,21 141,16 45,21 20,39 187,70 55,14 38,76 25,42 349,21 16,83 117,70 55,14 11,70 114,42 28,77 72,55

META MIL ASS W05 MILANO ASS	uff. (lire)	uff. (euro)	rif. (euro)	rif. (in %)	2/1/03	trattate (migliaia)	anno (euro)	anno (euro)	div. (euro)	(milior (eur
MILANO ASS	3772	1,95	1,95	0,78	3,84	837	1,86	1,95	0,0720	288,5
	219	0,11	0,11	0,72	-4,16	92	0,11	0,12	- 0.0500	4200.4
MILANO ASS R	6279 5656	3,24 2,92	3,23 2,93	-0,40 0,21	6,57 3,25	775 44	3,04 2,83	3,24 2,92	0,0500	1388,1
MIRATO	11827	6,11	6,11	-0,73	-4,28	19	6,11	6,44	0,2000	105,0
MITTEL MONDADORI	7168 15479	3,70 7,99	3,71 7,98	0,14 -0,93	3,41 13,04	11 1564	3,54 7,07	3,71 8,00	0,1000 0,2500	144,3 2073,8
MONRIF	1443	0,75	0,76	0,95	-3,48	39	0,75	0,82	0,0200	111,7
MONTE PASCHI MONTEFIBRE	5156 520	2,66 0,27	2,65 0,27	-1,23 -4,68	5,72 -32,47	10347 644	2,43 0,27	2,66 0,40	0,0832	6520,3 34,8
MONTEFIBRE R	790	0,41	0,41	-2,75	-22,47	72	0,41	0,53	0,0500	10,6
NAV MONTANARI	3214	1,66	1,67	-0,06	4,34	159	1,56	1,67	0,0600	203,9
NECCHI NECCHI W05	137 72	0,07	0,07	-	-	0	0,07	0,07	0,0516	16,1
NEGRI BOSSI	4428	2,29	2,30	1,72	-4,31	6	2,23	2,39	0,0400	50,3
OLCESE	299	0,15	0,15	-2,90	-3,26	531	0,15	0,16	0,0775	14,0
OLIDATA	2507	1,29	1,28	-2,21	-3,86	16	1,24	1,37	0,0909	44,0
P CREMONA P ETR-LAZIO	37947 33668	19,60 17,39	19,63 17,32	0,10 -1,88	0,83 -2,10	5 54	19,44 17,13	19,63 17,93	0,1500 0,1900	658,2 446,7
P INTRA	24151	12,47	12,50	-0,23	-3,59	45	12,38	13,07	0,4000	589,9
P LODI P MILANO	16096 10789	8,31 5,57	8,30 5,49	-0,95 -1,59	-5,26 7,65	387 4481	8,19 5,14	8,78 5,57	0,1800 0,1200	2389,2
P SPOLETO	13523	6,98	6,98	0,49	1,22	0	6,90	7,06	0,2500	125,5
P UNITE P VER-NOV	28684 27847	14,81	14,78 14,50	-0,59 1,70	2,19 6,77	936 1939	14,33 13,47	14,84	0.3900	4722,3 5324.6
PAGNOSSIN	2484	1,28	1,28	-0,08	-19,51	82	1,28	1,62	0,0250	25,6
PARMALAT PERLIER	213 398	0,11 0,21	0,11 0,21	-2,14	-0,58	0 31	0,11 0,21	0,11 0,23	0,0200	89,7 9,9
PERMASTEELISA	22933	11,84	11,67	-8,13	-13,53	1267	11,84	13,70	0,3600	326,8
PININFARIN R PININFARINA	40662 42656	21,00 22,03	21,00 22,00	-1,52	-2,78	0	21,00 22,03	21,80 24,19	0,3814	203,8
PIREL &C W06	217	0,11	0,11	-1,52	-8,36 4,57	2910	0,11	0,12	0,3400	203,0
PIRELLI REAL PIRELLI&CO	49936	25,79	25,63	-0,85 1.70	1,50	64	25,41	26,40	1,2500	1047,2
PIRELLI&CO PIRELLI&CO R	1684 1513	0,87 0,78	0,87 0,78	1,70 0,15	5,45 4,48	17904 275	0,82 0,75	0,89	0,0800	2891,6 105,3
POL EDITORIALE	2978	1,54	1,55	0,58	-1,16	78	1,54	1,62	0,0413	203,0
PREMAFIN W05	1892 266	0,98	0,99	3,11 11,73	8,89 25,50	2571 1628	0,90	0,98	0,1033	303,8
PREMUDA	2999	1,55	1,55	-0,32	15,42	334	1,33	1,55	0,0800	96,1
R DEMEDICI	1356	0,70	0,70	-1,51	-7,84	615	0,70	0,76	0,0165	188,4
R DEMEDICI R RAS	1460 28854	0,75 14,90	0,75 14,93	-0,13	9,78	1660	0,75 13,57	0,75 14,97	0,0275 0,4400	9997,5
RAS RNC	28548	14,74	14,70	-0,96	7,46	2	13,72	14,81	0,4600	19,7
RATTI RCS MEDGR R	960 4072	0,50 2,10	0,50 2,10	-0,20 -1,08	-9,64 6,21	38 57	0,50 1,98	0,58 2,16	0,0516	15,4 61,7
RCS MEDIAGR	5716	2,95	2,94	-1,54	6,19	877	2,68	2,99	0,0400	2162,8
RECORDATI RETI BANCARIE	29867 81362	15,43 42,02	15,49 41,97	-0,10 1,35	-0,19 20,71	33 37	15,15 34,81	15,66 46,70	0,3750 0,2000	775,0 1371,8
RICCHETTI	605	0,31	0,31	1,16	-11,37	274	0,31	0,36	0,0050	66,9
RICH GINORI RISAN IPI W	1161 406	0,60 0,21	0,60 0,22	-0,40 27,17	-11,60 -19,21	156 12	0,60 0,17	0,70 0,26	0,0530	54,4
RISANAMENTO	2769	1,43	1,44	-	-2,19	145	1,43	1,51	0,0140	392,3
ROLAND EUROPE RONCADIN	2711 859	1,40 0,44	1,40 0,44	-0,20	-3,11 -2,59	1 448	1,40 0,42	1,45 0,50	0,0300 0.0413	30,8 57.7
RONCADIN W07	455	0,44	0,44	-1,55	-11,58	20	0,42	0,50		31,1
SABAF	26676	13,78	13,81	0,78	-0,05	13	13,71	13,82	0,3700	156,
SADI SAECO	3021 7000	1,56 3,62	1,56 3,61	-0,22	-1,64 0,28	9 777	1,55 3,59	1,59 3,62	0,1500 0,0750	16,0 723,0
SAES GETT R	11101	5,73	5,75	-0,22	-3,08	4	5,73	5,97	0,0750	723,0 55,1
SAES GETTERS SAIPEM	18069 12928	9,33 6,68	9,39 6,71	0,54 0,49	-5,97 2,05	1 2249	9,32 6,16	10,08 6,72	0,1500 0,1440	129,4 2942,3
SAIPEM RIS	13360	6,90	6,90	-	-1,15	0	6,90	6,98	0,1740	1,
SCHIAPPARELLI SEAT PG	316 1567	0,16 0,81	0,17	-2,08 -0,39	-2,39 5,78	831 11921	0,16 0,76	0,19	0,0155	35,0 6567,0
SEAT PG R	1500	0,77	0,77	-0,75	4,55	318	0,73	0,78	-	105,
SIAS SIRTI	13275 3414	6,86 1,76	6,88 1,74	-0,94 -5,22	-5,36 4,01	92 1264	6,84 1,68	7,35 1,84	0,1700	874, ²
SMI METAL R	669	0,35	0,35	2,73	-8,06	155	0,33	0,39	0,0408	19,
SMI METALLI SMURFIT SISA	549 3849	0,28 1,99	0,29 1,95	6,80 0,67	-7,78 0,91	1629 8	0,27 1,89	0,31 2,04	0,0080 0,0100	182,
SNAI	7133	3,68	3,67	-1,21	-1,18	139	3,56	4,17	0,0100	202,
SNAM GAS SNIA	6943 666	3,59 0,34	3,61 0,34	1,89 -0,61	5,97 -18,60	12137 3789	3,38 0,34	3,59 0,43	0,1600 0,0487	7010,6 81,1
SOCOTHERM	8775	4,53	4,55	-0,66	-5,94	45	4,53	5,05	0,0750	170,
SOGEFI SOL	4990 7185	2,58 3,71	2,59 3,71	1,02 -0,03	-5,22 3,23	237 37	2,49 3,30	2,82 3,71	0,1300 0,0610	283,7 336,5
SOPAF	7185 409	3,71 0,21	3,71 0,21	-0,03 -1,78	-17,41	37 410	3,30 0,21	3,71 0,26	0,0610	336,5 24,6
SOPAF RNC SORIN	393 5116	0,20	0,20	0,84	-17,39	144	0,20	0,25	0,0723	8,2
SORIN SPAOLO IMI	5116 21398	2,64 11,05	2,65 11,07	0,49 0,20	-14,13 6,10	770 5108	2,56 10,14	3,14 11,05	0,3000	935,4 16011,0
STAYER	34	0,02	0,02	-7,89	-54,43	1567	0,02	0,04	0,0258	3,
STEFANEL STEFANEL RNC	3272 3969	1,69 2,05	1,70 2,05	3,67	-5,06 -	72 0	1,64 2,05	1,98 2,05	0,0300	91,3 0,2
STMICROEL	44302	22,88	22,94	0,39	4,86	11278	21,82	23,62	0,0800	20620,
TARGETTI	5964	3,08	3,05	-0,33	-3,24	7	3,06	3,23	0,1000	54,5
TECNODIF W04	128	0,07	0,07	28,16	-60,71 2.65	46 872	0,05	0,17	-	
TEL EXOL 04W TELECOM IT	75 4941	0,04 2,55	0,04 2,55	0,25 0,20	2,65 6,20	872 48285	0,04 2,40	0,09 2,62	- :	26291,3
TELECOM IT R	3416	1,76	1,76	-0,96	7,96	31715 2051	1,63	1,79		10224,0
TELECOM ME	778 600	0,40 0,31	0,41 0,31	0,80	0,10 -7,19	3051 56	0,40 0,31	0,42	-	1237,4
TELECOM ME TELECOM ME R	5524 8920	2,85 4.61	2,85 4,62	-1,59 -0.13	8,69 5.96	98 31704	2,63 4,35	2,97 4,70	0,0541	3367,3
TELECOM ME R TENARIS	6920	4,61 4,50	4,62	-0,13 -0,20	5,96 4,90	31704 202	4,35 4,29	4,70 4,52	0,0477	38855,4 594,3
	8713	4,00				73	31,53	34,45 1,09	0,3500	973,7
TELECOM ME R TENARIS TIM TIM RNC TOD'S	8713 62329	32,19	31,82	-3,11	-6,56			7 D9		
TELECOM ME R TENARIS TIM TIM RNC	8713		31,82 1,02 2,99	-3,11 -0,97 -0,57	-6,56 -3,65 5,49	53 32	1,03 2,86	3,11	0,0150	
TELECOM ME R TENARIS TIM TIM TIM RNC TOD'S TREVI FINANZ	8713 62329 1992	32,19 1,03	1,02	-0,97	-3,65	53			0,0150	66,7
TELECOM ME R TENARIS TIM TIM RNC TOD'S TREVI FINANZ TREVISAN UNICREDIT UNICREDIT	8713 62329 1992 5838 8504 8291	32,19 1,03 3,02 4,39 4,28	1,02 2,99 4,40 4,25	-0,97 -0,57 -0,41 -0,93	-3,65 5,49 1,34 1,18	53 32 54672 66	2,86 4,24 4,12	3,11 4,42 4,28	0,1580 0,1730	27646,0 92,9
TELECOM ME R TENARIS TIM TIM RNC TOD'S TREVI FINANZ TREVISAN UNICREDIT UNICREDIT R UNIPOL	8713 62329 1992 5838 8504 8291 6618	32,19 1,03 3,02 4,39 4,28 3,42	1,02 2,99 4,40 4,25 3,41	-0,97 -0,57 -0,41 -0,93 1,13	-3,65 5,49 1,34 1,18 2,40	53 32 54672 66 1654	2,86 4,24 4,12 3,34	3,11 4,42 4,28 3,42	0,1580 0,1730 0,1104	27646,0 92,0 1972,
TELECOM ME R TENARIS TIM TIM RNC TOD'S TREVI FINANZ TREVISAN UNICREDIT UNICREDIT R UNIFOL UNIPOL P UNIPOL P W05	8713 62329 1992 5838 8504 8291 6618 3685 280	32,19 1,03 3,02 4,39 4,28 3,42 1,90 0,14	1,02 2,99 4,40 4,25 3,41 1,90 0,14	-0,97 -0,57 -0,41 -0,93 1,13 0,26 0,28	-3,65 5,49 1,34 1,18 2,40 1,39 -0,76	53 32 54672 66 1654 1384 572	2,86 4,24 4,12 3,34 1,87 0,14	3,11 4,42 4,28 3,42 1,90 0,15	0,1580 0,1730	27646,0 92,0 1972,
TELECOM ME R TENARIS TIM TIM RNC TOD'S TREVI FINANZ TREVISAN UNICREDIT UNICREDIT R UNIPOL UNIPOL	8713 62329 1992 5838 8504 8291 6618 3685	32,19 1,03 3,02 4,39 4,28 3,42 1,90	1,02 2,99 4,40 4,25 3,41 1,90	-0,97 -0,57 -0,41 -0,93 1,13 0,26	-3,65 5,49 1,34 1,18 2,40 1,39	53 32 54672 66 1654 1384	2,86 4,24 4,12 3,34 1,87	3,11 4,42 4,28 3,42 1,90	0,1580 0,1730 0,1104 0,1156	27646,0 92,0 1972,
TELECOM ME R TENARIS TIM TIM RNC TOD'S TREVI FINANZ TREVISAN UNICREDIT UNICREDIT R UNIPOL UNIPOL P UNIPOL P W05 UNIPOL W05 V VENTAGLIO	8713 62329 1992 5838 8504 8291 6618 3685 280 265	32,19 1,03 3,02 4,39 4,28 3,42 1,90 0,14 0,14	1,02 2,99 4,40 4,25 3,41 1,90 0,14 0,14	-0,97 -0,57 -0,41 -0,93 1,13 0,26 0,28 4,02	-3,65 5,49 1,34 1,18 2,40 1,39 -0,76 2,17	53 32 54672 66 1654 1384 572 532	2,86 4,24 4,12 3,34 1,87 0,14 0,13	3,11 4,42 4,28 3,42 1,90 0,15 0,14 1,98	0,1580 0,1730 0,1104 0,1156	66,7 27646,0 92,5 1972,1 626,5
TELECOM ME R TENARIS TIM TIM RNC TOD'S TREVI FINANZ TREVISAN UNICREDIT UNICREDIT UNICREDIT R UNIPOL UNIPOL P UNIPOL P UNIPOL P UNIPOL W05 V VENTAGLIO VEMER SIBER	8713 62329 1992 5838 8504 8291 6618 3685 280 265	32,19 1,03 3,02 4,39 4,28 3,42 1,90 0,14 0,14 1,68 0,79	1,02 2,99 4,40 4,25 3,41 1,90 0,14 0,14 1,70 0,79	-0,97 -0,57 -0,41 -0,93 1,13 0,26 0,28 4,02 12,06 -2,61	-3,65 5,49 1,34 1,18 2,40 1,39 -0,76 2,17 -15,39 -8,88	53 32 54672 66 1654 1384 572 532	2,86 4,24 4,12 3,34 1,87 0,14 0,13 1,38 0,77	3,11 4,42 4,28 3,42 1,90 0,15 0,14 1,98 0,89	0,1580 0,1730 0,1104 0,1156 - - 0,0700 0,0516	66,7 27646,6 92,9 1972,1 626,5 54,5
TELECOM ME R TENARIS TIM TIM RNC TOD'S TREVI FINANZ TREVI FINANZ UNICREDIT UNICREDIT UNICREDIT UNIPOL UNIPOL P UNIPOL P UNIPOL P UNIPOL W05 V VENTAGLIO VEMER SIBER VIANINI INDUS VIANINI ILAVORI	8713 62329 1992 5838 8504 6291 6618 3685 280 265 3247 1535 4428 9664	32,19 1,03 3,02 4,39 4,28 3,42 1,90 0,14 0,14 1,68 0,79 2,29 4,99	1,02 2,99 4,40 4,25 3,41 1,90 0,14 0,14 1,70 0,79 2,27 4,98	-0,97 -0,57 -0,41 -0,93 1,13 0,26 0,28 4,02 12,06 -2,61 -1,52 -0,42	-3,65 5,49 1,34 1,18 2,40 1,39 -0,76 2,17 -15,39 -8,88 -4,99 -5,29	53 32 54672 66 1654 1384 572 532 670 32 8	2,86 4,24 4,12 3,34 1,87 0,14 0,13 1,38 0,77 2,28 4,96	3,11 4,42 4,28 3,42 1,90 0,15 0,14 1,98 0,89 2,46 5,27	0,1580 0,1730 0,1104 0,1156 - - - 0,0700 0,0516 0,0300 0,1000	92,9 1972,1 626,5 54,5 51,5 68,8 218,5
TELECOM ME R TENARIS TIM TIM RNC TOD'S TREVI FINANZ TREVI FINANZ UNICREDIT UNICREDIT UNICREDIT R UNIPOL UNIPOL P UNIPOL P W05 UNIPOL W05 V VENTAGLIO VEMER SIBER VYANINI INDUS VIANINI IAVORI	8713 62329 1992 5838 8504 8291 6618 3685 280 265 3247 1535 4428 9664	32,19 1,03 3,02 4,39 4,28 3,42 1,90 0,14 0,14 1,68 0,79 2,29 4,99 5,24	1,02 2,99 4,40 4,25 3,41 1,90 0,14 0,14 1,70 0,79 2,27 4,98 5,26	-0,97 -0,57 -0,41 -0,93 1,13 0,26 0,28 4,02 12,06 -2,61 -1,52 -0,42 2,12	-3,65 5,49 1,34 1,18 2,40 1,39 -0,76 2,17 -15,39 -8,88 -4,99 -5,29 6,25	53 32 54672 66 1654 1384 572 532 670 32 8 6	2,86 4,24 4,12 3,34 1,87 0,14 0,13 1,38 0,77 2,28 4,96 4,93	3,11 4,42 4,28 3,42 1,90 0,15 0,14 1,98 0,89 2,46 5,27 5,24	0,1580 0,1730 0,1104 0,1156 - - - - 0,0700 0,0516 0,0300 0,1000 0,1200	66,7 27646,0 92,9 1972,1 626,5 54,5 51,5 68,8
TELECOM ME R TENARIS TIM TIM RNC TOD'S TREVI FINANZ TREVI FINANZ UNICREDIT UNICREDIT UNICREDIT UNIPOL UNIPOL P UNIPOL P UNIPOL P UNIPOL W05 V VENTAGLIO VEMER SIBER VIANINI INDUS VIANINI ILAVORI	8713 62329 1992 5838 8504 6291 6618 3685 280 265 3247 1535 4428 9664	32,19 1,03 3,02 4,39 4,28 3,42 1,90 0,14 0,14 1,68 0,79 2,29 4,99	1,02 2,99 4,40 4,25 3,41 1,90 0,14 0,14 1,70 0,79 2,27 4,98	-0,97 -0,57 -0,41 -0,93 1,13 0,26 0,28 4,02 12,06 -2,61 -1,52 -0,42	-3,65 5,49 1,34 1,18 2,40 1,39 -0,76 2,17 -15,39 -8,88 -4,99 -5,29	53 32 54672 66 1654 1384 572 532 670 32 8	2,86 4,24 4,12 3,34 1,87 0,14 0,13 1,38 0,77 2,28 4,96	3,11 4,42 4,28 3,42 1,90 0,15 0,14 1,98 0,89 2,46 5,27	0,1580 0,1730 0,1104 0,1156 - - - 0,0700 0,0516 0,0300 0,1000	66,7 27646,0 92,9 1972,1 626,5 54,5 51,5 68,8 218,6

TITOLI DI STATO		DATI A CURA DI RADIOCOR	OBBLIGAZIONI			
Titolo Quot Quot Titolo Quot Quot Ultimo Prec. Ultimo Prec.		Quot. Quot. Titolo Quot. Quot. Ultimo Prec. Ultimo Prec.	Titolo Quot. Quot. Ultimo Prec.	Titolo Quot. Quot. Ultimo Prec.	Titola Quat Quat Ultimo Prec.	
BTP AG 01/11 108,400 108,190 BTP FB 96/06 113,590 113,570 BTP AG 02/17 106,840 106,700 BTP FB 97/07 111,100 111,020 BTP AG 03/13 99,990 99,850 BTP GE 03/08 101,200 101,080	BTP MZ 01/06 104,550 104,480 BTP ST 03/08	100,110 100,030 CCT LG 02/09 101,050 101,050 101,290 101,180 CCT LG 98/05 100,800 100,800 100,630 100,490 CCT LG E2/09 101,050 101,230	BCA CARIGE /14 133 100,340 100,320 BCA FIDEURAM 99/09 TV 100,010 100,160 BCA SELIA TUNINA 100,000 270	CAPIT/06 C MAR03 106,210 106,070 CAPIT/08 I BIM 100,350 100,360 CAPIT/08 II BIM 97,410 98,000 CAPIT/08 II BIM 98,890 98,890 CAPITALIA /09 SUB 101,730	FINECO6/04 ZC 98,990 98,950	MEDIOB 97/07 IND 101,150 101,000 MEDIOB 98/08 TT 100,030 99,950
BTP AG 03/34 98,710 98,670 BTP GE 04/07 99,740 99,660 BTP AG 94/04 102,800 102,840 BTP GE 95/05 106,210 106,340 BTP AP 94/04 100,950 101,010 BTP LG 00/05 103,440 103,420	BTP NV 01/11 94,920 93,050 CCT AG 00/07 BTP NV 93/23 152,780 152,700 CCT AG 02/09	112,480 112,530 CCT MG 97/04 100,080 100,080 100,830 100,810 CCT MG 98/05 100,430 100,440 101,030 100,990 CCT MZ 97/04 100,020 100,030	BEI 98/18 FIX STICKY FIX REV FLOATER 99,450 98,800 BEI 99/29 FIXED 82,740 81,350 BIM IMII 99/24 FIXED ZERO 80,150 81,100 BNL04 DOP CEN 3 99,500 99,450	CAPITALIA 08 261 ZC 83,370 83,500 CENTROB /05 TV 100,070 100,020 CENTROB /15 RFC 104,550 104,660 CENTROB /19 SDI TSE 83,960 84,000 COMIT /09 103,100 103,100	INTERB/06 403 IN	MEDIOCR C/28 ZC
BTP AP 95/05 109,210 109,240 BTP LG 01/04 101,020 101,040 BTP AP 99/04 100,230 100,240 BTP LG 02/05 102,450 102,450 BTP DC 00/05 105,080 105,060 BTP LG 96/06 114,190 114,130 BTP DC 93/23 147,400 0.000 BTP LG 97/07 111,650 112,010	BTP NV 96/26 131,330 131,200 CCT AP 02/09 BTP NV 97/07 110,180 110,040 CCT DC 99/06	100,870 100,860 CCT MZ 99/06 100,540 100,530 100,980 100,980 CCT OT 02/09 101,020 101,000 100,720 100,720 CCT OT 98/05 100,550 100,530 101,030 101,010 CCT ST 01/08 100,940 100,930	BNL/05 DOP CEN 5 98,010 98,150 BNL/05 INFO-T BB 97,300 97,300	COMIT 97/07 SUB TV 99,500 99,370 COMIT 97/27 ZC 24,540 24,300 COMIT 99/08 SUB TV 98,680 98,920 COMIT 98/28 ZC 23,790 23,550 COSTA CR /05 TV 97,400 97,400	MEDI LOM /19 1 SD 84,050 84,420 MEDIO /04 TV CAP 100,000 99,860 MEDIO /05 HIGH TECK BASKET 97,750 97,700 MEDIO /05 D AG002 109,010 108,500 MEDIO/05 D LUG02 108,670 108,560	PLODI PREST SUB 97,110 97,000 PLODI/04 IND DC 97,170 97,250 PLODI/06 IND DC 98,440 98,440
BTP DC 93/23 147,400 0,000 BTP LG 97/07 111,650 112,010 BTP FB 01/04 100,090 100,120 BTP LG 99/04 100,890 100,890 BTP FB 01/12 106,480 106,300 BTP MG 02/05 102,910 102,890 BTP FB 02/13 104,190 104,000 BTP MG 03/06 100,360 100,290	BTP NV 98/29 103,110 103,100 CCT GE 96/06 BTP NV 99/09 103,250 103,130 CCT GE 97/07	101,030 101,010 CCT ST 01/08 100,940 100,930 101,560 101,650 CCT ST 97/04 100,200 100,200 101,990 101,660 CTZ AG 03/05 96,470 96,380 101,200 101,280 CTZ AP 03/05 97,360 97,315	BNI /06 WORLD C 99 000 99 990	CREDEMIOS DOPCEN 97,490 98,100 CREDEMIOSDO GNO2 105,700 105,040 CREDEMIOSDO MIGO2 103,000 102,470 CREDEMIOTOC GNO2 107,290 106,760 CREDIDP 73 FLOAT12 94,900 94,300	MEDIQJOS D OTTO2 107,900 107,750 MEDIQJOS D SETO2 110,990 110,890 MEDIQJOS TO D SETO2 103,840 102,610 MEDIQJOT D LUGO2 110,700 110,540 MEDIQJOT D LUGO2 114,370 114,430 114,430	POP LODI/06 IND 96,980 96,800 SPAOLO /04 34 112,660 112,650 SPAOLO /05 CONC 95,560 95,620
BTP FB 02/33 110,390 110,350 BTP MG 98/08 106,750 106,720 BTP FB 03/06 100,530 100,460 BTP MG 98/09 104,700 104,560 BTP FB 03/19 95,330 95,190 BTP MG 99/31 114,060 113,990	BTP OT 01/04 101,300 101,290 CCT GN 03/10 BTP OT 02/07 106,400 106,520 CCT LG 00/07	101,060 101,050 CTZ DC 03/04 98,144 98,113 101,700 101,310 CTZ GN 02/04 99,183 99,170 101,450 101,400 CTZ MZ 02/04 99,677 99,660	CAPIT/06 C APRO3 105,100 105,300 CAPIT/06 C FEB03 106,730 106,610	CREDIDP 918 TOW3 77,000	MEDIO(07 Y PURO 100,900 100,000 MEDIOB /44 NIK CALL 98,450 98,410 MEDIOB /56 CUM PRE IND 100,780 100,650 MEDIOB /05 PREMIO BL CH 100,650 100,500 MEDIOB /08 RUSSIA 83,700 83,450	SPAOLO /19 SW EURO 93,830 92,660 UNICR IT /04 IND 98,200 98,200 UNICR/10 IND 93,800 93,700
FONDI						
Descr. Fondo Ultimo Prec. Rend. Rend. Descr. Fondo 3 mesi Anno	Ultimo Prec. Rend. Rend. Descr. Fondo 3 mesi Anno	Ultimo Prec. Rend. Rend. Descr. Fondo 3 mesi Anno	Ultimo Prec. Rend. Rend. Descr. Fondo 3 mesi Anno	Ultimo Prec. Rend. Rend. Descr. Fondo 3 mesi Anno	Ultimo Prec. Rend. Rend. Des 3 mesi Anno	scr. Fondo Ultimo Prec. Rend. Rend. 3 mesi Anno
AZ. ITALIA AAA MASTER AZ. IT. 13.692 13.625 8.615 25.133 ALBERTO PRIMO RE 7.634 7.610 7.962 29.830 ALBOINO RE 6.653 6.624 4.312 22.772 APULIA AZ. ITALIA 10.876 10.820 8.122 23.507 FAF SELECT AMERICA	4.709 4.736 1.706 8.377 EPTA CARIGE EQUITY 14.970 14.968 3.348 8.133 EPTA EXECUTIVE RED	3.753 3.737 5.838 14.700 NEXTRA AZ.NASDAQ 100 2.525 2.543 3.272 12.372 OPTIMA TECNOLOGIA 3.750 3.714 5.248 16.171 RAS ADVANCED SERV. L 9.694 9.763 3.237 11.695 RAS ADVANCED SERV. T 4.887 4.912 2.776 8.697 RAS ENERGY.	1.856 1.895 3.571 25.490 RAS MULTIPARTNER20	E2 6.159 6.157 1.634 3.932 DUCATO FIX A	ALTO POT. 5.942 5.942 4.576 16.739 AZI R. BOND 4.625 4.623 3.398 15.944 BAI DURENDRA 5.236 5.237 6.250 27.118 BIM ORB ALTO R 4.619 4.619 1.539 6.847 BIP	MUT C PRU
ACCIA AZITALIA 19.408 19.319 7.530 23.295 EIN-PUT. US SIMC VAL ACCIA AZITALIA 19.408 19.319 7.530 23.295 EIN-PUT. US SIMC VAL ARTIG. AZIONITALIA 5.320 5.304 10.031 34.242 EIN-PUT. USA OPPORT. AZIMUT CRESCITA ITA. 22.610 22.475 8.974 28.898 EIN-PUT. USA OPPORT. BIM AZ SIMALI CAPIT 6.431 6.363 4.671 0.000 EINECO.AM AZ NORDA.	5.639 5.690 8.255 25.061 EUROM. BLUE CHIPS 6.116 6.186 2.738 12.554 5.763 5.821 4.421 17.901 FAF GESTIONE INTERN 4.184 4.224 4.417 13.449 FAF LAGEST AZ.INTER. 10.682 10.775 2.233 12.173	10.979 11.019 3.244 12.260 RAS ENERGY T 8.457 6.469 4.364 12.003 RAS MULTIMEDIA L 12.90 12.503 5.170 15.094 RAS MULTIMEDIA T 10.752 10.763 5.133 15.007 UNICREDIT-SERV-A 4.981 4.985 4.643 12.489 UNICREDIT-SERV-B 11.781 11.860 4.599 16.968	5.402 5.409 0.000 0.000 4.921 4.954 8.249 2.455 4.907 4.941 0.000 0.000 11.596 11.633 3.333 14.033 11.411 11.447 3.211 13.576 AAA MASTER MONET. ALTO MONETARIO ARCA MM	I 5,279 5,290 2,664 0,000 OB. DOLI FAFRISOOLI FAFRISOOLI FAFRISOOLI FAFRISOOLI FAFRISOOLI G. B. 232 6,323 0.589 1.574 G.P. BOND	ARIS 8.035 8.042 4.624 -9.368 BIP SLIAR-EUR 6.420 6.396 4.620 -9.360 BIN SLIAR-EUR 5.609 5.623 4.990 10.685 BIN SLIAR-EUR 5.609 5.623 4.990 5.623 4.990 5.623 5.620 5	PIELLE F.R. C.MUN 9.934 9.929 0.935 2.826 PIELLE PROFILO 1 4.648 4.655 -1.085 0.000 PIEMME PLUS 5.278 5.275 1.853 3.631 PIEMME SFORZESCO 8.234 8.236 1.167 4.281 L PER TELETHON 4.912 4.914 -0.061 0.925 B PRUM, PRTE, PRUD. 5.143 5.143 1.010 3.398
BIM AZION.ITALIA 7.104 7.078 6.507 26.812 ESBEST.O.F.AM. BIPIELLE F. ITALIA 22.016 21.907 5.98 2.0,707 BIPIELLE F. SMALL CAP 10.892 10.833 -0.009 16.132 G.P. LAMERICA VAL. BIPIEMME ITALIA 14.761 14.674 7.949 25.958 BPB PRUM.AZITALIA 4.888 4.839 7.177 26.274 BPB TIZIANO 15.721 15.629 7.150 26.997 BPU IAZ. ITALIA 4.277 4.258 7.086 21.609 GESTINCED AZ.AM.	3.671 3.660 2.714 10.672 FIN.PUT.GL.SMC CORE 16.830 17.051 4.424 10.928 FIN.PUT.GL.SMC CORE 2.548 2.598 3.074 9.780 FIN.PUT.GL.SMC GEV 2.760 2.760 3.643 11.922 FIN.PUT.GL.DBAL.EQUI 11.987 12.131 2.444 8.372 FIN.ECO AM AZ.INTERN. 12.846 13.008 2.956 10.181 G.P.ALL.SEFV.COM.A	5.078 5.106 5.506 18.589 AZ. ALTRE SPECIAL! 5.863 5.898 5.773 28.559 3.942 3.967 6.168 18.485 YY 6.519 6.551 2.099 8.532 11.372 11.428 4.493 21.743 8.378 3.563 5.546 12.306 BIPIELLE H.ACRESTITA BIPIELLE H.ALORE	272 272 273 275	E 5.562 5.561 0.761 1.682 GESTIELLEC 5.503 5.502 0.751 1.956 5.754 5.754 0.735 1.779 ARIO 5.388 5.389 0.654 1.910 5.682 5.682 0.584 1.737 OB. DOL	ASH DLR 5.216 5.232 5.181 -10.115 CAL 11.731 -5.457 -11.248 CAL 11.731 -5.457 -11.248 CAL 11.731 -5.457 -11.248 CAL 11.731 -5.457 -11.248 CAL 11.731 -6.457 -11.231 CAL 11.731 -6.457 -11.731 CAL 11.731 -1.7	B IEPOLO 7.494 7.493 1.807 3.853 RIPARMA NEXTRA EOUII 5.065 5.072 -0.276 1.442 RIPARMA NEXTRA PR DIN 5.025 5.031 0.500 0.000 TRIESTE OBBL 5.326 5.323 2.187 4.890 SBIL 0-20 5.286 5.289 1.051 3.101 FE LIN. PRUDENTE 4.855 4.855 1.749 2.714
C.S. AZ_ITALIA 11.680 11.609 9.322 26.243 ININIVES I CA-AM MIDA AZ_ITALIA 19.015 18.933 7.722 23.675 CA-AM MIDA AMID CAP 4.553 4.503 6.503 33.324 INVESTITICA MERICA CAPITALG, ITALIA 15.707 16.564 8.777 23.165 CARIPARMA NEXTRA IND IT 11.100 11.094 9.048 26.588 KAIROS US FUND CARIPARMA NEXTRA IND IT 11.100 11.094 9.048 26.588 MAG GEST_ FOF AME.	5.706 5.718 9.457 21.249 GEN.ALL.SERV.COM.A 5.839 5.809 10.232 30.685 GESTIELLE INTERNAZ.	12.167 12.212 5.644 14.223 BNL BUSS.FDF EN FRO 8.461 8.532 4.470 15.999 CAPITALG, SMALL CAP 2.932 2.952 4.902 13.643 5.648 5.622 6.145 15.454 5.548 5.622 6.145 15.454 5.820 9.886 3.586 10.028 8.820 9.886 3.586 10.028 ING INITIATIVE	3.125 3.108 8.545 24.156 BIPIELLE F.TASSO VAR 5.785 5.719 6.577 31.120 BIPIEMME MONETARIO 29.673 29.533 7.181 26.662 BPB PRUM.EURO B.T. 4.917 4.944 2.630 10.445 BPU BREVE TERMINE 17.785 17.672 7.991 22.250 C.S. MON. TALIA	8.500 8.500 0.390 1.772 ARTIG AREA	DOLLARO 4.771 4.775 4.312 9.452 EP ARO 5.245 5.216 3.336 8.079 EP ITO USA 5.366 5.373 4.024 8.555 ETI BB_AMER 6.878 6.886 4.246 8.244 EU BOND 4.512 4.522 3.009 6.796 EN	SILON LIMITED RISK 5.324 5.321 1.836 3.499 TA MULTIFONDO 1CAP 5.394 5.395 1.582 3.116 TA PROT 95 5.083 5.081 1.803 0.000 CA VALRESP OB.M. 5.091 5.097 1.657 0.000 COCONSULT OBBL.MI 6.153 6.144 1.367 3.551 IECO AM PROF.PRUD. 5.558 5.563 1.553 4.102
DWS AZ. ITALIA 11.539 11.482 8.408 26.577 INCALAM T.A.C. AMERICAL DWS ITAL EQUITYRISK 16.964 16.879 8.189 25.011 INCATA RAZ AM. M. DIESTRA AZ ITALIA 6.169 6.135 8.285 23.876 INCATA RAZ AM. M. DIAN EFFE AZ ITALIA 11.281 11.221 7.828 20.075 INCATA RAZ AM. M. DIAN EFTA MID CAP ITALIA 11.281 11.221 7.828 20.075 INCATA RAZ EMIN A.M. EFTA MID CAP ITALIA 4.028 3.885 5.666 30.652 OPEN FUND AZ AMERIKA ELEGORISMI TAZ ITALI 1.763 10.668 8.427 23.885 DPEM AM. M. DERICHE DECONSILI TAZ ITALIA 1.763 10.668 8.427 23.885 DPEM AMERICHE DECONSILI TAZ ITALIA 1.763 10.668 8.427 23.885 DPEM AMERICHE DECONSILI TAZ ITALIA 1.763 10.668 8.427 23.885 DPEM AMERICHE DECONSILI TAZ ITALIA 1.763 10.668 8.427 23.885 DPEM AMERICHE DECONSILI TAZ ITALIA 1.763 10.668 8.427 23.885 DPEM AMERICHE DECONSILI TAZ ITALIA 1.763 10.668 8.427 23.885 DPEM AMERICHE DPEM AMERICHE DECONSILI TAZ ITALIA 1.763 10.668 8.427 23.885 DPEM AMERICHE DECONSILI TAZ ITALIA 1.763 10.668 8.427 23.885 DPEM AMERICHE DECONSILI TAZ ITALIA 1.763 10.668 8.427 23.885 DPEM AMERICHE DECONSILI TAZ ITALIA 1.763 10.668 8.427 23.885 DPEM AMERICHE DECONSILI TAZ ITALIA 1.763 10.668 8.427 23.885 DPEM AMERICHE DECONSILI TAZ ITALIA 1.763 10.668 8.427 23.885 DPEM AMERICHE DECONSILI TAZ ITALIA 1.763 10.668 8.427 23.885 DPEM AMERICHE DECONSILI TAZ ITALIA 1.763 10.668 8.427 23.885 DPEM AMERICHE DECONSILI TAZ ITALIA 1.763 10.668 8.427 23.885 DPEM AMERICHE DECONSILI TAZ ITALIA 1.763 10.668 8.427 23.885 DPEM AMERICHE DECONSILI TAZ ITALIA 1.763 10.668 8.427 23.885 DPEM AMERICHE DECONSILI TAZ ITALIA 1.763 10.668 8.427 23.885 DPEM AMERICHE DECONSILI TAZ ITALIA 1.763 10.668 8.427 23.885 DPEM AMERICHE DECONSILI TAZ ITALIA 1.763 10.668 8.427 23.885 DPEM AMERICHE DECONSILI TAZ ITALIA 1.763 10.668 8.427 23.885 DPEM AMERICHE DECONSILI TAZ ITALIA 1.763 10.668 8.427 23.885 DPEM AMERICHE DECONSILI TAZ ITALIA 1.763 10.668 8.427 23.885 DPEM AMERICHE DECONSILI TAZ ITALIA 1.763 10.668 8.427 23.885 DPEM AMERICHE DECONSILI TAZ ITALIA 1.763 10.668 8.427 23.885 DPEM AMERICHE DECONSILI TAZ ITALIA 1.763 10.668 8.427 23.8	5.850 5.918 3.175 10.107 GRIFOGLOBALINTERN M. 18.274 18.483 5.765 13.999 ING AZIONE GLOBALE 17.596 17.782 5.968 28.701 ING WSF GLOBALE CA 2.967 2.978 2.381 12.557 ING WSF TEMATICO 4.448 4.426 4.579 15.182 INVESTIRE IN	2.669 2.685 4.095 16.195 7.927 7.921 6.790 33.137 10.945 10.955 4.060 12.614 3.360 3.336 4.706 14.990 3.574 3.558 4.259 17.411 8.846 8.904 4.786 17.088 ARCA STELLED ARCA MULTIFIONDO E	3,903 3,886 5,061 11,738 CAPITALG, BOND BT CARIGE MON. CARICARMA NEXTRA M CR CENTO VALORE 3,768 3,753 4,204 13,119 PURGATO FIXEURO BY	9.191 9.192 0.448 1.738 CLUB A BOND 10.223 10.223 0.660 2.138 DUCATO FIX	DUSD 4.665 4.655 -0.575 -6.156 FIN DOLLARO 6.580 6.591 -3.703 7.085 9.P TH AM.BOND 7.943 7.914 -3.954 -8.459 GE BOND 6.001 6.009 -3.299 -3.227 GE DOLLARO 7.716 7.673 -3.946 -9.723 GE	IECO AM VALORE PR95 5.260 5.261 0.902 1.780 LECO IMPIEGO 6.103 6.098 2.125 8.267 C ASH 5.771 5.773 2.015 4.794 O GL CONV.BOND 5.148 5.148 2.857 0.009 STIELLE GLASS.1 7.894 7.900 1.309 2.920 STIELLE OBB. 20 9.692 9.688 1.127 2.053
EUROM. AZ. ITALIANE 21.706 21.584 7.722 27.495 RAS AMERICA FUND I. FAF GESTIONE ITALIA 20.465 20.391 7.847 25.099 RAS AMERICA FUND I. FAF LAGESTI ITALIA 3.814 3.799 7.682 21.659 RAS AMERICA FUND I. FAF SELECTITALIA 12.063 12.037 7.236 23.482 RAS MULTIP MULTAM. FINECO AM AZITALIA 12.334 12.689 7.945 26.124 SAI AMERICA FUND I. FINECO AM SCITALIA 40.03 3.862 6.040 29.087 SANPAOLO AMERICA.	13.572 13.727 2.53 8.680 MG_GEST. FDF MEGA. H. 13.529 13.686 0.000 0.000 S.401 5.388 2.330 8.020 MEDIOLANUM ELITE 95 13.295 13.285 5.945 22.999 MEDIOLANUM ELITE 95 8.811 8.908 3.294 12.156 MGRECIAAZ	2,905 2,911 7,077 16,154 5,055 6,058 9,355 29,546 5,798 5,722 9,520 26,483 5,167 5,170 3,859 0,000 10,020 10,208 3,637 0,000 15,151 5,185 5,944 16,565 15,151 5,185 5,944 16,565 15,151 5,185 5,944 16,565 15,151 5,185 5,944 16,565	3.558 3.541 5.142 14.002 DWS.FAMIGIA 5.141 5.128 0.000 0.000 5.174 5.184 3.812 0.000 EFFE OB. EURO BT 5.541 5.507 3.978 0.000 EPSILON LOW COSTCA 4.472 4.500 0.789 0.000 EPTA CARIGE CASH 4.110 4.095 4.103 11.352 ETICA VALARESPIMON.	6.612 6.612 0.273 1.427 INVESTIRE N. 8.582 8.583 0.504 1.358 NEXTRA BON 5.582 5.582 0.577 1.787 NEXTRA BON SH 5.510 5.510 0.437 1.792 NORDFONDO 5.647 5.647 0.660 1.931 RAS US BONI 5.111 5.112 0.670 0.000 RAS US BONI	AM.BOND 5.358 5.355 -3.910 -8.049 GR DDOLLARO 7.186 -7.197 -4.327 -9.848 NT DDOLLARO\$ 9.061 9.041 -3.830 -8.821 NT OBB.DOLL 12.207 12.214 -4.364 -9.971 NV DELIND 1. 5.358 5.385 -4.256 19.893	IFOBOND
FINECO ITALIA OPPORTUNITÀ 12.520 12.553 8.020 23.423 INNICREDIL-3Z.AM-B. PONDERSEI, ITALIA 18.361 18.526 8.881 27.147 FONDERSEI, P.M.I. 13.425 13.275 6.001 28.273 YEGAGEST AZ.AMERIC G.P. CAPITAL 48.122 47.809 7.754 26.567 G.P. ITALY 17.638 17.530 7.687 26.5175 GESTIELLE ITALIA 12.982 12.902 7.422 19.035 AZ. PACIFICO	3,963 3,986 4,125 14,438 NEXTRA AZ.INTER. NEXTRA AZ.PMI INT. NEXTRA BLUE CHIPS I	3,882 3,817 3,375 13,142 BIPIEMME VALORE 4,049 4,050 3,555 10,992 BIN BUSS.FDF SYILUPP 27 4,094 4,102 4,867 15,977 BPB PRUM.PRIT.AGGR. 12,007 12,071 5,640 30,952 10,007 10,007 17,948 18,083 5,670 15,555 DUCATO MIX 75 DWS BILL 50-90	3.204 3.193 4.365 14.388 EUROM. CONTOVIVO 4.357 4.359 4.610 18.365 EUROM. LIQUIDITA' 4.050 4.074 2.896 11.111 F8F LAGEST MONETAG 3.415 3.420 4.402 10.985 F8F MONETAG	NT 7.750 7.751 0.558 1.706 10.976 10.977 0.531 1.762 6.471 6.471 0.201 1.490 7.495 7.496 0.658 1.876	ONDS DOL. 6.184 6.187 -4.317 -9.972 NE. B.AM-A 5.516 5.486 -3.550 -8.539 NE. B.AM-B 5.497 5.467 -3.612 -8.748 NE. ARO CORPORATE INV. GRADE	3.0BBLIG.DIN. 3.894 3.901 -1.243 -9.252 XTAM P.OBBL.MI 5.266 5.264 1.719 3.002 XTRA EQUILIBRIO 6.952 6.962 -0.258 1.120 XTRA SER GUITY 6.244 6.240 2.160 2.461 XTRA SR EQUITY 10 5.149 5.152 1.398 0.000 XTRA SR EQUITY 20 5.271 5.270 2.389 0.000 RDFONDO ET.OBB.M 5.684 5.681 2.417 4.236
GESTNORD AZ.ITALIA 10.301 10.247 8.147 23.439 ALTO PACIFICO AZ	4.588 4.601 1.303 18.431 NEXTRA PORTAMILE CO. 5.316 5.306 3.344 39.053 5.243 5.260 0.460 16.408 OPEN FAZ ALTO R. 5.243 5.260 0.460 16.408 OPEN FUND AZ INT. 5.3163 3.177 2.528 18.687 OPTIMA INTERNAZION. 3.203 3.202 1.329 15.149 5.935 5.927 2.682 15.489 PRIM. AZIONI PMI 5.935 5.927 2.682 15.489	3,330 3,319 3,738 11,820 EPTA EXECUTIVE GREEN 4,049 4,063 2,923 17,635 ERF LAGEST PORT. 3 2,944 2,950 3,662 15,451 EINECO AM PROF.DINA. 46,09 4,618 5,180 16,820 G.P. ALL SERV.COM.B 4,238 4,263 4,599 0,000 GENALL SERV.COM.B MINDUSTRIA	3.974 3.941 4.059 11.410 FåF RISERVA EURO 4.557 4.559 4.136 10.206 FIDEURAM SECURITY 4.094 4.199 3.688 6.175 FIGEO AM MONETARI 3.888 3.875 4.741 10.612 FINECO BREVE TERMIN 3.817 3.803 4.834 9.119 FONDER'SEL REDDITO 11.353 11.381 3.889 12.920 Q. MONETARIO EURO	7.491 7.493 0.604 1.656 8.718 8.718 0.345 1.160 0 11.785 11.785 0.486 1.621 IE 8.021 8.022 0.830 1.932 12.551 12.554 0.666 2.007 0 14.700 14.703 0.609 1.885	RNAZ. GOVERNATIVI OBBI. INT. 7.807 7.808 -0.838 -1.971 AZ.INT. 6.539 6.544 -0.015 1.082 IEC OBBI. 5.381 5.383 -1.878 3.308	\$LONGTERN B.F. L 5.829 5.829 1.128 3.941 \$LONGTERN B.F. T 5.818 5.819 0.000 0.000 PAPAGLO ETICO VENSER 5.021 5.020 0.000 0.000 DODRICO MISTO INT 5.243 5.253 1.905 4.713 (CREDIT-OB.MISTO-A 7.786 7.778 1.988 4.524 CREDIT-OB.MISTO-B 7.748 7.740 1.640 4.294
LEONARDO SMALL CAPS 8.065 8.026 6.483 28.464 BIPIELLE H.GIAPPONE	4.710 4.735 -0.170 18.431 RAS BLUE CHIPS L 3.520 3.517 5.326 20.424 4.046 4.057 1.837 13.633 RAS GLOBAL FUND L 4.988 4.912 2.791 27.089 RAS GLOBAL FUND L 3.064 3.055 1.329 13.314 RAS MULTPARTNERS9 4.302 4.324 5.987 22.985 RAS RESEARCH L	3.369 3.396 4.174 13.473 ING WSF AGGRESSIVO 3.363 3.392 0.000 0.000 11.719 11.792 4.206 15.869 MULTIFONDO.C. C307T0 NEXTRA PORT FDIAMANTE 8.3523 3.523 4.292 17.512 8.3091 3.111 3.136 18.203 SANPAOLO STRAT.70 3.087 3.107 0.000 0.000 4.000 1.	3.764 3.745 4.007 12.224 GEO EUROPA ST BOND 4.197 4.198 2.441 7.837 GEO EUROPA ST BOND 3.725 3.706 4.870 11.828 GEO EUROPA ST BOND 3.967 3.969 3.523 14.224 GEO EUROPA ST BOND 18.297 18.345 4.802 14.521 GEO EUROPA ST BOND 5.885 5.879 6.813 17.900 GEO EUROPA ST BOND	22 5.911 5.911 0.939 2.657 ARTIG.OBB.1 33 5.897 5.897 1.063 2.753 AUREO BOND 04 5.878 5.878 0.962 2.798 AUREO FF PR 5.55 5.952 5.952 0.984 2.762 AUREO FF PR	FONDO A 5.090 5.092 0.474 0.573 VEC NTERNAZ 4.337 4.338 -2.238 -7.754 VIII 6.973 6.954 0.994 -2.353 ZEP UDENTE 5.114 5.110 0.292 -0.795 UNIT. 8.220 8.224 0.556 -0.952	GAGEST CR C.M.BEST 5.241 5.243 1.807 6.136 AMIN SHORT TERM 5.174 5.179 1.891 0.000 INTO OBBLIGAZIONAR. 6,931 6,932 -2,504 0,756 DB. FLESSIBILI PIEMME PREMIUM 5.620 5.623 0.934 1.462
OPTIMA SM CAPITALIA 5.083 5.047 2.563 19.995 DUCATO GEO GIAPPON PRIM.TRADING AZ.IT. 4.885 4.856 9.138 27.980 EFFE AZ. PACIFICO RAS CAPITAL L 21.011 20.890 7.418 24.665 FPTA SELEZ. PACIFIC RAS CAPITAL I 20.952 20.336 0.000 0.000 EUROM. TIGER RISPARMIO IT.CRESC. 15.746 15.665 7.225 24.563 FAS SELECT PACIFICO SAIITALIA 18.342 18.232 7.862 25.116 FAS FIOP 50 ORIENTE	3.019 3.005 1.173 20.863 RISPARMIO Z.T TOP 1.006 6.179 6.213 0.931 16.475 RISPARMIO T. BORSEL 9.338 9.277 7.174 29.049 SAI GLOBALE 6.965 6.929 4.642 23.690 SAINPAOLO GLOBAL 3.479 3.457 4.569 24.161 SAINPAOLO SOLUZIONI	11,375 11,447 4,406 11,816 14,352 14,433 3,722 12,099 9,948 9,947 5,359 16,925 RISK 11,811 11,254 4,583 16,070 AAA MASTER BIL.	5,574 5,599 4,932 0,000 GESTIELLE BT EURO GRIFOCASH MI 2000 IN EUROBOND INVESTIRE EURO BT 4,226 4,218 3,224 10,224 4 URIN MONEY	6.678 6.677 0.678 2.001 BIN UBBLOS. 6.092 6.090 0.728 2.459 BIPIELLE H.0 0.001 0.708 1.154 0.001 0.692 1.820 BPB REMIGH. 6.478 6.477 0.556 2.096 BPUIDBL. IN 6.175 6.174 0.734 2.666 C.S. OBBL. IN 6.508 BPUIDBL. IN 6.508 BPUIDBLOS BPUIDBLOS BPUIDBLOS BPUIDBLOS BPUIDBLOS BPUIDBLOS BPU	BB.GLOB 9,940 9,940 -1,154 -1,943 BIP NETA 7,837 7,849 -0,483 -0,533 BIP BB.GLOB. 4,819 4,820 -1,230 -2,705 CA: NDT 7,327 7,329 -1,107 -3,018 CAI TIFEN. 5,059 5,059 -1,066 -2,637 CAI	158 158
SANPAOLO AZIONITA	T 4.321 4.329 1.456 10.259 SOFID SIM BLUE CHIPSE CO 4.293 4.305 1.585 16.247 UNICREDIT-AZ GLOB-A 4.031 4.028 2.258 17.419 UNICREDIT-AZ GLOB-B 4.499 4.518 -1.683 13.496 VENT.STR.AGGRESS. 12.402 12.393 1.035 16.331 ZENIT ET. R. RICIERCA.	5.302 5.306 5.976 2.106 ARKA BB. 1.471 11.490 5.463 20.006 12.344 12.383 5.495 20.078 4.457 4.338 6.501 15.706 4.902 4.920 4.387 11.131 4.902 4.920 4.387 11.131 4.903 4.900 4.300 4.300 4.300 4.3000	28.721 28.734 3.652 11.490 LEONARDO MONETARI 4.403 4.383 2.994 8.448 MGRECMON. 22.246 22.238 3.716 10.644 NEXTRA EURO MON. 19.806 19.555 5.841 15.854 6.279 6.305 3.940 11.290 OPTIMA REDIDITO	0 5.116 5.117 9.728 2.138 CA-AM MIDA (8.596 8.599 0.632 2.030 13.736 13.737 0.637 2.134 R. 6.259 6.259 0.385 1.459 DBT 7.914 7.913 0.534 1.670 DUCATO FLX 5.846 5.845 0.950 1.829 DWS R RISK	DBB.INT. 10.919 10.881 -1.186 -2.526 DU .OBAL B 7.935 7.921 -1.146 -3.054 [B .EXTRA BOND 8.183 8.183 -1.469 -2.514 GE 3LOBALE 7.636 7.637 -1.011 -0.805 GE	CATO FIX RENDITA 18.543 18.536 1.151 5.664 ECO AM BOND TR 7.140 7.138 0.337 0.182 RERAL INIST EDOND 5.134 5.135 0.607 3.135 O GLOBAL BOND TR 1 5.693 5.693 0.636 2.429 O GLOBAL BOND TR 2 5.605 5.605 0.466 2.039
VEGAGEST AZITALIA 6.127 6.110 7.586 0.000 GESTIELLE GIAPPONE ZENIT AZIONARIO 10.147 10.087 5.389 24.886 GESTIELLE PACIFICO ZETA AZIONARIO 18,626 18,531 8,733 25,631 GESTINORD AZ_PAC. IMI EAST MI EAST NOS ASIA NOS ASIA NOS ASIA ALPONDATE	4.402 4.418 -1.455 -11.44 8.500 8.538 4.964 19.668 5.919 5.943 1.823 4.754 4.076 4.065 2.386 13.159 4.076 4.065 2.386 13.159 4.076 4.065 2.386 13.159 4.076 4.076 4.076 5.408 2.386 13.159 4.076 4.076 4.076 2.386 13.159 4.076 4.076 4.076 2.386 13.159 4.076 4.076 4.076 2.386 13.159 4.076 4.076 4.076 2.386 13.159 4.076 4.076	ATERIE PRIME	5.130 5.137 2.888 0.000 PASSADORE MONETAF 5.426 5.402 3.352 0.000 PERSED RENDITA 19.067 19.067 5.623 16.057 RAS CASH L 10.889 10.937 -1.448 5.708 RAS CASH L 4.455 4.459 4.016 10.601 RAS MONETARIO 11.274 11.324 3.034 10.823 RISPARMIOTI.CORR.	10	ITERNAZ 10.674 10.658 -1.839 -3.192 BBALE 5.259 5.246 -1.351 -1.957 AR 10.517 10.520 -1.526 -3.381 AR 1.10517 10.520 -1.526 -3.381 AR 1.105 -2.213 AR 8.BOND 8.664 8.652 -0.562 -0.892 AR 8.BOND	IQUIDITÀ AREA EURO
ALTO AZIONARIO 15.988 15.927 1217 25.435 NNESTITORI FAR EAST AUREO E M.U. 9.789 9.771 11.593 26.815 NEC GREST FOF ASIA BIPIELLE F.EURO 9.441 9.400 6.320 21.678 NEXTRA AZ ASIA BIPIELLE F.BURD 12.723 12.881 8.650 23.550 NEXTRA AZ GASPONE BPB PRUM AZ EURO 4.497 4.462 10.59 36.438 NEXTRA AZ FACIFICO 1	T 4.265 4.279 1.162 15.022 DUCATO SET ENERGIA 6.051 6.039 7.268 39.940 DUCATO SET MAT.P. 6.098 6.106 4.813 22.131 GESTNORD AZ.EN. 3.710 3.716 -1.356 20.376 NEXTRA AZ.ENMATPRII	5.236 5.252 6.792 9.723 8NL BUSS_FDF_CRESGIT 9.314 9.311 4.090 15.073 4.303 4.320 7.066 15.853 BIL BUSS_FDF_DINAMIC BIL 5.335 5.356 6.115 17.992 BPB_PRUM_PRIF_DIN. PRIME 10.404 10.659 5.355 0.000 CAPITALG_BILANC.	11.786 11.732 5.251 15.071 SAI FUROMONETARIO	15.177 15.177 0.384 3.294 F&F.REDDITO BT	INTERNAZ	MUT GARANZIA
BSI AZIONARIO EURO 4.207 4.192 11.326 24.247 PJERA FUNDIAC PALLIFICA GA-AM MIDA AZ EURO 4.775 4.761 9.871 29.755 CAPGES FF EUR SECT. 4.259 4.240 13.031 26.794 PRIM. TRADING AZ GIAR DWS AZ EURO 3.981 3.948 9.845 23.859 EFSILON DEQUITY 3.926 3.310 11.320 31.348 EUROM. EURO EQUITY 3.319 3.311 10.339 25.104 RAS FAR EAST FUND. T EINECO EURO GROWTH 11.317 11.280 8.255 23.118 ASS MULTIPAMULTIPAG	2973 2869 1.157 18.541 7.513 7.546 -0.162 24.75 P 4.975 4.989 -0.161 29.154 4.739 4.753 1.196 13.946 4.728 4.743 0.00 0.000 MEXTRA AURUST.	5.133 5,126 7,138 24,799 ULCATO CAPITAL PLUS DUCATO MIX 50 DUCATO MIX 50 DUCATO MIX 50 DUCATO MIX 50 S66 9,627 4,707 0,000 EFFE LIN, DINAMICA EFFELIN, DINAMICA EFFELION, DINAMICA PRISILON, LONG RUN	4.140 4.132 2.222 7.087 UNICREDIT-MON-A 4.156 4.147 2.289 7.141 UNICREDIT-MON-B 4.327 4.345 1.980 6.998 VEGAGEST CR.C.MON. 4.534 4.539 3.492 8.158 VEGAGEST OBB.EURO 4.194 4.1815 3.788 8.204 ZEMIT MONETARIO	BT 5.092 5.092 0.792 0.000 LAURIN BOND 6.538 6.539 -0.819 0.446 LEONARDO B	BB.INTER 5.489 5.490 -1.010 -1.912 CAI 13.393 13.398 -1.326 -2.886 DU 6.756 6.762 -1.404 -2.855 DU 0.B.B.OND 7.693 7.695 -2.224 -5.165 DW 0.D 5.376 5.277 -1.124 -2.638 DW 0.D 5.136 5.129 -1.155 -2.635 DW	PITALG. LIQUID. 6.463 6.463 0.404 1.635 CATO FIX LIQU. 5.970 5.970 0.522 1.964 CATO FIX MONET 7.585 7.585 0.464 1.689 SLIQUIDITA' 6.640 6.639 0.333 1.809 IS CRESCITA RISP. 7.362 7.362 0.300 1.363 IS TESOR. IMPRESE 7.422 7.422 0.406 1.965
TINECO EURO VALUE	3.427 3.431 3.597 22.131 4.639 4.648 1.911 17.711 4.265 4.258 -1.273 10.464 4.215 4.208 -1.380 10.196 4.356 4.341 8.116 26.702 9.144 9.123 8.741 27.638 DUCATO SET CONS.BIM. DUCATO SET CONS.BIM. DUCATO SET CONS.B.	SUMO 3.866 3.873 1.630 11.026 EPTA EXECUTIVE BLUE EPTACAPITAL ETICA VAL RESP. BIL. ETICA VAL	4 228 4 200 2 2373 6.653 13.113 13.113 4.820 11.108 5.399 5.418 4.349 0.000 4.903 4.913 0.451 0.389 AAA MASTER OBB EUR 5.172 5.184 0.976 4.358 ANIMA OBBI. EURO 27.771 2.751 4.606 31.349 ANIMA OBBI. EURO MT	7,481 7,482 0,470 1,672 MI_MSREIRS.I RNATIVI MVL TERM 10.M-LT 5,014 5,013 0,000 0,000 NORBRONDO 5,884 5,882 1,239 4,013 6,786 6,787 0,952 1,678 PRIM.BOND.II	DINTER 7.772 7.774 1.446 -2.251 EPI DTOPPATING 7.428 7.428 1.446 -2.507 EPI OBB.INT. 11.379 11.377 -1.155 -3.347 EPI .H.YIELD 5.932 5.926 1.315 1.506 EU IT. 4.717 4.719 -2.340 0.000	FE LIO. AREA EURO 6.025 6.025 0.333 1.482 TAMONEY B 12.584 12.584 0.327 1.517 TAMONEY A 12.595 12.595 0.351 1.597 TAMONEY C 12.634 12.633 0.429 1.912 GANEO 6.624 6.624 0.318 1.222 ROM. TESORERIA 10.114 10.114 0.397 1.516
UNICREDIT-AZ.MEUR-A 7.686 7.688 10.211 21.926 UNICREDIT-AZ.MEUR-B 7.607 7.600 10.119 21.479 VEGAGEST AZ.ASIA VEGAGEST AZ.ASIA VEGAGEST AZ.ASIA VEGAGEST AZ.ASIA AZ. PAESI EMER AZ. EUROPA AZ. EUROPA	4,837 4,837 0,666 19,226 F&F SELECT FASHION GESTIELLE W.CONSUM GESTNORD AZ. TIMP L. S 5,891 5,859 9,234 44,211 NEXTRA AZ JERNI CONS	4.396 4.399 2.423 18.586 F&F EURORISPARMIO	20.105 20.085 5.069 13.755 ARK-LRK 4.685 4.684 3.330 5.566 ARIG. EUROBBLIGAZ. 50.345 50.407 4.299 11.017 ASTESS OBBLIGAZON 10.772 10.810 1.364 6.338 AUREO RENDITA 4.750 4.757 3.780 10.800 AZIMUT FIXED RATE 4.905 4.91 2.615 10.724 AZIMUT REDDITO EURC	17.283 17.287 1.355 2.278 SANPAOLO G 8.741 8.740 1.216 2.162 SOFID SIM BC 0 13.549 13.549 0.909 1.811 UNICREDIT-O	NDT	EURAM MONETA 13,211 13,211 0,311 1,311 ECO AM CASH 5,588 5,588 0,305 1,481 ECO AM CASH 5,588 5,589 0,439 1,874 NDERSEL CASH 8,117 8,117 0,359 1,742 LIQUIDITA' 5,899 5,869 0,428 1,522 O GL, DIV, STRATEGY 5,001 5,000 0,000 0,000 STIELLE CASH EURO 6,349 6,348 0,441 1,747
AAA MASTER AZ EU 5.043 5.061 0.000 0.000 AZMILTEMERGING MERIGO VESPUCCI 5.276 5.273 5.753 15.575 ANIMA EUROPA 3.825 3.810 5.517 27.670 ARCA AZEUROPA 8.510 8.499 7.735 18.838 ARTIG, EUROAZIONI 3.095 3.092 6.248 20.381 ASTESFE FURDAZIONI 4.712 4.700 8.427 25.140 DUCATO GEO AM.LAT.	4,216 4,226 7,359 29,843 RASLUXURY L 5,281 5,320 9,746 38,391 RASLUXURY T 8,746 8,765 7,379 27,557 SANPAOLO BENI LCON M 5,035 5,048 9,839 40,721 SANPAOLO MEDIA/TEN 13,653 13,592 7,741 37,465 6,604 6,609 10,306 39,384 AZ SALITE	3.293 3.315 3.749 13.669 EINECO FOUILIBRIO FURO SUMO 9.361 9.412 0.634 0.000 FONDERSEL POL. 9,715 9,780 3,077 0,000 G.P. ALL SERV.COM.C. G.P. REND GEN ALL SERV.COM.C. G.P. REND GEN ALL SERV.COM.C. G.P. ALL SERV.COM.C.	17,508 17,467 6,238 17,299 BANCOPOSTA OBB.EU 40,890 40,848 3,417 9,816 BIM OBBLIG EURO 8,099 8,095 18,74 4,315 BIPILLE F,CEDLA 4330 4,318 3,169 7,205 BIPILLE F,CEDLA 23,886 23,874 4,707 13,097 BIPILLE F,OBB.EURO 4,189 4,177 2,848 5,783 BIPILLE F,OBB.EURO 5,704 5,44 5,44 5,445 BIPILLE F,OBB.EURO 1,445 BIPILLE F,OBB.EURO 1	ROTEZ 5,028 5,032 0,903 0,000 VEGAGESTO 2 5,645 5,648 1,492 2,487 2FTA BOND 1 6,483 6,482 1,281 1,823 2,807 2,916 1,125 2,280 2,916 1,125 2,280 2,916 1,125 2,280 4,600,101 4,120 2,306 4,600,101 4,120 2,306 4,600,101 4,120 2,306 4,600,101 4,120 2,306 4,600,101 4,120 2,306 4,600,101 4,120 2,306 4,600,101 4,120 2,306 4,600,101 4,120 2,306 4,600,101 4,120 2,306 4,600,101 4,120 2,306 4,600,101 4,120 2,306 4,120 2,	BB.INTERN. 4.882 4.888 -0.833 -1.274 ING 13,387 13,356 -1,421 -2,767 NEL RNAZ. CORPORATE INV. GRADE 20RPORATE 5.931 5.924 1,732 4,034 QP	SIRCLE PASTEURO 0.331 0.341 1.757
AZIMUT EUROPA 12.683 12.679 7.803 23.375 DUCATO GEO PARSI EI BIM AZIONARIO EUROPA 8.509 8.483 12.538 0.000 BIPIELLE H.CON.EUR. 4.839 4.881 12.824 44.232 DWS AZ. EMERGENTI BIPIELLE H.EUROPA 6.018 6.005 7.522 22.491 EPTA MERCATI EMBERG BIPIEMME EUROPA 11.466 11.447 7.521 22.291 EUROM. E.M.M. E.F. BIPIEMME INLEUROPA 4.924 4.839 7.370 28.129 F&F SELECT NUOVIMER	5.152 5.189 5.205 34.317 AUREO PHARMA M. 3.442 3.450 7.452 32.487 ACREO PHARMA 4.294 4.267 12.379 47.055 DUCATO SETFARM. 5.105 7.088 6.688 30.763 EUROM. GREEN E. R. C. 5.540 5.499 3.768 40.645 C. 5.540 5.499 7.88 40.645	3.728 3.739 3.097 6.484 GEO.GI.OR.BAI.1 GESTINGLE.GL.ASS.3 11.082 11.119 3.377 3.774 GESTINGLE.GL.ASS.3 GESTNORD BILLEURO GESTNORD BILLEURO GESTNORD BILLEURO GESTNORD BILLORO G	10.579 10.625 1.898 4.505 12.883 12.859 6.138 11.425 11.439 11.477 1.491 6.399 17.543 17.530 4.392 18.103 27.879 27.905 3.099 10.324	E 5.536 5.539 1.373 2.690 BIPIELLE IL. 5.712 5.711 1.33 2.164 BPE PERULO 5.402 5.401 1.085 2.156 ZENT BOND 7.639 7.643 0.338 1.935 0 16.003 15.996 1.246 2.093 OB. INTE	OR.BOND 4.412 4.404 1.659 4.106 RIS BB.GL.CORP 5.668 5.666 2,181 6,162 SAI 6,361 6,356 -4,245 -3,211 SAI SAI SAI SAI SAI RNAZ. HIGH YIELD UNI	SPARMIO IT.MON. 5.415 5.415 0.369 1.504 I.LIQUIDITA' 10.182 10.183 0.513 2.683 NPAGLO I.I.G.CLB 6.653 6.653 0.347 1.532 NPAGLO LIQUIDITA' 6.606 6.606 0.273 1.397 ICREDIT-I.IQ-A 7.465 7.465 0.403 1.520 CREDIT-I.IQ-B 7.487 7.482 0.351 1.406
BPVI AZ, EUROPA 3.576 3.571 7.194 19.399 FIN.PUT, EMERG, MARK	6.050 6.044 6.477 29.689 SESILECT PARABULE ET 7.453 7.470 7.780 29.821 FO 5.430 5.430 8.968 35.931 NEXTRA AZ PH-BIOTEC 5.179 5.175 9.100 34.032 AS INDIVIDUAL CARE	3.562 3.629 4.366 24.502 3.577 3.600 1.793 4.164 4.887 4.400 2.071 6.896 1 6.291 6.354 2.276 7.318 MEDIOLANUM ELITE 60. MEDIOLANUM ELITE 60.	30.029 29.893 6.132 12.662 CAPILALS BONDEUR 4.039 4.030 2.747 7.592 CARIGE O.BB. 12.892 12.894 3.434 10.947 CLUB ABONDEUR 5.819 5.809 7.481 19.905 5.088 5.981 2.767 0.000 DICATO FIX EURO MT 10.040 10.045 2.554 0.000 DICATO FIX EURO MT 4.333 4.399 1.455 4.945 DWS DBBL EURO	9.263 9.261 0.849 1.993 MC GES. FDF	H.Y. 5,927 5,936 4,367 16,673 VEC ITE 4,361 4,337 -3,046 -4,885 CO ND YEN 5,108 5,079 -3,148 -2,538 CO	GAGEST MONETARIO 5,286 5,286 0,456 2,046 LOUIDITÀ AREA DOLLARO 1,000 7,199 7,222 -5,760 -12,495 LUMBUS INT. BOND-\$ 9,077 9,072 -5,267 -11,501
DUCATO GEO EUROPA 8.262 8.250 8.39 27.343 MG_GEST_FDF_P.EMER DUCATO GEO EUROPA V. 5.611 5.612 7.141 21.582 DEXTRA AZ EMER AME DUCATO GEO SM.CAPS 13.283 13.248 8.708 22.673 NEXTRA AZ EMER, EUR EFFE AZ.EUROPA 2.605 2.603 7.334 16.974 NEXTRA AZ PAESI EME EPSILON DVALUE 4.443 4.434 9.812 28.932 PRIM.TRADING AZ EME EPTA SELEZ. EUROPA 4.459 4.457 7.992 17.932 RAS EM. MIXTS GUITY EUROCONSULT AZ EUR. 4.674 4.664 7.30 18.479 AAS EM. MIXTS GUITY	R. 7.879 7.899 13.058 49.933 SANPAOLOSALUTE AN CONTROL OF THE CONT	B. 14.50 14.50 2.25 0.000 0.000 NEXTAM P.BILANCIATO NEXTA BULLINTER. 10.847 10.839 2.574 7.707 NEXTA BULLINTER. SETTING PURPLIND BULLINT. GENERAL DOPEN FUND BULLINT. GENERAL DESERTIOR	5.140 5.127 4.834 12.744 8.349 8.380 2.216 7.729 3.1403 31.376 4.628 12.981 4.270 4.259 3.465 8.293 3.992 4.001 1.707 6.767 2.3937 3.937 3.959 2.207 6.665 EPTA MT	12.559 12.588 0.900 2.139 6.515 6.519 0.914 1.511 EIROM.YEN 6.003 6.003 1.574 2.475 5.802 5.803 1.010 1.968	BOND 8.137 8.095 -2.842 -4.203 EVENT	IESSIBILE 5,030 5,028 0,000 0,000 A MASTER FLESSIBILE 5,105 5,105 4,293 2,100 SFLESSIBILE 5,105 5,459 0,516 7,694 ARICO RE 4,071 4,057 1,966 6,599 MA FONDATTIVO 13,007 13,004 4,323 28,693
EUROGUONSUL 126-EUR. 4-51/4 5-684 7-300 16-3/13 EUROME LUROPE EF. 13.641 13.627 7-390 2-13.07 EUROPA 2000 14.348 14.347 4-952 17.491 SANPAROLO ECON. EUR EFE LAGEST AZ EUROPA 19.871 19.850 3.141 21.446 EKE POTENZ. EUROPA 5.675 5.671 6-934 21.235 UNICREDIT-AMI.AT-B. FAF SELECT EUROPA 15.549 15.531 8.262 22.070 EFE TOP 50 EUROPA 3.109 3.103 8.177 25.262 UNICREDIT-AZ MERRIM.	3.866 3.836 10.457 36.560 AURKUTIRANIA E. 5.542 5.536 8.217 30.523 6.990 6.958 13.143 51.331 BIPIERME FINANZA 7.125 7.100 13.872 52.995 DUCATO SET FINANZA -A 5.860 5.242 8.639 38.110 EPTA FINANCE FUND 8.5 8.64 5.810 8.73 38.695 FER SELECT INIANZA	4.099 4.101 4.913 20.100 PRIM.BIL.EURO 5.772 5.778 8.099 24.854 4.021 4.033 5.042 20.823 RAS BIL GLOBALE T 4.021 4.033 5.042 20.823 RAS BIL. EUROPA L 4.257 4.281 4.982 25.059 RAS BIL. EUROPA T 4.217 4.131 7.558 22.845 RAS MULTPARTNERSO	5.107 5.102 4.802 0.000 EPTABOND 11.151 11.183 0.000 0.000 ENCCONS.OBB.M/L.T. 23.329 23.303 3.966 12.186 EUROM.EDDTO 11.165 11.195 3.380 10.588 EUROM.CEV 11.165 11.195 3.380 10.588 EUROMONEY 4.419 4.424 2.839 11.002 ER EDND EUROPA	19.203 19.212 0.983 1.883 BPIFLIE H.O. 5.183 5.186 1.250 1.667 CAPITALG. BI FRIM 7.075 7.079 1.477 2.954 13.214 13.217 0.533 1.764 6.856 6.856 1.1190 0.911 8.621 8.625 0.996 2.704 MIN SORBIE E.	BB.P.EM 7.281 7.286 2.824 10.168 AU DND.EM 5.830 6.951 0.273 8.672 AZ LVB.D. EUR 5.838 5.835 3.145 11.052 AZ LVB.D 5.213 5.207 2.076 5.164 BIM EMERG 10.251 10.245 6.634 16.422 BIP EMERG 7.676 BIR	RED FLESSIBILE 4,902 4,880 5,306 22,001 IMUT TREND 18,153 18,169 5,694 24,771 IMUT TRENDI 14,645 14,556 8,185 33,282 A FLESSIBILE 4,169 4,163 4,173 13,042 PIELLE FLERE 3,999 3,942 1,770 12,814 PIEMME TREND 2,871 2,888 3,459 0,000
FIN.PUT. EUROPE EQUITY 7.441 7.425 6.574 17.588 UNICREDIT-SVI.EU.A EINECO AM AZ-EUROPA 10.509 10.478 5.629 19.407 UNICREDIT-SVI.EU-B FIN. AM BIMALL CAP EUROPE 5.403 5.394 0.000 0.000 FIN. AM SIMALL CAP EUROPE 5.403 5.394 0.000 0.000 AZ-PAESE FONDERSEL EUROPA 11.133 11.119 8.234 22.113 ES BEST OF EUR. 4.361 4.352 6.861 21.409 DWS FANCOFORTE	7.644 7.635 8.951 37.161 G.F.FIN. EUROPA GESTIELLE WORLD FIN. GESTIGLA WORLD FIN. GESTIGLA WORLD FIN. GESTIGLA WORLD FIN. GESTIGLA GESTIGL	6.112 6.143 5.707 24.557 4.732 4.752 5.039 23.069 UNICREDIT-BI.EU-A 4.728 4.747 0.000 0.000 UNICREDIT-BI.EU-B	3.496 3.498 1.924 6.911 F8F EUROREDDITO 5.527 5.537 3.308 9.057 F8F LAGEST OBBL. 22.828 22.872 3.783 10.756 FINECO AM EURO BD. 5.655 5.650 5.014 13.100 FINECO AM EURO BD. 19.575 19.555 3.995 9.929 FINECO REDDITO 19.385 19.385 3.919 9.501 FINECO REDDITO	13,455 13,452 1,417 2,600 ING EMERGIN 6,700 6,704 1,010 2,306 INVESTIRE EM	SIEMERG 5.614	LTREND 19,625 19,689 6,305 22,023 -AM MIDA OPPORT 5,063 5,059 0,337 0,000 PITALG, RED,PIU 6,387 6,384 1,204 3,820 PITALG, RISK 7,706 7,684 8,596 16,002 UBLIT, OPP. 4,682 4,673 4,392 10,417 CATO FICTIOC CIVITA 4,386 4,405 2,429 6,173 CATO FIEX 100 10,029 10,059 2,368 8,373
G.P. EUROPA 3.693 3.687 8.650 23.470 DWS NEW YORK G.P. EUROPEAN EQUITY 3.651 3.651 11.481 2.6539 DWS TOKYO GEO EUROPEAN ETHICAL 3.707 3.707 8.582 1.8.890 EUROM. JAPAN EQUITY GESTIELLE EUROPA 10.596 10.585 7.063 17.877 E&F SELECT GERMANI GESTINORD AZEUROPA 7.687 7.678 5.765 16.048 G.P. JAPAN	9,140 9,278 7,973 24,151 12,067 12,012 9,046 24,725 7 2,922 2,913 0,240 15,130 A 9,564 9,454 12,766 46,755 2,565 2,570 -1,308 12,205 ULCATO,SET TECH.	A 1,938 1,956 5,844 25,194 UNICREDIT-BIGLOB-B VENT-STR. BILANC. 1,038 1,036 3,019 6,526 21,053 ZETA BILANCIATO TERM 2,1071 26,181 ZETA GROWTH 8 INCOME	13.317 13.315 2.818 10.414 G.P.BOND EURO 13.165 13.167 2.707 9.337 GESTIELLE FTICO OBB 4.747 4.735 4.767 10.653 GESTIELLE FTICO COBB 5.480 4.099 0.000 GESTIELLE MT EURO 15.953 15.963 15.964 3.9133 MIREND 3.809 3.808 5.630 15.041 NIC REDDITO	8.433 8.435 1.236 1.909 NEXTRA BON 5.5218 5.217 1.301 2.074 NEXTRA BON 6.575 6.573 1.686 2.847 NORDFONDO 2PTIMA OBB 8.778 8.783 9.934 1.459 4.562 0.9TIMA OBB 6.571 16.563 1.432 2.518 RAS EM. MKT 5.588 5.888 5.888 5.888 1.378 2.099 1.001 1.0	DEM.VCP. 8.326 8.323 3.971 71.865 DU DEM.VCP. 8.326 8.323 3.971 71.865 DU DBB.P.EM. 6.295 6.297 1.076 6.317 DU EM.MARKET 5.612 5.591 0.592 4.643 SBOND.F.L 4.817 4.820 -0.310 0.000 DW SBOND.F.L 4.808 4.811 0.000 0.000 DW	AGNOFILEX 30 16.213 16.224 0.627 2.097 CATO FLEX 60 5.065 5.072 1.118 4.154 CATO STRATEGY 4.103 4.092 2.987 7.118 4.154 (S.HIGH RISK 6.533 6.547 3.731 13.796 (S.TREND 3.895 3.896 5.185 19.332 RA DINAMICO GLOB. 9.340 9.352 0.944 2.652
GESTNORD AZ.N.MERC.	21,983 21,896 8,472 24,592 EUROCONS.TECNOL. DNALI 9,361 9,417 3,585 12,068 (SFINDR DA. ATECH. ERGSTRICH A. ATECH. ERGSTRICH A. ERGSTR	4.123 4.169 6.510 24.977 12.079 12.170 5.017 27.558 2.016 2.050 5.219 26.872 1.1877 1.209 5.417 26.411 1.054 1.056 3.822 20.457 1.054 1.056 3.822 20.457 0B. PAESI EMERGEN	4.947 4.947 1.853 5.502 LEONARDO OBBL. 4,574 4,572 2,533 7,877 NEXTRA BONDEURO NEXTRA BONDEURO MINEXTRA BONDEURO MINEXTRA BONDEURO MINEXTRA LONG BONDE	6.750 6.755 1.088 1.591 UNICREDIT-0 6.990 6.095 0.995 2.078 VEGAGESTO 5.395 6.395 6.392 1.251 2.059 T 8.953 8.951 0.924 2.180 OB. ALTF	M.K.MERB	ROM. STRATEGIC 4.019 4.008 4.716 30.869 IECO AM DBIETTIVO 2005 5.039 5.041 0.000 0.000 IECO AM DBIETTIVO 2007 5.071 5.074 0.000 0.000 IECO AM DBIETTIVO 2010 5.117 5.121 0.000 0.000 IECO AM DBIETTIVO 2015 5.166 5.174 0.000 0.000 IECO AM DBIETTIVO 2015 5.166 5.17
INVESTITORI LUROPA	G 12.687 12.672 - 6.705 34.252 NIGINTERNET 6.240 5.280 4.087 15.899 NEXTRA AZ TECA VAN 11.433 11.503 5.354 17.310 NEXTRA AZ TECA VAN 13.351 3.332 5.047 15.992 RASHIGH TECH 4.047 4.017 5.008 13.457 ASS HIGH TECH 4.048	2.326 2.338 0.606 11.079 2.593 2.614 5.407 29.133 3.612 3.665 3.942 2.2027 3.796 3.859 5.065 29.380 2.382 2.413 5.726 31.675 2.376 2.407 0.000 0.000	NORPFONDO OB.EUR 4.772 4.763 1.424 3.492 4.543 4.528 2.136 5.627 14.500 14.533 1.200 4.814	MT 14.707 14.706 0.989 1.722 AUREG GEST 1.00PA 7.394 7.394 1.177 1.385 AUREG GEST 5.285 5.294 1.187 1.323 AZIMUT FLO.0 5.933 5.933 1.108 1.977 MR.EDDITO 4.935 4.934 1.106 0.000 BN. BUSS.FD	IOBB 8.896 8.879 -0.236 -1.221 EO TING RATE 6.840 6.840 0.264 0.898 EO D TASSI 7.869 7.868 0.537 1.575 EO F G H Y 4.658 0.455 1.271 S. F. F G H Y 4.658 4.659 0.735 7.650 F.	RMULA 1 CONSERVAT. 6.159 6.158 1.316 1.785 RMULA 1 HIGH RISK 5.900 5.894 3.855 10.944 RMULA 1 LOW RISK 6.101 6.100 1.278 1.565 RMULA 1 RISK 5.910 5.904 3.721 9.810 AGGRESSIVE 5.873 5.858 4.465 0.000 GLOBAL THEME 4.018 4.020 4.309 1.0.506
NEXTRA AZ PMI EUROPA 5.782 5.764 8.216 34.184 AUREO BLUE CHIPS	3.731 3.743 4.393 14.413 8.844 8.860 4.502 16.063 RA 5.315 5.337 4.461 11.942 11.081 11.143 5.957 18.273 5.159 5.136 0.000 0.000 R. 3.248 3.257 5.284 19.02 DUCATO SET TELECOM	4.559 4.623 5.386 28.423 1.760 1.781 5.137 27.076 20MUNICAZIONE 5.517 5.326 8.843 12.268 BACOPOSTA PROF. OPPORTUN.	4.3/Z 4.895 1.392 3.34Z RAS OBBL. T 5.061 5.060 0.000 0.000 SALEURO BRILIG. 6.705 6.708 2.257 5.422 SANPAOLO OB. EURO 5.088 5.094 2.159 0.000 SANPAOLO OB. EURO 5.286 5.724 2.283 0.000 SANPAOLO OB. EURO 4.891 4.891 4.010	26.974 26.961 0.000 0.000 11.140 11.141 1.126 3.957 D. 11.458 11.459 1.228 1.786 EUROM.EUR LT 6.771 6.771 1.560 1.789 EUROM.EUR WMT 6.858 6.861 1.249 1.963 FIN.PUT.GLO	NTER. 4.608 4.599 -2.041 -6.871 Q.P. CONV. 7.942 -7.917 3.627 9.666 Q.P. DPE BOND 5.868 5.871 1.522 2.230 GE BOND 5.447 5.446 1.434 14.097 GE BAL HY 5.667 5.688 2.127 7.884	TREND GBL OPP. 4.280 4.277 6.627 17.744 2. MEDIUM RISK 5.125 5.113 2.255 0.000 NEISK 5.245 5.231 4.628 0.000 NERALINST.EQUITY 6.169 6.141 11.454 0.000 OEUR.EQ.TOTAL RET 4.656 4.656 8.836 16.517 STIELLE FLESSIBILE 11.442 11.455 1.997 3.933
RAS MULTIP.MULTIEUR. 6.226 6.213 8.599 24.520 BDS. ARCOR CRESCITA	3.709 3.725 6.826 26.544 15.833 15.956 3.268 13.808 3.747 3.776 3.024 11.884 90 3.821 3.801 5.407 14.538 19.092 19.230 4.305 19.258 4.2. SERV. PUBE	3.864 3.873 9.524 13.082 8.321 8.332 11,601 23,055 LICA UTILITÀ 3.864 3.873 9.524 13.082 BIPIEMME USCONTEO BIN BUSS.FDF EVOLUZ BNL SKIPPER 1	1.538 1.573 1.0491 5.318 UNIBAN OBB. EURO 1.4578 4.868 2.6775 6.975 UNICEPOTT-OM EURO-1.28.315 2.8330 2.335 8.350 UNICEPOTT-OM EURO-1.28.315 2.8330 2.335 8.350 UNICEPOTT-OM EURO-1.28.315 2.335 2.336 4.744 UNICREDIT-OB.EU-A 1.5310 5.310 5.315 2.096 7.7121 UNICREDIT-OB.EU-B	5.018 5.017 0.000 0.000 FS.SH.TERM 0 6.955 6.956 1.311 2.355 G.P.CONV.B.I B 6.920 6.920 1.273 2.140 G.P.CONV.B.I 5.983 5.985 1.510 1.493 GESTIELLE G 5.952 5.954 1.466 1.276 NG BOND LT 5.133 5.137 1.623 0.000 MGRECIADE	DPTIM	STIELLE T.R. AMERIC 4.917 4.921 4.351 8.615 STIELLE T.R. GIAPP 5.321 5.335 1.121 13.745 STNORD ASSET ALL 5.113 5.131 4.861 8.303 STNORD AZ ALTO R. 4.079 4.091 3.344 9.035 HOPLUS 5.296 5.288 0.000 0.005 CESTITORI FLESS. 5.473 5.461 0.551 10.032 UPOS PAR INCOME 5.905 5.907 1.445 3.907 1.445 3.907
YEGAGESI A.E.ORIGYP	JE 3.628 3.618 5.742 16.581 EPTA UTILITIES FUND LI 4.091 4.122 4.736 20.678 G.P. UTIL. EUROPA	3.040 3.056 3.086 10.145 4.319 4.331 8.09 13.472 4.096 4.116 3.200 8.907 8.382 8.423 2.733 0.000 DIGATO FORUTY 30 DIGATO FORUTY 30 DIGATO MIX 25 DIGSTORM MIX 25 DIGSTOR	4.882 4.977 3.922 7.906 4.876 4.877 1.414 6.092 4.387 4.381 1.293 3.883 4.795 4.806 0.63 3.052 ZETA REDDITO	D 5.477 5.480 0.847 2.107 0.705 0.715 0.808 0.847 2.107 15.849 15.859 0.853 2.735 0.706 0.745 1.653 0.835 0.	OBB.CONV. 5.085 5.071 3.060 8.677 KA \$TO 5.004 5.002 2.520 0.000 Let L 6.343 6.341 1.164 2.121 MC T 6.330 6.328 0.000 0.000 NE FUND L 5.272 5.270 1.404 12.505	IROS PAR. INCOME
ALI O AMERICA AZ. 4.540 4.700 2.406 8.411 8SI AZIONARIO INIER. AMERICA 2000 10.444 10.588 3.478 11.677 CS. AZ. INTERNAZ. ANIMA AMERICA 5.351 5.375 10.467 41.748 CA-AM MIDA AZ. INT. ARCA AZAMERICA 17.211 17.398 4.252 14.916 CAPGES FF GLOB. SEC' ARTIG. AZIONIAMERICA 3.337 3.373 2.867 12.851 CARIGE AZ. AUREO AMERICHE 3.188 2.320 3.709 12.571 CARIGE AZ. AURICA JAMERICA 10.102 10.221 4.495 14.978 CONSULTINVEST GLOB	6.768 6.779 4.011 16.891 AUREO TECNOLOGIA	1,952 1,965 6,434 19,975 EPTA MULTIFONDO 2CAP 4,993 5,030 5,182 15,928 EPTA MULTIFONDO 3CAP 3,196 3,233 6,498 23,350 E&F LAGEST PORT. 1 4,039 4,067 2,279 6,458 ENGO AM PROF.MODER.	4.437 4.417 0.612 1.255 5.240 5.239 1.846 3.701 4.449 4.435 2.135 4.880 5.326 5.327 1.758 0.986 6.24M IDJO 3.05 6.05 1.747 5.601 6.539 10.556 1.747 5.601 6.706 4.707 1.598 3.224 6.707 1.598 0.245 6.704 5.044 1.245 2.459	5.144 5.144 1.220 2.675 RISPARMIOIT R. 5.953 5.951 1.468 6.235 SANPAOLOB P. 6.177 6.174 1.696 5.608 SANPAOLOG 5.777 5.772 2.175 5.608 SANPAOLOG 5.659 5.657 1.289 3.968 SANPAOLOG	REDDITO	XTRA PORTFOLIO 2 4.926 4.927 1.504 3.793 XTRA PORTFOLIO 3 4.362 4.356 2.298 6.312 XTRA PORTFOLIO 4 3.751 3.739 4.166 10.032 XTRA PORTFOLIO 5 5.234 5.199 4.221 0.000 XTRA TOP APPROACH 5.501 5.493 0.677 0.000 XTRA TOP DYNAMIC 5.629 5.613 5.117 15.467 XTRA TOP DYNAMIC 5.629 5.613 5.117 15.467 XTRA TREND 3.091 3.092 4.886 11.567
BIM AZIONARIO USA 6.158 6.225 9.223 0.000 DUCATO GEO GL.CR. BIPIELLE HAMERICA 7.046 7.168 1.689 8.417 DUCATO GEO GL.SELE BIPIEMME AMERICHE 9.101 9.219 3.526 18.792 DUCATO GEO GL.SM.C. BPB RUM.AZ.USA 3.647 3.685 4.111 16.036 DUCATO GEO GL.SM.C. CAPITALG. AMERICA 8.276 8.314 3.372 14.136 DUCATO GEO GL.OBAL CRISTOFORO COLOMBO 13.843 14.045 2.518 10.771 DUCATO GEO GLOBAL	5.088 5.126 2.539 10.333 DUCATO SETIMMOB. 22.2 2.835 2.850 4.574 14.039 EFFE AZ. B. SECTOR AP 3.170 3.191 5.878 33.981 EUROM. R. ESTATE EQ. 2.976 2.992 4.202 10.141 F&FSELECT HIGH TEG! ED. 19.110 19.234 3.983 13.332 FS INFO TECNOLOGY APRIL 2.678 2.697 3.159 14.200 GESTIELLE WORLD NE	7.027 7.061 7.809 22.507 FS HIGH YIELD 2.585 2.601 4.192 15.557 FS PRUDENT 4.871 4.867 6.400 21.958 G.P. ALL. SERV.COM.D 1.739 1.728 11.260 26.381 GEN ALL. SERV. COM.D 3.726 3.703 5.912 23.500 GEO GLOBAL BAL.3 1.494 1.515 4.622 22.862 GESTIELLE ET.BIL.30	5.331 5.340 3.014 0.000 EPTA EUROPA 5.277 5.280 2.486 0.000 EPTA TV 4.923 4.917 1.610 3.424 F&F CORPOR.EUROBO 4.794 4.788 1.374 2.436 G.P. CORP. BOND EURC 5.306 5.306 3.336 0.000 GESTIELLE CORP. BON 5.067 5.071 1.849 4.259 MEXTRA BONDCORP.E	6.265 6.267 1.573 2.136 SANPAOLOV 6.208 6.208 0.307 1.438 SOLIDITAS ND 6.567 6.568 1.246 5.257 O 5.745 5.742 1.430 4.095 ID 5.654 5.653 1.326 3.991 OB, MIST URO 6.176 6.170 1.982 5.195 AAA MASTER	FGA COUPON 6.880 6.080 0.712 1.205 PAI MA 10.876 10.871 2.193 7,136 BIL OBB 8.653 8.661 1.299 3.000 RAI BIL OBB 8.653 8.661 1.299 3.000 RAI BIL OBB 8.653 8.661 1.299 3.000 RAI	RITALIA ORCHESTRA L 67.678 67.824 2.012 0.331 RITALIA ORCHESTRA L 0.000 0.000 0.000 0.000 MM.TRADING FL.G 4.970 4.965 5.700 11.710 OFILO BEST F. 5.304 5.297 3.151 6.080 S. OPPORT. L 4.631 4.644 1.091 9.948 S. OPPORT. T 4.622 4.635 0.000 0.000
DUCATO GEO AMERICA 1.5843 1.485 2.518 10.7/1 DUCATO GEO ENDEN.	ITY 3.421 3.407 4.746 14.645 GESTIELLE WORLD UT	3.658 3.674 3.891 7.842 GESTIELLE GL.ASS.2 6.010 6.037 4.887 15.466 INTESA BOUQUET PROF. ATT 4.736 4.738 6.859 25.125 INTESA BOUQUET PROF. DIN. M 4.419 4.442 4.320 17.339 MEDIOLANUM ELITE 30L	3.00 3.07 1.849 4.259 NEATIKA BONDLOWLE;	T. 7,146 7,145 0,790 3,281 4,30RA VAL.E 10C 6,137 6,134 1,287 4,264 ALLEANZA 0,0 5,095 5,091 2,063 0,000 ALTO OBBLIG UR 5,178 5,177 1,889 0,000 ARCA OBBLIG 5,090 5,088 1,719 0,000 ARCA OBBLIG	R.95 5.480 5.479 1.014 0.000 SAI BBL 5.409 5.411 1.537 1.558 SAI AZIONARIO 7.362 7.361 2.193 2.922 UNI MPIEGO 15.813 16.813 0.840 15.651 UNI AZA.EUROPA 7.098 7.097 2.071 3.484 VEC	SOPPORI.1 4.622 4.635 0.000 0.000 INVESTILLBERD 6.310 6.308 3.388 3.302 NPAOLO HIGH RISK 4.026 4.021 -0.050 -9.884 ICREDIT-OPP-A 4.090 4.093 5.168 15.146 ICREDIT-OPP-B 4.047 4.051 5.172 14.776 GAGEST FLESSIB. 5.767 5.765 2.670 11.937 MTY TARGET 5.980 5.970 -0.150 5.872

09,30 Tennis Eurosport/SkySport2

12,55 Sport 7 La **7**

15,00 Hockey ghiaccio Nhl SkySport1

16,30 Calcio: Camerun-Zimbabwe **Europsort**

18,20 Sportsera Rai2

19,00 Calcio: Algeria-Egitto **Eurosport**

19,50 Eurolega: Maccabi-Skipper SkySport1

21,00 "Sky racconta" SkySport2

21,50 Eurolega: Siena-Novo Mesto SkySport1

00,25 Studio sport Italia1

Tennis, Australian Open: in semifinale Ferrero-Federer

Nel singolare femminile avanzano Kim Clijsters (testa di serie numero 2) e Patty Schnyder



Federer-Ferrero e Agassi-Safin, sono queste le due semifinali del tabellone maschile dell'Australian Open. Nella notte fra martedì e mercoledì lo spagnolo Juan Carlos Ferrero, testa di serie numero 3 del torneo, ha superato il marocchino Hicham Arazi in tre set con il punteggio di 6-1, 7-6 (8-6), 7-6 (7-5). Dopo di lui è stata la volta dello svizzero Roger Federer, testa di serie numero 2, che superato in quattro set l'argentino David Nalbandian, numero 8 del tabellone, con i parziali di 7-5, 6-4, 5-7, 6-3. In caso di accesso alla finale, Federer (nella foto) diventerebbe il nuovo numero 1 del mondo, scavalcando lo statunitense Andy Roddick sconfitto ai quarti da Marat Safin. Nel tabellone femminile, invece, accedono alla semifinale Kim Clijsters e Patty Schnyder. La belga, numero 2 del tabellone, ha superato in 2 set la russa Anastasia Myskina, mentre la Schnyder, numero 22 del seeding, ha avuto la meglio sulla statunitense Lisa Raymond, testa di serie numero 25. Nella parte alta del tabellone, si affronteranno in semifinale la belga Justine Henine-Hardenne, numero 1 del mondo, e la colombiana Fabiola Zuluaga.

Anche la Federazione internazionale del calcio (Fifa) si prepara a ratificare il codice antidoping della Wada (Agenzia mondiale antidoping). A maggio, nel corso del congresso del centenario di Parigi, ci sarà l'ok ufficiale. Ieri il presidente della Fifa, Joseph Blatter, e quello della Wada, Dick Pound, si sono incontrati a Zurigo per mettere a punto gli ultimi particolari. Finora la Fifa aveva dimostrato di non gradire alcuni punti del protocollo, in particolare quello sulla squalifica automatica a due anni alla prima infrazione

Le religioni dell'umanità

L'ebraismo

In edicola con l'Unità a € 4,90 in più

Le religioni dell'umanità

L'ebraismo

In edicola con l'Unità a € 4,90 in più

lo sport

Kakà gira il sorpasso, Milan in vetta

Reti del brasiliano e Tomasson. Flo accorcia le distanze. Dida para un rigore di Menegazzo

Massimo Solani

Primo posto solitario con due punti di vantaggio sulla Roma e cinque sulla Juventus. Si spiega così lo sguardo compiaciuto di Carlo Ancelotti all'uscita dal campo al termine del recupero della 13ª giornata di campionato che il Milan ha vinto per 2-1 contro il Siena. Una vittoria che, nonostante il Siena non demeriti affatto nella sua prima uscita a San Siro, i rossoneri conquistano al termine di 90 minuti passati tenendo costantemente in mano il gioco e dettando il ritmo. Missione sorpasso compiuta, quindi, e da ieri sera il Milan è la nuova lepre.

Carlo Ancelotti aveva annuncia-

to un ritorno all'antico: schema classico a due punte con Tomasson che si scambia continuamente di posto con Shevchenko in un moto continuo che a Filippo Inzaghi non è mai venuto così bene. A centrocampo, con Pirlo e Gattuso lasciati a riposare in panchina, il tecnico rossonero si affida alla "mente" di Fernando Redondo (all'esordio dal primo minuto in campionato) e ai muscoli di Brocchi. Papadopulo, invece, schiera Flo unica punta e lascia agli esterni Lazetic e Taddei il compito di spingere sulle fasce nel tentativo di frenare le discese di Cafu e Pancaro. Un progetto che però resta esclusivamente sulla lavagnetta del tecnico toscano, visto che i suoi uomini dopo un avvio promettente si fanno schiacciare nella propria area e si limitano a cercare di ripartire usando i centimetri di Flo come sponda. Ma il norvegese, che deve lottare con Costacurta e Maldini (mostrando in più di una occasione di avere anche i piedi buoni), è lasciato troppo spesso solo e non trova assistenza nel brasiliano Menegazzo che, più che fare la seconda punta, galleggia inconcludente fra il centrocampo e la difesa rosso-

Il Siena si difende bene e ripiegando imbriglia la manovra del Milan, ma quando la palla gira con maggiore velocità l'attacco rossonero si fa costantemente pericoloso.

MILAN SIENA

MILAN: Dida; Cafu, Costacurta (1' st Laursen), Maldini, Pancaro; Brocchi, Redondo, Seedorf (32' st Gattuso); Kakà; To-masson, Shevchenko (45' st Serginho)

SIENA: Rossi; Cufrè, Argilli Mignani, Guigou; Taddei (24' st Junior), D'Aversa, Vergassola, Lazetic (12' st Chiesa); Menegazzo (15' st Ventola); Flo

ARBITRO: Tombolini

RETI: nel pt 38' Kakà; nel st' 9' Tomasson, 42' Flo

NOTE: ammoniti Argilli, D'Aversa, Maldini, Lazetic, Vergassola, Cufrè e Mignani. Al 42' Dida ha parato un rigore calciato da Menegazzo



La rete dell'1-0 realizzata da Kakà nel primo tempo

Al 22' Tomasson si inventa una veronica al limite dell'area lasciando in terra tre difensori bianconeri ma sul suo traversone Shevchenko arriva in ritardo; dal canto suo l'ucraino, servito da Seedorf in area, impegna Rossi in una difficile parata. Al 38' la gara si sblocca. Col

Milan in dieci per un leggero infortunio di Brocchi, Kakà si inventa uno stop che lascia di stucco Argilli sulla linea dei sedici metri e trafigge Rossi con un preciso colpo di piatto. La reazione dei toscani è rabbiosa e dopo quattro minuti Tombolini fischia un calcio di rigore per una trattenuta di Maldini su Flo. Sul dischetto va Menegazzo ma il giovane brasiliano, che sabato aveva affondato il Perugia, sente di colpo tutto il peso dell'esordio a San Siro e tira angolato (ma debole) alla sinistra di Dida. L'eroe di Manchester si distende e respinge con la punta delle dita.

Al rientro in campo dopo l'in-

tervallo il Siena attacca a testa bassa costringendo il Milan nella propria metà campo. La "carica", però, dura dieci minuti, ossia fino al momento in cui Tomasson ribatte in rete una respinta corta di Rossi (di nome Generoso...) sul tiro da distanza siderale di Brocchi.

Per il danese è l'ottavo gol in campionato ed il 2-0 chiude a doppia mandata la partita. Papadopulo sapendo di non aver più nulla da perdere getta nella mischia l'artiglieria pesante (Chiesa, Ventola) e l'ultimo arrivato Junior ma non riesce mai ad impensierire il Milan, che non realizza il terzo gol perché in troppi eccedono in colpi di accade-

Capita così che a tre minuti dalla fine un tiro sbilenco di D'Aversa si trasformi in un assist per Flo che supera Dida. L'illusione che la partita sia riaperta, però, dura poco e al momento del triplice fischio il Milan si ritrova in testa.

Juve Club Montecitorio

Moggi malato per la Figc Ma in salute alla Camera

T el paese dei furbi basta un filo di mal di testa e un certificato medico per evitare i guai, o un impegno sgradito. Magari poi, il mal di testa può anche andarsene, la forma fisica tornare inaspettatamente, il buonumore far capolino come nelle giornate migliori e, oplà, siamo pronti per affrontare una festa, un incontro galante, una bicchierata con gli amici. A questa regola non si sottrae neanche Luciano Moggi, il poliedrico e potente manager della Juventus che, convocato dall'Ufficio indagini della Federcalcio per l'affare Stankovic, si è dato assente allegando la più classica delle giustificazioni: «Sono malato», ha fatto sapere gelando le speranze della Figc di vederci chiaro sulle sue affermazioni in merito all'acquisto del calcia-

tore serbo da parte dell'Inter. Moggi, che quando parla sa quel che dice, aveva espresso pubblicamente dubbi sull'operazione avendo Stankovic, a suo dire, già preso un impegno proprio con i bianconeri. Un «affare» che è meglio controllar bene, devono aver pensato i custodi delle regole, in questi tempi di fideiussioni fasulle, bilanci sfondati, processi per doping, spalmature di debiti e inquietanti nuvoloni stile Parmalat all'orizzonte. Fatto sta, che la Figc dovrà attendere ancora perché Lucianone ha chiesto e ottenuto, il rinvio dell'udienza: ammalato. Nelle stesse ore in cui si doveva svolgere l'interrogatorio, però, un Moggi sorridente e, speriamo per lui, in ottima salute, ha partecipato a Montecitorio all'inaugurazione del Giovanni Agnelli Juventus Club, che raggruppa i parlamentari tifosi della Vecchia Signora: entusiasmo, pacche sulle spalle, foto, e, tra Donna Assunta Almirante, Nerio Nesi e Gabriella Carlucci, viene riconfermata la regola della più amata dagli italiani: anche in Parlamento, infatti, i tifosi juventini sono in maggioranza. Giornate così sono da ricordare: fortificano, diffondono ottimismo, fanno guarire dalle malattie.

La nuova classifica

Prossimo turno - 2ª di ritorno

Reggina - Empoli (18,00)

Lecce

Chievo

- Parma

Sampdoria

Bologna - Milan

domenica (15,00)

Juventus

Perugia

in breve

Incidenti Avellino-Napoli Arrestati tre minorenni

Tre minorenni napoletani sono stati arrestati dalla polizia perché accusati di aver preso parte ai disordini avvenuti la sera del 20 settembre 2003 · durante i quali morì il giovane Sergio Ercolano - allo stadio Partenio di Avellino prima della gara tra la squadra irpina ed il Napoli.

F1, Montoya vola

Tempo record a Valencia Con il tempo di 1'09"318 Juan Pablo Montoya (Wil-liams-Bmw) ha stabilito il primato ufficióso del circuito Ricardo Tormo di Cheste (Valencia) nel corso della seconda giornata di prove private.

Roma 2000 risponde

È infondata l'ispezione Infondata: così la Roma 2000, società controllante la A.S. Roma calcio, definisce la richiesta di ispezione giudiziale avanzata dalla procura. La Roma 2000 ha approvato «il bilancio dell'esercizio chiuso al 30 giugno, adeguando il valore della partecipazione in As Roma in funzione della svalutazione subita dal titolo».

Basket, Mabo Livorno

Esonerato il tecnico Banchi La Mabo Livorno ha esonerato l'allenatore Luca Banchi sostituendolo con il tecnico Walter De Raffaele. Il nuovo coach debutterà sulla panchina della squadra livornese domenica prossima contro la Benetton Treviso.

Sci, l'anno nero dei Kostelic Coppa finita anche per Ivica Ivica Kostelic si è rotto i legamenti cadendo nello speciale di Schladmig e per lui la stagione è finita. La federazione croata ha riferito che il campione mondiale di slalom speciale si è anche infortunato a una spalla ed è stato operato. La sorella, Janica, tre volte campionessa olimpica, si è appena operata alla tiroide e ha dovuto anche lei dire addio al-

MERCATO Juventus a caccia di difensori: Ferrari e Oddo (ma la Lazio vuole in cambio Zaccardo) su tutti. Tedesco dal Perugia al Genoa

Stankovic-Inter, questo matrimonio può attendere

Luca De Carolis

Difensore cercasi alla Juve. I bianconeri hanno bloccato da tempo Ferrari, centrale del Parma (che potrebbe arrivare a Torino già nelle prossime ore), ma Lippi ha chiesto un ultimo tentativo per **Oddo**, esterno della Lazio. Il tecnico bianconero lo impiegherebbe sulla fascia al posto di Thuram, che verrebbe spostato al centro della difesa. Le richieste dei biancocelesti sono però difficili da esaudire: come contropartita, chiedono soldi e il prestito di Zac**cardo**, giocatore del Bologna ma di proprietà della Juventus. Intanto il

passaggio di **Stankovic** all'Inter sem- uno scambio **Candela-Coco**: ma il bra essere saltato: i nerazzurri offrono molto meno della cifra richiesta dalla Lazio. Salvo sorprese, il serbo arriverà a Milano a giugno. Potrebbe invece arrivare subito **Pizarro** dall'Udinese, pallino del tecnico interista Zaccheroni. Che sull'argomento ieri è stato sibillino: «L'arrivo di Pizarro? Abbiamo una strategia di mercato e non intendo renderla pubblica». L'operazione dovrebbe concludersi con 6-7 milioni di euro e il prestito di uno o due giovani nerazzurri. Il centrocampista senegalese Fadiga, di proprietà del club di Moratti, sta per andare in prestito al Southampton. Voci su

procuratore del francese ha detto di non saperne nulla, e che «Vincent comunque sta benissimo a Roma».

Continua il braccio di ferro tra Sampdoria e Valencia su **Bettarini**. I doriani hanno inviato una protesta ufficiale al club spagnolo, accusandolo di aver contattato il giocatore nonostante sia legato alla Sampdoria da un contratto che scade nel 2005. Dalla Spagna replicano così: «Volete solo alzare il prezzo». "Mister Ventura" non ha ancora deciso, preoccupato dall'ipotesi di doversi allontanare dalla famiglia. Vera e propria asta per Paolo Castelli**ni**, terzino sinistro del Torino: lo

vogliono Lecce, Chievo, Bologna e Reggina. Il Perugia continua a cercare rinforzi per il centrocampo: i nomi più gettonati rimangono quelli degli interisti Lamouchi, Okan e Ka**ragounis**. Intanto ieri il club umbro ha ceduto al Genoa il centrocampista Giovanni **Tedesco**, che ha firmato un biennale. Oggi il Torino presenta Gaby Mudingayi, centrocampista della nazionale belga, prelevato dal Ghent: indosserà la maglia numero tre. La Fiorentina vuole **Chiesa**, attaccante del Siena, che ieri è stato criticato aspramente dal presidente bianconero De Luca. «Enrico è fortissimo e lo abbiamo voluto fortemente, ma se non si batte sino in fondo non ci serve», ha dichiarato ai microfoni di Telelombardia. Probabile quindi che il giocatore venga ceduto ai viola, che vorrebbero prenderlo con la formu-

la del prestito con diritto di riscatto. Il Napoli ha rinunciato ad acquistare **Spinesi**, attaccante del Bari: il presidente Naldi ha giudicato eccessiva la richiesta dei pugliesi (330 mila euro). I partenopei, che potrebbero cedere **Montervino** (piace a Verona e Vicenza), nei giorni scorsi si sono sentiti chiedere Floro Flores dalla Sampdoria: ma l'allenatore Simoni vuole tenerlo. Probabile uno scambio Capparella-Montesanto con l'Avellino.

	ESTRAZ	ZIONE DI	EL LOTTO)	
BARI	88	9	66	55	64
CAGLIARI	31	56	49	63	65
FIRENZE	48	87	26	88	20
GENOVA	27	34	79	29	22
MILANO	72	12	84	76	14
NAPOLI	7	52	57	76	12
PALERMO	41	40	38	61	33
ROMA	54	38	64	58	29
TORINO	23	53	89	5	51
VENEZIA	12	44	70	68	88
IN	UMERI D	EL SUPI	ERENALO	OTTO	

						JOLLY
7	41	48	54	72	88	12
	Monte	premi		€	6.034.8	347,45
	Nessun 6	Jackpot		€	24.037.7	710,03
	Nessun 5+	1 Jackpot		€	7.745.0	76,15
	Vincono c	on punti 5		€	34.4	184,85
	Vincono c	on punti 4		€	3	397,42
	Vincono c	on punti 3		€		11,19

Assegnati a cinque ex azzurri i vitalizi previsti dalla legge 86/03. Tra i beneficiari la cestista Pausich e due pugili: De Piccoli e Lopopolo

Onesti, lo sport si ricorda dei suoi miti

Grazie alla tanto attesa legge intitolata al padre dello sport italiano Giulio Onesti (86/03), sono stati di recente premiati cinque atleti già entrati nella storia azzurra. Cinque storie da copertina, allora, ma anche di difficoltà economiche gestite con dignità, senza piagnistei o richieste di assistenzialismo. Cinque eroi della porta accanto che lo sport non ha

arricchito in denaro, ma nello spirito. Due pugili, oro e argento a Roma ai giochi del 1960 : il gigante Franco De Piccoli e Sandro Lopopolo (anche campione mondiale nel 1966 WBA) Una cestista Nidia Pausich, prima donna a vincere 8 scudetti e ben 136 presenze in nazionale. Il nonno dell'atletica leggera, il mitico Arturo Maffei, 94 anni portati

alla grande, quarto a Berlino nel 1936 nella gara vinta da Jessie Owens. Un giovanissimo Orazio Fagone oro ai giochi invernali di Lillehammer nel 1994 nella staffetta dello short track, una carriera stroncata pochi anni dopo da un incidente stradale. Ora anche gli atleti hanno una legge la 86 /03 che garantisce loro almeno in parte un riconoscimento

economico in caso di difficoltà senza dover sempre aspettare le briciole della famosa legge Bacchelli creata per il mondo dello spettacolo in genere. 15.000 Euro esentasse l'assegno annuale, un aiuto consistente, ma non così importante per ogi protagonisti quanto il palcoscenico e le luci che per un giorno si sono riaccese su di loro.

Fagone, da Lillehammer al vuoto «Carriera spezzata, ma ricomincio»

Novella Calligaris

ROMA Scorrono le immagini che rievocano le imprese dei cinque atleti a cui è stato assegnato il vitalizio intitolato a Giulio Onesti. Sono sbiadite, a volte sfocate, tutte in bianco e nero tranne quelle di Lillehammer della volata vincente dei quattro staffettisti dello short track. Orazio Fagone guarda, si guarda pattinare veloce ed elegante e deglutisce. Ha un nodo in gola, sono passati dieci anni e la sua vita è cambiata radicalmente. Da sette non gareggia più, ma non ha smesso di lottare e di vincere. Dopo quel maledetto incidente che gli ha stroncato la carriera agonistica e gli portato via una gamba e gravemente leso l'altra. La sua gara ora è con se stesso, per camminare, per stare di nuovo in piedi, e ci è riuscito anche se ancora usa le stampelle. Trentacinque anni appena compiuti, ha trascorso dieci in nazionale collezionando allori: tre medaglie olimpiche un oro un argento un bronzo. Dieci medaglie ai mondiali di cui quattro d'oro. Una vita vincente fermata da uno scontro con un camion contromano. È visibilmente emozionato, ma si controlla e si racconta. Fa impressio-

ne rivedersi sui pattini? «No sono orgoglioso di quello che ho fatto, ho imparato a non guardare indietro ma avanti. Piangersi addosso non aiuta. Ho fatto un anno di ospedale sempre orizzontale, poi la sedia a rotelle. Grazie all'arto artificiale ho riconquistato la posizione eretta aiutandomi con le stampelle. Il mio nuovo obiettivo è quello di camminare senza appoggi e ci riuscirò. Il peggio è passato, ora il mio futuro è diverso, ma c'è».

Partiamo dall'incidente cosa è suc-

l'Unita

«Come ogni mattina dovevo andare ad allenarmi. Era maggio, c'era una bella gior-



Orazio Fagone in gara a Lillehammer '94

nata e quindi decisi di prendere la moto anziché la macchina. Ad un certo punto dopo una curva mi sono trovato di fronte un camion militare (in collaudo, ndr) contromano. Non ho fatto in tempo a frenare, mi sono buttato da una parte, ma il camion mi è salito sulle gambe. Non ho mai perso conoscenza, anche se avevo una gamba spappolata ho chiamato il dirigente federale ad Aosta con il telefonino. Ho capito subito che la mia carriera sportiva era arrivata al capolinea. Dura da accettare, questo e poi il resto. Come il mio matrimonio è andato a rotoli, ma non mi sono dato per

Come si chiama tuo figlio?

«Aron, come il secondo nome di Elvis Presley, la mia passione. Di Elvis so tutto, la sua musica ha accompagnato la mia infanzia, mia madre aveva una collezione dei suoi dischi. Mi è entrato nel sangue, la mu-

sica è il mio hobby . Suono la chitarra,

canto e faccio imitazioni. Oltre a Presley quali i tuoi cantanti

«Eros Ramazzotti è quello che riesce meglio anche nell'imitazioni, ma ho un repertorio piuttosto ampio da Claudio Ba-

glioni a Renato Zero. Ad un certo punto dopo l'incidente ho pensato che lo spettacolo, il mondo della canzone potesse essere un nuovo traguardo, ma mi sono reso conto che è molto duro sfondare».

Un catanese re del ghiaccio?

«Io a Catania ci sono solo nato. A sei mesi sono stato portato a Torino perché i miei genitori appartengono a quella generazione di siciliani migrati al Nord, alla Fiat in particolare, a cercare un futuro migliore. Sono sempre vissuto tra la Valle d'Aosta, la Valtellina e Torino, natural-

Torino 2006 l'ha coinvolta? Ha rapporti col Comitato organizzatore?

«Ancora no, ma spero di poter far parte dello staff, per me sarebbe una bella occasione, vivere un'altra olimpiadi almeno dall'altra parte. Comunque mi sto allenando con la squadra curling per le paraolimpiadi. Sono entrato da poco in nazionale e speriamo di riuscire a portare avanti la squadra per essere presenti ai Giochi di

La priorità per il futuro?

«Ho voglia di costruire una famiglia. Dopo il matrimonio con Marta voglio ancora dei figli. Poi lo sport, forse come tecnico. La federazione, in particolare il presidente, insiste perché io entri nello staff tecnico. Dopo l'incidente l'avevo rifiutato, ma ora mi sento più pronto e poi ci sono la chitarra, le imitazioni e la musica immorta-

Maffei, l'atletica ha un nonno sprint «Quella volta con Jessie Owens...»

ROMA Lui c'era a Berlino nel 1936 ed ha la sua versione su quanto è accaduto nella gara di salto in lungo vinta a dispetto di Hitler e dalla Germania del Terzo Reich da Jessie Owens: «Non si sono capiti. Hitler ha prima alzato il braccio per il saluto nazzista e Owens invece gli tese la mano, poi ha allungato il braccio per la stretta,ma Owens portò la mano alla fronte per il saluto militare. Quindi non si sono incontrati, questa è la verità e ci dovete credere, perché io c'ero e voi no». E così Arturo Maffei classe 1909 ha chiarito a tutti la sua grinta, forza motrice di una carriera sportiva divisa tra calcio ed atletica così come voleva il suo padre adottivo. il marchese Ridolfi, che fu presidente contemporaneamente delle federazioni di questi due sport. Novantaquattro anni all'anagrafe, ma molti meno di testa e di fisico il nonno dell'atletica leggera è arrivato a Roma accompagnato dai figli che fanno fatica a stargli dietro per la sua inesauribile energia

Qual è il segreto per mantenersi così?

«Tanto sport niente sigarette, poco alcool e belle donne. Io ho avuto due mogli e una convivenza, ma quest'ultima era una professoressa, troppo precisa, esigente, controllava tutto in casa e allora a un certo punto mi sono stufato e le ho fatto le valigie. Mi son detto: meglio solo ora che ho novanta anni. Le donne sono l'essenza della vita, io guardo sempre le belle ragazze e sogno, solo sogni romantici si intende, perché io appartengo a un 'altro secolo dove il corteggiamento era d'obbligo e la volgarità bandi-

Come è cambiato lo sport?

«Tutto e nulla. O mica penserete che ai miei tempi non ci fosse il doping? Non per tutti, noi poveracci non avevamo certo i soldi per quella robaccia. A noi bastava mangiare le bistecche, quelle buone. Le fiorentine alta due dita. Ma i tedeschi a Berlino non



Arturo Maffei in una foto di archivio

me l'hanno raccontata giusta. Molti si son visti solo per le Olimpiadi, poi spariti. E anche Long, quello che è stato battuto da Jessie Owens e fece arrabbiare tanto Hitler. Dopo quella gara mi è sempre stato dietro. Forse, visto che stava nell'aviazione, prendeva anche lui le anfetamine o qualche pasticca, alteimenti non si spiega quel salto così lungo solo a Berlino. È cambiato il modo di fare sport, a volte manca l'amore, manca il sentimento. Ma il mondo è cambiato, i valori non esistono più, l'unica cosa che conta sono i soldi.

D'inverno giocava a calcio, quanto ha guadagnato?

«Nulla, mica ci pagavano. Nemmeno i calciatori beccavano un soldo. Una volta in Gran Bretagna mi invitarono a fare una gara perché l'anno prima avevo vinto i campionati inglesi e avevo stabilito il record del Regno Unito. Quando vinsi con la medaglia mi diedero una busta con dentro 10 scellini».

Calcio o atletica: quale lo sport del

«L'atletica, in questo sport ho fatto l'Olimpiade e sono arrivato quarto a un centimetro dal podio. Giocavo a calcio anche per far piacere al marchese Ridolfi, il

mio padre adottivo. Lui mi ha dato tutto per potermi allenare, mi aiutato molto. Vivevo nel castello Giovanni da Verrazzano a Greve in Chianti, proprietà del marchese, e dietro nel parco mi aveva fatto costruire una pista di 20 metri per allenarmi. Al campo sportivo del Giglio rosso, la società per cui gareggiavo, non c'era nulla e noi saltavamo in una pista fatta con carbone delle locomotive. Un atterraggio doloroso per

Nel calcio è stato sia portiere che allenatore.

«La mia carriera nel calcio è stata più lunga, dovevo anche andare all'Internazionale, allora l'Inter la chiamavano così, ma poi il marchese Ridolfi non volle e io non potevo tradirlo. Ho fatto anche l'allenatore ma i maggiori successi i record le medaglie la maglia azzurra me le ha regalate l'atletica. A Berlino eravamo una grande squadra ben otto in finale. Ho avuto il record italiano, 7metri e 73 cm per 33 anni fino al 1969, quando Beppe Gentile saltò 7.91. Credo di avere ancora un record in Toscana».

C'è un messaggio che vuole dare ai giovani atleti?

«Sì, io dico sempre a tutti che lo sport è divertimento, se non ti diverti smetti. E poi non barare perché freghi prima di tutto te stesso. Se qualche volta perdi, pazienza, riprova. E poi bisogna ricordarsi che con soldi o le pasticche puoi vincere ma non passi



nuove frontiere

L'INFORMAZIONE NELL'ERA DIGITALE **UNA GIORNATA SU RAINEWS24** Oggi, dalle 6 alle 18, Rai News 24 dedica una giornata intera all'informazione nell'era digitale, a quel che questo comporta per i professionisti della comunicazione ma anche per è destinatario delle notizie. Una giornata, dal titolo *Un* mondo informato, dove tutti gli spazi di approfondimento e le rubriche del canale all news vengono dedicati come cambiano la produzione, la diffusione e il consumo delle notizie con l'avvento delle tecnologie digitali Nella giornata viene anche sperimentata un'informazione televisiva interattiva (sito internet www.rainews24.rai.it).

Dopo l'esperienza di essere rimasto muto L'anomalo bicefalo riprende la parola anche sul piccolo schermo: domani, alle 21, con replica domenica pomeriggio alle 16, su Sky. Venerdì scorso, causa l'intimazione di dover pagare un milione di euro, la commedia di e con Dario Fo e Franca Rame che manda in bestia Marcello Dell'Utri (e il suo capo) è andato sul canale satellitare Planet, distribuito da Sky, senza audio. Strana esperienza. Era una forma di protesta: il parlamentare di Forza Italia intimava un risarcimento di non meno di un milione di euro nel caso lo spettacolo fosse stato trasmesso anche per via satellitare o su internet. Lui si sente diffamato e nessuno si azzardi a sfiorarlo. Il messaggio era chiaro. Sciorinato dai suoi legali in una trentina di cartelle dai toni perentori. Allora i legali di Multithemati-

ques Italia, editore di Planet (il canale che ha a sua volta prodotto la versione televisiva dello spettacolo insieme ad Atlantide tv), avevano deciso di dover valutare la situazione. Ieri hanno deciso: L'anomalo bicefalo va in onda. Il che, di questi tempi, è una buona notizia. Molto buona. Anche se stavolta non manca una vena polemica. Appreso che L'anomalo bicefalo viene trasmesso con audio Dario Fo si rallegra: «È la prima volta che si capovolge la situazione e questo perché c'è una forza popolare che si è mossa oltre la stampa sia italiana sia straniera». Ha motivo di compiacersi. «È una cosa enorme, soprattutto perché c'è stato un ripensamento. Ma sia chiara una cosa: questo gesto di censura - aggiunge Fo era stato fatto non perché nella tv avevano timore del processo. Basti pensare che hanno buttato mezzo miliar-

Va in onda «L'anomalo bicefalo». Fo: questa volta abbiamo vinto in tanti

do nell'operazione, quando l'altro richiedeva una cifra di gran lunga minore. Se avessero perso il processo, ammesso che si fosse mai svolto, avrebbero perso - aggiunge Fo - meno della metà del denaro che hanno sprecato. È stata invece un'operazione politica e certo non c'entra nulla il timore del processo». Dario Fo sostanzialmente ripete quanto aveva detto la settimana scorsa: c'è qualcosa, anzi qualcuno, dietro tutto questo. Da dove nasceva, la sua osservazione? Dal fatto che Planet aveva già speso un sacco di soldi in pubblicità ma avevano deciso la sospensione la sera prima della messa in onda quando il testo era loro noto. «La stessa organizzazione francese editrice di Planet - ha concluso il premio Nobel - si è vista, nel suo paese, presa per i fondelli per questo atto di appoggio alla politica di Berlusconi, alla repressione».

Planet però non resta silenziosa: «Non esiste alcuna dietrologia o pressione dall'Italia o dalla Francia rispetto alla decisione di sospendere temporaneamente la trasmissione de L'anomalo bicefalo, ma si tratta soltanto di una scelta di tipo strettamente manageriale», replica in una nota stampa il canale satellitare prodotto da Multithematiques. «A seguito della presa d'atto della citazione del senatore Marcello dell'Utri» Planet «ha ritenuto necessario sospendere temporaneamente la trasmissione per una verifica legale. Fatta la verifica, l'emittente ha deciso di trasmettere integralmente L'anomalo bicefalo non volendo mettere a repentaglio la propria libertà di espressione editoriale». E questa, di questi tempi conviene ripeterlo, è una buona notizia (non per Dell'Utri,

Le religioni dell'umanità

L'ebraismo

In edicola con l'Unità a € 4,90 in più

in scena teatro cinema tv musica

Le religioni dell'umanità

L'ebraismo

In edicola con l'Unità a € 4,90 in più

diamo che il film di Salvatores sia riuscito e,

Dario Zonta

Potremmo concludere - parafrasando il titolo del bel film di Salvatores liquidato dalle nominations agli Oscar - che «Io non ho paura» di Hollywood. Ma veniamo al nocciolo: le candidature agli Oscar rappresentano di fatto una cartina aggiornata della produzione cinematografica mondiale, una cartina disegnata (è bene ricordarlo) dai membri scelti di un club prestigioso e di sola lingua inglese: l'Academy. La più potente nazione al mondo disegna il mondo (con la guerra e la pace) e disegna anche il modo in cui quel mondo dovrebbe essere raccontato. Questo secondo compito lo svolgono gli Oscar. E sì perché, anche questo è bene ricordarlo, gli Oscar sulla carta (e sulla cartina) dovrebbero indicare e premiare nelle varie categorie, i migliori film prodotti nel mondo. L'esclusività americana riguarda solo la sezione «Miglior film». Per il resto lo sguardo dovrebbe abbracciare il pianeta. È così che, ad esempio, negli anni recenti è stato possibile vedere Benigni vincere come miglior attore per La vita è bella, Almodóvar come sceneggiatore per Parla con lei (ma la lista è lunga, ricordiamo la Magnani come miglior attrice per La rosa tatuata, Germi per la sceneggiatura di Divorzio all'italiana), e in questa tornata è possibile vedere nominati Le invasioni barbariche (Canada) per la sceneggiatura, City of God (Brasile) in quattro categorie, e Le triplettes di Belleville in due. Insomma gli Oscar potrebbero essere

l'occasione per una definizione annuale della cinematografia mondiale, con ori, onori, vendite. Ma così non è. Le nominations sono date da una commissione americana per film americani, e in piccola percentuale per quelli non americani. Tra questi, e ad avvalorare la schizofrenia, esiste la categoria «Miglior film straniero», ovvero l'unica partita in cui è ufficializzato lo scontro «Usa contro il resto del mondo».

Quest'anno la selezione è stata quanto mai particolare, avendo individuato film sco-

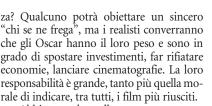
nosciuti e poco o nulla visti. Un film svedese, uno giapponese, uno olandese, uno della Repubblica Ceca e uno canadese. Di tutti questi l'unico che possiamo nominare è quello canadese delle Invasioni barbariche di Denis Arcand. Non sono stati, in alcun modo considerati né il nostro Salvatores di Io non ho paura, né il tedesco Good by Lenin, ad esempio. Perché, secondo quali criteri, in base a quali codici vengono accolti certi film e dimenticati altri? È possibile supporre una strategia, una dinamica, una relazione, una politica a monte di queste scelte? È possibile accettare questo verdetto come una senten-

Il criterio dell'esotico va sempre forte, ma premia le piccole cinematografie - secondo Maselli - quelle che non possono fare concorrenza...

VERSO L'OSCAR No, tu no

L'Academy cestina «Io non ho paura» eppure il film di Salvatores è davvero bello. Perché? Gregoretti dice: casualità. Maselli: gli Usa fanno protezionismo. Rosi: abbiamo perso potere. Agosti: meglio così, complimenti al regista, lo invito...

za? Qualcuno potrà obiettare un sincero "chi se ne frega", ma i realisti converranno che gli Oscar hanno il loro peso e sono in grado di spostare investimenti, far rifiatare economie, lanciare cinematografie. La loro responsabilità è grande, tanto più quella morale di indicare, tra tutti, i film più riusciti. Abbiamo voluto allargare queste nostre



in commissione senato

Bocciato Croff alla Biennale An vota contro Forza Italia

Nedo Canetti

ROMA Clamorosa bocciatura per la nomina di Davide Croff a presidente della Biennale di Venezia. Una bocciatura a firma della commissione cultura del Senato chiamata, per legge, ad esprimere un parere sulla nomina fatta dal ministro per i Beni culturali Giuliano Urbani. Il «no» è scaturito da una spaccatura nella maggioranza. La Casa delle libertà aveva, sulla carta, una larga prevalenza, ma, al conteggio dei suffragi, ecco la sorpresa. A Croff erano necessari 9 voti a favore sui 16 votanti, ma ne ha ottenuti 6 (quelli di Fi); 5 i contrari, 4 le astensioni più una scheda bianca. Considerato il regolamento del Senato che conteggia l'astensione come voto contrario, la bocciatura è netta. Le astensioni provengono tutte da An (inclusa anche quella del responsabile nazio-

nale per la cultura del partito, Giuseppe Valditara) e sono significative. Mauro Betta e Francesco Bevilacqua, di An, avevano chiesto al sottosegretario Nicola Bono, del loro stesso partito, di motivare meglio la nomina. Ma non sono rimasti soddisfatti, visto come hanno votato. E

questa è la spiegazione «ufficiale». Ma erano anche ben altri i motivi: tra questi c'è il fatto che Urbani ha scelto Croff senza accordarsi con gli altri partiti della maggioranza. Per Albertina Soliani e Giampaolo D'Andrea (Margherita) il voto viene ancora da più lontano: «Evidentemente la verifica non procede affatto bene: la bocciatura è un pretesto per acuire i tormenti che attraversano la maggioranza?». Quanto al no dei Ds, Chiara Acciarini e Fulvio Tessitore spiegano: «Vuole sottolineare il netto dissenso con le procedure anomale utilizzate e con la normativa di riordino della Biennale. Del resto i titoli del candidato rispecchiano in pieno l'idea aziendalistica e mercantile che ispira l'azione "riformatrice" della destra, visto che Croff ha i titoli validi ma senza alcun riferimento con gli enti culturali». «La bocciatura è il risultato scontato di una riforma improvvisata che ha innescato un processo strisciante di colonizzazione della Biennale», aggiunge Andrea Colasio (Margherita). Infine: il parere parlamentare sulle nomine è consultivo, ma sarebbe abbastanza inusitato che il gover-

Una scena dal film

di Salvatores «Io

non ho paura».

Davide Croff, il

designato, della

Biennale di Venezia

domande ad addetti ai lavori, re-

gisti, produttori e critici perse-

guendo il desiderio di sciogliere

tattato è Maurizio Totti, produt-

tore di Salvatores per Colorado,

il quale subito ci porta dentro le

dinamiche (e il linguaggi) della

distribuzione internazionale di

un film italiano. «Il film di Salva-

tores sarà distribuito negli Stati

uniti tra aprile e marzo dalla Mi-

ramax che prima di acquistarlo,

come è uso in America, lo ha

testato tramite gli screenings. Il

risultato, per farvi capire l'acco-

glienza di un campione del pub-

blico americano, è stato l'86 per

favorito anche dal fatto che il

film è stato venduto in 34 paesi,

«e per questo motivo, continua

Totti, non si può parlare di difficile visibili-

tà del film. Quante opere italiane possono

permettersi questa esposizione?». Insom-

ma, c'erano tutti i presupposti, ma qualco-

anche perché non abbiamo visto (e forse

non vedremo mai) i film concorrenti. Cre-

Qui non interessa entrare nel merito,

sa non ha funzionato.

Insomma un buon viatico,

cento di excellent e very good».

Il primo ad essere stato con-

l'enigma che ci attanaglia.

presidente.

Sotto

no non ne tenesse conto. Ma per Urbani quel parere non conterà. Alle agenzie di stampa i suoi collaboratori dicono: «Nessuna norma prevede che la nomina debba essere ripresentata in Consiglio dei ministri. Anche se la Commissione cultura della Camera, dopo quella del Senato, dovesse esprimersi negativamente sulla proposta». Chiaro no?

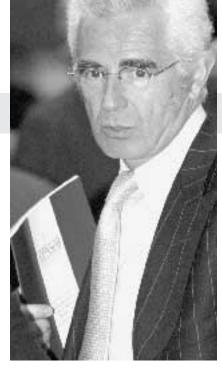
paradossalmente, che sia vendibile all'estero. Ugo Gregoretti ci viene in aiuto dicendo di Io non ho paura che «ha elementi elementi, la sacra corona unita, i rapimenti, gli anni settanta, di un'Italia malandrina e malandraccia che possono essere visti come stereotipi, e essere apprezzati per quel genere di selezione». Infatti tra i criteri estetici che l'Academy riserva ai film stranieri quelli esotici e focloristici sono i più quotati. «Io continua Gregoretti - vedo più una casualità che un disegno predefinito dei giurati. È vero che ogni anno si parla di manovre retrostanti della potentissima Miramax e altri studios, ma io non ne ho mai avuto prova». Di avviso diverso è Citto Maselli che ci restituisce un quadro dai toni politici ed ideologici: «Gli Stati uniti sono iper-protezionisti. Lo sbandieramento della libertà comunicativa è solo teorica. In verità sono molto furbi e agiscono in difesa del loro mercato». Ma come possono pensare di essere toccati dai film italiani o stranieri? «Questa domanda non se la sarebbe posta qualche decennio fa, quando il cinema italiano era il secondo al mondo. Loro non ammettono cinematografie concorrenti potenti. È per questo che film come quello di Salvatores, e altri, non vengono selezionati». Maselli ci instrada su una via piena di risposte. Ad esempio il film che ha vinto l'anno scorso, il tedesco Nowhere in Africa, non a caso di una cinematografia in crisi e piccola, non ha avuto buona fortuna ed è stato preferito, ad esempio, all'indiscusso capolavoro di Aki Kaurismaki, L'uomo che non c'era.

Ma qui entriamo in un altro campo, sulla cui terra crescono i film di qualità. Abbiamo sentito, e volutamente, un autore che paga l'assoluta indipendenza con il «confino» dalla distribuzione e con la invisibilità, Silvano Agosti, che esordisce così: «Faccio i miei complimenti a Salvatores per essere stato escluso dalla cinquina degli Oscar. Forse adesso potremmo comprendere il suo valore. Anzi, ho deciso di ammetterlo nella cerchia ristretta dei registi i cui film sono proiettati all'Azzurro Scipioni». Boutade a parte, Agosti dice: «Cogito ergo non sum: chiunque pensi non esiste. È questa la condizione in cui si guardano i film per i premi come l'Oscar.

È la conseguenza della famigerata divisione tra cinema industriale e cinema d'autore. Sono esistiti grandi registi, penso a Kubrick e a Chaplin, che hanno potuto essere autori senza soffrire la promiscuità con l'industria. Ma da morti anche loro sono stati assorbiti. Finché non esisterà un circuito per il cinema d'autore, saremo sempre vittime della promiscuità». È un fatto che il bel cinema straniero di qualità non approdi, generalmente, sulle sponde d'orate di Los Angeles, mentre fasulli film e le loro ideologie di consumo fanno breccia nelle anime di giurati e commissari. Non è un caso che un film molto discutibile come City of God di Fernando Meirelles abbia raccolto (promosso dalla Miramax) quattro nominations. L'esoticità è estrema, lo sfruttamento dei luoghi oscuri della favelas di Rio è massima. E la protezione Miramax è potente. «Tutto dipende dalla distribuzione», come ci conferma un osservatore particolare, Francesco Rosi, che ebbe una nomination agli Oscar per il suo Tre fratelli. «Una volta il cinema italiano era potente e poteva competere sul campo internazionale. Parlo degli anni

Quello di oggi è lo stesso bello e importante, penso a Bellocchio, a Marco Tullio Giordana, a Bertolucci, ma il mercato è ben più difficile».

Dice Rosi: abbiamo ancora il cinema d'autore (Bellocchio, Giordana Bertolucci) ma la qualità è meno forte della distribuzione...



per voi

scelti

LA STORIA SIAMO NOI Un'intervista a Moshe

Beyski, colui che fu il Presidente della Commissione di Giusti di Yad Vashem, Memorial dell' Olocausto a Gerusalemme. Di seguito, storie di ebrei italiani salvati: chi è stato portato in Svizzera dietro pagamento di denaro, chi invece è stato salvato gratuitamente. La banalità del bene, a fronte dell'assolutezza del Ma-

Raitre 8.10

JANE EYRE Regia di Franco Zeffirelli - con William Hurt, Charlotte Gainsbourg, Anna Paquin. GB/Usa 1996. 116 minuti. Drammatico.



Jane Eyre, cresciuta nell' ambiente bigotto di un collegio, entra in casa del misterioso Edward Rochester come istitutrice della piccola Adele. Malgrado Mr Rochester sia di carattere scontroso nasce un legame tra lui e Jane. Ma tra loro c'è la moglie pazza che vive segregata.

Rete4 21,00



Raiuno 21,00 **IL MIGLIO VERDE**

Regia di Frank Darabont - con Tom Hanks, Michael Clarke Duncan, David Morse. Usa 1999. 188 minuti. Drammatico.



Dopo anni passati come sovrintendente al braccio della morte di un carcere, Paul confida a un'amica i suoi ricordi. In particolare, quello di John, un nero che portò un vento di redenzione nel "miglio ver-

de", così come viene detta

l'ala dei condannati a

Rete4 23,25

Solita vicenda di poliziot-

to da Oliver Stone e dal

collaboratore di John

Woo, Terence Hang.

ITALIA 1

9.00 ARNOLD. Situation Comedy.

"Un orologio molto scomodo".

Dana Plato, Conrad Bain

Con Gary Coleman, Todd Bridges,

9.30 LAS VEGAS: UNA VACANZA

Chevy Chase, Beverly D'Angelo,

All'interno: Tacom, Telegiornale

SPECIALE CALCIO. Televendita

11.30 MAC GYVER. Telefilm.

13.00 Studio Sport. News

Jessica Biel

15.00 SETTIMO CIELO. Telefilm

"Diamanti rosso sangue". Con Richard Dean Anderson, Dana Elcar

12.25 STUDIO APERTO. Telegiornale

"A volte va così". Con Catherine Hicks, Stephen Collins, David Gallagher,

17.30 SABRINA, VITA DA STREGA.

Situation Comedy. "Gita a Disney World".

Con Melissa Joan Hart. Caroline Rhea

Situation Comedy, "Studiando cantando"

18.30 STUDIO APERTO. Telegiornale

Situation Comedy. Con Luca Bizzarri, Paolo Kessisoglu

Con Eric McCormack, Debra Messing

Sean Hayes, Megan Mullally. 1a parte

18.00 OTTO SOTTO UN TETTO.

Con Jaleel White, Kellie Williams

19.00 CAMERA CAFÉ.

19.30 WILL & GRACE.

"Inseminazione artificiale"

Situation Comedy.

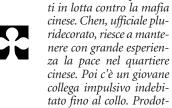
Randy Quaid, Ethan Embry,

Regia di Stephen Kessler.

11.25 MEDIASHOPPING

AL CASINÒ. Film Tv (USA, 1997). Con

THE CORRUPTOR Regia di James Foley - con Chow Yun-Fat, Mark Wahlberg. Usa 1999. 110 minuti. Azione.



da non perdere



da vedere



da evitare



TG 1 / PREVISIONI SULLA VIA-BILITÀ - CCISS VIAGGIARE INFORMATI 6.45 UNOMATTINA Contenitore Conducono Roberta Capua. Marco Franzelli, All'interno: 7.00 - 8.00 - 9.00 Tg 1. Telegiornale; 7.30 Tg 1 L.I.S. Telegiornale 9.30 Tg 1 Flash, Telegiornale 10.35 TG PARLAMENTO. Rubrica 10.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA 10.45 TUTTOBENESSERE. Rubrica. Conduce Daniela Rosati Regia di Antonio Gerotto 11.15 DIECI MINUTI DI. PROGRAMMI DELL'ACCESSO. Rubrica 11.30 TG 1. Telegiornale 11.35 OCCHIO ALLA SPESA. Rubrica. Conduce Alessandro Di Pietro 12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Gioco. Conduce Antonella Clerici, Con Beppe Bigazzi. Regia di Simonetta Tavant 13.30 TELEGIORNALE. Telegiornale 14.00 TG 1 ECONOMIA. Rubrica 14.05 CASA RAIUNO. Rotocalco. Conduce Massimo Giletti. Con Cristiano Malgioglio, Caterina Balivo. Regia di Luigi Martelli 15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE. Attualità. Conduce Michele Cucuzza. Con Manuela Ungaro, Maria Monsé, Beatrice Luzzi 16.15 LA VITA IN DIRETTA. Attualità.

Conduce Michele Cucuzza, All'interno:

16.50 Tg Parlamento; 17.00 Tg 1

20.00 TELEGIORNALE. Telegiornale

20.30 AFFARI TUOI. Gioco, Conduce

Paolo Bonolis. Regia di Stefano Vicario

Con Tom Hanks, Michael Clarke Duncan

TESTIMONE DELL'INVISIBILE. Documenti

—.— APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.55 SOTTOVOCE DE LA CINEMA

3.05 IL MEGLIO DI UNOMATTINA...

18.40 L'EREDITÀ. Quiz.

21.00 IL MIGLIO VERDE.

Film drammatico (USA, 1999)

David Morse, Bonnie Hunt.

0.25 GIOVANNI PAOLO II IL

2.35 CENTRAL EXPRESS.

Attualità "Malta

DI NOTTE. Rubrica

Regia di Frank Darabont

0.20 TG 1. Telegiornal

Conduce Amadeus

Due

7.00 GO CART MATTINA. Contenitore 9.25 STREPITOSE PARKERS. Situation Comedy. "Veggenti". Con Countess Vaughn, Mo'Nique 9.45 UN MONDO A COLORI 10.00 TG 2. Telegiornale 10.05 TG 2 NEON LIBRI. Rubrica 10.20 TG 2 NONSOLOSOLDI. Rubrica 10.30 TG 2 MEDICINA 33. Rubrica. Conduce Luciano Onder 10.45 NOTIZIE. Attualità 11.00 VISITE A DOMICILIO. Rubrica. Conduce Carmen Lasorella 11.15 PIAZZA GRANDE. Varietà. Conducono Fabrizio Frizzi. Stefania Orlando. Con Alfonso Signorini 13.00 TG 2 GIORNO. Telegiornale 13.30 TG 2 COSTUME E SOCIETÀ. Rubrica A cura di Mario De Scalz 13.50 TG 2 SALUTE. Rubrica. 14.05 AL POSTO TUO. Talk show Conduce Paola Perego 15.30 L'ITALIA SUL DUE. Rubrica. Conducono Monica Leofreddi 17.10 TG 2 FLASH L.I.S. Telegiornale 18.00 TG 2. Telegiornale 18.20 SPORTSERA. News 18.40 FRIENDS. Telefilm. 'Chandler il pigro". Con David Schwimmer, Matt LeBlanc 19.05 IL CLOWN. Telefilm.

"Strage all'arena"

20.30 TG 2 20.30. Telegiornale

Con Barbara De Rossi, Claudia Koll

Maria Amelia Monti, Carmen Giardina.

DELLA CONOSCENZA. Rubrica di storia.

0.20 ODEON 2 - TUTTO QUANTO

1.10 TG PARLAMENTO. Rubrica

1.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA

2.15 STORIE D'AMORE D'AMICIZIA.

Miniserie. Con Barbara De Rossi

21.00 AMICHE. Miniserie.

Regia di Paolo Poeti. 2^a parte

22.50 VOYAGER, AI CONFINI

Conduce Roberto Giacobbo

FA SPETTACOLO SAT. Rubrica

1.25 CD - LIVE.

"Speciale Simple Red" Conduce Ringo

22.45 TG 2. Telegiornale

. Tre Rai

6.00 RAI NEWS 24. Contenitore. 8.10 LA STORIA SIAMO NOI. Rubrica. Conduce Giovanni Minol 9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Rubrica, Conduce Pino Strabioli Regia di Graziella Pluchino 9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI **E ANIMALI.** Rubrica. Conduce Licia Colò 10.05 COMINCIAMO BENE. Contenitore. Conducono Elsa Di Gati 12.00 TG 3 / RAI SPORT NOTIZIE 12.25 TG 3 CHIÈDISCENA. Rubrica 12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Rubrica. Conduce Corrado Augias. Regia di Simonetta Morresi 13.05 CORREVA L'ANNO. Documenti 14.00 TG REGIONE. Telegiornale 14.20 TG 3. Telegiornale

14.50 TGR LEONARDO. Rubrica 15.00 TGR NEAPOLIS. Rubrica 15.10 GT RAGAZZI. News 15.25 STORIE DEL FANTABOSCO 15.50 SCREENSAVER. Rubrica. Conduce Federico Taddia 16.10 STORIE DEL FANTABOSCO 16.30 LA MELEVISIONE. Contenitore. 17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Gioco. Conduce Sveva Sagramola 17.40 GEO & GEO. Rubrica. Conduce Sveva Sagramola 19.00 TG 3. Telegiornale 19.30 TG REGIONE. Telegiornale

20.00 RAI SPORT TRE. Rubrica di sport 20.10 BLOB. Attualità 20.30 UN POSTO AL SOLE. Teleromanzo. Con Alberto Rossi, Marina Tagliaferri 21.00 LA SQUADRA. Serie Tv. Con Massimo Bonetti, Gaetano Amato Massimo Wertmuller, Alessia Barela. Regia di Stefano Sollima 22.55 TG 3. Telegiornale 23.00 TG REGIONE. Telegiornale 23.10 TG 3 PRIMO PIANO. Attualità 23.30 UN GIORNO IN PRETURA. Attualità. "Processo Minghella storia di un serial killer" 0.25 TG 3. Telegiornale
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA

RADIO

GR 1: 6.00 - 7.00 - 7.20 - 8.00 - 9.00 -10.00 - 11.00 - 12.10 - 13.00 - 16.00 - 18.00 - 19.00 - 23.00 - 24.00 - 2.00 - 3.00 - 4.00 - 5.00 - 5.30 7.47 LA RADIO NE PARLA 8.29 GR 1 SPORT. GR Sport 8.38 GOLEM 8 50 HARITAT 9.08 RADIO ANCH'IO 10.08 QUESTIONE DI BORSA 10.37 IL BACO DEL MILLENNIO 11.45 PRONTO, SALUTE 12.35 LARADIOACOLORI 13.24 GR 1 SPORT, GR Sport 13.35 RADIO1 MUSICA VILLAGE 14.05 CON PAROLE MIE 15.00 GR 1 - SCIENZE. Con Vito Pindozzi 15.06 HO PERSO IL TREND

Conduce Igor Righet 16.09 BAOBAB - L'ALBERO DELLE NOTIZIE 18.49 MEDICINA E SOCIETÀ 19.30 ASCOLTA, SI FA SERA 19.36 ZAPPING 21.06 ZONA CESARINI 23.23 DEMO 23.43 UOMINI E CAMION 0.33 ASPETTANDO IL GIORNO 0.45 BAOBAB DI NOTTE

GR 2: 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 -

8.48 I TRE MOSCHETTIERI 9.00 IL RUGGITO DEL CONIGLIO rco Presta, Antonello Dose 11 00 CONDOR Con Luca Sofr 11.35 IL CAMMELLO DI R2. LA TV CHE BALLA 12.49 GR SPORT. GR Sport 13.00 28 MINUTI. Regia di Roberta Bern 13.43 IL CAMMELLO DI R2. GLI SPOSTATI 15.00 IL CAMMELLO DI R2: MUSICAL 16.00 ATLANTIS. Conduce Lorenzo Scoles 18.00 CATERPILLAR. Con Massimo Cirri, Filippo Solibello. A cura di Renzo Ceresa 19.52 GR SPORT, GR Sport 20.00 ALLE 8 DELLA SERA 20.35 DISPENSER. Con Matteo Bordone 21.00 IL CAMMELLO DI R2 - DECANTER. 21.35 RADIO2 MILANO IN CONCERT 24.00 LA MEZZANOTTE DI RADIO2

GR 3: 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45 -9.02 IL TERZO ANELLO MUSICA. PAESAGGI. Conduce Massimo A. Torrefranca 9.30 IL TERZO ANELLO. AD ALTA VOCE 10.00 RADIO3 MONDO 10.30 IL TERZO ANELLO MUSICA. PAESAGGI. Conduce Luca Damiani 10.51 IL TERZO ANELLO 11.30 LA STRANA COPPIA 12 OO CONCERTI DEL MATTINO 13.00 LA BARCACCIA. Regia di Attilio 14 OO II TERZO ANELLO OLOCAUSTO 14 30 II TERZO ANELLO MUSICA PAESAGGI Conduce Luca Damiani **15.01 FAHRENHEIT.** Con Tommaso Giartosio 16 OO STORYVILLE 18.00 IL TERZO ANELLO. DAMASCO. 19.01 HOLLYWOOD PARTY 19.53 RADIO3 SUITE. Conduce Michele Mannucci

RETE 4

6.00 LA MADRE. Telenovela Con Margarita Rosa de Francisco 6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING. Televendita 6.45 VENTO DI PASSIONE. Telenovela. Con Thiago Lacerda, Maria Fernanda Candido
7.40 PESTE E CORNA E GOCCE DI STO-RIA Rubrica. Conduce Roberto Gervaso 7.45 TG 4 RASSEGNA STAMPA 8.00 QUINCY. Telefilm "Reputazione sbagliata". Con Jack Klugman, Robert Ito 9.00 VIVERE MEGLIO. Rubrica. Conduce Fabrizio Trecca. Con Alessandra Buzzi 9.40 FEBBRE D'AMORE. Soap Opera. 10.40 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela, Con Fabio Assuncac 11.30 TG 4 - TELEGIORNALE 11.40 FORUM. Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa 13.30 TG 4 - TELEGIORNAL 14.00 COLOMBO. Serie Tv. "Dalle sei alle nove". Con Peter Falk. 2ª p. 15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360°. Documentario. Conduce Tessa Gelisio 16.00 SENTIERI. Soap Opera 16 55 NON MANDARMI FIORI Film (USA, 1964), Con Rock Hudson Doris Day, Tony Randall, Clint Walker. All'interno: Tgcom, Telegiornale 18.55 TG 4 - TELEGIORNALE 19.35 SIPARIO DEL TG 4. Rotocalco

20.10 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Il ritorno di Larue". Con Chuck Norris, Clarence Gyliard 21.00 JANE EYRE. Film drammatico (GB/Italia/Francia/USA, 1996). Con Charlotte Gainsbourg, William Hurt, Elle MacPherson, Anna Paquin. Regia di Franco Zeffirelli. All'interno: 23.20 IMMAGINE. Show. Con Emanuela Folliero 23.25 THE CORRUPTOR - INDAGINE A CHINATOWN. Film azione (USA, 1999). Con Chow Yun-Fat, Mark Wahlberg, Ric Young, Paul Ben-Victor, Regia di James Foley. All'interno: 1.35 TG 4 RASSEGNA STAMPA

Conduce Francesca Senette

S CANALE 5

morte. Intenso.

TG 5 PRIMA PAGINA. Rubrica TRAFFICO. News METEO 5. Previsioni del tempo 7.57 BORSA E MONETE. Rubrica TG 5 MATTINA. Telegiornale VERISSIMO MATTINA. Rubrica TG 5 BORSA FLASH. Rubrica 9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk show, Conduce Maurizio Costanzo Regia di Paolo Pietrangeli. (R) 10.50 ULTIME DAL CIELO. Telefilm "Destino". Con Kyle Chandler. Shanesia Davis-Williams, Billie Worley 11.50 GRANDE FRATELLO. Real Tv. (R) 12.30 VIVERE. Teleromanzo. Con Edoardo Costa, Donatella Pompadur, Manuela Maletta, Adolfo Lastretti 13.00 TG 5 / METEO 5 13.40 BEAUTIFUL. Soap Opera 14.10 TUTTO QUESTO E SOAP. 14.15 CENTOVETRINE. Teleromanzo. Con Luca Ward, Vanessa Gravina, Daniela Fazzolari, Camillo Milli 14.45 UOMINI É DONNE. Talk show Conduce Maria De Filippi Regia di Laura Basile 16.10 AMICI. Real Tv 17.00 VERISSIMO. Rotocalco. "Tutti i colori della cronaca". Conduce Cristina Parodi. Regia di Ernesto Palazzolo 18.20 PASSAPAROLA. Quiz. "La sfida". Conduce Gerry Scotti. Regia di Stefano Mignucci. All'interno

> 20.00 TG 5. Telegiornale -.- METEO 5. Previsioni del tempo 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE **DELLA RENITENZA.** Tg Satirico. Conducono Ezio Greggio Enzo lacchetti 21.00 GRANDE FRATELLO. Show. Conduce Barbara D'Urso. Con Marco Liorni. Regia di Fabio Calvi 23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk show
>
> 1.00 TG 5 NOTTE. Telegiornale —.— METEO 5. Previsioni del tempo 1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE

19.15 Grande Fratello. Real Tv

DELLA RENITENZA. Tg Satirico. (R) 2.00 SHOPPING BY NIGHT. 2.30 GRANDE FRATELLO. Real Tv. (R) 3.00 AMICI. Real Tv

20.00 SARABANDA. Gioco. Conduce Enrico Papi. Regia di Maurizio Spagliardi 21.00 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE 3. Film Tv commedia (USA, 2002). Con James Belushi, Gary Basaraba Kevin Durand, MIchael Eklund Regia di Richard J. Lewis. All'interno: Tacom, Telegiornale 22.55 LE IENE.IT. Show. Conducono Alessia Marcuzzi, Paolo Kessisoglu, Luca Bizzarri 23.10 LE IENE. Show 24.00 MAI DIRE GRANDE FRATELLO. Show. Con la Gialappa's Band 0.25 STUDIO SPORT. News 0.50 MEDIASHOPPING SPECIALE

GRANDE FRATELLO. Televendita 0.55 STUDIO APERTO - LA GIORNATA

6.00 TG LA7. Telegiornale —.— METEO. Previsioni del tempo —.— OROSCOPO. Rubrica —.— TRAFFICO. News. traffico 7.00 OMNIBUS LA7. Attualità. Conducono Andrea Pancani, Marica Morelli, Antonello Piroso 9.30 DUE MINUTI UN LIBRO. Rubrica Conduce Alain Flkann 9.35 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm 10.00 NEW YORK NEW YORK. Telefilm 11.00 LE LEGGENDE DELLA TERRA. 11.30 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. Con Carroll O' Connor 12.30 TG LA7. Telegiornale 12.55 SPORT 7. News 13.10 IL COMMISSARIO SCALI. 14.10 QUEBEC LA ROSA DI FERRO. Film (USA, 1951). Con John Barrymore Jr.. Regia di George Templeton 15.50 HISTORY CHANNEL.

16.45 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm 17.15 VITE ALLO SPECCHIO. Talk show. Conduce Monica Setta. Regia di Anna Forghieri 17.50 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Tf. Con Steven Hill 18.50 DISCOVERY CHANNEL. Documentario 19.45 TG LA7. Telegiornale

20.30 OTTO E MEZZO. Attualità. Conducono Giuliano Ferrara, Barbara Palombelli 21.30 IN THE WILD. Documentario. "I eoni con Anthony Hopkins' 22.30 TG LA7. Telegiornale 23.05 INTERNO BERLINESE. Film (Italia, 1985). Con Gudrun Landgrebe. Regia di Liliana Cavani 1.10 STAR TREK: DEEP SPACE NINE. Telefilm, "La lista di Vaatrik" Con Avery Brooks

20.20 SPORT 7. News

2.05 OTTO E MEZZO. Attualità. (R) 3.05 VITE ALLO SPECCHIO. Talk show, Conduce Monica Setta, (R) 3.35 DUE MINUTI UN LIBRO. (R) 3.40 CNN INTERNATIONAL. Attualità

GARTOON NETWORK

16.10 CRICETO SPAZIALE. Cartoni 16.35 LE NUOVE AVVENTURE DI 17.00 TOONAMI / TEEN TITANS 17.25 TOONAMI / SAMURAI JACK 17.50 LE SUPERCHICCHE. Cartoni 18.25 ED, EDD & EDDY, Carton 18.50 NOME IN CODICE: KOMMANDO NUOVI DIAVOLI. Cartoni 19.15 BILLY E MANDY. Cartoni 19.40 MUCCA E POLLO. Cartoni 20.05 DAFFY DUCK. Cartoni 20.30 RISATE CON I FLINTSTONES 21.00 WACKY RACES - LE CORSE

1905 Japoni

9.30 TENNIS. OPEN DI AUSTRALIA. Torneo Grand Slam: Semifinali maschili 11.30 TENNIS. OPEN DI AUSTRALIA. 13.30 TENNIS. OPEN DI AUSTRALIA Torneo Grand Slam: Semifinali maschili (Ri 15.30 SCI NORDICO. COPPA DEL 16.30 CALCIO. COPPA D'AFRICA. 18.30 TENNIS. OPEN DI AUSTRALIA. Torneo Grand Slam: Semifinali maschili 19.00 CALCIO. COPPA D'AFRICA. 21 ON PUGUATO COMPETIZIONE INTERNAZIONALE PESO MASSIMO LEG-GERO, Hugo Garay - Aleiandro Lakatus 23.00 EUROSPORTNEWS REPORT

NATIONAL GEOGRAPHIC CHANNEL

0.45 GAP GENERAZIONI

ALLA PROVA. Rubrica

14.00 IL MISTERIOSO SERPENTE 15.00 AVVENTURE CON GLI ANIMALI. 16.00 NATI PER UCCIDERE III. 17.00 I DODICI VELENI DELL'AFRICA. 18.00 UN LOSCO TRAFFICO. Doc. 18.30 LE TIGRI SIBERIANE Doc 19.00 COCCODRILLOMANIA III. Doc 19.30 SOPRAVVIVERE AL SERPENTE **DIAMANTE.** Documentario 20.00 EXPLORER. Documentario 21.00 STORIE TEMPESTOSE, Doc. 20.00 IL CARTELLONE 22.00 I MISTERI DEL NIÑO. Doc 23.30 IL TERZO ANELLO. FUOCHI 23.00 I VAMPIRI DEGLI ABISSI. Doc 24.00 IL TERZO ANELLO. BATTITI
1.30 IL TERZO ANELLO. AD ALTA VOCE **24.00 STORIE TEMPESTOSE.** Doc.

CINEMA

15.00 LOADING EXTRA. Rubrica 15.15 HUMAN NATURE. Film commedia (USA, 2001). Con Patricia Arquette, 16.50 LOADING EXTRA. Rubrica 17.00 AMNÈSIA. Film drammatico (Italia, 2002). Con Diego Abatantuono, Martina Stella, Sergio Rubini 18.50 DUETS. Rubrica di cinema 19.25 LIBERTY STANDS STILL. Film azione (Canada, 2001). Con Wesley Snipes, Linda Fiorentino, Óliver Platt 21.00 SKY CINE NEWS. Contenitore 21.30 LONTANO DAL PARADISO. Film drammatico (USA/Francia, 2002). Con Julianne Moore. Dennis Quaid 23.20 WASABI. Film azione (Francia, 2002). Con Jean Reno, Michel Muller

CINEMA

15.25 NESSUNA NOTIZIA DA DIO. Film commedia (Spagna, 2001). 17.20 SHAFT. Film (USA, 2000) Con Samuel L. Jackson, Vanessa Williams Jeffrey Wright, Christian Bale 19.00 VERITĂ APPARENTE. Film drammatico (USA, 2001) Con Cameron Diaz, Jordana Brewster 20.30 DUETS. Rubrica di cinema 21.00 BODYGUARDS - GUARDIE DEL CORPO. Film commedia (Italia, 2000) Con Christian De Sica, Massimo Boldi 22 45 MONSTER'S BALL - L'OMBRA **DFI LA VITA.** Film drammatico (USA, 2001).

Con Billy Bob Thornton, Halle Berry,

Peter Boyle, Heath Ledger

CINEMA

14.30 AFFARE DI DONNE. Film dramm. (Francia, 1988). Con Isabelle Huppert, François Cluzet, Marie Trintignant 16.20 UN GIOCO PER DUE. Film commedia (USA, 2001). Con Vivica A. Fox, Morris Chestnut 17.50 MY WRONGS 82458249 AND 117. Cortometraggio 18.05 CUBA FELIZ. Film musicale (Francia, 2000). Con Miguel de Morales, Pepin Vaillant, Mirta Gonzales 19.45 VIAGGIO A KANDAHAR. Film drammatico (Iran, 2001). Con Niloufar Pazira, Hassan Tantai 21.10 FESTIVAL DEI FESTIVAL. Corto 21.30 LO SCIPPO. Film commedia (Italia, 2001). Con Iris Bado, Andrea Sechi 23.10 POLLICINO. Film (Francia, 2001)

ALL LEGISTERS

12.00 AZZURRO. Musicale. (R) 13.05 THE CLUB. Musicale. "Pillole" 14.05 CALL CENTER. Musicale 16.00 PLAY.IT. Musicale. Conducono Alessandro Cattelan, Alessandra Bertin 17.00 CHART.US. Rubrica 18.00 AZZURRO. Musical 19.00 PACINI@PERUZZO.COM 19.15 THE CLUB. Musicale. "Pillole". Conduce Luca Abbrescia 19.30 MUSIC ZOO. Show 20.00 CHART.IT. Rubrica 20.55 PACINI@PERUZZO.COM. (R) 21.00 ALL MUSIC LIVE. Musicale. "Robbie Williams Live 22.30 RAPTURE. Musicale 23.05 RAPTURE. Musicale

21.25 LOONEY TUNES. Cartoni

21.50 WHAT A CARTOON. Cartoni

PAZZE_ Cartoni

IL TEMPO





























CATANIA



10 18 CAGLIARI





8 10 ALGHERO

8 10

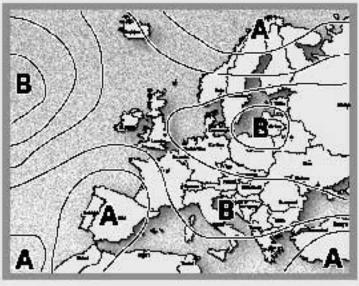
OGGI

Nord: generalmente poco nuvoloso, si potranno verificare. durante la prima parte della giornata, locali nevicate anche a quote basse. Centro e Sardegna: nuvolosità irregolare con addensamenti a cui si potranno associare dei locali rovesci, le precipitazioni potranno risultare nevose. Sud e Sicilia: parzialmente nuvoloso o nuvoloso con rovesci a carattere sparso.



0.000

Nord: sereno o poco nuvoloso ma con nebbie estese sulla pianura al mattino. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso con foschie dense o banchi di nebbia al primo mattino. Sud e Sicilia: nuvolosità irregolare al mattino con possibilità di qualche locale nevicata anche a bassa quota, ma in rapido miglioramento; sereno o poco nuvoloso sul resto del sud



LA SITUAZIONE

Un sistema frontale esteso dalle isole Baleari alle regioni centrali italiane si muove velocemente verso sud/sud-est ed è seguito da venti forti da nord-ovest.

TEMPERAT		311	ALLA					
		1000					_	
BOLZANO	-4	7	VERONA	0	6	AOSTA	-1	2
TRIESTE	3	5	VENEZIA	0	5	MILANO	0	2
TORINO	-4	5	CUNEO	-1	7	MONDOVÌ	-2	6
GENOVA	2	10	BOLOGNA	-1	3	IMPERIA	3	10
FIRENZE	3	7	PISA	3	8	ANCONA	3	4
PERUGIA	2	6	PESCARA	4	4	L'AQUILA	3	4
ROMA	8	9	CAMPOBASSO	4	2	BARI	6	9
NAPOLI	9	8	POTENZA	7	7	S. M. DI LEUCA	13	15
R. CALABRIA	11	17	PALERMO	13	14	MESSINA	13	16

112/12/201		11	MONDO					
HELSINKI	-5	-5	OSLO	-5	-4	STOCCOLMA	-7	-4
COPENAGHEN	-6	-2	MOSCA	-10	-4	BERLINO	-5	-1
VARSAVIA	-8	-4	LONDRA	1	5	BRUXELLES	0	2
BONN	-1	1	FRANCOFORTE	-2	1	PARIGI	0	4
VIENNA	-5	-3	MONACO	-4	3	ZURIGO	-4	1
GINEVRA	-2	3	BELGRADO	-3	0	PRAGA	-6	-3
BARCELLONA	8	16	ISTANBUL	4	6	MADRID	3	15
LISBONA	10	16	ATENE	14	14	AMSTERDAM	-1	5
ALGERI	13	20	MALTA	13	17	BUCAREST	-8	-3

L'OPPOSIZIONE: URBANI CHIARISCA COM'È GESTITO L'ETI

«Il ministro per i Beni culturali Urbani chiarisca sul governo dell'Ente teatrale italiano». Lo sostiene Franca Chiaromonte, responsabile del dipartimento cultura dei Ds. La parlamentare ha presentato, insieme ai deputati dell'opposizione Andrea Colasio, Titti De Simone e Gabriella Pistone, un'interrogazione per sapere se è vero che all'Eti sarebbe stata concessa «una sponsorizzazione di 100 mila euro dalla società Lottomatica» senza che il cda dell'ente abbia discusso come impiegare e gestire questa somma. Il 15 marzo l'opposizione prepara una giornata di dibattito alla Camera dei deputati

La «Marie Victoire» di Respighi è una bella scoperta, ma che regia insensata

Marie Victoire di Respighi, inserita in cartellone già nella stagione 1914-15, è arrivata adesso alla «prima», dopo 90 anni, al Teatro dell'Opera di Roma. Ma non è che sia stata ferma lì, in teatro. La partitura, considerata come l'inizio d'una nuova visione operistica, girò un po' per il mondo, giunse anche in America e, in tempi più vicini, fu proposta a Menotti, per il suo «Festival dei due mondi». Abbiamo già fatto un cenno della contrarietà di Donna Elsa, allieva e poi consorte di Respighi, nei confronti di Marie Victoire, e ne abbiamo una conferma. La signora Respighi aveva proibito di eseguire l'opera finché lei fosse in vita. Il direttore Gianluigi Gelmetti (qualche anno fa aveva inaugurato la stagione del Teatro dell'Opera con La fiamma, ultima grande opera di Respighi), ha potuto solo adesso, finalmente, avviare la stagione del 2004 con questa prima, preziosa partitura respighiana. Hugo de Ana, che aveva scenicamente allestito La fiamma, ha provveduto anche ora alla Marie Victorie. Tenuto conto dei molti giri che l'opera ha poi affrontato, l'ha fatta giungere in un treno che, dritto dritto, è entrato proprio in palcoscenico.

Scendono in uno «scalo Costanzi» gli attori d'una compagnia girovaga, che si propongono di allestire la pièce di Edmond Guiraud, coetaneo di Respighi (nacquero entrambi nel 1879). A De Ana, però, non è bastato il treno. La vicenda riporta alla Rivoluzione francese, ai carcerati dalla Rivoluzione, a quei condannati a morte che trascorrono l'ultima notte – incoraggiati dal regista - nell'ebbrezza di infuocate esperienze kamasutriche, quali appaiono da rosseggianti proiezioni. Saranno però salvati, all'ultimo momento, dall'arresto di Robespierre, e Marie, stuprata, avrà un figlio. Punteggia lo spettacolo un frastornante gioco di proiezioni, nel complesso eccedenti dalle esigenze d'una Marie Victoire che è, a suo modo, diremmo, un'opera anche sacra, per tutto quel che potrebbe accostarla - nella ricerca di una musica nuova, e di una nuova umanità – alla Notte trasfigurata di Schoenberg. Anche qui, in Respighi, una famiglia si ricostituisce, pur se il figlio di Marie sia nato dalla violenza d'altri.

I fremiti, il canto, il grido dei suoni, realizzati da Gelmetti con uno straordinario, crescente pathos interpretativo, riportano Respighi tra i più importanti compositori del primo Novecento. E chissà che Gelmetti non tiri dal fondo anche quella respighiana Campana sommersa, i cui rintocchi si avvertirono in Europa nel lontano 1927. Intensa e generosa, la partecipazione dell'orchestra, del coro e della schiera di cantanti-attori, con al centro Nelly Miricioiu (Marie Victoire), ben circondata da Alberto Cupido (Cloriviere, lo spasimante che la seduce), Alberto Gazale (il marito, Maurizio, che ritorna dall'America), Giorgio Surian (Cloteau), Mauro Utzeri, Massimiliano Gagliardo e tutti gli altri. Prima dell'inizio Gelmetti, poi festeggiatissimo, rivolgendosi al pubblico aveva dedicato lo spettacolo al «Giorno della memoria» e al compleanno di Mozart (27 gennaio 1756). Un trionfo per De Ana (ma piacerebbe ascoltare quest'opera sguarnita di binari, locomotive e cataste di bagagli). Repliche stasera e domani(20,30), sabato(alle 18) e domenica (16,30).

Presuntuosi Air, la musica vi salverà

Il duo francese - che avete sentito in «Lost in Translation» - presenta il cd «Walkie Talkie»

Silvia Boschero

Amore, immaginazione e sogno in francese fa Air, l'acronimo che dà il nome al gruppo (un duo) più colto e presuntuoso d'oltralpe. Un' opera emotiva sull'amore, così il duo descrive questo ultimo cd Talkie Walkie dove come al solito le melodie volano sfuggenti e l'elettronica, aiutata dagli arrangiamenti di Michelle Colombier (lo stesso di Gainsbourg), si fa sensuale, come se in un futuro immaginario i robot si fossero umanizzati. Un sogno che si avvicina sempre più alla realtà, quello dell'elettronica «organica», a cui tanti musicisti di oggi tendono, forse per compensare un contatto umano che non c'è, forse per sublimare il contatto in una nuova forma postmoderna, più chic, urbana e macchinosa. La loro musica l'abbiamo ascoltata, perfetta, anche in una scena dell'ultimo film di Sophia Coppola, Lost in translation, a sottolineare con quel romanticismo algido, il tema della solitudine metropolitana nella metropoli dell'alienazione per eccellenza, Tokyo. Loro stessi, Nicolas Godin e Jean-Benoit Dunckel, i due dandies postmoderni di Parigi, si sentono soli, drammaticamente soli. Non si capisce se per posa, irrimediabile senso di superiorità o cos'altro.

Vi immaginiamo chiusi in uno studio che lavorate chini sulle macchine. Tenete la finestra aperta? Quanto guardate fuori?

Non guardiamo mai fuori. Siamo dei grandi lavoratori, ci chiudiamo e non sappiamo per settimane cosa succede fuori. È come se il nostro studio fosse sottoterra. E sottoterra facciamo germogliare le nostre piante.

Difatti le vostre piante-canzoni sono piuttosto anemiche: nel senso che i colori sono pastello, mai accesi.

È vero, è il nostro gusto. Siamo degli scienziati del suono. Ma non siamo totalmente soggiogati alle macchine, al sintetico. Ci piace suonare, sentire la vibrazione che produce lo strumento nelle nostre mani. Un misto di digitale e analogico, come abbiamo sempre

Una vostra canzone è nella colonna sonora di «Lost in translation»: un ritorno dopo il lavoro su «Le vergini suici-

Certo. Sapevamo che Sophia avrebbe soddisfatto tutto ciò che per noi fa la bellezza di un film: l'emozione. Lo stesso che cerchiamo di fare noi con la musica: un processo cataliz-



Il duo degli Air

zatore di sentimenti, dove le parole non sempre sono importanti, come in fin dei conti

Jean-Benoit Dunckel e Nicolas Godin si chiudono nello studio per settimane: «Puntiamo a un mondo parallelo dove sentirci bene»

La pellicola è candidata agli Oscar e sta avendo un successo travolgente. Perché secondo voi?

È assolutamente originale rispetto a qualsiasi altra produzione americana. Ha quella grazia europea di parlare di sentimenti, ma è realizzato con i mezzi di Hollywood e questo crea uno strano e piacevole corto circuito. Ed è così perché la produzione è indipendente, perché Sophia controlla in prima persona ogni fase del film e questo le dà modo di offrire un punto di vista totalmente personale. Guardi il film e capisci che non è frutto di dieci persone che prendono decisioni. E questo fa la differenza. Fa fluire il dolore, l'emo-

zione, il gusto per l'immaginazione. Sophia Coppola ha qualcosa di molto speciale: è brava a fermare immagini di altissimo stile che ti fanno viaggiare, ti fanno anche immedesimare, ed è un immedesimarsi confortevole, rilassato. Sono momenti del film in cui trovi addirittura tempo per riflettere sul film stesso. E questo è molto interessante.

Ogni disco degli Air è un viaggio: nell'estetica degli anni Sessanta, nell'elettronica vintage, nel mondo del porno, nei viaggi spaziali della guerra fredda. Non avete un centro di gravità?

È nella nostra immaginazione. Il resto sono solo dubbi. Siamo completamente persi. Non sappiamo dove viviamo, chi siamo. Ci

la poesia

IVAN DELLA MEA

Lettera: 27. 01. 2004

[Se il cielo fosse bianco di carta e tutti i mari neri d'inchiostro non saprei dire a voi miei cari quanta tristezza ho in fondo al cuore...]

qualcuno mi aiuti a capire perché questo 27 di gennaio ha un gelo antico che ghiaccia le memorie al tempo, quello, della storia e questo forse è mortalmente stupendo: letti così lontani e disumani e non credibili fanno non enti essent non esistenti

gli assassini di oggi qualcuno mi aiuti a capire perché in questo 27 della memoria

io non riesco a vedere la cosa umana l'essere uomo il mio essere stesso e penso ai gatti e al cipresso penso se questo è un uomo questo come quello di Auschwitz di Dachau l'uomo che muore e chi lo fa morire

ricordo già il futuro e non è il caso di vivere la morte per capire con tutto quello che per me è amore [...qual è il pianto quale il dolore qui intorno a me...ì

Foto Claude Gassian

piacerebbe credere in Dio, ma non ne troviamo segno, così non siamo neppure sicuri del-

Cantano una solitudine romantica e insieme algida «Il film della Coppola piace - dicono - perché parla di sentimenti con grazia europea»

la sua esistenza. E non facciamo altro che porci delle domande. Forse è per questo che puntiamo, in musica, sull'immaginario, a un secondo mondo parallelo in cui sentirci veramente bene.

Gli Air sulle radio francesi vengono trasmessi poco perché una legge sulla musica impone un'altissima percentuale di prodotto autoctono cantato in lingua. Credete funzioni per far vendere i dischi?

Può anche funzionare ma non è roba che fa per me, anche perché non mi piace la musica francese di oggi. La legge la trovo stupida e rivoltante per un semplice fatto: è contro la libertà dell'artista.

Di Gianna esce «Perle», un bel cd con vecchi gloriosi brani ma in versione acustica

Nannini: «Spegnete Sanremo»

Diego Perugini

MILANO «Io a Sanremo? Se fossi all' inizio forse avrebbe un senso, ma oggi? Comunque non è nelle mie corde. E poi diciamola tutta: fa schifo. Per la musica non è certo una bella cosa. Anzi, sarei per abolirlo del tutto. Sì, sono per la chiusura del festival». Non usa eufemismi la ruspante Gianna Nannini, senese doc. Liquida con poche battute le domande sull'imminente kermesse canora versione Tony Renis. Escludendo, per ora, anche la partecipazione come superospite: «Non mi danno abbastanza soldi», dice scherzando. Ma è chiaro che la nostra rockeuse in testa ha ben altro. Cioè il disco in uscita, Perle, che segna un capitolo diverso della sua

Per l'occasione Gianna ha ripreso suoi gioiellini sparsi del passato, alcuni famosi e altri meno, e li ha trasformati secondo un acustico sentire. Voce in evidenza, tanto pianoforte, percussioni sullo sfondo, più gli archi doc del Solis String Quartet. No chitarre elettriche e no ritmica arrembante. L'antitesi del rock? «Anche questo è rock. Ma scarno, spoglio, essenziale. Per la prima volta la mia voce è assoluta chi la situazione e fare qualcosa di protagonista: ci voleva. Anche i testi acquistano più significato: e qui, scusate l'immodestia, ce ne sono di belli. La cosa più difficile è stato riprendere confidenza col pianoforte: dopo vent'anni di rock elettrico, una vera faticaccia».

La scatenata toscana ci tiene anche a non far confusione. A non gettare le sue «perle» nella porcilaia dei mille e uno greatest hits in circolazione: «So che i discografici nella crisi generale stanno raschiando il barile con raccolte di successi e compilation. Ma non è il mio caso. Nessuno mi ha chiesto di incidere questo disco, è stata una mia scelta. I brani sono stati tutti riscritti: sentivo l'esigenza di una musica coi suoni veri, dopo l'overdose d'elettronica degli ultimi anni. Dopo l'inqui-

namento c'è bisogno di pulizia». Ecco, allora, Ragazzo dell'Europa, Profumo, Contaminata, I maschi, California, Una luce, Latin Lover, Aria, Meravigliosa creatura, Amore cannibale e Oh marinaio, nude e crude tra citazioni beatlesiane, influssi arabeggianti, tentazioni vintage e briciole di sperimentazione. L'iniziale Notti senza cuore porta con sé i ricordi dei recenti viaggi a Bagdad «per vedere con i miei occoncreto». Cioè la ristrutturazione dell'Accademia di belle arti sostenendo l'associazione Aiutiamoli a vivere. E, poi, l'unico inedito, già in circolazione da giorni: Amandoti, perla dei Cccp scoperta casualmente durante una performance dei teatranti Dionisi e riletta in chiave di tango post-moderno: «È una storia d'amore - dice la cantante - un autoscatto da regalare al partner come simbolo del proprio sentimen-

Ovviamente ci sarà un tour. Partirà il 16 febbraio da Terni e toccherà Roma (17), Carpi (19), Venezia (20), Trento (21), Milano (23), Torino (24), Firenze (26), Bologna (28) e Verona (1 marzo). Tutti teatri, per la prima volta. Con lei ci saranno Christian Lohr e il Solis String Quartet. Ma i suoi programmi sono tanti e variegati. In estate riprenderanno le scorribande rockettare in giro per l'Europa, poi sarà tempo di pensare al nuovo album, forse già pronto per fine anno. Già scritte alcune canzoni, filone rock. Gianna non si sbilancia, però dichiara ammirazione per Coldplay, Muse, Audioslave e per i torinesi Subsonica. Chissà, forse da lì arriverà qualche buona vibrazione.



24 giovedì 29 gennaio 2004 ľUnità

È assolutamente evidente che l'arte del cinema si ispira alla vita mentre la vita si ispira alla tv

Woody Allen

finestra sul cortile

la

CHI GRIDA DI PIÙ, GLI STORNI O GLI UOMINI? Andrea Di Consoli

V ivo a Roma. Il mio quartiere si chiama Esquilino. Abito al terzo piano di un palazzo d'epoca: i soffitti sono alti, i muri troppo spessi, a volte mi sento isolato nella mia stessa casa. La scrivania è messa vicino alla finestra. Certe volte cerco a lungo le parole giuste, ma non sempre le trovo. Allora accendo una sigaretta e apro la finestra. Subito mi sorprende il grido assordante degli storni. Il mio quartiere è pieno di questi uccelli disperati. Rientrando, una sera, mi sono incantato, come uno scemo, a guardare le tante forme che questi uccelli realizzano nel cielo. Non mi piacciono questi uccelli, mi procurano angoscia. Eppure il mio quartiere è perennemente sommerso da queste grida tenebrose. Dalla finestra della mia stanza vedo gli

appartamenti che non sono stati affittati: persiane chiuse, silenzio. Magari qualcuno li abita, questi appartamenti, ma probabil-

mente non ha più il coraggio di farsi vedere - sono le persone

ferite, che giocano a nascondino con la luce del giorno. Di fronte alla mia stanza c'è una famiglia cinese. Tutto l'Esquilino è abitato da cinesi. In questo appartamento c'è una donna che si muove velocemente. Mi capita di osservarla quando cucina, quando stira, quando prepara il té. Una volta mi ha sorpreso e allora, anziché chiudere le persiane, mi ha sorriso.

Dalla finestra della mia stanza vedo le camere di un albergo a

ore. Il mio quartiere è pieno di queste pensioni malinconiche,

dove vanno le coppie clandestine, le prostitute, i transessuali, gli

esseri umani che sono costretti a vivere il solo riverbero dell' amore, magari con il tassametro - in queste pensioni, una stessa camera, in un giorno, viene vissuta da un sacco di persone. Ma la cosa che più m'infastidisce del mio palazzo, la cosa che più mi angoscia, sono i litigi, le urla. Ogni giorno qualcuno recrimina qualcosa a qualcun altro, ogni santo giorno qualcuno



grida la propria feroce disperazione. Molte volte, nel cortile del mio palazzo, sono state trovate delle siringhe. L'Esquilino è uno dei pochi quartieri di Roma dove la gente si droga anche per strada. Una notte ho visto due ragazzi accovacciati vicino a una macchina. Si stavano bucando. Quando mi hanno visto mi hanno guardato spaventati, con gli occhi stanchi.

Una volta mi sono affacciato dalla finestra e ho guardato in basso. Mi sono domandato perché sia così maledettamente semplice morire. Basta salire sul davanzale e chiudere gli occhi. Questa, per me, è veramente una cosa assurda. Però ci vuole coraggio - ogni volta mi sorprendo quando leggo sul giornale che qualcuno s'è lanciato nel vuoto. Io non li capisco quelli che dicono che l'Esquilino è un quartiere stimolante. Dalla mia finestra, francamente, vedo solo la fatica di stare al mondo in questo mondo.

Le religioni dell'umanità

L'ebraismo

In edicola con l'Unità a € 4,90 in più

orizzonti

idee libri dibattito

Le religioni dell'umanità

L'ebraismo

In edicola con l'Unità a € 4,90 in più

Giandomenico Crapis

e prime «tribune» elettorali ebbero come effetto di provocare le reazio-Ini di alcuni settori della destra Dc che manifestavano il loro fastidio sia verso quelle trasmissioni che verso la tv più in generale. Scelba e Gonella, a rileggere le cronache di allora, erano i più turbati: per il primo Tribuna politica era una «bestialità», serviva solo a far fare bella figura a Pajetta a spese del governo; per il secondo la principale colpa della tv era di «aver introdotto le ballerine e Togliatti nel cuore delle famiglie italiane».

Fu proprio il video l'autentica novità delle elezioni del 1963: tra dibattiti e conferenze ormai la politica era entrata in casa e ne veniva, in qualche modo, e almeno in un primo momento, umanizzata. Anche se non bisognava incorrere nell'errore di sopravvalutare «i mezzi meccanici nuovi», i comunisti ne gioivano perché finalmente, annotava Pajetta su Rinascita, anche «il parroco in canonica, girando un semplice bottone, ha ascoltato, forse per la prima volta, un comizio di Togliatti». Qualche diffidenza eccessiva inoltre non impediva al Pci una certa brillantezza nelle trasmissioni, in particolare quelle in cui comparve proprio Pajetta furono le più efficaci.

Il responso degli elettori, con il notevole successo del Pci e l'arretramento pesante della Dc a favore della destra, buttava legna sul fuoco delle polemiche dei conservatori nei confronti della televisione, secondo loro responsabile, con i suoi programmi e le sue Tribune, della crescita dei comunisti. Una «querelle» che raggiunse il culmine a maggio del 1964 con due articoli di Montanelli sul Corriere della sera. Montanelli, che interpretava l'animo di una parte della Dc ostile a Fanfani, accusava la tv di essere diventata un feudo del politico aretino, intossicata da un «quotidiano avvelenamento» alimentato dagli aspetti apparentemente più innocenti, come il gioco delle luci o le inquadrature: «quando è di scena Togliatti viene fuori un imperatore romano. Quando è di scena Scelba, viene fuori un questurino».

L'attacco di Montanelli veniva portato sulla scia di contrapposizioni emerse sin dalle prime apparizioni di Togliatti; di recente, però, l'avanzata del Pci e qualche trasmissione un po' più coraggiosa (come un'inchiesta sulla casa di Liliana Cavani), avevano riaperto la disputa su una presunta subalternità della tv nei confronti delle sinistre (la storia si ripete!). Dietro ciò però c'era il nervosismo di una destra che si accorgeva di come il mezzo televisivo, nel bene e nel male, stesse sottraendo il paese a tradizioni secolari, mettendolo in movimento e minando quel sistema di valori su

cui s'insediava il blocco politico conservatore.

In realtà, dunque, il nocciolo della questione era che a dieci anni dalla sua comparsa la tv «faceva il gioco» dei comunisti non perché questi vi avessero, abilmente o con la complicità di Fanfani, messo le mani sopra, ma perché risultava in fondo nella logica delle cose che lo strumento, in una società democratica, lavorasse nella direzione dello svecchiamento del paese e s'incontrasse con coloro che lot-

tavano per rinnovarlo: con tutti i suoi limiti, il «movimento» prodotto dalla tv, anche dove apparentemente esercitava i ruoli più nefasti, incrociava quello delle forze politiche di progresso. Ma di ciò queste ultime non sembravano tutte consapevoli.

gioiva perché grazie alle «Tribune politiche» anche i preti ascoltavano Togliatti, ma Montanelli non apprezzava

Pajetta su «Rinascita»

Alla metà degli anni sessanta la televisione italiana era diventata adulta, nei formati, più maturi e meno bigotti, e nel paese con cinque milioni di abbonati, ad ogni modo essa per i comunisti manteneva ancora una valenza preminentemente «politica»: una lettura,

Nonostante qualche novità, come il di-

battito originatosi da un lungo articolo di

Eco su *Rinascita* pubblicato in due puntate

il 5 e il 12 ottobre, articolo in cui l'autore

sosteneva che il cambiamento tecnologico

mutava la «filosofia» con cui rivolgersi alla realtà e rovesciava la dicotomia struttura/

sovrastruttura a vantaggio della seconda,

l'apparato concettuale con cui si guardava-

no i programmi restava sovente ingessato

in un ideologismo pregiudiziale: si esaltava

il Mastro Don Gesualdo, del geniale e preco-

cemente scomparso regista Giacomo Vac-

cari, ma si condannava per «miseria idea-

le» la Biblioteca di

Studio Uno dei Ce-

tra, schierandosi

contro il diverti-

mento e l'evasione,

Za-bum, programmi frutto degli

«equivoci corrutto-

ri» della Rai. A gen-

naio del 1964 la tv

compiva dieci an-

ni, ma la riflessione

non trovava il ne-

cessario slancio in-

novatore, tenuto

anche conto che co-

minciavano a circo-

lare interessanti stu-

di, come quello di

Lidia De Rita su I

contadini e la televi-

sione, pubblicato

nel 1964 dal Muli-

il varietà

alle accuse di democristiani e conservatori di favorire la crescita della sinistra: le forze politiche tra gli anni Sessanta e Settanta scoprono il ruolo e la forza della televisione Che non è solo propaganda

tra l'altro, che metteva all'ordine del giorno la riforma della Rai ma senza farvi corrispondere la giusta iniziativa. Un progetto dell'Associazione abbonati, che il Pci appoggiava, prevedeva il distacco assoluto dell'azienda dall'esecutivo, sette garanti e «l'inserimento nella dinamica dell'ente di tutti gli organismi» che rappresentavano «gli interessi culturali e sociali» del paese, come le organizzazioni culturali, le università, i sindacati, i partiti: una proposta per imporre la quale ci sarebbe stato bisogno di una mobilitazione dell'opinione pubblica che non trovava nel partito la giusta enfasi, se c'era chi segnalava, nel marzo del 1966, a proposito della radio e della televisione, che «tra i temi dibattuti durante l'XI congresso, gli argomenti relativi ai due massimi mass media» non avevano avuto «un adeguato rilievo» (Rinascita). E grave era il ritardo con cui, a sentire anche Gio-

vanni Cesareo, critico televisivo de l'Unità,

il movimento operaio, «troppo fiducioso delle sue tradizionali forme di collegamento con le masse», prendeva coscienza degli effetti e del ruolo del piccolo schermo, limitandosi «alle proteste verbali e contingenti, e non di rado puramente strumentali, o a

qualche timida iniziativa parlamentare». C'era piuttosto un procedere ondivago fatto di attenzione e rifiuto, dove a promozioni finalmente raggiunte, seguivano repentine retrocessioni. Ad esempio nella seconda metà degli anni sessanta il video si riempiva di funzioni complesse, con un palinsesto più ricco, stabilendo un contatto quotidiano con il paese. Il cuore di questo «formato» popolare diventava la musica leggera. Nel 1967 Partitissima, il programma del sabato sera presentato da Alberto Lupo, raccolse venti e più milioni di spettatori, venticinque nella serata finale. In questo caso la critica comunista scorgeva elementi di progresso nel fatto che «milioni di italiani di classi sociali diverse, di condizioni socio-culturali diverse», ritrovassero una «singolare unità» davanti alla «melodia di una canzone» e alla «personalità di un cantante» (Cipriani).

Per altri versi l'approssimarsi delle elezioni del 1968 produceva tutt'altro scenario, polarizzando lo scontro su un fronte tutto «politico». Nella primavera, infatti, le faziosità dela Rai-tv spingevano la protesta dei comunisti su toni quanto mai vivaci, tanto che essi proposero un vero e proprio «sciopero del canone». Una contrapposizione che spostava in questo caso il partito su posizioni apertamente antitelevisive. Così, negli stessi giorni in cui su una tv certamente faziosa, ma a comunicazione non univoca, andavano in onda i filmati degli scontri tra polizia e studenti nei boulevards parigini o delle manifestazioni studentesche a Berlino, i giudizi dati su l'Unità da intellettuali di spicco del partito grondavano disprezzo verso il piccolo schermo: per Ugo Pirro era «il frigorifero del cervello e della coscienza dell'uomo», per cui «criticare e contestare i pro-

grammi» diventava secondario se prima non si garantiva «al cittadino la sua incolumità mentale». Il risultato elettorale, che apportava al Pci, e a tutta la sinistra, un

ulteriore incremento di voti, si sarebbe fatto carico di smentire queste posizioni.

Il cui permanere, comunque, andava messo in relazione con la rinuncia ad operare una vera «rottura epistemologica» sui media. La cultura della sinistra degli anni sessanta si connotava, infatti, di tratti più inclini allo scontro che al confronto con la realtà dell'industria culturale: «un saggio sulla cultura di massaha scritto Beppe Vacca - pieno di aperture intelligenti e periodizzazioni feconde come L'industria culturale di Edgar Morin, pubblicato nel 1963 dalla casa edirice Il Mulino, «all'epoca ha uno scarsissimo impatto sulla intellettualità socialista e comunista, malgrado la modernità con cui propone di affrontare il fenomeno». Così mentre parte delle élite nazionali si aggiornavano con la lezione degli studiosi della cultura di massa americani grazie all'opera di case editrici come Comunità e il Mulino, l'editoria vicina al Pci, invece, traduceva La dialettica dell'illuminismo di Adorno e Horkeimer e L'uomo ad una dimensione di Marcuse, autori che, sempre secondo Vacca, avevano «un'influenza rilevante nel promuovere o nell'alimentare forme di utopia regressiva negli atteggiamenti di una parte notevole della intellettualità di sinistra verso i media».

La televisione sarebbe rimasta per molti anni ancora «una malattia», per

come l'aveva definita un militante in un'assemblea dell'Arci a Collegno nel maggio del '69, da combattere forse con medicine o diete salutari, diete dalle quali escludere, magari, la tv via cavo o la «libera antenna» di un mercato dell'emittenza aperto (e per tempo opportunamente regolato) predicata in anticipo da un lungimirante Scalfari, o lo schermo a colo-

ri, «un tonico il-

lusorio e perico-

loso», un lusso

che il paese

non si poteva

permettere, per-

chè «chi l'ha

detto che gli ita-

liani siano an-

siosi di vedere

un telegiornale

a colori, quan-

do le bugie saranno le stesse

di quelle in

bianco e ne-

voluti insomma

altri dieci anni.

altri ritardi e oc-

casioni manca-

te, prima che le

«carte ancora

bianche» dei co-

munisti alla fine

dei settanta (per

usare una espres-

sione di Enzo

Forcella), sulle

questioni riguar-

danti le comuni-

cazioni di massa

si riempissero

della giusta con-

Ci sarebbero

ro?».

scorsa puntata («l'Unità» del 26

gli anni Cinquanta, con l'avvio

alcuni dirigenti (da Togliatti a

Ingrao) nei confronti del nuovo

puntata analizza la «svolta» dei

Sessanta e Settanta (anche qui,

però segnata da atteggiamenti

attraverso la presa di coscienza

del ruolo di svecchiamento della

società italiana favorito dalla tv.

delle trasmissioni Rai e le

gennaio 2004) ha preso in esame

aperture, pur tra contraddizioni, di

mezzo. In questa seconda e ultima

«ondivaghi» che passa soprattutto

Un Pci ancora incerto tra la nuova lettura dell'industria culturale di Edgar Morin e quella di Horkeimer e Adorno

2 - Fine. Il precedente articolo è stato pubblicato su l'Unità del 26 gennaio scorso.



Dalla diffidenza dei comunisti

SU «STUDI CATTOLICI» UN INEDITO DI EZRA POUND

Ezra Pound accarezzò un sogno fantareligioso: il Papa, come un imperatore cinese illuminato dalla dottrina di Confucio, a capo di un governo mondiale capace di guidare i popoli sulla base dei criteri di giustizia, pace e solidarietà . È quanto emerge da alcuni appunti inediti di Pound, finora mai tradotti in italiano, pubblicati sul nuovo fascicolo della rivista «Studi cattolici». Furono scritti da Pound il 26 giugno 1945 per il sacerdote cattolico americano Vath, cappellano presso il centro di detenzione alleato di Pisa. dove il poeta era rinchiuso con l'accusa di collaborazionismo con il regime

CERCANDO IL PADRE E LA BELLEZZA

i sono romanzi che si divincolano correndo tra → mille strade, descrivendo nel dettaglio le numerose ambientazioni della narrazione, menzionandole realmente, dandone uno spaccato sociale. Romanzi che hanno molti personaggi a comporre un quadro d'assieme, connettendo vite diverse, non importa quanto contigue o lontane, e molte sfaccettature umane con il principio del relativo in testa. Relativo versus assoluto. Perché, al contrario, ci sono romanzi che invece vogliono la spoliazio-

poche relazioni, talvolta metafore cariche di significato, quasi sempre hanno per tema una totalità, qualcosa che sfugge al tempo storico e si inserisce in un filone mitico. Ci pare che il secondo caso si attagli a un romanzo

ne, l'indeterminatezza che rende simbolico un luogo, sen-

za nomi, senza nulla che aiuti a immaginare. Storie di

esordiente di cui parla Josyane Savigneau nell'inserto libri di Le Monde e che colpisce l'attenzione. Nulla di nuovo sotto il sole proprio perché parla della ricerca di un padre da parte di un figlio. Dopo che il figlio capisce che la madre ha mentito riguardo alla partenza del marito dicendogli che è morto, scopre che invece il padre è vivo e si è ritirato in un'isola di pescatori in mezzo all'oceano in un qualche sud del mondo. L'incontro avviene in un luogo sperduto, senza connotazioni geografiche né antropologiche che diano indicazioni. Questa mancanza di punti di riferimento singolarmente appare anche nel nome dell'autore. Una C. puntata, un cognome Hoctan e un titolo impegnativo Le dernier degré de l'attachement (Denoel, pag. 176, euro 15). Nelle parole «ultimo grado» è quindi dichiarato l'intento di esprimere ciò che è definitivo, oltre

orizzonti

il quale non esiste null'altro. Eppure noi non sapremo nemmeno perché il padre sia partito abbandonando la famiglia e un bambino/a di pochi mesi, all'autore non interessa spiegarlo. La concentrazione è sul legame di sangue, sulla sua riscoperta, per niente psicologica né convenzionale. La negazione di un io specifico, nel momento in cui è quell'io il narratore che parla sempre in prima persona, ha permesso al suo autore una scelta ancora una volta mimetica. Non si conosce il sesso di C. Hoctan, né si conosce quello del protagonista.

Savigneau insinua che sia una qualche protezione dello scrittore/scrittrice per evitare classificazioni al femminile, quindi propenderebbe proprio per un nome di donna. Né d'altra parte si evince qualche elemento all'interno del romanzo stesso. L'unica nota diversa nella vicenda del ricongiungimento tra padre e figlio/a è l'attrazione dell'io narrante per una donna che abita l'isola con altri curiosi indigeni ma anche questo non ci pare dia grandi spiegazioni. Ciò che invece traspare è il senso della bellezza che regna nel romanzo, il bisogno di creare bellezza che il padre, novello Gauguin, trova nella pittura. Solo lì, nella capacità artistica di trasfigurazione, la bellezza trova

Romanzo definito misterioso, segreto, emozionante, Le dernier degré de l'attachement sembra nascere, come spesso accade, per dare parola a ciò che si sente profondamente ma è difficile esprimere. La nudità delle relazioni ancestrali viene dunque scelta senza orpelli aggiunti né corroboranti fascinazioni logistiche. Sta lì, detta e non detta esattamente come un nome puntato.

Scene di vita quotidiana da partigiano

Le cura delle armi, la ricerca del cibo, i rapporti politici nelle cronache della Resistenza in Liguria

Gina Lagorio

la immaginazione tornerà in vigore, e le illusioni riprenderanno corpo e sostanza in una vita energica e mobile, e la vita tornerà ad esser cosa viva e non morta, e la grandezza e la bellezza delle cose torneranno a parere una sostanza, e la religione riacquisterà il suo credito; o questo mondo diverrà un serraglio di disperati, e forse anche un deserto».

Il pensiero è di Giacomo Leopardi e mi pare di leggere un messaggio che ha del miracoloso, dopo che la lettura dei quotidiani mi ha immerso nell'atmosfera mefitica di un presente che ogni giorno di più si sente avvolgerci con i fili visibili e no di un imbozzolamento di regime. È come se l'eternità laica della poesia si unisse a quella religiosa esaltata giorni fa dalla musica nel concerto vaticano per l'unità delle fedi e mi rendo conto una volta di più che ogni conoscenza ogni acquisizione del sapere ha il suo peso nel grande puzzle della storia, dalle cui nequizie ci si può salvare soltanto in una tensione continua verso sensi e valori proiettati al di là del flusso immediato dei giorni. Per parafrasare Consolo che denuncia una sintassi di regime, son persuasa che ci possa salvare il possesso profondo di una sintassi di libertà cui il pensiero leopardiano mi riconduce. E, subito dopo, mi cancella d'un tratto gli sdegni per i vaniloqui dei revisionisti vip alla Pera, l'arrivo sul mio tavolo di due libri, belli di

rispetto storico e di anelito alla verità e alla bellezza. Editi in modo quasi artigianale in provincia, là dove la storia si fa e si incide sulle cose e non c'è pseudoideologia capace di vincerla del tutto. I due libri in questione sono Poesie della Resistenza mondo a cura di Giò Ferri e Gilberto Finzi edito dal Museo della Resistenza di Chiusa Pesio e Baltera di Maurizio Calvo stampato col patrocinio della provincia e della città di Savona. Comincio a leggere le dense cronache di Calvo (è stato, ricordo, professore nelle scuole medie superiori savonesi) e il sapore di certi nomi legati alle mie memorie private, campagne di Liguria verdi retroterra profumati a specchio del mare mi si accendono in fotogrammi che il racconto ricrea animando il paesaggio naturale di uomini in lotta che rompono il silenzio del cielo e del mare con il frastuono delle armi. Le tappe della Resistenza combattuta in Liguria si susseguono, qui, dalla nascita delle Brigate partigiane agli scontri combattuti con le milizie repubblichine e tedesche. Nomi di luoghi e di uomini legati alla storia di questa mia regione tanto varia quanto severa, che ha continui rapporti con le vicine Langhe quasi ne fosse una protesi naturale. Seguo la scansione degli anni dal settembre 1944 al maggio 1945 e, pur nell'abbondanza delle mie documentazioni di letture resistenziali, per la prima volta mi sorprendo a imbattermi nella realtà minuta e talvolta minuscola della vita partigiana, del numero degli sten, della quantità di cibo, della



modalità degli approvvigionamenti, del- I partigiani entrano a Savona nell'aprile del 1945

l'indicazione delle funzioni dei vari comandanti, della registrazione delle ispezioni e dei rapporti fra le Brigate combattenti e i comitati cittadini di liberazione. La cronaca resistenziale di Calvo è dedicata in modo specifico alla quinta Brigata garibaldina «Baltera» e ci si presenta come un'attenta ricostruzione effettuale di un periodo sul quale è bene essere informati davvero prima di esprimersi, come purtroppo avviene in libri di recente successo mercantile, più trombonati che veritieri. Maurizio Calvo ha ben lavorato e suppongo che i suoi capelli che mi ricordo nerissimi siano ormai fatti bianchi dagli anni: a lui che ha conservato lo spirito vero della gioventù, il mio grazie e quello di tutti coloro che dalla scuola hanno attinto e alla scuola hanno dato perché le coordinate della storia patria non vadano stravolte. Non è un caso che Calvo dedichi il suo libro a Bruno Musso, il partigiano Ennio che per anni insegnò al liceo di Savona. Il libro è preceduto da una succosa prefazione di Nanni Russo illuminante soprattutto nella definizione dell'antifascismo, questo filone che simile a un fiume carsico è scorso nelle vene della terra ligure prima e dopo Mussolini, un antifascismo quale valore morale e culturale, che ha consentito di collegare la Resistenza agli ideali del Risorgimento e che consentirà ancora di distinguere in futuro tra le forze della cultura e le pulsioni della società che non si identificarono mai, né vi si possono confondere, con il fascismo. L'antifascismo durante il fascismo e durante la Resistenza va conosciuto per

quello che è stato ed è, perché ignorandolo, l'attuale ordinamento democratico dello Stato, con la garanzia dei diritti dell'uomo, il rispetto dell'equilibrio tra i poteri e il rigetto di qualunque discriminazione di sesso di razza di lingua e di religione non diventerà mai un autentico patrimonio dello Stato italiano in quanto humus della storia patria comune.

Spesso i partigiani delle brigate liguri si incontravano nelle Langhe con quelli che avevano scelto la via della libertà sulle colline care a Pavese, nei luoghi affidati ora alla storia della letteratura soprattutto attraverso le pagine di Fenoglio; ne abbiamo notizia in molti dei versi che Finzi e Ferri hanno raccolto e che i disegni di Basso Sciarretta hanno illustrato. Ma qui si leggono anche pagine che vengono di lontano, come i versi di Pablo Neruda di Helga M. Novak, di Ernst Preckzang, di Garcia Lorca, di Yannis Ritsos. Una piccola preziosa antologia che introdotta storicamente dai curatori trova la sua migliore apertura nella lapide commemorativa dettata da Piero Calamandrei per rispondere alla iattanza del maresciallo Kesserling, il comandante tedesco in Italia durante gli anni della Resistenza: «Lo avrai camerata Kesserling il monumento che pretendi da noi italiani ma con che pietra si costruirà a deciderlo tocca a noi...». Se ancora usasse la pratica stupidamente deprecata dell'imparare a memoria, proporrei nelle scuole italiane il testo di Calamandrei accanto alle liriche più belle della nostra poesia da Dante a Leopardi.

n mezzo al fiume Hudson, tra

la corrente, si intravedono

Matteo Pericoli Sono le enormi piscine-fontane progettate da Michael Arad che sorgeranno in mezzo agli alberi sotto il memorial di Libeskind e Childs

Ground Zero, due «buchi nell'acqua» per ricordare

■ due vuoti immensi. Sono due buchi quadrati, ciascuno grande quanto la pianta di una delle due torri gemelle (60 metri di lato), che risucchiano e fanno scomparire l'acqua che ci passa sopra. Sono visibili da terra, ma allo stesso tempo sono irraggiungibili e lontani. Incomprensibi-

È così che Michael Arad, l'architetto 34enne vincitore del concorso per il «memo-rial» a Ground Zero, ha descritto durante la presentazione del suo progetto la prima idea per un memorial pensata poco tempo dopo l'11 settembre.

Un'idea forte, irrealizzabile e improponibile; l'idea di un ragazzo che, come tanti, ha passato i giorni

dopo l'attentato a vagare per la città - tra le manifestazioni per la pace improvvisate e le migliaia di foto a tappezzare i muri con i visi di chi non ha fatto ritorno - per cercare di capire cos'era appena

A MEMORIAL

(B) TORRE DOLL USERTA!

CESTSTENSE)

(Melenial) it betentel

O HORLE FRUMNICIAL CONTER

Un anno e mezzo dopo, nell'aprile 2003, viene annunciato il concorso aperto per la progettazione del memorial. Al concorso Michael Arad partecipa con la sua

idea, o meglio, con una nuova versione: due grandi specchi d'acqua non nel mezzo del fiume Hudson, ma scavati là dove sorgevano le torri gemelle. Oltre alla sua, arrivano altre 5.200 proposte da 63 nazioni. Lo scorso novembre, Re-flecting Absence (il titolo dato al suo progetto) viene presentato insieme ad altri sette finalisti al Winter Garden del World Financial Center. Michael Arad viene proclama-

dovuto poi attendere qualche giorno per poter vedere cosa è accaduto, nel frattempo, alla sua proposta. Dopo mesi passati ad ascoltare discorsi e presentazioni fatte da amministratori, politici, imprenditori e architetti di fama (e la conseguente quantità di retorica, luoghi comuni e frasi altisonanti) ha fatto un certo effetto vedere un ragazzo che fino a qualche settimana fa lavorava per l'ufficio dei lavori pubblici di New York offrirsi con timidezza alle telecamere e, con la voce rotta dall'emozione, presentare il proprio lavoro. Ed ha fatto effetto ascoltarlo spiegare come ha tentato di conciliare (durante quest'ultima settimana di lavoro) la propria visione con quella delle migliaia di persone che, nel memorial, cercano la pace, il raccoglimento e il ricordo dei cari scomparsi; e con quella (soffocante) degli amministratori e degli imprenditori che vogliono sfruttare al massimo l'area per ricostruirci quegli uffici e negozi che producano poi profitto; e, infine, con quella degli architetti responsabili della ricostruzione del World Trade Center (Daniel Libeskind e David Childs), che vogliono che il loro progetto attorno al memorial non venga cambiato.

La pressione deve essere stata immensa, ma Michael Arad, sebbene tirato e pallidissimo, è sopravvissuto. E anche il suo progetto è sopravvissuto, sebbene con molti (anche se non sostanziali) cambiamenti. Con l'aiuto di Peter Walker - un architetto paesaggista di grande esperienza scelto su «invito» dei membri della giuria - è riuscito a ritoccare il proprio progetto qua e là quel tanto da avvicinare un po' tutti, quel tanto da farci capire che il memorial a Ground Zero sarà un grande compromesso; e che in un tempo così

to vincitore il 7 gennaio, ma si è breve altro, forse, non ci si poteva alberi così da riempire una piazza aspettare. Bisogna sapersi accontentare. Ecco, in sintesi, cosa è cambiato rispetto al progetto presentato in novembre: sono stati aggiunti - un po' dappertutto - tanti di una delle torri; il muro di conte- ranno esposti oggetti raccolti dalle

che sarebbe altrimenti stata spaventosamente simile a quella andata distrutta; si è trovato il modo di accedere alla roccia di fondazione

nimento dell'intera area dove sorgevano le torri gemelle (la cosiddetta «vasca da bagno») è stato reso visibile in parte; in un'area ricavata sotto la quota della strada ver-

macerie (pezzi della struttura delle torri, parti dei veicoli schiacciati dal crollo, caschi di pompieri dispersi); e verrà allestita una cappel-la per i familiari contenente alcuni dei resti di persone mai identifica-

Questo, a grandi linee, è ciò che è cambiato o che è stato aggiunto. Ciò che resta immutato sono i due vuoti in corrispondenza della posizione delle torri. Nei due grandi quadrati dell'acqua scorre lentamente in direzione di un'apertura da dove cade, formando un sottile velo d'acqua, verso il piano sotterraneo. Al livello inferiore, su un parapetto, sono incisi i nomi di tutte le vittime, sia quelle dell'11 settembre 2001 che quelle dell'attentato del 1993. E qui c'è stato un altro cambiamento. I nomi non saranno divisi in gruppi, separando i pompieri e i soccorritori dal resto, come era stato richiesto. Bensì un piccolo simbolo della compagnia o del gruppo di appartenenza verrà affiancato al nome del pompiere o del poliziotto caduto.

La riuscita o meno del progetto non dipenderà comunque da questi dettagli. Si nasconderà forse nel difficile equilibrio tra gli elementi più forti; nel come si scopriranno tra gli alberi i due grandi vuoti; nella lunghezza della discesa verso il livello inferiore; da come il suono (e non il rumore) dell'acqua andrà a sostituirsi al rumore della città; e, soprattutto, dall'impatto (una volta discesi sotto il livello della strada) che si avrà nel vedere i frammenti della distruzione.

La critica più forte fatta a questo e agli altri sette progetti finalisti è stata la sensazione che ci venisse mostrato il modo più opportuno, meno doloroso e predigerito di ricordare; di quanto il messaggio fosse, forzatamente, positivo e sedativo. L'aver deciso di includere oggetti raccolti a Ground Zero aiuterà almeno in parte a mantenere vivo sia lo sgomento di quel giorno che il desiderio di capire che Michael Arad, insieme a tutti noi, provò a partire dal giorno dopo l'11 settembre.





mento annuale: € 36.00 da versare sul ccp 30756696 intestato a Laerre Via Cola di Rienzo 280 - 00192 Roma Tel. 06/6840081

DOSSIER «CARO PDCI» IL DIBATTITO VERSO IL CONGRESSO NAZIONALE A. Grandi, G. Patta, A. Falomi, S. Cararo

A Livorno, ottantatré anni dopo

Mumbay, i diseredati irrompono al Social forum

P. Gallo, G. Beccia

M. Musolino, C. Leoni, A. Bonelli,

"Riforme": dall'ordinamento giudiziario alle istituzioni

Spataro, Sergio Pastore Alinante

Repetto, Colombo, Maltese, Novelli

Jesi, il licenziamento di Sabrina Priori, assessore Pdci

«Cacciata perché "incompatibile"›

Cossutta al teatro San Marco, tra storia e presente

A cura di Raffaella Angelino

Massimo Villone, Armando

Il lavoro e i lavoratori: sempre più poveri

passione e ragione

La Campania del reddito di cittadinanza

Segue dalla prima

a famiglia è anche il luogo dove disoccupazione e povertà favoriscono dispersione scolastica ed emarginazione giovanile che riproducono in un circuito perverso disoccupazione e povertà. E le analisi sociologiche sul disagio sociale in Campania fotografano appunto famiglie sul cui stato di povertà incidono lo stato di disoccupazione degli adulti come anche la dimensione familiare e la presenza di figli in età scolare.

Ma se è il reddito familiare preso a riferimento per individuare la fascia di beneficiari, sono i singoli componenti a poter richiedere l'erogazione monetaria (seppur entro il tetto di 350 euro per nucleo familiare) così come servizi e interventi sono individualizzati, dalle borse di studio per gli studenti dell'obbligo scolastico, alla possibilità di frequenza dei corsi di formazione professionale, dalla gratuità di alcuni servizi sociali e socio-sanitari alle agevolazioni per i traspor-

Questa è l'altra novità della legge, l'aver inteso il pacchetto di servizi e interventi sociali e formativi non come complementari o aggiuntivi all'erogazione monetaria, ma essi stessi parte essenziale del reddito di cittadinanza, proprio nella logica di un patto diritti-doveri tra cittadini e istituzioni.

A rafforzare questa complessità e articolazione del provvedimento è la scelta della gestione decentrata a livello dei Comuni e dei piani di zona sociale, che favorisce trasparenza e controllo sociale ma anche collegamento con l'insieme delle politiche sociali territoriali. È anche una scelta questa che valorizza quanto abbiamo fatto in Campania per la realizzazione della 328/2000 sull'assistenza, in direzione di una rete integrata di interventi e servizi sociali a livello territoriale.

Altra opzione significativa è l'aver equiparato, nel godimento di quello che consideriamo un diritto sociale di base, gli ex-

Lasciamo, qui dove vi sono ancora forti divari sociali ed economici la via della assistenza a macchia di leopardo

Ci assumiamo, prima Regione in Italia, l'onere di avviare e sperimentare questa misura di dignità sociale. È una sfida per noi, ma anche per il governo e il Parlamento nazionale

ANTONIO BASSOLINO

Maramotti



tracomunitari ai cittadini italiani e comunitari, stabilendo come criterio di accesso la residenza in Campania da 5 anni che per gli immigrati fa riferimento alla Carta di soggiorno cioè ad un titolo di residenza stabile.

Siamo consapevoli della complessità del processo che stiamo avviando, assumendoci, prima Regione in Italia, l'onere di avviare e sperimentare questa misura di dignità sociale. La viviamo come una sfida per noi, ma anche per il governo e il Parlamento nazionale. Per noi, innanzituto, che in una regione caratterizzata ancora da forti divari sociali ed economici abbandoniamo la via assistenzialistica a macchia di leopardo (mirata a gruppi o zone) storicamente perseguita per avviare una misura in una prospettiva universalistica - che risponde nell'immedia-

Avviamo una misura che risponde subito ad un'intera fascia di popolazione in condizioni di precarietà

to ad un'intera fascia di popolazione in condizioni di precarietà e disparità con un intervento di «sostegno» sociale, nel segno di contrasto alla povertà e all'emarginazione e insieme di attenzione ai percorsi di inclusione e partecipazione. Ed è anche una sfida per il governo nazionale che dopo aver soppresso il RMI senza alcuna verifica, preannunciato il reddito di ultima istanza (?!), congelato gli ammortizzatori sociali, ha cancellato dal suo programma qualsiasi misura che rappresenti un intervento di contrasto alla povertà, alla disoccupazione, alla esclusione sociale. Dimenticanza, distrazione o scelta di un Governo che nel tagliare le risorse per le politiche sociali continua a opporre un rifiuto alla proposta delle Regioni sulla definizione dei livelli assistenziali di assistenza cioè dei diritti sociali di base da garantire su tutto il territorio regionale. È una sfida forse anche al Parlamento nazionale invitato a legiferare su una tematica decisiva per

Ma questa nostra esperienza può rappresentare una proposta importante per il programma politico di una grande coalizione di centrosinistra che si candidi a governare l'Italia in alternativa a Berlusconi e al Governo di centrodestra.

la coesione sociale.

Dì qualcosa di sinistra di Lidia Ravera

Nodi nelle lenzuola

Generali dell'Informazione all'Auditorium, dove in genere si ascolta la musica. Li organizza l'associazione articolo 21, ci saranno tutti. Giornalisti, registi, sceneggiatori, intellettuali, conduttori e comici già esiliati o prossimi all'esilio, studiosi della televisione. La bozza del "per libertà dell¹informazione e della cultura" ce l'ho qui davanti, sul marmo rosso del tavolo da lavoro. Si parla del conflitto di interessi e della precarietà che rende ricattabili i lavoratori del settore, si parla della truffaldina Gasparri e della concentrazione delle entrate pubblicitarie che mette nelle manine di Mediaset il grosso del malloppo, si parla dell'urgenza di regolamentare il digitale onde evitare che, anche lì, mento della Rai (simbolico e reale), si par-

omani a Roma si terranno gli Stati il metro di riferimento è il mercato e originalità e ricerca sono scomparsi a favore di un triste rafforzamento di chi "è già forte e affermato", cioè, nove volte su dieci, i conformisti, gli allineati o quelli proprio rozzi che rispecchiano per così dire, naturalmente, l'estetica del regime. Si parla di quanto dobbiamo vigilare e di quello che dobbiamo proporre, di quanto può aiutarci l'Europa e di come dobbiamo imparare a usarla. Si dicono, insomma, cose belle e buone. Altre se ne aggiungeranno, per chi potrà, dalle 10 alle 19, venire ad ascoltare le molte grida di dolore e le altrettanto numerose (almeno speriamo) concrete proposte di resistenza e rilancio. Resta il dolore quotidiano, la giornaliera sconfitta sul fronte del video. Io, per ridurre la sofferenza, mi censuro quasi tut-"l'asso" pigli tutto e si parla dello svuota- to: non vedo mai Vespa (dove, mi dicono, ha un posto fisso il rifondatore Bertila del cinema ridotto a una gigantesca e notti). Evito le cosiddette fiction dove rente è minore. spesso insulsa Medusa Production, dove medici commesse taxiste poliziotti e cara- Purtroppo non so resistere al fascino di

binieri raccontano una Italia che non c'è. Mi risparmio l'esibizione del nulla nei grandi fratelli e anche la caricatura senior" dei loro presunti padri. Rinuncio ad ogni intrattenimento leggero sottraendomi al vorticare delle carni femminili esposte con il corollario inevitabile di sorrisini cretini. Rifiuto il gallinaccio dei politici esperti in ospitate che, al grido di 'non interrompermi" e "lasciami finire", riescono a comunicare ai telespettatori soltanto le loro patologie (squilibrio nervoso, aggressività, complesso di persecuzione). Mi impongo di non cedere alla tentazione della lacrima nelle trasmissioni della fascia "emotional", dove finte vedove, imitazioni di cornuto e altri testimonial a contratto, pagati per recitare la sfiga, muovono al pianto alcuni campioni di cinismo catodico, portatori sani di commozioni fasulle. Mi sottraggo, quasi sempre ormai, anche ai telegiornali, perché mi sento presa per i fondelli: o riesco a beccare il tiggì tre o vado su Rai Sat 24, dove il danno per il mio apparato dige-

Blob, sublime antologia della dose giornaliera di spazzatura che rappresenta il nutrimento terrestre degli italiani teledipendenti. E lì, su Blob, mentre rido amaro, ricevo in piena faccia tutte le scorie che ho evitato così accuratamente. Per esempio, ieri e ier l'altro, ho visto, impietosamente riprodotto, un brandello del comico e tragico, "one man show" per il decennale di Forzitalia, dove il rinnovato Primo Ministro, leggeva le farneticazioni dell'eretico Baget Bozzo: una luce di monelleria si era insinuata nel suo sorriso da squalo, come dire "ragazzi, lo so che sto esagerando, ma che volete, tutto serve, anche gli squilibrati portano voti". Io, che non sono mai stata cattolica, ho provato imbarazzo nell'ascoltare quelle parole di biblica investitura, come si sarà sentito un cattolico serio, uno di quelli che ci credono? Io ho provato vergogna nel rivedere quelle immagini da convention monoteista, tutte quelle ondate di entusiasmo ad ogni proposto pogrom anticomunista o antimagistratura, tutta quell'inerpremiato e foraggiato. Ho pensato: blob- dobbiamo sbrigarci.

bare non basta. Fa male anche così. Stizzita, ho spento anche la mia trasmissione preferita. Ho pensato: bisogna liberare qualche frequenza, bisogna tassarci tutti quanti, e chi più guadagna più dia, bisogna chiamare a raccolta i nostri, tutte le emittenti marginali, tutte le Emily e Nowar tivvù, tutte le televisioni di strada, di quartiere, di caseggiato, di tinello e terrazzino... bisogna costruirla questa benedetta alternativa. Bisogna disertare la Rai (ditelo a Bertinotti, con i suoi pallidi cachemire), bisogna accettare di essere deboli e puntare sulla forza della volontà, della disperazione, bisogna trovare un angolino di etere e chiedere a tutti di smanettare con i telecomandi fino a sintonizzarsi. Come prigionieri, poiché siamo prigionieri, dobbiamo lavorare con i nostri poveri arnesi, un coltellino, una lima, nodi nelle lenzuola e tentare l'evasione, dobbiamo forzare le grate, scavare cunicoli sotterranei, calarci dall'alto della torre. Evadere. Reagire. Costruire qualcosa che consenta ai cittadini di essere informati, zia organizzata, tutto quel consenso ben di giudicare, di scegliere. Dobbiamo. E

segue dalla prima

Un fantasma del passato

a c'è una strana realtà che mi spinge a sottolineare una carenza di tanti commentatori e questo vale e per i giornali

Il Presidente Silvio Berlusconi è ritornato a parlare insistentemente dei Comunisti (tutti i suoi avversari politici sono Comunisti finti o veri, vecchi o giovani, uomini o donne): tutti, senza distinzione di partito ed ha usato il suo frasario abituale calcando ancor più i toni e ritornando un numero infinito di volte sullo stesso tasto.

Ma nel leggere i giornali e nell'ascolto delle Tv non ho sentito un solo commentatore che abbia ricordato che nel secolo scorso sono diventate realtà e, ringraziando Iddio, hanno finito di esistere due turpitudini infami e obbrobriose contro l'umanità: il Comunismo e il Nazismo con l'appendice Fascista.

Îl richiamo a Goebbels (gran bugiardo secondo Berlusconi) fatto dal Presidente conferma che egli sa che il Nazismo è esistito in Europa causando eventi sciagurati; ma per lui oggi esiste solo il Comunismo.

Forse perché se dovesse ricordare anche il Nazismo si sentirebbe tirare per la giacchetta, come si usa dire oggi, e qualcuno potrebbe ricordargli che nella Casa delle Libertà ci sono molti che arrivano da una sponda che è stata alleata del Nazismo.

Io continuo a pensare che a Fiuggi molti fascisti hanno veramente voltato pagina, ma penso anche che non pochi neofiti di Alleanza Nazionale sono rimasti e sono tuttora neri come prima di Fiuggi. È umano: e questo può essere vero sia per il rosso sia per il nero.

Ma poiché sono ottimista ritengo che i più, tantissimi, ragionino ora democraticamente.

Continuare ad aggredire tutti gli avversari politici chiamandoli Comunisti senza tenere conto di cosa avviene nella propria casa, è sollecitare un ritorno su posizioni che dobbiamo augurarci siano state veramente superate per il bene del nostro

In più ricordare strumentalmente decine di milioni di vittime del Comunismo è richiamare automaticamente alla memoria anche i campi di con-

centramento, anche la strage degli ebrei, i forni crematori in cui le creature diventavano fumo; ricordare l'internamento e l'annientamento di tutti quelli che, anche non ebrei, erano considerati nemici di Hitler per la loro cultura o le loro differenti posizioni politiche: e il Nazismo era anche questo.

E non ha interessato solo la Germania ma anche la nostra Italia grazie ai fascisti che furono servi premurosi e solerte braccio armato nelle violenze. O si tiene conto delle due verità e si fa l'impossibile perché non ci sia spazio per richiamarle alla memoria oppure si genera il ricordo di entrambe. Pertanto se è lecito al Presidente Berlusconi, capo della Casa delle Libertà, qualificare "comunisti senza comunismo" tutti gli avversari politici senza eccezione, perché non può essere altrettanto lecito che gli appartenenti al Centro Sinistra considerino "nazi-fascisti senza nazi-fascismo" tutti quelli che politicamente seguono il numero Uno della Casa delle Libertà dove esistono persone che provengono dal vecchio partito fascista? E questo, a mio giudizio, è paradossale ed insensato. La strada imboccata dal Presidente del Consiglio per iniziare una campagna elettorale che durerà due anni e mezzo con tre chiamate alle urne, non porta molto lontano da questa possibile evoluzione: forse, è meglio pensarci sino a quando si è in

Il nostro Paese ha molte altre necessità vitali da affrontare ed anche con una certa urgenza e non può tornare indietro per far rivivere i tempi nefasti del passato.

Cornelio Valetto



cara unità...

Investimenti e non proclami

On. Franco Raffaldini

Il Ministro Tremonti nel rispondere a una obiezione di Michele Salvati presenta, sul Corriere della Sera, "il bilancio delle cose fatte" e con faccia tosta racconta alcune bugie.

Cito ad esempio il punto "investimenti e opere pubbliche" nel quale sostiene di avere "trovato i cassetti vuoti", di essere, quindi, "partito da zero" di avere "mobilitato una massa finanziaria di oltre 165 miliardi di euro", così che "cantieri stanno aprendo da Ovest ad Est, da Nord a Sud".

Le cose non stanno così e dire la verità è necessario. Non è vero che il Governo Berlusconi ha trovato il deserto. Anzi, gli unici cantieri aperti sono quelli finanziati dal Governo di centrosinistra e in particolare: 36 miliardi di Euro per le ferrovie con il più grande cantiere aperto in Europa (quello dell'alta velocità/alta capacità); 11 miliardi di euro per le metropolitane (tre quarti dei quali già cantierati); 1,6 miliardi per gli aeroporti; 500 milioni di Euro per gli interporti; 1,6 miliardi per il trasporto marittimo; 1 miliardo per il piano

nazionale della sicurezza stradale.

I finanziamenti pubblici tra il 1996 ed il 2001 (Governo del Centrosinistra) erano cresciuti mediamente del 12,6% all'anno, mentre con il Governo attuale sono diminuiti del 12,6% nel 2002 e del 3,6% nel 2003.

Rispetto, poi ai 165 miliardi che Tremonti dice di aver attivato la verità è un'altra:

165 Mld sono le risorse che sarebbero necessarie;

5 Mld sono quelli stanziati in legge; 3 Mld sono quelli assegnati

0 Mld sono quelli erogati

Se togliessimo le opere delle Ferrovie e quelle finanziate con i residui passivi dell'Anas (che sono quindi una tantum), entrambe derivanti da risorse del centro sinistra i cantieri nuovi aperti sarebbero pressoché inesistenti "al Nord e al Sud, a Ovest e a Est". Servono investimenti e serietà e non proclami ingannevoli e vuoti.

Riforme «positive» e riforme «negative»

Salvatore Gensabella

Caro Direttore ho ascoltato e visto anch'io l'intervista a Rutelli in cui afferma che bisogna incalzare il governo a fare le

(contro) riforme. Credo che ormai la parola "riforme" o "riformista" abbia acquisito una valenza positiva senza ipotizzare nemmeno che possa essercene una negativa... e guai a chi non si dichiara riformista! Condivido, quindi, per intero la sua lettera aperta (noto però, che l'on. Rutelli, ad oggi, non ha risposto) che trovo coerente con il suo editoriale di qualche tempo fa in cui invitava il centrosinistra a diffidare di questa maggioranza e lo invitava a non sedersi al "tavolo delle riforme". Un episodio per tutti: Schifani che al termine della votazione della legge Cirami dopo l'approvazione grazie al famoso maxiemendamento esclama in aula rivolto all'opposizione "vi abbiamo fregato"! Vorrei però aggiungere e sottoporre alla sua attenzione, che in quella intervista a commento del raduno azzurro stile congresso-Psi dei migliori anni di Craxi e dei suoi architetti, c'era un altro passaggio a mio parere di un certo rilievo. Rutelli a una successiva domanda afferma che "bisogna assicurare il diritto a una pensione a quei giovani che hanno un lavoro precario" ma non gli ho sentito dire che bisogna cercare di attuare una politica per assicurare ai giovani un lavoro stabile e quindi un futuro anche pensionistico. Non vorrei che avesse ragione Pancho Pardi quando al Pala Lido avvertiva che il centrosinistra non si mettesse in testa di chiedere i voti per andare al governo per fare la "manutenzione della (riforma) Moratti e della (riforma) Tremonti...perché se così fosse, aggiungo io, indurrebbe tanti a preferire persino di non andare a votare.

A proposito di Bonolis

Giuseppe Nava

Capo Úfficio Stampa Rai

Nell'articolo pubblicato su l'Unità di sabato 24 gennaio a pagina 8, dal titolo "L'ordine del premier: ridimensionare Bonolis", vengono riportate illazioni prive di ogni fondamento. Non è vero infatti che il Direttore generale della Rai Flavio Cattaneo ha ricevuto telefonate dal capo del Governo, per "limitare" il successo del programma di Bonolis.

Le nostre fonti ci confermano che la notizia aveva un fondamento. Devo precisare che nell'articolo non parlavo di un tentativo di «limitare» il successo del programma di Bonolis, quanto di un ridimensionamento orario per non sottrarre ascolti a «Striscia la

Le lettere (massimo 20 righe dattiloscritte) vanno indirizzate a Cara Unità, via Due Macelli 23/13, 00187 Roma o alla casella e-mail lettere@unita.it

Segue dalla prima

ra, nel bel mezzo di un discutibile equilibrio generale dell'informazione nel servizio pubblico.

Non Le parlo, dunque, di "contrasti" nella sua questione terminologica. La direzione

Mimun rappresenta un dettaglio, importante, ma pur sempre marginale rispetto al vero problema.

Neppure vorrei gettare discredito sul TG1 con un documentato elenco del-

le manchevolezze, talvolta imbarazzanti. La sostanza del contendere è di ben altra consistenza e rilevanza.

Se mi viene concessa una codificazione etica, sostengo che la Rai (non tutta) si sia schierata sulla concezione "inegualitaria" dell'informazione

È come se esistesse inoltre una forza più o meno occulta che spinge il giornalista a tradire la sua ispirazione originaria e a censurarsi nella misura con la quale avanza. Sembrerebbe che in questa azienda non ci Sostengo che la Rai (non tutta) si sia schierata sulla concezione "inegualitaria" dell'informazione

Basta un niente, ed ecco che la verità o la ricerca di essa, non appartiene più al mestiere dell'informare

Lettera aperta al Direttore Cattaneo

BRUNO MOBRICI*

si realizzi che sulla propria rovina. Se a Lei, Direttore Generale, vendessero un bene, non avvertendola di questo o quel vizio nascosto, riterrebbe il venditore credibile? Perché mai dovrebbe esserlo un tele-

giornale che viene meno al contratto di lealtà con il suo abbonato, tacendo o ignorando scomodità editoriali?

Il venditore mendace potrebbe poi affermare a discolpa, che la sua merce è la più venduta. Ma che cosa sarebbe il mondo, se fosse il mercato a legittimare la buonafede, la correttezza, l'integrità, la giustizia di un

Basta un niente, ed ecco che la verità, o la ricerca di essa, non appartiene più al mestiere dell'informare. Non viene richiesta, non serve, disturba. O meglio serve ed è indispensabile, ora, purché l'informazione del servizio pubblico sia "inegualitaria". Cioè uguale fra parti diverse.

In passato, ne dà una formulazione convin-Bartholomé Clavero. Scrive "esistevano eguaglianze che si potevano qualificare proporzionali: tra Dio e gli uomini, tra uomo e donna, tra chierico e laico, padrone e fattore.... una comunità che considerava le sue proporzioni come il canone stesso dell'uguaglianza"

Per dirla tutta, Direttore, in Rai c'è sempre stata una uguaglianza del dire e del fare fra soggetti che si riconducono al consenso politico: lo sanno tutti. Ma perché, allora, il problema si pone in termini così gravi, og-

Perché ora si vuole cambiare il sistema dell'

informazione toccando l'istituzione, e si vuole riformare l'istituzione attaccando il sistema della professione del giornalista: elemento fondante dell'equilibrio fra poteri in un sistema democratico. La Rai è il banco di prova.

Nelle relazioni di potere, il TG1 vale quanto il Ministero dell'Interno. Spianata, dunque, la strada nella più consistente interfaccia pubblica dell'informazione, qualcuno potrà sostenere che in questo paese l'informazione Rai darà a ciascuno "esattamente"

anzi abbia esplicitamente chiesto maggiore

chiarezza circa i compiti e le funzioni delle

Nazioni Unite, escludendo di poter assume-

re un alto grado di rischio senza le corri-

Nelle ultime settimane il Governatore ame-

ricano Bremer ha cercato inutilmente di

trovare un accordo con gli sciiti dell'ayatol-

lah Ali Al-Sistani che rifiutano il percorso

inizialmente ipotizzato per il trasferimento

dei poteri agli iracheni. Tale calendario pre-

vedeva la creazione di un'Assemblea Nazio-

nale provvisoria, formata attraverso la desi-

gnazione di rappresentanti da parte di comi-

tati locali, la nomina di un Governo provvi-

sorio iracheno al quale l'Autorità Provviso-

ria della Coalizione cederebbe i poteri entro

il 30 giugno 2004. Gli sciiti chiedono con

forza che già in questa fase per l'Assemblea

Nazionale provvisoria, e non soltanto nei

successivi passaggi del 2005, si possa ricorre-

re a forme di consultazione elettorale. Gli

Stati Uniti resistono puntando a mantenere

la situazione in Iraq sotto il loro controllo

politico, almeno fino alle prossime elezioni

presidenziali. E così, opportunisticamente, tornano a rivolgersi alle Nazioni Unite sen-

za tuttavia proporre a questa istituzione il

ruolo di effettivo garante politico che le

spetterebbe e che potrebbe aprire la strada

ad un mutamento di scenario. Il nodo non

è ancora stato sciolto ed è prevedibile che il

termine del 30 giugno non venga rispettato.

Intanto lo stillicidio di morti e violenza con-

Che fa il Governo italiano in questa situazio-

ne? È questo il punto che vogliamo solleva-

re: da più parti dopo la tragedia di Nassirya

si era sollecitata un'iniziativa italiana, in par-

ticolare della Farnesina, che, forte anche del-

la responsabilità della presidenza dell'Unio-

spondenti responsabilità e poteri.

l'attenzione che gli è dovuta.

In altre parole: a ciascuno il suo posto. È proprio questa uguaglianza fra diversi che a noi non piace. Esiste Infatti, un giornalismo pubblico fatto di attenzione "correttiva" e di informazione "distributiva", che attiene proprio all'etica di un mestiere difficilissimo, perché autore-

> Ecco, Direttore Generale, vorrei in questo momento essere un giornalista politicamente non corretto, vorrei che il TG1 mi desse spazio e fiducia, vorrei rappresentare tutte le po-

vertà e le disuguaglianze, vorrei raccontare le discriminazioni, le nuove selettività, gli

uguali fra disuguali. Tutto ciò farà forse perdere ascolto al TG1? Non lo so, ma almeno potrò dire che la terra ruota attorno al sole, e non attorno al

Ricordiamocelo, colleghi. Lo ricordi, Direttore Generale. Cordialmente,

profondamente il quadro, ponendo termi-

ne all'occupazione dell'Iraq e trasferendo

Sono chiari gli elementi che avrebbero potu-

to e potrebbero ancora avvicinare questi

obiettivi: affidare all'Onu la guida del pro-

cesso di transizione democratica e sollecita-

re contestualmente la nomina del Rappre-

sentante Speciale del Segretario Generale;

promuovere un impegno unitario dell'Euro-

pa, sia indicando un rappresentante dell'Ue sia mettendo a disposizione dell'Onu risor-

se e competenze nel campo dell'istitutional building; procedere alla effettiva trasforma-

zione delle forze presenti in Iraq in forza

multinazionale nelle more della ricostituzio-

ne di forze di sicurezza irachene; ricercare

un rapporto con tutte le realtà vitali della

società irachena, riconoscendo il peso ed il

ruolo delle diverse comunità e superando

impostazioni paternalistiche che certamen-

te non aiutano la nascita di una vera demo-

Siamo convinti che pace, democrazia e sicu-

rezza in Iraq saranno possibili solo se si

produrrà una evoluzione significativa in

potrà avere il nostro consenso la proposta

del Governo di un mero prolungamento,

nel segno della più assoluta continuità, del-

la presenza italiana in Iraq. Su questa base

nei prossimi giorni cercheremo, insieme al-

le altre componenti dell'opposizione, dell'

Ulivo, della lista unitaria le forme più ade-

guate per esprimere questo dissenso e so-

prattutto per incalzare il Governo ad uscire

dall'inerzia e dalla subalternità che hanno

segnato assai negativamente l'atteggiamen-

*Responsabile

per la Politica Estera dei Ds

to italiano nella crisi irachena

uesta direzione. Per queste ragioni non

crazia in quel paese.

rapidamente i poteri agli iracheni.

nominato il suo nuovo Rappresentante e ne Europea, potesse contribuire a cambiare

Bruno Mobrici *Capo redattore - inviato Tg1

Iraq, non possiamo restare in queste condizioni

MARINA SERENI*

ra pochi giorni il Parlamento tornerà a discutere della presenza italiana in Iraq. Il provvedimento in esame presenta un limite di fondo, che anche in altre occasioni abbiamo denunciato. Si tratta infatti di un decreto di proroga e rifinanziamento di tutte le missioni italiane all'estero. Con un atto tutto sommato "burocratico" il Governo chiede al Parlamento di pronunciarsi su situazioni assai diverse tra loro, frutto di decisioni politiche differenti e di impegni assunti dall'Italia nei confronti di differenti organismi internazionali.

Se la maggior parte di queste missioni sono ormai "storiche", consolidate, non può certo dirsi altrettanto per l'Iraq. In primo luogo la presenza militare in Iraq è segnata da un'ambiguità in origine: alla missione "Antica Babilonia" sono state affidate principalmente funzioni "umanitarie" e di mantenimento dell'ordine pubblico che si sono tuttavia collocate in un quadro di occupazione militare del territorio iracheno da parte della coalizione che ha condotto la guerra in Iraq e in un contesto tutt'altro che pacificato e sicuro. La terribile strage di Nassirya, che ha visto il sacrificio di tanti carabinieri e soldati italiani, ha drammaticamente svelato questa ambiguità sulla natura della missione italiana e ha posto l'enorme problema delle difficilissime condizioni di sicurezza in cui il contingente italiano si trova tuttora ad operare.

In secondo luogo la decisione di inviare militari italiani in Iraq fu presa, per la prima volta nella storia delle missioni italiane all'estero, fuori da qualsiasi cornice multilaterale ed in particolare fuori da qualsiasi legittimazione delle Nazioni Unite.

Il fatto che successivamente sia stata approvata dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu la risoluzione 1511, se da un lato ha modificato - senza peraltro legittimare a posteriori l'intervento armato - le condizioni giuridiche della presenza militare straniera in Iraq, non ha tuttavia affatto prodotto - ad oggi quella "svolta" che pure era lecito attendersi e richiedere.

Quella risoluzione, seppure frutto di un compromesso, indicava alcune linee per uscire dal disastroso dopoguerra iracheno e ricondurre la transizione all'interno della legalità internazionale e di un approccio multilaterale.

In particolare essa prevedeva che il calendario e il programma per la transizione democratica fossero predisposti dal Consiglio di Governo iracheno in cooperazione con il Rappresentante Speciale del Segretario Generale delle Nazioni Unite; che il ruolo dell' Onu fosse rafforzato e finalizzato, tra l'altro, a "portare avanti gli sforzi per il restauro e lo stabilimento di istituzioni locali e nazionali di governo rappresentativo"; che il Rappresentante Speciale prestasse al popolo iracheno "l'esperienza unica dell'Onu ai fini del processo di transizione politica, incluso lo stabilimento dei processi elettorali". I fatti sono andati in realtà in tutt'altra direzione. Nei mesi scorsi infatti gli Stati Uniti hanno scelto di negoziare con il Consiglio di Governo iracheno il calendario della transizione mettendo l'Onu di fronte al fatto compiuto. La trasformazione della forza di occupazione dell'Iraq in forza multinazionale, come previsto dalla stessa Risoluzione 1511, è rimasta un fatto puramente formale, non essendo stati coinvolti altri paesi oltre quelli della "coalition of willings" e non essendo stata creata alcuna "cabina di regia" per definire condotta e atteggiamento delle forze presenti in Iraq.

Non può stupire che in queste condizioni il Segretario Generale Kofi Annan non abbia



Il ministro della Difesa Antonio Martino durante il suo intervento in occasione della cerimonia della posa della prima pietra del futuro Comando Nato del Sud Europa a Giugliano, Napoli

segue dalla prima

La paura di non farcela

articolarmente carente è l'identificazione e la valutazione delle politiche, peraltro solo abbozzate, o meglio preannunciate, e quasi sempre prive di sostegno finanziario. La frase più frequente è "il governo intende promuovere...": lo stesso stile, assai criticato, del Libro bianco sul Welfare diffuso dal governo all'inizio del 2003.

Su aspetti cruciali, si leggono giudizi oscillanti. In un paragrafo intitolato "dal Reddito minimo di inserimento al Reddito di ultima istanza" si inizia avallando il giudizio negativo del Libro Bianco sulla sperimentazione del Rmi, ma poi si formulano valutazioni più caute. Alla fine non si capisce in che cosa il Rui potrebbe distinguersi in meglio dal Rmi, mentre è ben chiaro che al suo finanziamento saranno chiamate le regioni. Non mancano svarioni. La prima tranche della riforma Irpef che, come noto, non ha toccato le detrazioni per carichi familiari - viene presentata come "il principale provvedimento a favore della famiglia" realizzato dal governo!

Molto diversa la seconda parte, che affronta temi di grande interesse: la misura multidimensionale della povertà; la percezione soggettiva del disagio sociale; l'analisi della povertà dei minori. Qui si distingue un eccellente capitolo dal titolo: "Segnali di disagio economico nel tenore di vita delle famiglie italiane", che, utilizzando sia i dati sui consumi dell'Istat, sia l'indagine della Banca d'Italia relativa al 2000, concentra l'attenzione non solo sulle famiglie povere, ma anche su quei nuclei familiari che pur non essendo poveri, sono a rischio di povertà. È sorprendente come da tale analisi emergano linee di azione politica - che il capitolo non esplicita, ma lascia intravvedere con chiarezza - ben diverse da quelle della prima parte, in cui solo lo stile "on the one hand and

on the other" evita di cadere in netta contraddizione. Il comportamento di spesa delle famiglie povere e non povere: nel 2000 la spesa per alimentari, abitazione e trasporti è stata pari al 70% del consumo dei poveri (59% la somma di abitazione e alimentari), contro il 56% dei non poveri. La quasi totalità della differenza è attribuibile alla spesa alimentare ed è immediato pensare alle polemiche in corso sull'inflazione dell'Istat e "di chi fa spesa".

Difficoltà occupazionali: sono tipiche di chi reca componenti aggiuntive di reddito alla famiglia: il coniuge, i figli. Nel 42% dei casi la disoccupazione riguarda famiglie con capofamiglia cinquantenne con figli che non trovano lavoro; nel 19% dei casi riguarda coppie con figli minori, in cui la madre non trova lavoro. Ma anche quando il lavoro c'è, spesso è di tipo temporaneo e precario. Queste famiglie non riescono ad accumulare ricchezza e quindi non possono permettersi spese straordinarie (l'acquisto di un'automobile, la manutenzione straordinaria dell'abitazione). Le differenza tra chi ha lavori stabili e precari è netta: con contratto a tempo indeterminato il reddito medio del lavoratore dipendente è di 27 milioni, scende a 12 se il contratto è a termine o interinale.

Titolo di godimento dell'abitazione: le famiglie non povere sono proprietarie della casa ove abitano nel 74% dei casi; quelle povere solo nel 56%. Ciò dovrebbe fare riflettere sull' urgenza di una seria politica della casa e sulla protezione spesso eccessiva che le politiche sociali, tributarie e tariffarie garantiscono a chi è proprietario della casa di abitazione, mentre eguale attenzione è spesso negata a chi deve pagare un affitto. Le famiglie in affitto sono quelle più a rischio di povertà: esse sono il 36% della famiglie che appartengono al 20% più povero, contro il 7% di quelle che appartengono al 20% più ricco. Il problema è naturalmente più forte per chi abita nei centri urbani. Le famiglie giovani con figli piccoli sono relativamente svantaggiate rispetto alle altre; il loro reddito cala al crescere del numero dei

figli, quasi sempre perché in tali nuclei peggiora il rapporto percettori di reddito/componen-

Le persone anziane e i pensionati non sono necessariamente in condizione di disagio: nella metà delle famiglie in cui c'è una pensione,

Furio Colombo

Antonio Padellaro

Pietro Spataro

Rinaldo Gianola

(Milano)

(on line)

Luca Landò

Paolo Branca

Fabio Ferrari

PROGETTO GRAFICO Mara Scanavino

Nuccio Ciconte

Ronaldo Pergolini

(centrale)

DIRETTORE

RESPONSABILE

CONDIRETTORE

VICE DIRETTORI

REDATTORI CAPO

ART DIRECTOR

entra anche un altro reddito. Il problema c'è solo per le famiglie in cui esiste solo un reddito da pensione (che coinvolge il 23% della popolazione), il caso tipico di donne anziane

Si tratta di indicazioni molto preoccupanti e

Marialina Marcucci

PRESIDENTE

Giorgio Poidomani

AMMINISTRATORE DELEGATO

Francesco D'Ettore

Giancarlo Giglio

CONSIGLIERE

Giuseppe Mazzini

Maurizio Mian

CONSIGLIERE

"NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE S.p.A."

SEDE LEGALE:

Via San Marino, 12 - 00198 Roma

Certificato n. 4947 del 25/11/2003

che con ogni probabilità si sono approfondite nel corso del 2003, in cui si è fatto più vivo il problema del costo dei beni di prima necessità. Nel tentativo di fornire giudizi di sintesi, il capitolo individua come aspetto chiave del disagio il rapporto percettori/componenti: vivere in una famiglia in cui più persone lavorano è decisivo per sfuggire al disagio economico. Emerge però con altrettanta chiarezza che un lavoro qualsiasi non basta: non meno importanti sono la stabilità e il livello del salario. Affermazioni del tipo "meglio un lavoro qualsiasi che niente", così cara ai consiglieri Blairiani e implicita nella filosofia della legge Biagi, appare del tutto fuorviante.

Il costo dell'abitazione e l'incapacità di accu-

mulare un minimo di ricchezza a scopo precauzionale possono aggravare il quadro di molti nuclei, e generare, usiamo le espressioni del Rapporto, casi non infrequenti di "conti in rosso" e di "squilibri di bilancio". La stima delle famiglie in condizioni di disagio sembra toccare il 20-25% del totale dei nuclei familia-Per una quota rilevante di famiglie si profila

un quadro di crisi reddituale, che risulta aggravato da un sistema di welfare incompleto e inefficace. Senza interventi integrati e significativi non è possibile uscire da una situazione di diffusa incertezza per il futuro, sicuramente alla base della scarsa dinamica della domanda interna. Per superare tali scogli non basta l'aumento delle pensioni minime; anzi, questa rischia di essere una risposta inefficace. Serve un gamma più articolata e costosa di interventi: reddito minimo di inserimento, servizi per i figli per favorire il lavoro femminile, politiche per l'abitazione, garanzia di politiche sanitarie adeguate per soggetti che corrono il rischio di cadere in condizione di non autosufficienza. Non sembra questa però la strada che intende seguire il governo, che riconosce che la spesa sociale italiana è di due punti di Pil al di sotto della media europea, ma non mette a disposizione risorse per gli interventi sopraindicati. Non possono infatti essere ritenuti tali quelli contenuti nella manovra finanziaria per il 2004: misure virtuali, del tutto insufficienti sotto il profilo finanziario (si pensi agli stanziamenti per prestiti di onore, per l'acquisto della casa per giovani coppie, ai 1000 euro una tantum per il secondo figlio, ai 50 milioni stanziati per gli asili nidi aziendali; alle generiche promesse del Reddito di ultima istanza e di înterventi a favore della non autosufficienza): mentre le dichiarazioni ufficiali continuano ad insistere sull'idea che con il 2005 si riprenderà il cammino della riforma dell'imposta sul reddito, che regalerà 15 miliardi di euro ai cittadini più ricchi, o che è necessario ridurre la spesa corrente.

Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano dei Gruppi parlamentari dei Democratici di Sinistra - l'Ulivo. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555 La tiratura de l'Unità del 28 gennaio è stata di 141.825 copie

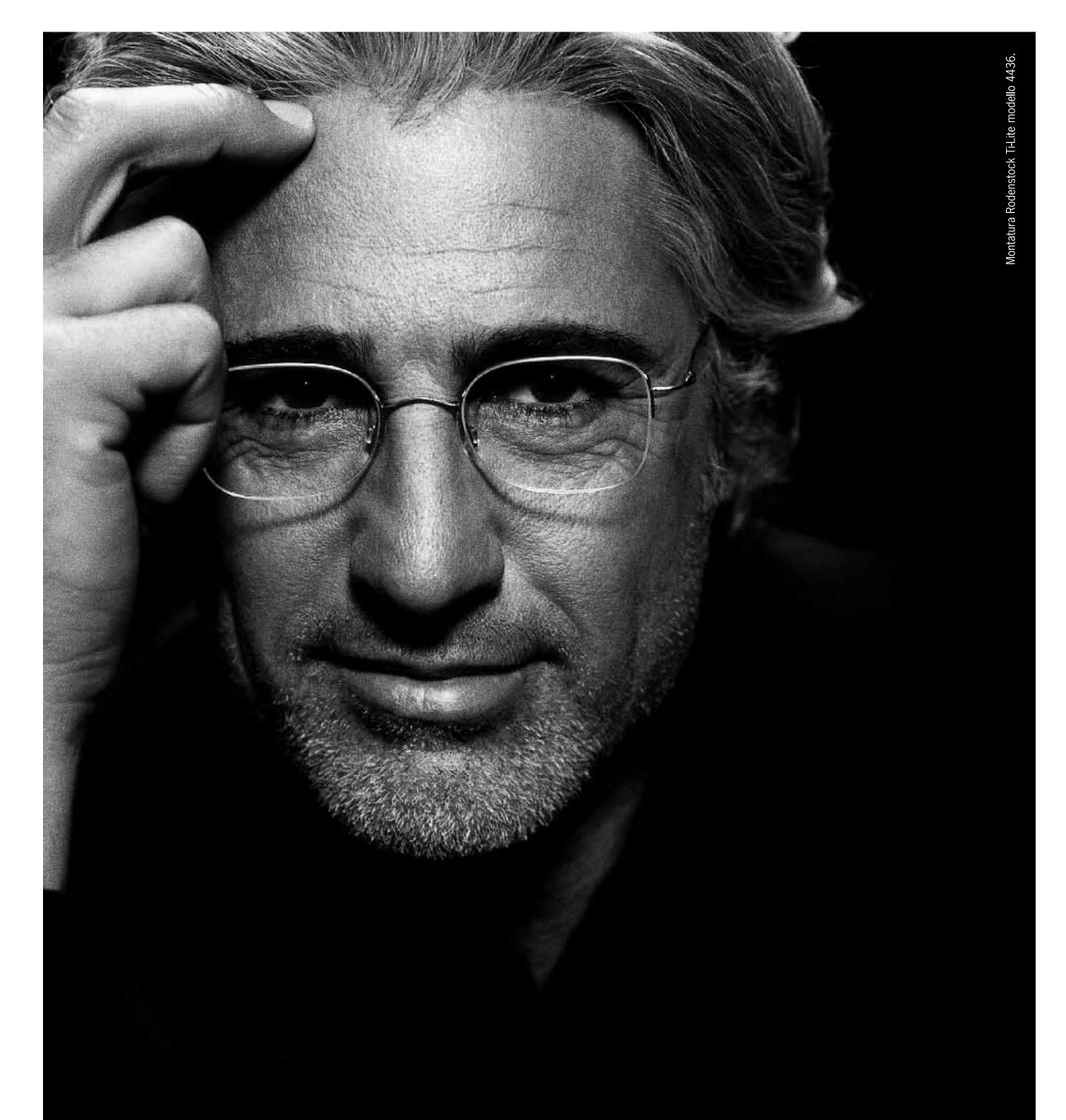
Direzione. Redazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 696461, fax 06 69646217/9 20124 Milano, via Antonio da Recanate, 2 tel. 02 8969811, fax 02 89698140 ■ 40133 Bologna, via del Giglio 5 tel. 051 315911, fax 051 3140039 ■ 50136 Firenze, via Mannelli 103 tel. 055 200451, fax 055 2466499 Stampa: Sabo s.r.l. Via Carducci 26 - Milano

Fac-simile:
Sies S.p.A. Via Santi 87, - Paderno Dugnano (Mi)
Litosud Via Carlo Pesenti 130 - Roma
Ed. Telestampa Sud Srl. Località S. Stefano, 82038 Vitulano (Bn)
Unione Sarda S.p.A. Viale Elmas, 112 - 09100 Cagliari STS S.p.A. Strada 5a, 35 (Zona Industriale) - 95030 Piano D'Arci (CT) Distribuzione: **A&G Marco** Spa Via Fortezza, 27 - 20126 Milano Per la pubblicità su l'Unità

Publikompass S.p.A. Via Carducci, 29 - 20123 MILANO

Tel. 02 24424443 Fax 02 24424490 02 24424533 02 24424550

Paolo Bosi



Rodenstock: valore senza confronti.

Il binomio perfetto: estetica e leggerezza

Lenti in plastica ultraresistenti Cosmolit by Rodenstock e montature in titanio Ti-Lite by Rodenstock per occhiali dal comfort ineguagliabile, che nascono dalla tecnologia più avanzata ed offrono una leggerezza mai provata fino ad ora. Rodenstock: la qualità superiore che fa dimenticare di indossare gli occhiali. Tutte le lenti Rodenstock sono accompagnate da Certificato di Autenticità. Esigi la qualità originale Rodenstock: è solo nei migliori negozi di ottica.

Rodenstock. Così come si vede.



Genova e Liguria | cinema e teatri

GENOVA

AMERICA	

& Via Colombo 11 Tel. 010/5959146 Sala A 15,00-17,30-20,00-22,30 (E 6,71) 386 posti

Il cuore degli uomini Sala B 250 posti 15,30-17,30-20,10 (E 6,71) Le valigie di Tulse Luper

22,00 (E 6,71)

ARISTON

Vicolo San Matteo, 14/r Tel. 010/2473549 350 posti 17,45-22,30 (E 5,16)

Lost in translation - L'amore tradotto Sala 2 15,30-20,30 (E 5,16) 150 posti

AURORA Via Cecchi, 19/r Tel. 010/592625 150 posti Mona Lisa smile 20,15-22,30 (E 5,16)

CINEPLEX

& Porto Antico Tel. 010/2541820

Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re Sala 1 16,30 (E) 20,30 (E 6,50) Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re Sala 2 15,30 (E) 19,30 (E 6,50) 16,45 (E) 19,45-22,45 (E 65,00)

Sala 3 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 17,30 (E) 21,30 (E 65,00) E' già ieri Sala 4

15,30 (E) 20,10 (E 6,50) Abandon - Misteriosi omicidi 17,50 (E) 22,30 (E 6,50) Il paradiso all'improvviso Sala 5

15,30-17,50 (E) 20,10-22,30 (E6,50) Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re Sala 6 14,30 (E) 18,30-22,30 (E6,50) Sala 7 L'ultimo samurai 15,30 (E) 18,30-21,30 (E6,50)

Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 15,30 (E) 19,30 (E 65,00) Sala 9 21 Grammi 15,00-17,35 (E) 20,10-22,45 (E6,50)

Sala 10 Abbasso l'amore - Down with love 15,00-17,35 (E) 20,10-22,45 (E6,50) CORALLO

Via Innocenzo IV. 13/r Tel. 010/586419

Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re Sala 1 350 posti 15,30-21,00 (E 5,16) Sala 2 A mia madre piacciono le donne 15,30-17,30-20,30-22,30 (E 5,16) 120 posti

De reditu - II ritorno

FUROPA Lagustena, 164 Tel. 010/3779535

150 posti 20.40-22.30 (E 6.71) LUX

Via XX Settembre, 258/r Tel. 010/561691 Abbasso l'amore - Down with love 596 posti 15,45-18,00-20,15-22,30 (E 5,16)

ODEON

& Corso Buenos Aires, 83/r Tel. 010/3628298 21 Grammi

15,30 (E 3,62) 17,50-20,15-22,30 (E 5,16) Alla ricerca di Nemo

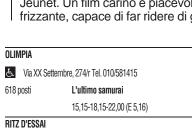
15.30-17.50 (E 5.16) Master & Commander - Sfida ai confini del

20.10-22.30 (E 5.16)

IL FILM: A mia madre piacciono le donne

Storia d'amore omosessuale al femminile tra sogni, crisi d'ansia e tanta dolcezza

Divertente, brillante, gioioso, A mia madre piacciono le donne di Inés París e Daniela Fejerman è una di quelle commedie leggere e spumeggianti che ti lasciano un sincero sorriso sul volto all'uscita della sala. Una storia d'amore omosessuale al femminile vissuta - tra Madrid e Praga - dagli occhi dell'insicura e pavida Elvira, figlia della pianista Sofia lesbica rivelata in là con l'età, e delle sue due sorelle. Fra crisi d'ansia e di accettazione, fughe e rincorse, sogni e follie, la giovane protagonista interpretata dall'attrice anglo-spagnola Leonor Watling a tratti ricorda la Amelie del fortunato film di Jean-Pierre Jeunet. Un film carino e piacevole, veloce e frizzante, capace di far ridere di gusto.



& P.zza Leopardi, 5/r Tel. 010/314141 342 posti L'ultimo samurai 15,30-18,15-21,00 (E 5,16)

SALA SIVORI Salita S. Caterina, 12 Tel. 010/2473549 250 posti Le invasioni barbariche 15,30-18,00-20,30-22,30 (E 6,71) Kitchen Stories - Racconti di cucina

UCI CINEMAS FIUMARA & Va Pieragostini (ex area industriale Ansaldo) Tel. /199123321

15,45-17,45-20,40-22,30 (E 6,71)

Missione 3-D: Game over 143 posti 17.00 (E 7.00) Master & Commander - Sfida ai confini del mare 20,00-22,40 (E 7,00) 2 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 16,30-20,30 (E 7,00) 216 posti 3 Abhasso l'amore - Down with love 143 posti 16,30-18,30-20,30-22,30 (E 7,00) 4 Abandon - Misteriosi omicidi 143 posti 22,40 (E7,00) 5 21 Grammi 143 posti 17,30-20,00-22,30 (E 7,00) 6 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 17,30-21,30 (E 7,00) 216 posti

7 L'ultimo samurai 216 posti 18.30-21.30 (E 7.00) 8 L'ultimo samurai 499 posti 18,00-21,00 (E 7,00) 9 Looney Tunes: Back in action 216 posti 16,00 (E7,00) L'ultimo samurai 17,00 (E 5,00) 20,00-22,50 (E 7,00) 10 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 216 posti 16,00-17,00-18,00-20,00-21,00-22,00 (E 7,00) 11 Il paradiso all'improvviso 320 posti 16,00-18,15-20,30-22,45 (E 7,00) 12 E' qià ieri

16,20-18,20-20,20-22,20 (E 7,00) 320 posti 13 Alla ricerca di Nemo 216 posti 16,10-18,20-20,30 (E 7,00)

UNIVERSALE & Via Roccatagliata Ceccardi, 20 Tel. 010/582461 Sala 1 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 560 posti 15.15-20.30 (E 5.16) Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re Sala 2 530 posti 17,00-21,00 (E 5,16) Sala 3 Il paradiso all'improvviso

15,00-16,55-18,50-20,45-22,40 (E 5,16) 300 posti D'ESSAI

AMBROSIANO Via Buffa 58/r Tel 010/6136138 L'ultimo samurai 21,00 (E 5,20)

CINEMA PARROCCHIALE Piazza della Conciliazione, 1 **BOGLIASCO** CINEMA PARADISO Largo Skrjabin, 1 Tel. 010/3474251 **CAMPO LIGURE** CAMPESE Via Convento 4 Tel 010/6451334 140 post CAMPOMORONE & Via P. Spinola, 9 Tel. 010/780966 L'ultimo samurai 21,15 (E 5,50) CASELLA PARROCCHIALE & Via De Negri, 56 Tel. 010/9677130 220 posti CHIAVAR CANTERO **E** Piazza Matteotti, 23 Tel. 0185/363274 Riposo MIGNON & Via M. Liberazione, 131 Tel. 0185/309694 Il pianista 16,00-19,00-22,00 (E 6,20) ISOLA DEL CANTONE SILVIO PELLICO Via Postumia, 59 Tel. 338/9738721 Master & Commander - Sfida ai confini del

20,15-22,30 (E 5,16)

MASONE

400 posti

NERVI

SAN SIRO

148 posti

PEGLI

MONI FONE

FONTANABUONA

O.P. MONS. MACCIÒ

Via Pallavicini, 5 Tel. 010/926573

Via S. G. Gualberto Tel. 0185/9257

Via Plebana, 15/r Tel. 010/3202564

N. CINEMA PALMARO

100 posti

Via Prà, 164 Tel. 010/6121762

PROVINCIA DI GENOVA

RAPALLO

GRIFONE

418 posti

Sala 1

275 posti

Sala 2

190 posti

Sala 3

150 posti

COLUMBIA

150 posti

RONCO SCRIVIA

MULTISALA AUGUSTUS

& Corso Matteotti, 42 Tel. 0185/5078

Via Muzio Canonico, 6 Tel. 0185/61951

Riposo

Riposo

Riposo

Riposo

21 Grammi

Di Edward Zwick con Tom Cruise, Ken Watanabe

Tom Cruise unisce il western

L'ultimo samurai

all'epica giapponese, il genera le Custer alla battaglia delle Termopili, il winchester alla spada dei samurai. In quest'ultima celebrazione della retorica dell'onore, il nostro eroe non ci risparmia proprio nulla: dal duello sotto la pioggia battente, alle morti eroiche, ai paesaggi innevati fotografati come il paradiso di caffè di Bonolis e Laurenti, fino alle lacrime di redenzione. Il tutto per spiegarci che l'avvento delle armi da fuoco ha tolto valore al-

Di Dario Argento con Stefania Rocca, Liam Cunningham,

Silvio Muccino.

Claudio Santamaria

II cartaio

Dopo Non ho sonno ecco ur altro thriller in stile classico: I artaio. Un'indagine di polizia sulle tracce di un assassino gio catore di videopoker. Senza onsiderare che il poker, denu dato del bluff e dello studio del comportamento umano perde ogni fascino, il film di Argento stenta a creare su spance e tensione. È la tecnologia il vero protagonista e noi giovano certe frasi tipiche de poliziesco americano come T prenderemo! o Lo spettacolo i inito!. Terribile doppiaggio

Snake of June Di Shinia Tsukamoto con Asuka Kurosawa, Yuji Koutari, Shinya Tsukamoto

Una pellicola di ossessioni fra eros e morte in bianco e nero, con schermo quadrato come il cinema delle origini, rigorosa mente in lingua originale con sottotitoli. L'eros è qui ritratto sotto un volto nuovo: da piacere proibito diviene oggetto di ricatto e ossessione, frustrazio ne e arma a doppio taglio. E l'oggetto dell'aggressione, la macchina fotografica, è come fosse un organo sessuale che vive di vita propria. Il film cerca di comunicare con le emozioni, non di scioccare o di

CINECLUB CONTROLUCE

& Via Roma, 128 Tel. 0187/714955

GARIBALDI

& Via G. Della Torre, 79 Tel. /0187524661

20,15-22,15 (E 6,00)

250 posti Ora o mai più

PALMARIA

ROSSIGLIONE SALA MUNICIPALE

L'ultimo samura

21,00 (E 4,13)

& Via XXV Aprile, 1 Tel. 010/935202

Piazza Matteotti, 4 Tel. 010/924400 250 posti Il paradiso all'improvviso

21,00 (E 5,50) RUTA SAN GIUSEPPE

Via Romana, 153 Tel. 018/5774590

204 posti Master & Commander - Sfida ai confini del

21,00 (E 5,20)

CENTRALE

SANTA MARGHERITA

Largo Giusti, 16 Tel. 0185/286033 473 posti Alle cinque della sera 21,00 (E 3,00)

SESTRI LEVANTE ARISTON

Via E. Fico, 12 Tel. 0185/41505 630 posti Dogville 21,15 (E 3,10)

SESTRI PONENTE IMPERIA

CENTRALE

Via Cascione, 52 Tel. 0183/63871 320 posti Le invasioni barbariche

20,15-22,40 (E 6,50) DANTE

Piazza Unione, 5 Tel. 0183/293620 480 posti

Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 21,00 (E 6,50)

IMPERIA Piazza Unione, 9 Tel. 0183/2929745

LA SPEZIA

330 posti

a cura di Edoardo Semmola

Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re

16,30-21,30 (E 6,70)

300 posti Il paradiso all'improvviso

IL NUOVO

& Via Colombo, 99 Tel. 0187/739592

17,15-21,30 (E 6,50)

Via Palmaria, 50 Tel. 0187/518079

SMERALDO

Via XX Settembre, 300 Tel, 0187/20104

Sala Rubino

Riposo

SANREMO

Sala Zaffiro

ARISTON

& Via Matteotti, 200 Tel. 0184/507070

Chiuso per allestimento Festival 1960 posti ARISTON ROOF

& Via Matteotti, 236 Tel. 0184/507070

Sala 1 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 15,30-20,30 (E 6,70) 350 posti Il paradiso all'improvviso Sala 2 15,30-22,30 (E 6,70) 135 posti Sala 3 21 Grammi

& Via Matteotti, 107 Tel. 0184/597822

Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 750 posti 14.30-18.10-21,50 (E 6,70)

16,00-19,00-22,10 (E 6,70)

15,30-22,30 (E 6,70)

RITZ

135 posti

CENTRALE

& Via Matteotti, 220 Tel. 0184/506060 L'ultimo samurai

SANREMESE

& Via Matteotti, 198 Tel. /0184507070 160 posti Lost in translation - L'amore tradotto

15,30-22,30 (E 6,70) TARARIN Via Matteotti. 107 Tel. 0184/507070

> E' già ieri 15,30-17,10-18,50 (E 6,70) Le invasioni barbariche 20.30-22.30 (E 6.70)

SAVONA

DIANA MULTISALA

& Via Brignoni 1/r Tel. 019/825714 Sala 1 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 444 posti 16.15-21.30 (E 7.00)

Sala 2 Il paradiso all'improvviso 15,45-18,00-20,15-22,30 (E 7,00) 175 posti Sala 3 L'ultimo samurai 16.00-19.00-22.00 (E 7.00)

110 posti **ELDORADO**

& Vico Santa Teresa Tel. 019/8220563

FILMSTUDIO Piazza Diaz 46/r Tel. 019/813357

Caterina va in città 20,30-22,30 (E 5,00)

SALESIANI Via Piave, 13 Tel. 019/850542

300 posti

teatri **ALBATROS** TEATRO DELLA TOSSE Via Roggerone, 8 - Tel. 010.7491662 Sabato 31 gennaio ore 21.00 Sulle note di Aida e Radames presentato da Gruppo Teatro & Musica Piazza Negri, 4 - Tel. 010.2470793 Museo di S. Agostino: oggi dalle 9.00 alle 19.00 **La classe**

AUDITORIUM - TEATRO DELL'ORTICA Via Allende, 48 - Tel. 0108380120 Domani ore 21.00 **Patè d'animo** con R. Giannini, M. P.

AUDITORIUM MONTALE Oggi ore 10.30 Così fan tutte rappresentazione con mario-nette a filo dell'opera di W. A. Mozart con E. Grillotti (piano te a filo dell'opera di W. A. Mozart con E. Grillotti (piano-e) presentato da Opera delle Marionette di Mauro Pagan forte) presentato da Opera delle Marionette di Mauru Fagan Oggi ore 10.30 **Così fan tutte** Rappresentazione con mario-nette a filo dell'opera di W. Mozart di W. Mozart con M.

Viale E. F. Duca D'Aosta - Tel. 010.5342200 Oggi ore 20.30 **La brocca rotta** di H. Von Kleist regia di C. Lievi con F. Nuti, G. Dettori

TEATRO CARIGNANO Viale Villa Glori, 8 c - Tel, 010,5702348 Oggi ore 21.00 **Gleumo e Maurin fan guaera** di L. Dambra, P. Campodonico regia di L. Dambra

TEATRO CARLO FELICE

Lunedi 02 febbraio ore 20.00 **Concerto** di Beethoven, Ligeti, Brahms con K. Blacher (violino), S. Dohr (corno), B. Canino

Piazza De Ferrari - Tel. 010.5381

TEATRO DUSE Via Bacigalupo - Tel. 010.5342200 Oggi ore 11.00 e ore 20.30 ingresso libero **Vita di Galileo Galilei** di B. Brecht regia di M. Mesciulam e A. Giusta

Museo di S. Agostino: oggi dalle 9.00 alle 19.00 La classe morta in mostra
Sala Aldo Trionfo: oggi ore 21.00 II libro Cuore di T. Conte (tratto da E. De Amicis) con A. Bergamini, E. Campanati, M. Di Michele, P. Fabbri, C. Lawrence, D. Lorino, M. Marchi, F. Piccolo, L. Pisano, F. Ravera, M. Selva, V. Valenza Sala Dino Campana: domenica 01 febbraio ore 16.00 Le stagioni di Pallina presentato da Compagnia Teatro all'improvision.

TEATRO GARAGE Via Paggi, 43 b - Tel. 010.510731 Domani ore 21.00 **Cani sciolti** di R. Cascina con A. Tancredi

TEATRO GUSTAVO MODENA - TEATRO DELL'AR-

CHIVOLTO Piazza Modena, 3 - Tel. 010.412135 Sala Mercato: oggi ore 21.00 **Tracce** dall'omonimo saggio di E. Bloch di M. Baliani con M. Baliani Domani ore 21.00 **Corpo di stato. Il delitto Moro: una generazione divisa** regia di M. Maglietta con M. Baliani

TEATRO POLITEAMA GENOVESE Via Bacigalupo, 2 - Tel. 010.8393589 Oggi ore 21.00 **Diciamoci la verità** con Ficarra & Picone

WWW.UNITA.IT POLITICHE, ECONOMIE, CULTURE 'INFORMAZIONE

TORINO											
		FIAMMA		2	Alla ricerca di Nemo	MONTEROSA		SANSICARIO		MONCALIERI	
ADUA	_	& C.so Trapani,			15,40-17,50 (E 7,50)	& Via Brandizzo,	, 65 Tel. 011/284028	Fraz. S. Sicario Alto-	Sansicario 13/C Tel. 0122/811564	KING KONG CASTE	LLO
& Corso G. Cesar	re, 67 Tel. 011/856521	132 posti	Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re		Il paradiso all'improvviso	444 posti	Teatro		Riposo	& Via Alfieri, 42 T	el. 011/641236
100	21 Grammi	FREGOLI	14,00-17,45 (E 4,50) 21,30 (E 7,00)		20,20-22,40 (E 7,50)	VALDOCCO		CHIERI		300 posti	Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re
	15,45 (E 3,00) 18,00-20,15-22,30 (E 6,50)		Giulia, 2 bis Tel. 011/8179373	4	E' già ieri	Via Salemo, 12 Tel. (011/5224279	SPLENDOR		-	21,00 (E)
200	Abbasso l'amore - Down with love	240 posti	La ragazza delle balene		15,30-17,50-20,15-22,30 (E 7,50)		L'ultima estate	& Via XX settem	nbre, 6 Tel. 011/9421601	NONE	
149 posti	16,00 (E 3,00) 18,10-20,20-22,30 (E 6,50)		16,30 (E 4,15) 18,30 (E 6,20)	5	L'ultimo samurai	_	21,00 (E 3,50)	300 posti	Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re	EDEN	
400	L'ultimo samurai		Il ritorno 20,30-22,15 (E 6,20)		15,30-18,50-22,10 (E 7,50)	PROVI	ICIA DI TORINO		21,00 (E)	Tel. 011/9864574	
384 posti	16,00 (E 3,00) 19,00-22,00 (E 6,50)	IDEAL	20,00 22,10 (2 0,20)	6	Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re	AVIGLIANA		UNIVERSAL		-	Riposo
ALFIERI		& Corso Beccari	ia, 4 Tel. 011/5214316		16,00-19,00-22,00 (E 7,50)	CORSO		🕭 Piazza Cavoui	, 2 Tel. 011/9411867	ORBASSANO Centro culturai	EV MOUNI
Piazza Solferino, 4 Tel		Sala 1	Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re	7	Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re	& C. Laghi, 175	Tel. 011/9312403	200 posti	II ritorno	Tel. 011/9036217	LE V. MULINI
Alfieri	Teatro	1770 posti Sala 2	14,00-17,45 (E 5,00) 21,30 (E 7,00) L'ultimo samurai		15,00-16,50-20,00 (E 7,50)	400 posti	Magdalene		21,15 (E)	161.011/3030217	Riposo
Sala Solferino 1	La lettera	Jaia Z	14,25-17,20 (E 5,00) 20,30 (E 7,00)	8	L'ultimo samurai		18,30-21,15 (E)	CHIVASSO		PIANEZZA	Прозо
Sala Solferino 2	20,10-22,30 (E 6,50) Dogville	Sala 3	L'ultimo samurai		15,00-18,10-21,30 (E 7,50)	BARDONECCHIA		CINECITTÀ		LUMIERE	
Sala Sullettillu Z	19,15-22,00 (E 7,00)		16,30 (E 5,00) 19,30-22,30 (E 7,00)	10	Abbasso l'amore - Down with love	SABRINA		Piazza Del Popolo, 3	Tel. 011/9111586	& Via Rosselli, 19	9 Tel 011/9682088
AMBROSIO	13,13°22,00 (L 7,00)	Sala 4	E' già ieri 14,40-16,40 (E 5,00) 18,40-20,40-22,40 (E 7,00)		15,15-17,40-20,00-22,25 (E 7,50)	& Via Medail, 71	Tel. 0122/99633		Chiuso	_ 1	Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re
	Emanuele, 52 Tel. 011/547007		, , , , , ,	11	Dogville di E. Olmi con B. Spencer, J.	359 posti	II paradiso all'improvviso	MODERNO		580 posti	20,45 (E)
Sala 1	Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re	Sala 5	cartaio	ichikawa	10.00.10.00.00.00./[7.7.0]		21,15 (E)		el. 011/9109737	2	L'ultima alba
472 posti	16,30 (E 4,25) 21,15 (E 6,75)		14,20-16,25 (E 5,00) 18,30-20,35-22,40 (E 7,00)	DEDOOL	16,00-19,00-22,00 (E 7,50)	BEINASCO		320 posti	II Signore degli Anelli - II ritorno del Re		21,15 (E)
Sala 2	L'ultimo samurai	LUX		REPOSI		BERTOLINO Via Partelina O Tal (244/2400270.2400070		21,00 (E)	PINEROLO	
208 posti	16,00 (E 4,25) 19,00-22,15 (E 6,75)		derico Tel. 011/541283	_	bre, 15 Tel. 011/531400	VIA BERTOIINO, 9 TEL. C	011/3490270-3490079 Riposo	POLITEAMA		HOLLYWOOD	
Sala 3	E' già ieri	1336 posti	Abandon - Misteriosi omicidi 16,00 (E 4,50) 18,10-20,20-22,30 (E 7,00)	Sala 1	L'ultimo samurai	WARNER VII I AGI	CINEMAS LE FORNACI	♣ Via Orti, 2 Tel.	011/9101433	Via Nazionale, 73 Tel.	0121/201142
150 posti	16,00 (E 4,25) 18,10-20,20-22,30 (E 6,75)	MASSIMO		360 posti	16,00 (E 4,50)	Viale G. Falcone Tel.		420 posti	Riposo		Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re
ARLECCHINO		Via Verdi, 18 Tel. 01			La casa di sabbia e nebbia	Sala 1	II Signore degli Anelli - II ritorno del Re	CIRIÉ			20,30 (E)
& Corso Sommei	eiller, 22 Tel. 011/5817190	UNO 480 nosti	Le invasioni barbariche	0.1.5	21,00 (E 7,00)	= -	16,00-20,00 (E)	CINEMA TEATRO N		ITALIA	
Sala 1	L'ultimo samurai	480 posti due	16,30 (E 4,20) 18,30-20,30-22,30 (E 6,50) Rosenstrasse	Sala 2	Abbasso l'amore - Down with love	Sala 2	L'ultimo samurai		scatore, 18 Tel. 011/9209984		pa, 6 Tel. 0121/393905
450 posti	16,15 (E 4,65) 19,10-22,10 (E 6,70)	148 posti	17,15 (E 4,20) 20,00-22,30 (E 6,50)	360 posti	16,00 (E 4,50) 18,10-20,20-22,30 (E 7,00)		15,10-18,20-21,30 (E)	351 posti	Riposo	sala 200	Riposo
Sala 2	Alla ricerca di Nemo	tre	So close	Sala 3	Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re	Sala 3	Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re	COLLEGNO		200 posti	Dinas
250 posti	15,30-17,30 (E 4,65)	150 posti MEDUSA MULTICII	16,30-18,30-20,30-22,30 (E 5,20)	612 posti	14,00-17,45 (E 4,50) 21,30 (E 7,00)		17,00-21,00 (E)	PRINCIPE		sala 500	Riposo
mare	Master & Commander - Sfida ai confini del	MEDUSA MULTICII Corso Umbria, 60 Te		Sala 4	Rosenstrasse	Sala 4	Alla ricerca di Nemo	& Via Minghetti,	1 Tel. 011/4056795	500 posti	
-	20,00-22,30 (E 6,70)	Sala 1	Alla ricerca di Nemo	90 posti	15,00-17,30 (E 4,50) 20,00-22,30 (E 7,00)		14,50-17,10 (E)	400 posti	Riposo	RITZ Via Luciano, 11 Tel. 0	1121/37/057
CAPITOL	, r-v-t-7	262 posti	15,05 (E 5,00)	Sala 5 - Lilliput	L'ultimo samurai		II paradiso all'improvviso	REGINA		via ∟uciäHU, 11 1€1. U	1121/3/495/ Cineforum
	nzzo, 24 Tel. 011/540605		Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re	150 posti	16,00 (E 4,50) 19,00-22,00 (E 7,00)	_	19,30-21,50 (E)	Via San Massimo, 3			20,45 (E)
706 posti	A mia madre piacciono le donne	Sala 2	17,15 (E 5,00) 21,15 (E 7,00) L'ultimo samurai	ROMANO		Sala 5 mare	Master & Commander - Sfida ai confini de		Riposo	RIVOLI	, ()
,	16,00 (E 4,15) 18,10-20,20-22,30 (E 6,20)	201 posti	15,40 (E 5,00) 18,55-22,15 (E 7,00)	& Galleria Subal	pina Tel. 011/5620145	illale	14,40-19,40 (E)	Sala 2	Riposo	CINEMA TEATRO BO	ORGONUOVO
CENTRALE		Sala 3	Il paradiso all'improvviso	sala 1	Lost in translation - L'amore tradotto		Abandon - Misteriosi omicidi	149 posti		_ Via Roma, 149	
& Via Carlo Albert	to, 27 Tel. 011/540110	124 posti	15,35-17,55 (E 5,00) 20,10-22,25 (E 7,00)	111 posti	16,00 (E 3,00) 18,10-20,20-22,30 (E 6,50)		17,30-22,40 (E)	STAZIONE		,	Riposo
238 posti	The mother	Sala 4 132 posti	Abandon - Misteriosi omicidi 15,30-17,55 (E 5,00) 20,20-22,40 (E 7,00)	sala 2	21 Grammi	Sala 6	II Signore degli Anelli - II ritorno del Re	Via Martiri XXX april	•	SAN MAURO TORII	NESE
'	18,10 (E 3,50) 20,20-22,30 (E 6,50)	Sala 5	Sinbad - La leggenda dei sette mari	240 posti	15,45 (E 3,00) 18,00-20,15-22,30 (E 6,50)	odia o	14,00-18,00-22,00 (E)		Riposo	GOBETTI DIGIT	
CINEPLEX MASSAU	JA	160 posti	15,50 (E 5,00)	sala 3	Mona Lisa smile	Sala 7	L'ultimo samurai	STUDIO LUCE		& Via Martiri dell	a Libertà, 17 Tel. 011/8227362
Piazza Massaua, 9 Tel	el. /199199991		Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re	100 posti	15,45 (E 3,00) 18,00-20,15-22,30 (E 6,50)		15,50-19,00-22,10 (E)		X Aprile, 43 Tel. 011/4153737-4056681	200 posti	Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re
1	L'ultimo samurai	Sala 6	17,45 (E 5,00) 21,45 (E 7,00) Abbasso l'amore - Down with love	STUDIO RITZ		— Sala 8	Missione 3-D: Game over	150 posti	Riposo		21,00 (E)
	15,30 (E 4,50) 18,50-22,10 (E 7,00)	160 posti	15,20-17,40 (E 5,00) 20,00-22,20 (E 7,00)	Via Acqui, 2 Tel. 011/	8190150		15,30-17,40 (E)	CUORGNÉ		SAUZE D'OULX	
2	II paradiso all'improvviso	Sala 7	21 Grammi	269 posti	L'ultimo samurai		21 Grammi	MARGHERITA		SAYONARA	
	15,40-18,00 (E 4,50) 20,20-22,40 (E 7,00)	132 posti	16,55 (E 5,00) 19,35-22,10 (E 7,00)		14,50-17,45 (E 4,50) 20,40 (E 6,50)		19,50-22,30 (E)	& Via Ivrea, 101	Tel. 0124/657523-666245	Via Monfol, 23 Tel. 01	122/850974
3	E' già ieri	Sala 8 124 posti	E' già ieri 15,45 (E 5,00) 18,00-20,15-22,30 (E 7,00)	VITTORIA		Sala 9	Abbasso l'amore - Down with love	560 posti	Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re	297 posti	Riposo
	15,30-17,50 (E 4,50) 20,10-22,30 (E 7,00)	NAZIONALE	10,70 (20,00) 10,00 20,10 22,00 (21,00)	Via Roma, 336 Tel. 0	11/5621789		15,35-17,50-20,05-22,20 (E)		21,15 (E)	SESTRIERE	
4	II Signore degli Anelli - II ritorno del Re	Via Pomba, 7 Tel. 01	1/8124173	918 posti	Chiuso	BORGARO TORINE	SE	GIAVENO		FRAITEVE —	
_	15,40 (E 4,50) 20,10 (E 7,00)	Sala 1	Le invasioni barbariche	D'ESSA	I	ITALIA DIGITAL		S. LORENZO		Via Fraiteve, 5 Tel. 01:	
5	Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 14.00-18.00 (E 4.50) 22.00 (E 7.00)	308 posti Sala 2	15,50 (E 3,00) 18,00-20,10-22,30 (E 6,50) Il cuore degli uomini	AGNELLI		– 👃 Via Italia, 43 T	el. 011/4703576	& Via Ospedale,			Una lei tra di noi 21,15 (E)
DORIA	14,00-10,00 (E 4,30) 22,00 (E 7,00)	179 posti	16,05 (E 3,00) 18,15-20,25-22,30 (E 6,50)	& Via P. Sarpi, 1	11 Tel. 011/3161429		II Signore degli Anelli - II ritorno del Re	348 posti	Riposo	SETTIMO TORINESI	. ,
₹ Via Gramsci, 9	ITAL 011 /E 40 400	NUOVO		374 posti	Riposo		21,15 (E)	IVREA		PETRARCA	-
402 posti	A mia madre piacciono le donne		no d'Azeglio, 17 Tel. 011/6500200	CARDINAL MASSA	iA	BUSSOLENO		ABCINEMA Vicolo Cerai, 6 Tel. 0	105/405004	Via Petrarca, 7 Tel. 01	1/8007050
402 posii	16,00 (E 4,50) 18,10-20,20-22,30 (E 7,00)	Sala Grande - Sala Valentino 1	Teatro Il cartaio	& Via C. Massaia	a, 104 Tel. 011/257881	NARCISO		VICOIO Cerai, 6 Tei. U		Sala 1	Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re
DUE GIARDINI	10,00 (14,00) 10,10 20,20 22,00 (17,00)	270 posti	20,15-22,30 (E 6,50)	296 posti	*				A mia madre piacciono le donne		II SIUIIUIE UEUII AIIEIII - II IILUIIIU UEI NE
	e, 62 Tel. 011/3272214	- Sala Valentino 2		290 pusti	Spettacolo teatrale		olo, 8 Tel. 0122/49249		2010(F22 16 (F)		21,00 (E)
Sala Nirvana			• •	CINEMA TEATRO B	·	500 posti	olo, 8 Tel. 0122/49249 Riposo	RUTEU	20,00-22,15 (E)	– Sala 2	
WHITE ITEM	II Signore degli Anelli - II ritorno del Re	300 posti	Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 21,00 (E 6,50)		ARETTI	500 posti Carmagnola	Riposo	BOARO Via Palestro. 86 Tel.		- Sala 2	21,00 (E)
295 posti	16,00 (E2,50) 21,00 (E6,50)		21,00 (E 6,50)	CINEMA TEATRO B	ARETTI	500 posti Carmagnola Margherita digi	Riposo	BOARO Via Palestro, 86 Tel.		- Sala 2 Sala 3	21,00 (E) L'ultimo samurai
	•	300 posti OLIMPIA	21,00 (E 6,50)	CINEMA TEATRO B	ARETTI /8125128	500 posti CARMAGNOLA MARGHERITA DIGI Via Donizetti, 23 Tel.	ITAL 011/9716525		0125/641480		21,00 (E) L'ultimo samurai 21,10 (E)
295 posti	16,00 (E2,50) 21,00 (E6,50) Il paradiso all'improvviso 16,30 (E2,50) 18,30 (E3,50) 20,30-22,30 (E	300 posti OLIMPIA Via Arsenale, 31 Tel. Sala 1 489 posti	21,00 (E 6,50) 011/532448 Alex & Emma 16,00 (E 4,50) 18,10-20,20-22,30 (E 7,00)	CINEMA TEATRO B Via Baretti, 4 Tel. 011	ARETTI /8125128 Riposo	500 posti Carmagnola Margherita digi	ITAL 011/9716525 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re	Via Palestro, 86 Tel.	0125/641480 Riposo	Sala 3 - SUSA	21,00 (E) L'ultimo samurai 21,10 (E) Serata privata
295 posti Sala Ombrerosse 150 posti	16,00 (E2,50) 21,00 (E6,50) Il paradiso all'improvviso	300 posti OLIMPIA Via Arsenale, 31 Tel. Sala 1	21,00 (E 6,50) 011/532448 Alex & Emma	CINEMA TEATRO B Via Baretti, 4 Tel. 011 CUORE	ARETTI /8125128 Riposo	500 posti CARMAGNOLA MARGHERITA DIGI Via Donizetti, 23 Tel.	ITAL 011/9716525	Via Palestro, 86 Tel.	0125/641480 Riposo	Sala 3 SUSA CENISIO	21,00 (E) L'ultimo samurai 21,10 (E) Serata privata 21,20 (E)
295 posti Sala Ombrerosse 150 posti ELISEO	16,00 (E2,50) 21,00 (E6,50) Il paradiso all'improvviso 16,30 (E2,50) 18,30 (E3,50) 20,30-22,30 (E6,50)	300 posti OLIMPIA Via Arsenale, 31 Tel. Sala 1 489 posti Sala 2 mare 250 posti	21,00 (E 6,50) 011/532448 Alex & Emma 16,00 (E 4,50) 18,10-20,20-22,30 (E 7,00)	CINEMA TEATRO B Via Baretti, 4 Tel. 011 CUORE	ARETTI /8125128 Riposo	500 posti CARMAGNOLA MARGHERITA DIGI Via Donizetti, 23 Tel. 378 posti	Riposo ITAL 011/9716525 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 21,15 (E)	Via Palestro, 86 Tel. LA SERRA Corso Botta, 3	0125/641480 Riposo 30 Tel. 0125/44341	Sala 3 SUSA CENISIO Corso Trieste,	21,00 (E) L'ultimo samurai 21,10 (E) Serata privata 21,20 (E) 11 Tel. 0122/622686
295 posti Sala Ombrerosse 150 posti ELISEO Piazza Sabotino	16,00 (E 2,50) 21,00 (E 6,50) Il paradiso all'improvviso 16,30 (E 2,50) 18,30 (E 3,50) 20,30-22,30 (E 6,50) o Tel. 011/4475241	300 posti OLIMPIA Via Arsenale, 31 Tel. Sala 1 489 posti Sala 2 mare 250 posti PATHÉ LINGOTTO	21,00 (E 6,50) 011/532448 Alex & Emma 16,00 (E 4,50) 18,10-20,20-22,30 (E 7,00) Master & Commander - Sfida ai confini del 14,55-17,30 (E 4,50) 20,05-22,40 (E 7,00)	CINEMA TEATRO B Via Baretti, 4 Tel. 011 CUORE Via Nizza, 56 Tel. 011	ARETTI /8125128 Riposo //6687668 Chiuso	CASCINE VICA	Riposo ITAL 011/9716525 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 21,15 (E)	Via Palestro, 86 Tel. LA SERRA Corso Botta, 3 400 posti	0125/641480 Riposo 30 Tel. 0125/44341 Riposo	Sala 3 SUSA CENISIO Corso Trieste, 563 posti	21,00 (E) L'ultimo samurai 21,10 (E) Serata privata 21,20 (E)
295 posti Sala Ombrerosse 150 posti ELISEO Piazza Sabotino Blu	16,00 (E2,50) 21,00 (E6,50) Il paradiso all'improvviso 16,30 (E2,50) 18,30 (E3,50) 20,30-22,30 (E6,50) o Tel. 011/4475241 21 Grammi	300 posti OLIMPIA Via Arsenale, 31 Tel. Sala 1 489 posti Sala 2 mare 250 posti	21,00 (E 6,50) 011/532448 Alex & Emma 16,00 (E 4,50) 18,10-20,20-22,30 (E 7,00) Master & Commander - Sfida ai confini del 14,55-17,30 (E 4,50) 20,05-22,40 (E 7,00)	CINEMA TEATRO B Via Baretti, 4 Tel. 011 CUORE Via Nizza, 56 Tel. 011 ESEDRA	ARETTI /8125128 Riposo //6687668 Chiuso	CARMAGNOLA MARGHERITA DIGI Via Donizetti, 23 Tel. 378 posti CASCINE VICA DON BOSCO DIGIT	Riposo ITAL 011/9716525 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 21,15 (E)	LA SERRA Corso Botta, 3 400 posti POLITEAMA	0125/641480 Riposo 30 Tel. 0125/44341 Riposo	Sala 3 SUSA CENISIO Corso Trieste, 563 posti TORRE PELLICE	21,00 (E) L'ultimo samurai 21,10 (E) Serata privata 21,20 (E) 11 Tel. 0122/622686
295 posti Sala Ombrerosse 150 posti ELISEO Piazza Sabotino	16,00 (E 2,50) 21,00 (E 6,50) Il paradiso all'improvviso 16,30 (E 2,50) 18,30 (E 3,50) 20,30-22,30 (E 6,50) o Tel. 011/4475241	300 posti OLIMPIA Via Arsenale, 31 Tel. Sala 1 489 posti Sala 2 mare 250 posti PATHÉ LINGOTTO	21,00 (E 6,50) 011/532448 Alex & Emma 16,00 (E 4,50) 18,10-20,20-22,30 (E 7,00) Master & Commander - Sfida ai confini del 14,55-17,30 (E 4,50) 20,05-22,40 (E 7,00)	CINEMA TEATRO B Via Baretti, 4 Tel. 011 CUORE Via Nizza, 56 Tel. 011 ESEDRA	ARETTI //8125128 Riposo //6687668 Chiuso	CARMAGNOLA MARGHERITA DIGI Via Donizetti, 23 Tel. 378 posti CASCINE VICA DON BOSCO DIGIT Via Stupinigi, 1 Tel. (Riposo ITAL 011/9716525 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 21,15 (E) AL 011/9593437 Riposo	LA SERRA Corso Botta, 3 400 posti POLITEAMA	0125/641480 Riposo 80 Tel. 0125/44341 Riposo	Sala 3 SUSA CENISIO Corso Trieste, 563 posti TORRE PELLICE TRENTO	21,00 (E) L'ultimo samurai 21,10 (E) Serata privata 21,20 (E) 11 Tel. 0122/622686 Riposo
295 posti Sala Ombrerosse 150 posti ELISEO Piazza Sabotino Blu 206 posti	16,00 (E 2,50) 21,00 (E 6,50) Il paradiso all'improvviso 16,30 (E 2,50) 18,30 (E 3,50) 20,30-22,30 (E 6,50) o Tel. 011/4475241 21 Grammi 15,30 (E 3,00) 17,50-20,10-22,30 (E 6,50)	300 posti OLIMPIA Via Arsenale, 31 Tel. Sala 1 489 posti Sala 2 mare 250 posti PATHÉ LINGOTTO	21,00 (E 6,50) 011/532448 Alex & Emma 16,00 (E 4,50) 18,10-20,20-22,30 (E 7,00) Master & Commander - Sfida ai confini del 14,55-17,30 (E 4,50) 20,05-22,40 (E 7,00) 11/6677856 21 Grammi	CINEMA TEATRO B Via Baretti, 4 Tel. 011 CUORE Via Nizza, 56 Tel. 011 ESEDRA	ARETTI /8125128 Riposo 1/6687668 Chiuso 11/4337474 Cinecircolo II Pungolo	CARMAGNOLA MARGHERITA DIGI Via Donizetti, 23 Tel. 378 posti CASCINE VICA DON BOSCO DIGIT Via Stupinigi, 1 Tel. 0 418 posti	Riposo ITAL 011/9716525 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 21,15 (E) AL 011/9593437 Riposo	LA SERRA Corso Botta, 3 400 posti POLITEAMA	0125/641480	Sala 3 SUSA CENISIO Corso Trieste, 563 posti TORRE PELLICE	21,00 (E) L'ultimo samurai 21,10 (E) Serata privata 21,20 (E) 11 Tel. 0122/622686 Riposo
295 posti Sala Ombrerosse 150 posti ELISEO Blu 206 posti Grande	16,00 (E 2,50) 21,00 (E 6,50) Il paradiso all'improvviso 16,30 (E 2,50) 18,30 (E 3,50) 20,30-22,30 (E 6,50) o Tel. 011/4475241 21 Grammi 15,30 (E 3,00) 17,50-20,10-22,30 (E 6,50) L'ultimo samurai	300 posti OLIMPIA Via Arsenale, 31 Tel. Sala 1 489 posti Sala 2 mare 250 posti PATHÉ LINGOTTO	21,00 (E 6,50) 011/532448 Alex & Emma 16,00 (E 4,50) 18,10-20,20-22,30 (E 7,00) Master & Commander - Sfida ai confini del 14,55-17,30 (E 4,50) 20,05-22,40 (E 7,00) 11/6677856 21 Grammi	CINEMA TEATRO B Via Baretti, 4 Tel. 011 CUORE Via Nizza, 56 Tel. 011 ESEDRA	ARETTI /8125128 Riposo 1/6687668 Chiuso 11/4337474 Cinecircolo II Pungolo	CARMAGNOLA MARGHERITA DIGI Via Donizetti, 23 Tel. 378 posti CASCINE VICA DON BOSCO DIGIT Via Stupinigi, 1 Tel. 0 418 posti	Riposo ITAL 011/9716525 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 21,15 (E) AL 011/9593437 Riposo	LA SERRA Corso Botta, 3 400 posti POLITEAMA	0125/641480	Sala 3 SUSA CENISIO Corso Trieste, 563 posti TORRE PELLICE TRENTO	21,00 (E) L'ultimo samurai 21,10 (E) Serata privata 21,20 (E) 11 Tel. 0122/622686 Riposo 21/933096 Mystic River
295 posti Sala Ombrerosse 150 posti ELISEO Piazza Sabotino Blu 206 posti Grande 450 posti	16,00 (E 2,50) 21,00 (E 6,50) Il paradiso all'improvviso 16,30 (E 2,50) 18,30 (E 3,50) 20,30-22,30 (E 6,50) o Tel. 011/4475241 21 Grammi 15,30 (E 3,00) 17,50-20,10-22,30 (E 6,50) L'ultimo samurai 16,00 (E 3,00) 19,00-22,00 (E 6,50)	300 posti OLIMPIA Via Arsenale, 31 Tel. Sala 1 489 posti Sala 2 mare 250 posti PATHÉ LINGOTTO	21,00 (E 6,50) 011/532448 Alex & Emma 16,00 (E 4,50) 18,10-20,20-22,30 (E 7,00) Master & Commander - Sfida ai confini del 14,55-17,30 (E 4,50) 20,05-22,40 (E 7,00) 11/6677856 21 Grammi	CINEMA TEATRO B Via Baretti, 4 Tel. 011 CUORE Via Nizza, 56 Tel. 011 ESEDRA	ARETTI /8125128 Riposo 1/6687668 Chiuso 11/4337474 Cinecircolo II Pungolo	CARMAGNOLA MARGHERITA DIGI Via Donizetti, 23 Tel. 378 posti CASCINE VICA DON BOSCO DIGIT Via Stupinigi, 1 Tel. 0 418 posti CESANA TORINES	Riposo ITAL 011/9716525 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 21,15 (E) AL 011/9593437 Riposo	LA SERRA Corso Botta, 3 400 posti POLITEAMA	0125/641480	Sala 3 SUSA CENISIO Corso Trieste, 563 posti TORRE PELLICE TRENTO	21,00 (E) L'ultimo samurai 21,10 (E) Serata privata 21,20 (E) 11 Tel. 0122/622686 Riposo
295 posti Sala Ombrerosse 150 posti ELISEO Piazza Sabotino Blu 206 posti Grande 450 posti Rosso	16,00 (E 2,50) 21,00 (E 6,50) Il paradiso all'improvviso 16,30 (E 2,50) 18,30 (E 3,50) 20,30-22,30 (E 6,50) o Tel. 011/4475241 21 Grammi 15,30 (E 3,00) 17,50-20,10-22,30 (E 6,50) L'ultimo samurai 16,00 (E 3,00) 19,00-22,00 (E 6,50) Abbasso l'amore - Down with love	300 posti OLIMPIA Via Arsenale, 31 Tel. Sala 1 489 posti Sala 2 mare 250 posti PATHÉ LINGOTTO Via Nizza, 262 Tel. 0' 1	21,00 (E 6,50) 011/532448 Alex & Emma 16,00 (E 4,50) 18,10-20,20-22,30 (E 7,00) Master & Commander - Sfida ai confini del 14,55-17,30 (E 4,50) 20,05-22,40 (E 7,00) 11/6677856 21 Grammi	CINEMA TEATRO B Via Baretti, 4 Tel. 011 CUORE Via Nizza, 56 Tel. 011 ESEDRA	ARETTI /8125128 Riposo //6687668 Chiuso 11/4337474 Cinecircolo II Pungolo 21,15 (E 4,10) Via Principe Amedeo, 8/a - Tel. 011.484944	CARMAGNOLA MARGHERITA DIGI Via Donizetti, 23 Tel. 378 posti CASCINE VICA DON BOSCO DIGIT Via Stupinigi, 1 Tel. 0 418 posti CESANA TORINES	Riposo ITAL 011/9716525 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 21,15 (E) AL 011/9593437 Riposo E	Via Palestro, 86 Tel. LA SERRA Corso Botta, 3 400 posti POLITEAMA Via Piave, 3 Tel. 012	0125/641480 Riposo 30 Tel. 0125/44341 Riposo 5/641571 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 21,00 (E)	Sala 3 SUSA CENISIO Corso Trieste, 563 posti TORRE PELLICE TRENTO Viale Trento, 2 Tel. 01	21,00 (E) L'ultimo samurai 21,10 (E) Serata privata 21,20 (E) 11 Tel. 0122/622686 Riposo 21/933096 Mystic River
295 posti Sala Ombrerosse 150 posti ELISEO Piazza Sabotino Blu 206 posti Grande 450 posti Rosso 207 posti	16,00 (E 2,50) 21,00 (E 6,50) Il paradiso all'improvviso 16,30 (E 2,50) 18,30 (E 3,50) 20,30-22,30 (E 6,50) o Tel. 011/4475241 21 Grammi 15,30 (E 3,00) 17,50-20,10-22,30 (E 6,50) L'ultimo samurai 16,00 (E 3,00) 19,00-22,00 (E 6,50) Abbasso l'amore - Down with love 15,55 (E 3,00) 18,10-20,20-22,30 (E 6,50)	300 posti OLIMPIA Via Arsenale, 31 Tel. Sala 1 489 posti Sala 2 mare 250 posti PATHÉ LINGOTTO Via Nizza, 262 Tel. 01 1 ARALDO/TE Via Chiomonte,	21,00 (E 6,50) 011/532448 Alex & Emma 16,00 (E 4,50) 18,10-20,20-22,30 (E 7,00) Master & Commander - Sfida ai confini del 14,55-17,30 (E 4,50) 20,05-22,40 (E 7,00) 11/6677856 21 Grammi 15,00-17,25-19,50-22,25 (E 7,50)	CINEMA TEATRO B Via Baretti, 4 Tel. 011 CUORE Via Nizza, 56 Tel. 011 ESEDRA	ARETTI //8125128 Riposo //6687668 Chiuso 11/4337474 Cinecircolo II Pungolo 21,15 (E 4,10)	CARMAGNOLA MARGHERITA DIGI Via Donizetti, 23 Tel. 378 posti CASCINE VICA DON BOSCO DIGIT Via Stupinigi, 1 Tel. 0 418 posti CESANA TORINES	Riposo ITAL 011/9716525 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 21,15 (E) AL 011/9593437 Riposo E Via P. Sarpi, 111 - T Oggi ore 21.00 N	Via Palestro, 86 Tel. LA SERRA Corso Botta, 3 400 posti POLITEAMA Via Piave, 3 Tel. 012 Tel. 011.6192351 on avrò mai più paura pr	0125/641480	Sala 3 SUSA CENISIO CENISIO Corso Trieste, 563 posti TORRE PELLICE TRENTO Viale Trento, 2 Tel. 01 VALPERGA AMBRA	21,00 (E) L'ultimo samurai 21,10 (E) Serata privata 21,20 (E) 11 Tel. 0122/622686 Riposo 21/933096 Mystic River
295 posti Sala Ombrerosse 150 posti ELISEO Piazza Sabotino Blu 206 posti Grande 450 posti Rosso 207 posti EMPIRE	16,00 (E 2,50) 21,00 (E 6,50) Il paradiso all'improvviso 16,30 (E 2,50) 18,30 (E 3,50) 20,30-22,30 (E 6,50) o Tel. 011/4475241 21 Grammi 15,30 (E 3,00) 17,50-20,10-22,30 (E 6,50) L'ultimo samurai 16,00 (E 3,00) 19,00-22,00 (E 6,50) Abbasso l'amore - Down with love 15,55 (E 3,00) 18,10-20,20-22,30 (E 6,50)	300 posti OLIMPIA Via Arsenale, 31 Tel. Sala 1 489 posti Sala 2 mare 250 posti PATHÉ LINGOTTO Via Nizza, 262 Tel. 01 1 ARALDO/TE Via Chiomonte, Domani ore 2 CARIGNANI	21,00 (E 6,50) 011/532448 Alex & Emma 16,00 (E 4,50) 18,10-20,20-22,30 (E 7,00) Master & Commander - Sfida ai confini del 14,55-17,30 (E 4,50) 20,05-22,40 (E 7,00) 11/6677856 21 Grammi 15,00-17,25-19,50-22,25 (E 7,50) EATRO DELL'ANGOLO ,3/A-Tel.011.331764 10.30 Fratelli di sabbia 0 - TEATRO STABILE	CINEMA TEATRO B Via Baretti, 4 Tel. 011 CUORE Via Nizza, 56 Tel. 011 ESEDRA	ARETTI //8125128 Riposo //6687668 Chiuso 11/4337474 Cinecircolo II Pungolo 21,15 (E 4,10) Via Principe Amedeo, 8/a - Tel. 011.484944 Domani ore 21.00 II Giro: Contrappas rustico Amaro Trio JUVARRA	CARMAGNOLA MARGHERITA DIGI Via Donizetti, 23 Tel. 378 posti CASCINE VICA DON BOSCO DIGIT Via Stupinigi, 1 Tel. 0 418 posti CESANA TORINES	Riposo ITAL 011/9716525 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 21,15 (E) AL 011/9593437 Riposo E Via P. Sarpi, 111 - T Oggi ore 21.00 N TEATRO ALFIE Piazza Solferino, 2 -	Via Palestro, 86 Tel. LA SERRA Corso Botta, 3 400 posti POLITEAMA Via Piave, 3 Tel. 012 Tel. 011.6192351 on avrò mai più paura pr RI Tel. 011.5623800	0125/641480 Riposo 30 Tel. 0125/44341 Riposo 5/641571 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 21,00 (E)	Sala 3 SUSA CENISIO CENISIO Corso Trieste, 563 posti TORRE PELLICE TRENTO Viale Trento, 2 Tel. 01 VALPERGA AMBRA	21,00 (E) L'ultimo samurai 21,10 (E) Serata privata 21,20 (E) 11 Tel. 0122/622686 Riposo 21/933096 Mystic River 21,15 (E)
295 posti Sala Ombrerosse 150 posti ELISEO Piazza Sabotino Blu 206 posti Grande 450 posti Rosso 207 posti EMPIRE Piazza Vittorio Veneto	16,00 (E 2,50) 21,00 (E 6,50) Il paradiso all'improvviso 16,30 (E 2,50) 18,30 (E 3,50) 20,30-22,30 (E 6,50) o Tel. 011/4475241 21 Grammi 15,30 (E 3,00) 17,50-20,10-22,30 (E 6,50) L'ultimo samurai 16,00 (E 3,00) 19,00-22,00 (E 6,50) Abbasso l'amore - Down with love 15,55 (E 3,00) 18,10-20,20-22,30 (E 6,50)	300 posti OLIMPIA Via Arsenale, 31 Tel. Sala 1 489 posti Sala 2 mare 250 posti PATHÉ LINGOTTO Via Nizza, 262 Tel. 01 1 ARALDO/TE Via Chiomonte, Domani ore 2 CARIGNANI Piazza Carignar Oggi ore 20.4	21,00 (E 6,50) 011/532448 Alex & Emma 16,00 (E 4,50) 18,10-20,20-22,30 (E 7,00) Master & Commander - Sfida ai confini del 14,55-17,30 (E 4,50) 20,05-22,40 (E 7,00) 11/6677856 21 Grammi 15,00-17,25-19,50-22,25 (E 7,50) EATRO DELL'ANGOLO 3/A - Tel. 011.337694 0 - TEATRO STABILE 10,6 - Tel. 011.537998 5 La Tempesta di W. Shakespeare regia di A. Lat	CINEMA TEATRO B Via Baretti, 4 Tel. 011 CUORE Via Nizza, 56 Tel. 011 ESEDRA Via Bagetti, 30 Tel. 01	ARETTI //8125128 Riposo //6687668 Chiuso 11/4337474 Cinecircolo II Pungolo 21,15 (E 4,10) Via Principe Amedeo, 8/a - Tel. 011.484944 Domani ore 21.00 II Giro: Contrappas rustico Amaro Trio JUVARRA Via Juvarra, 15 - Tel. 011.532087 D. Oggi ore 20.45 II giro: Contrappassi, no	CARMAGNOLA MARGHERITA DIGI Via Donizetti, 23 Tel. 378 posti CASCINE VICA DON BOSCO DIGIT Via Stupinigi, 1 Tel. 0 418 posti CESANA TORINES	Riposo ITAL 011/9716525 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 21,15 (E) AL 011/9593437 Riposo E Via P. Sarpi, 111 - T Oggi ore 21.00 N TEATRO ALFIE Piazza Solferino, 2- Oggi ore 20.45 C atti di V. Salemm	Via Palestro, 86 Tel. LA SERRA Corso Botta, 3 400 posti POLITEAMA Via Piave, 3 Tel. 012 Via Piave, 3 Tel. 012 Tel. 011.5623800 ose da pazzi! Ovvero lo se	0125/641480 Riposo 30 Tel. 0125/44341 Riposo 5/641571 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 21,00 (E) esentato da M. Massarenti	Sala 3 SUSA CENISIO Corso Trieste, 563 posti TORRE PELLICE TRENTO Viale Trento, 2 Tel. 01 VALPERGA AMBRA Via Martiri della Liberi	21,00 (E) L'ultimo samurai 21,10 (E) Serata privata 21,20 (E) 11 Tel. 0122/622686 Riposo 21/933096 Mystic River 21,15 (E)
295 posti Sala Ombrerosse 150 posti ELISEO Piazza Sabotino Blu 206 posti Grande 450 posti Rosso 207 posti EMPIRE Piazza Vittorio Veneto	16,00 (E 2,50) 21,00 (E 6,50) Il paradiso all'improvviso 16,30 (E 2,50) 18,30 (E 3,50) 20,30-22,30 (E 6,50) o Tel. 011/4475241 21 Grammi 15,30 (E 3,00) 17,50-20,10-22,30 (E 6,50) L'ultimo samurai 16,00 (E 3,00) 19,00-22,00 (E 6,50) Abbasso l'amore - Down with love 15,55 (E 3,00) 18,10-20,20-22,30 (E 6,50) o, 5 Tel. 011/8138237 Le valigie di Tulse Luper	300 posti OLIMPIA Via Arsenale, 31 Tel. Sala 1 489 posti Sala 2 mare 250 posti PATHÉ LINGOTTO Via Nizza, 262 Tel. 01 1 ARALDO/TE Via Chiomonte, Domani ore 2 CARIGNANI Piazza Carignar Oggi ore 20.4	21,00 (E 6,50) 011/532448 Alex & Emma 16,00 (E 4,50) 18,10-20,20-22,30 (E 7,00) Master & Commander - Sfida ai confini del 14,55-17,30 (E 4,50) 20,05-22,40 (E 7,00) 11/6677856 21 Grammi 15,00-17,25-19,50-22,25 (E 7,50) EATRO DELL'ANGOLO ,3/A - Tel. 011.331764 :0.30 Fratelli di sabbia 0 - TEATRO STABILE 10, 6 - Tel. 011.537998 5 La Tempesta di W. Shakespeare regia di A. Lat ntato da Teatro Stabile dell'Umbria	CINEMA TEATRO B Via Baretti, 4 Tel. 011 CUORE Via Nizza, 56 Tel. 011 ESEDRA Via Bagetti, 30 Tel. 01	ARETTI //8125128 Riposo //6687668 Chiuso 11/4337474 Cinecircolo II Pungolo 21,15 (E 4,10) Via Principe Amedeo, 8/a - Tel. 011.484944 Domani ore 21.00 II Giro: Contrappas rustico Amaro Trio JUVARRA Via Juvarra, 15 - Tel. 011.532087	CARMAGNOLA MARGHERITA DIGI Via Donizetti, 23 Tel. 378 posti CASCINE VICA DON BOSCO DIGIT Via Stupinigi, 1 Tel. 0 418 posti CESANA TORINES	Riposo ITAL 011/9716525 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 21,15 (E) AL 011/9593437 Riposo E Via P. Sarpi, 111 - T Oggi ore 21.00 N TEATRO ALFIE Piazza Sofferino, 2 Oggi ore 20.45 C atti di V. Salemm TEATRO D'UOI Via Bligny, 10 - Tel.	Via Palestro, 86 Tel. LA SERRA Corso Botta, 3 400 posti POLITEAMA Via Piave, 3 Tel. 012 Tel. 011.6192351 on avrò mai più paura pr RI Tel. 011.5623800 osse da pazzi! Ovvero lo se e MO-COMP. A. BOLENS 011.5211570	0125/641480 Riposo 30 Tel. 0125/44341 Riposo 5/641571 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 21,00 (E) esentato da M. Massarenti strano caso di Felice C. commedia in due	Sala 3 SUSA CENISIO Corso Trieste, 563 posti TORRE PELLICE TRENTO Viale Trento, 2 Tel. 01 VALPERGA AMBRA Via Martiri della Libert Uno	21,00 (E) L'ultimo samurai 21,10 (E) Serata privata 21,20 (E) 11 Tel. 0122/622686 Riposo 21/933096 Mystic River 21,15 (E)
295 posti Sala Ombrerosse 150 posti ELISEO Piazza Sabotino Blu 206 posti Grande 450 posti Rosso 207 posti EMPIRE Piazza Vittorio Veneto 244 posti	16,00 (E 2,50) 21,00 (E 6,50) Il paradiso all'improvviso 16,30 (E 2,50) 18,30 (E 3,50) 20,30-22,30 (E 6,50) o Tel. 011/4475241 21 Grammi 15,30 (E 3,00) 17,50-20,10-22,30 (E 6,50) L'ultimo samurai 16,00 (E 3,00) 19,00-22,00 (E 6,50) Abbasso l'amore - Down with love 15,55 (E 3,00) 18,10-20,20-22,30 (E 6,50) o, 5 Tel. 011/8138237 Le valigie di Tulse Luper 15,30-17,50 (E 4,20) 20,10-22,30 (E 6,70)	300 posti OLIMPIA Via Arsenale, 31 Tel. Sala 1 489 posti Sala 2 mare 250 posti PATHÉ LINGOTTO Via Nizza, 262 Tel. 0' 1 ARALDO,TE Via Chiomonte, Domani ore 2 CARIGNANI Pizzza Carignar Oggi ore 20.4 Nigrelli presese COLOSSEO Via Madama Cr	21,00 (E 6,50) 011/532448 Alex & Emma 16,00 (E 4,50) 18,10-20,20-22,30 (E 7,00) Master & Commander - Sfida ai confini del 14,55-17,30 (E 4,50) 20,05-22,40 (E 7,00) 11/6677856 21 Grammi 15,00-17,25-19,50-22,25 (E 7,50) EATRO DELL'ANGOLO ,3/A - Tel. 011.331764 :0.30 Fratelli di sabbia 0 - TEATRO STABILE 10, 6 - Tel. 011.537998 5 La Tempesta di W. Shakespeare regia di A. Lat ntato da Teatro Stabile dell'Umbria	CINEMA TEATRO B Via Baretti, 4 Tel. 011 CUORE Via Nizza, 56 Tel. 011 ESEDRA Via Bagetti, 30 Tel. 01	ARETTI //8125128 Riposo //6687668 Chiuso 11/4337474 Cinecircolo II Pungolo 21,15 (E 4,10) Via Principe Amedeo, 8/a - Tel. 011.484944 Domani ore 21.00 II Giro: Contrappas rustico Amaro Trio JUVARRA Via Juvarra, 15 - Tel. 011.532087 D. Oggi ore 20.45 II giro: Contrappassi, ni Castalia	CARMAGNOLA MARGHERITA DIGI Via Donizetti, 23 Tel. 378 posti CASCINE VICA DON BOSCO DIGIT Via Stupinigi, 1 Tel. 0 418 posti CESANA TORINES Issi, note e passi di D. note e passi presentato di	Riposo ITAL 011/9716525 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 21,15 (E) AL 011/9593437 Riposo E Via P. Sarpi, 111 - T Oggi ore 21.00 N TEATRO ALFIE Piazza Solferino, 2 - Oggi ore 20.45 C atti di V. Salemm TEATRO D'UOI Via Bilgny, 10 - Tel. Martedi 03 febbra	Via Palestro, 86 Tel. LA SERRA Corso Botta, 3 400 posti POLITEAMA Via Piave, 3 Tel. 012 Tel. 011.6192351 on avrò mai più paura pr RI Tel. 011.5623800 ose da pazzi! Ovvero lo se	0125/641480 Riposo 30 Tel. 0125/44341 Riposo 5/641571 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 21,00 (E) esentato da M. Massarenti	Sala 3 SUSA CENISIO CENISIO Corso Trieste, 563 posti TORRE PELLICE TRENTO Viale Trento, 2 Tel. 01 VALPERGA AMBRA Via Martiri della Liberi Uno 420 posti	21,00 (E) L'ultimo samurai 21,10 (E) Serata privata 21,20 (E) 11 Tel. 0122/622686 Riposo 21/933096 Mystic River 21,15 (E) tà, 42 Tel. 0124/617122 Riposo
295 posti Sala Ombrerosse 150 posti ELISEO Piazza Sabotino Blu 206 posti Grande 450 posti Rosso 207 posti EMPIRE Piazza Vittorio Veneto 244 posti ERBA Corso Moncalieri, 241 Sala 1	16,00 (E 2,50) 21,00 (E 6,50) Il paradiso all'improvviso 16,30 (E 2,50) 18,30 (E 3,50) 20,30-22,30 (E 6,50) o Tel. 011/4475241 21 Grammi 15,30 (E 3,00) 17,50-20,10-22,30 (E 6,50) L'ultimo samurai 16,00 (E 3,00) 19,00-22,00 (E 6,50) Abbasso l'amore - Down with love 15,55 (E 3,00) 18,10-20,20-22,30 (E 6,50) o, 5 Tel. 011/8138237 Le valigie di Tulse Luper 15,30-17,50 (E 4,20) 20,10-22,30 (E 6,70) 1 Tel. 011/6615447 Kitchen Stories - Racconti di cucina	300 posti OLIMPIA Via Arsenale, 31 Tel. Sala 1 489 posti Sala 2 mare 250 posti PATHÉ LINGOTTO Via Nizza, 262 Tel. 0: 1 ARALDO/TE Via Chiomonte, Domani ore 2 CARIGNANI Piazza Carignar Oggi ore 20.4 Nigrelli presei COLOSSEO Via Madama Cr Domani in sci ERBA	21,00 (E 6,50) 011/532448 Alex & Emma 16,00 (E 4,50) 18,10-20,20-22,30 (E 7,00) Master & Commander - Sfida ai confini del 14,55-17,30 (E 4,50) 20,05-22,40 (E 7,00) 11/6677856 21 Grammi 15,00-17,25-19,50-22,25 (E 7,50) EATRO DELL'ANGOLO ,3/A - Tel. 011.331764 10.30 Fratelli di sabbia 0 - TEATRO STABILE 10,6 - Tel. 011.537998 5 La Tempesta di W. Shakespeare regia di A. Lat ntato da Teatro Stabile dell'Umbria ristina, 71 - Tel. 011.6698034-6505195 ena Yllana 666	CINEMA TEATRO B Via Baretti, 4 Tel. 011 CUORE Via Nizza, 56 Tel. 011 ESEDRA Via Bagetti, 30 Tel. 01	ARETTI //8125128 Riposo //6687668 Chiuso 11/4337474 Cinecircolo II Pungolo 21,15 (E4,10) Via Principe Amedeo, 8/a - Tel. 011.484944 Domani ore 21.00 II Giro: Contrappas rustico Amaro Trio JUVARRA Via Juvarra, 15 - Tel. 011.532087 Oggi ore 20.45 II giro: Contrappassi, no Castalia L'ESPACE Via Mantova, 38 - Tel. 011.2386067 Oggi in program. Prenotazioni per i: M PICCOLO REGIO G. PUCCINI	CARMAGNOLA MARGHERITA DIGI Via Donizetti, 23 Tel. 378 posti CASCINE VICA DON BOSCO DIGIT Via Stupinigi, 1 Tel. 0 418 posti CESANA TORINES Issi, note e passi di D. note e passi presentato di	Riposo ITAL 011/9716525 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 21,15 (E) AL 011/9593437 Riposo E Via P. Sarpi, 111 - T Oggi ore 21.00 N TEATRO ALFIE Piazza Solferino, 2 - Oggi ore 20.45 C atti di V. Salemm TEATRO D'UOI Via Bligny, 10 - Tel. Martedi 03 febbra la compagnia Ani	Via Palestro, 86 Tel. LA SERRA LA Corso Botta, 3 400 posti POLITEAMA Via Piave, 3 Tel. 012 Tel. 011.6192351 on avrò mai più paura pr RI Tel. 011.5623800 osse da pazzi! Ovvero lo se e MO-COMP. A. BOLENS 011.5211570 iio in scena Grasse matin ia Bolens	0125/641480 Riposo 30 Tel. 0125/44341 Riposo 5/641571 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 21,00 (E) esentato da M. Massarenti strano caso di Felice C. commedia in due	Sala 3 CENISIO CENISIO COrso Trieste, 563 posti TORRE PELLICE TRENTO Viale Trento, 2 Tel. 01 VALPERGA AMBRA Via Martiri della Liberi Uno 420 posti Due	21,00 (E) L'ultimo samurai 21,10 (E) Serata privata 21,20 (E) 11 Tel. 0122/622686 Riposo 21/933096 Mystic River 21,15 (E) tà, 42 Tel. 0124/617122 Riposo
295 posti Sala Ombrerosse 150 posti ELISEO Piazza Sabotino Blu 206 posti Grande 450 posti Rosso 207 posti EMPIRE Piazza Vittorio Veneto 244 posti ERBA Corso Moncalieri, 241 Sala 1 110 posti	16,00 (E 2,50) 21,00 (E 6,50) Il paradiso all'improvviso 16,30 (E 2,50) 18,30 (E 3,50) 20,30-22,30 (E 6,50) o Tel. 011/4475241 21 Grammi 15,30 (E 3,00) 17,50-20,10-22,30 (E 6,50) L'ultimo samurai 16,00 (E 3,00) 19,00-22,00 (E 6,50) Abbasso l'amore - Down with love 15,55 (E 3,00) 18,10-20,20-22,30 (E 6,50) o, 5 Tel. 011/8138237 Le valigie di Tulse Luper 15,30-17,50 (E 4,20) 20,10-22,30 (E 6,70) 1 Tel. 011/6615447 Kitchen Stories - Racconti di cucina 20,00-22,30 (E 6,00)	300 posti OLIMPIA Via Arsenale, 31 Tel. Sala 1 489 posti Sala 2 mare 250 posti PATHÉ LINGOTTO Via Nizza, 262 Tel. 01 1 ARALDO/TE Via Chiomonte, Domani ore 2 CARIGNANI Piazza Carignar Oggi ore 20.4 Nigrelli presei COLOSSEO Via Madadama Cr Domani in scr ERBA Corso Moncalie	21,00 (E6,50) 011/532448 Alex & Emma 16,00 (E4,50) 18,10-20,20-22,30 (E7,00) Master & Commander - Sfida ai confini del 14,55-17,30 (E4,50) 20,05-22,40 (E7,00) 11/6677856 21 Grammi 15,00-17,25-19,50-22,25 (E7,50) EATRO DELL'ANGOLO ,3/A - Tel. 011.331764 10.30 Fratelli di sabbia 0 - TEATRO STABILE 10,6 - Tel. 011.537998 5 La Tempesta di W. Shakespeare regia di A. Lat ntato da Teatro Stabile dell'Umbria	CINEMA TEATRO B Via Baretti, 4 Tel. 011 CUORE Via Nizza, 56 Tel. 011 ESEDRA Via Bagetti, 30 Tel. 0'	ARETTI //8125128 Riposo //6687668 Chiuso 11/4337474 Cinecircolo II Pungolo 21,15 (E 4,10) Via Principe Amedeo, 8/a - Tel. 011.484944 Domani ore 21.00 II Giro: Contrappas rustico Amaro Trio JUVARRA Via Juvarra, 15 - Tel. 011.532087 Oggi ore 20.45 II giro: Contrappassi, no Castalia L'ESPACE Via Mantova, 38 - Tel. 011.2386067 Oggi in program. Prenotazioni per i: M PICCOLO REGIO G. PUCCINI Piazza Castello, 215 - Tel. 011.88151 Oggi ore 9.15 Due variazioni sul tema	CARMAGNOLA MARGHERITA DIGI Via Donizetti, 23 Tel. 378 posti CASCINE VICA DON BOSCO DIGIT Via Stupinigi, 1 Tel. O 418 posti CESANA TORINES Assi, note e passi di D. Match di Improvvisazion Visita-spettacolo	Riposo ITAL 011/9716525 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 21,15 (E) AL 011/9593437 Riposo E Via P. Sarpi, 111 - T Oggi ore 21.00 N TEATRO ALFIE Piazza Solferino, 2- Oggi ore 20.45 C atti di V. Salemm TEATRO D-UOI Via Bligny, 10 - Tel. Martedi 03 febbra la compagnia Ani	Via Palestro, 86 Tel. LA SERRA Corso Botta, 3 400 posti POLITEAMA Via Piave, 3 Tel. 012 Via Piave, 3 Tel. 012 Tel. 011.5623800 ose da pazzi! Ovvero lo se e MO-COMP. A. BOLENS 011.5211570 ito in scena Grasse matin ia Bolens Musica	0125/641480 Riposo 30 Tel. 0125/44341 Riposo 5/641571 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 21,00 (E) esentato da M. Massarenti strano caso di Felice C. commedia in due	Sala 3 SUSA CENISIO CENISIO COrso Trieste, 563 posti TORRE PELLICE TRENTO Viale Trento, 2 Tel. 01 VALPERGA AMBRA Via Martiri della Liberi Uno 420 posti Due 580 posti	21,00 (E) L'ultimo samurai 21,10 (E) Serata privata 21,20 (E) 11 Tel. 0122/622686 Riposo 21/933096 Mystic River 21,15 (E) tà, 42 Tel. 0124/617122 Riposo Riposo
295 posti Sala Ombrerosse 150 posti ELISEO Piazza Sabotino Blu 206 posti Grande 450 posti Rosso 207 posti EMPIRE Piazza Vittorio Veneto 244 posti ERBA Corso Moncalieri, 241 Sala 1 110 posti Sala 2	16,00 (E 2,50) 21,00 (E 6,50) Il paradiso all'improvviso 16,30 (E 2,50) 18,30 (E 3,50) 20,30-22,30 (E 6,50) o Tel. 011/4475241 21 Grammi 15,30 (E 3,00) 17,50-20,10-22,30 (E 6,50) L'ultimo samurai 16,00 (E 3,00) 19,00-22,00 (E 6,50) Abbasso l'amore - Down with love 15,55 (E 3,00) 18,10-20,20-22,30 (E 6,50) o, 5 Tel. 011/8138237 Le valigie di Tulse Luper 15,30-17,50 (E 4,20) 20,10-22,30 (E 6,70) 1 Tel. 011/6615447 Kitchen Stories - Racconti di cucina	300 posti OLIMPIA Via Arsenale, 31 Tel. Sala 1 489 posti Sala 2 mare 250 posti PATHÉ LINGOTTO Via Nizza, 262 Tel. 01 1 ARALDO/TE Via Chiomonte, Domani ore 2 CARIGNANI Piazza Carignar Oggi ore 20.4 Nigrelli presei COLOSSEO Via Madama CT Domani in sci ERBA Corso Moncalie Oggi ore 21.0 GARIBALDI	21,00 (E6,50) 011/532448 Alex & Emma 16,00 (E4,50) 18,10-20,20-22,30 (E7,00) Master & Commander - Sfida ai confini del 14,55-17,30 (E4,50) 20,05-22,40 (E7,00) 11/6677856 21 Grammi 15,00-17,25-19,50-22,25 (E7,50) EATRO DELL'ANGOLO 3/A - Tel. 011.331764 10.30 Fratelli di sabbia 0 - TEATRO STABILE 10, 6 - Tel. 011.537998 5 La Tempesta di W. Shakespeare regia di A. Lat nitato da Teatro Stabile dell'Umbria ristina, 71 - Tel. 011.6698034-6505195 ena Yilana 666 eri, 241 - Tel. 011.6615447 10 Tina fai presto regia di M. Andrei con L. Savin	CINEMA TEATRO B Via Baretti, 4 Tel. 011 CUORE Via Nizza, 56 Tel. 011 ESEDRA Via Bagetti, 30 Tel. 0'	ARETTI //8125128 Riposo //6687668 Chiuso 11/4337474 Cinecircolo II Pungolo 21,15 (E 4,10) Via Principe Amedeo, 8/a - Tel. 011.484944 Domani ore 21.00 II Giro: Contrappas rustico Amaro Trio JUVARRA Via Juvarra, 15 - Tel. 011.532087 D. Oggi ore 20.45 II giro: Contrappassi, no Castalia L'ESPACE Via Mantova, 38 - Tel. 011.2386067 Oggi in program. Prenotazioni per i: M PICCOLO REGIO G. PUCCINI Piazza Castello, 215 - Tel. 011.88151 Oggi ore 9.15 Due variazioni sul tema I concerti del 2004 vendita, abbonament I concerti 2004 Vendita, abbonament I	CARMAGNOLA MARGHERITA DIGI Via Donizetti, 23 Tel. 378 posti CASCINE VICA DON BOSCO DIGIT Via Stupinigi, 1 Tel. 0 418 posti CESANA TORINES CESANA TORINES Match di Improvvisazion Visita-spettacolo nti e biglietti per i sette o	Riposo ITAL 011/9716525 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 21,15 (E) AL 011/9593437 Riposo E Via P. Sarpi, 111 - 1 Oggi ore 21.00 N TEATRO ALFIE Piazza Solfenino, 2- Oggi ore 20.45 C atti di V. Salemm TEATRO D'UOI Via Bligny, 10 - Tel. Martedi 03 febbra la compagnia Ani concerti dall'1/3 al 7/6 AUDITORIUM	Via Palestro, 86 Tel. LA SERRA Corso Botta, 3 400 posti POLITEAMA Via Piave, 3 Tel. 012 Via Piave, 4 Tel. 012 Via Piave, 5 Tel. 012 Via Piave, 6 Tel. 012 Via Piave, 6 Tel. 012 Via Piave, 7 Tel. 012 Via Piave, 9 Tel. 012	0125/641480 Riposo 30 Tel. 0125/44341 Riposo 5/641571 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 21,00 (E) esentato da M. Massarenti strano caso di Felice C. commedia in due	Sala 3 SUSA CENISIO CENISIO Corso Trieste, 563 posti TORRE PELLICE TRENTO Viale Trento, 2 Tel. 01 VALPERGA AMBRA Via Martiri della Liberi Uno 420 posti Due 580 posti VILLAR PEROSA	21,00 (E) L'ultimo samurai 21,10 (E) Serata privata 21,20 (E) 11 Tel. 0122/622686 Riposo 21/933096 Mystic River 21,15 (E) tà, 42 Tel. 0124/617122 Riposo Riposo
295 posti Sala Ombrerosse 150 posti ELISEO Piazza Sabotino Blu 206 posti Grande 450 posti Rosso 207 posti EMPIRE Piazza Vittorio Veneto 244 posti ERBA Corso Moncalieri, 241 Sala 1 110 posti Sala 2 360 posti	16,00 (E 2,50) 21,00 (E 6,50) Il paradiso all'improvviso 16,30 (E 2,50) 18,30 (E 3,50) 20,30-22,30 (E 6,50) o Tel. 011/4475241 21 Grammi 15,30 (E 3,00) 17,50-20,10-22,30 (E 6,50) L'ultimo samurai 16,00 (E 3,00) 19,00-22,00 (E 6,50) Abbasso l'amore - Down with love 15,55 (E 3,00) 18,10-20,20-22,30 (E 6,50) o, 5 Tel. 011/8138237 Le valigie di Tulse Luper 15,30-17,50 (E 4,20) 20,10-22,30 (E 6,70) 1 Tel. 011/6615447 Kitchen Stories - Racconti di cucina 20,00-22,30 (E 6,00)	300 posti OLIMPIA Via Arsenale, 31 Tel. Sala 1 489 posti Sala 2 mare 250 posti PATHÉ LINGOTTO Via Nizza, 262 Tel. 0' 1 ARALDO,TE Via Chiomonte, Domani ore 2 CARIGNANI Piazza Carignar Oggi ore 20.4 Nigrelli prese: COLOSSEO Via Madama Cr Domani in sco ERBA Corso Moncalie Oggi ore 21.0 GARIBALDI Via Garibaldi, 4 Domenica 01	21,00 (E6,50) 011/532448 Alex & Emma 16,00 (E4,50) 18,10-20,20-22,30 (E7,00) Master & Commander - Sfida ai confini del 14,55-17,30 (E4,50) 20,05-22,40 (E7,00) 11/6677856 21 Grammi 15,00-17,25-19,50-22,25 (E7,50) EATRO DELL-ANGOLO ,3/A - Tel. 011.331764 10.30 Fratelli di sabbia 0 - TEATRO STABILE 10, 6 - Tel. 011.537998 5 La Tempesta di W. Shakespeare regia di A. Lat ntato da Teatro Stabile dell'Umbria ristina, 71 - Tel. 011.6698034-6505195 ena Yilana 666 eri, 241 - Tel. 011.6615447 10 Tina fai presto regia di M. Andrei con L. Savin (Settimo Torinese) - Tel. 011.8970831 febbraio ore 16.30 Sotto la tenda - Ti racconto	CINEMA TEATRO B Via Baretti, 4 Tel. 011 CUORE Via Nizza, 56 Tel. 011 ESEDRA Via Bagetti, 30 Tel. 01	AREITI //8125128 Riposo //6687668 Chiuso 11/4337474 Cinecircolo II Pungolo 21,15 (E 4,10) Via Principe Amedeo, 8/a - Tel. 011.484944 Domani ore 21.00 II Giro: Contrappas rustico Amaro Trio JUVARRA Via Juvarra, 15 - Tel. 011.532087 D. Oggi ore 20.45 II giro: Contrappassi, ne Castalia L'ESPACE Via Mantova, 38 - Tel. 011.2386067 Oggi in program. Prenotazioni per i: M PICCOLO REGIO G. PUCCINI Piazza Castello, 215 - Tel. 011.88151 Oggi ore 9.15 Due variazioni sul tema I concerti del 2004 vendita abbonamenti I concerti 2004 Vendita, abbonamenti I concerti 2004 Vendita, abbonamenti (10.30-18), tel. 011/8815241-242	CARMAGNOLA MARGHERITA DIGI Via Donizetti, 23 Tel. 378 posti CASCINE VICA DON BOSCO DIGIT Via Stupinigi, 1 Tel. 0 418 posti CESANA TORINES CESANA TORINES Match di Improvvisazion Visita-spettacolo nti e biglietti per i sette o	Riposo ITAL 011/9716525 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 21,15 (E) AL 011/9593437 Riposo E Via P. Sarpi, 111 - 1 Oggi ore 21.00 N TEATRO ALFIE Piazza Solferino, 2- Oggi ore 20.45 C atti di V. Salemn TEATRO D-UOI Via Bligny, 10 - Tel. Martedi 03 febbra la compagnia Ani acompagnia Ani concerti dall'1/3 al 7/6 al 7/6 info:Biglietteria AUDITORIUM Via Nizza, 280 - Tel. Oggi ore 20.30 (d) AUDITORIUM Via Nizza, 280 - Tel. Oggi ore 20.30 (d)	Via Palestro, 86 Tel. LA SERRA Corso Botta, 3 400 posti POLITEAMA Via Piave, 3 Tel. 012 Via Piave, 3 Tel. 012 Tel. 011.5623800 ose da pazzi! Ovvero lo se e MO-COMP. A. BOLENS olio in scena Grasse matin ia Bolens Musica GIOVANNI AGNELLI 011.8104653	0125/641480 Riposo 30 Tel. 0125/44341 Riposo 5/641571 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 21,00 (E) esentato da M. Massarenti strano caso di Felice C. commedia in due	Sala 3 CENISIO CENISIO COrso Trieste, 563 posti TORRE PELLICE TRENTO Viale Trento, 2 Tel. 01 VALPERGA AMBRA Via Martiri della Liberi Uno 420 posti Due 580 posti VILLAR PEROSA NUOVO CINEMA TE . Tel. 0121/933096	21,00 (E) L'ultimo samurai 21,10 (E) Serata privata 21,20 (E) 11 Tel. 0122/622686 Riposo 21/933096 Mystic River 21,15 (E) tà, 42 Tel. 0124/617122 Riposo Riposo
295 posti Sala Ombrerosse 150 posti ELISEO Piazza Sabotino Blu 206 posti Grande 450 posti Rosso 207 posti EMPIRE Piazza Vittorio Veneto 244 posti ERBA Corso Moncalieri, 241 Sala 1 110 posti Sala 2 360 posti F.LLI MARX	16,00 (E 2,50) 21,00 (E 6,50) Il paradiso all'improvviso 16,30 (E 2,50) 18,30 (E 3,50) 20,30-22,30 (E 6,50) o Tel. 011/4475241 21 Grammi 15,30 (E 3,00) 17,50-20,10-22,30 (E 6,50) L'ultimo samurai 16,00 (E 3,00) 19,00-22,00 (E 6,50) Abbasso l'amore - Down with love 15,55 (E 3,00) 18,10-20,20-22,30 (E 6,50) o, 5 Tel. 011/8138237 Le valigie di Tulse Luper 15,30-17,50 (E 4,20) 20,10-22,30 (E 6,70) 1 Tel. 011/6615447 Kitchen Stories - Racconti di cucina 20,00-22,30 (E 6,00) Teatro	300 posti OLIMPIA Via Arsenale, 31 Tel. Sala 1 489 posti Sala 2 mare 250 posti PATHÉ LINGOTTO Via Nizza, 262 Tel. 0' 1 ARALDO,TE Via Chiomonte, Domani ore 2 CARIGNANI Pizzza Carignar Oggi ore 20.4 Nigrelli prese: COLOSSEO Via Madama Cr Domani in sci ERBA Corso Moncalie Oggi ore 21.0 GARIBALDI Via Garibaldi, 4 Domenica 01 compagnia Te GIANDUJA	21,00 (E6,50) 011/532448 Alex & Emma 16,00 (E4,50) 18,10-20,20-22,30 (E7,00) Master & Commander - Sfida ai confini del 14,55-17,30 (E4,50) 20,05-22,40 (E7,00) 11/6677856 21 Grammi 15,00-17,25-19,50-22,25 (E7,50) EATRO DELL'ANGOLO ,3/A - Tel. 011.331764 10.30 Fratelli di sabbia 0 - TEATRO STABILE 10,6 - Tel. 011.537998 5 La Tempesta di W. Shakespeare regia di A. Lat ntato da Teatro Stabile dell'Umbria ristina, 71 - Tel. 011.6698034-6505195 ena Yllana 666 2ri, 241 - Tel. 011.6615447 10 Tina fai presto regia di M. Andrei con L. Savin (Settimo Torinese) - Tel. 011.8970831 febbraio ore 16.30 Sotto la tenda - Ti racconto eatro Laboratorio di Brescia	CINEMA TEATRO B Via Baretti, 4 Tel. 011 CUORE Via Nizza, 56 Tel. 011 ESEDRA Via Bagetti, 30 Tel. 01	ARETTI //8125128 Riposo //6687668 Chiuso 11/4337474 Cinecircolo II Pungolo 21,15 (E 4,10) Via Principe Amedeo, 8/a - Tel. 011.484944 Domani ore 21.00 II Giro: Contrappas rustico Amaro Trio JUVARRA Via Juvarra, 15 - Tel. 011.532087 D. Oggi ore 20.45 II giro: Contrappassi, no Castalia L'ESPACE Via Mantova, 38 - Tel. 011.236067 Oggi in program. Prenotazioni per i: M PICCOLO REGIO G. PUCCINI Piazza Castello, 215 - Tel. 011.88151 Oggi ore 9.15 Due variazioni sul tema I concerti del 2004 vendita abbonament I concerti 2004 Vendita, abbonamenti (10.30-18), tel. 011/8815241-242 PICCOLO TEATRO COMICO Via A. Guglielminetti, 17/c - Tel. 011.364859	CARMAGNOLA MARGHERITA DIGI Via Donizetti, 23 Tel. 378 posti CASCINE VICA DON BOSCO DIGIT Via Stupinigi, 1 Tel. 0 418 posti CESANA TORINES CESANA TORINES Match di Improvvisazion a Visita-spettacolo nit e biglietti per i sette o per i 7 concerti dall'1/3	Riposo ITAL 011/9716525 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 21,15 (E) AL 011/9593437 Riposo E Via P. Sarpi, 111 - T Oggi ore 21.00 N TEATRO ALFIE Piazza Solferino, 2- Oggi ore 20.45 C atti di V. Salemm TEATRO D'UOI Via Bligny, 10 - Tel. Martedi 03 febbra la compagnia Ani al 7/6 info:Biglietteria Via Nizza, 280 - Tel. Oggi ore 20.30 (ion L. Vogt (pian) BALLETTO TEA	Via Palestro, 86 Tel. LA SERRA Corso Botta, 3 400 posti POLITEAMA Via Piave, 3 Tel. 012 Via Piave, 3 Tel. 012 Tel. 011.6192351 on avrò mai più paura pr RI Tel. 011.5623800 ose da pazzi! Ovvero lo se e MO-COMP. A. BOLENS 011.5211570 ito in scena Grasse matin na Bolens Musica GIOVANNI AGNELLI 011.8104653 turno rosso) 16° Concert oforte), musiche di Henze kTRO DI TORINO	0125/641480 Riposo 30 Tel. 0125/44341 Riposo 5/641571 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 21,00 (E) esentato da M. Massarenti strano caso di Felice C. commedia in due 6 di R. de Obaldia regia di P. Marcelli con	Sala 3 SUSA CENISIO CENISIO CORSO Trieste; 563 posti TORRE PELLICE TRENTO Viale Trento, 2 Tel. 01 VALPERGA AMBRA Via Martiri della Liberi Uno 420 posti Due 580 posti VILLAR PEROSA NUOVO CINEMA TE . Tel. 0121/933096 VILLASTELLONE	21,00 (E) L'ultimo samurai 21,10 (E) Serata privata 21,20 (E) 11 Tel. 0122/622686 Riposo 21/933096 Mystic River 21,15 (E) tà, 42 Tel. 0124/617122 Riposo Riposo
295 posti Sala Ombrerosse 150 posti ELISEO Piazza Sabotino Blu 206 posti Grande 450 posti EMPIRE Piazza Vittorio Veneto 244 posti ERBA Corso Moncalieri, 241 Sala 1 110 posti Sala 2 360 posti F.LLI MARX Corso Belgio, 53 Tel. 6	16,00 (E 2,50) 21,00 (E 6,50) Il paradiso all'improvviso 16,30 (E 2,50) 18,30 (E 3,50) 20,30-22,30 (E 6,50) o Tel. 011/4475241 21 Grammi 15,30 (E 3,00) 17,50-20,10-22,30 (E 6,50) L'ultimo samurai 16,00 (E 3,00) 19,00-22,00 (E 6,50) Abbasso l'amore - Down with love 15,55 (E 3,00) 18,10-20,20-22,30 (E 6,50) o, 5 Tel. 011/8138237 Le valigie di Tulse Luper 15,30-17,50 (E 4,20) 20,10-22,30 (E 6,70) 1 Tel. 011/6615447 Kitchen Stories - Racconti di cucina 20,00-22,30 (E 6,00) Teatro	300 posti OLIMPIA Via Arsenale, 31 Tel. Sala 1 489 posti Sala 2 mare 250 posti PATHÉ LINGOTTO Via Nizza, 262 Tel. 0° 1 ARALDO/TE Via Chiomonte, Domani ore 2 CARIGNANI Piazza Carignar Oggi ore 20. 4 Nigrelli presei COLOSSEO Via Madama Cr Domani in sci ERBA Corso Moncalie Oggi ore 21.0 GARIBALDI Via Garibaldi, 4 Domenica 01 compagnia Te GIANDUJA Via S. Teresa, 5 Domenica 01	21,00 (E6,50) 011/532448 Alex & Emma 16,00 (E4,50) 18,10-20,20-22,30 (E7,00) Master & Commander - Sfida ai confini del 14,55-17,30 (E4,50) 20,05-22,40 (E7,00) 11/6677856 21 Grammi 15,00-17,25-19,50-22,25 (E7,50) EATRO DELL-ANGOLO ,3/A - Tel. 011.331764 10.30 Fratelli di sabbia 0 - TEATRO STABILE 10, 6 - Tel. 011.537998 5 La Tempesta di W. Shakespeare regia di A. Lat ntato da Teatro Stabile dell'Umbria ristina, 71 - Tel. 011.6698034-6505195 ena Yilana 666 eri, 241 - Tel. 011.6615447 10 Tina fai presto regia di M. Andrei con L. Savin (Settimo Torinese) - Tel. 011.8970831 febbraio ore 16.30 Sotto la tenda - Ti racconto	CINEMA TEATRO B Via Baretti, 4 Tel. 011 CUORE Via Nizza, 56 Tel. 011 ESEDRA Via Bagetti, 30 Tel. 0'	ARETTI //8125128 Riposo //6687668 Chiuso 11/4337474 Cinecircolo II Pungolo 21,15 (E 4,10) Via Principe Amedeo, 8/a - Tel. 011.484944 Domani ore 21.00 II Giro: Contrappas rustico Amaro Trio JUVARRA Via Juvarra, 15 - Tel. 011.532087 D. Oggi ore 20.45 II giro: Contrappassi, no Castalia L'ESPACE Via Mantova, 38 - Tel. 011.2386067 Oggi in program. Prenotazioni per i: M PICCOLO REGIO G. PUCCINI Piazza Castello, 215 - Tel. 011.88151 Oggi ore 9.15 Due variazioni sul tema I concerti del 2004 vendita, abbonamenti p Concerti 2004 Vendita, abbonamenti p (10.30-18), tel. 011/8815241-242 PICCOLO TEATRO COMICO Via A. Guglielminetti, 17/c - Tel. 011.364859 Sabato 31 gennaio ore 21.15 Era norm Castorelli	CARMAGNOLA MARGHERITA DIGI Via Donizetti, 23 Tel. 378 posti CASCINE VICA DON BOSCO DIGIT Via Stupinigi, 1 Tel. 0 418 posti CESANA TORINES CESANA TORINES Match di Improvvisazion a Visita-spettacolo nti e biglietti per i sette e per i 7 concerti dall'1/3 male da l'Istruttoria di F	Riposo ITAL 011/9716525 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 21,15 (E) AL 011/9593437 Riposo E Via P. Sarpi, 111 - T Oggi ore 21.00 N TEATRO ALFIE Piazza Solfeno. da Il Mutamento-Zona TEATRO D'UOI Via Bligny, 10 - Tel. Martedi 03 febbra la compagnia Ani TEATRO D'UOI Via Nizza, 280 - Tel. Oggi ore 20.30 (ion L. Vogt (pian BALLETTO TEA Via Principesa Cloft Teatro Tenda di I	Via Palestro, 86 Tel. LA SERRA Corso Botta, 3 400 posti POLITEAMA Via Piave, 3 Tel. 012 Via Piave, 3 Tel. 012	0125/641480 Riposo 30 Tel. 0125/44341 Riposo 5/641571 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 21,00 (E) esentato da M. Massarenti strano caso di Felice C. commedia in due 6 di R. de Obaldia regia di P. Marcelli con	Sala 3 SUSA CENISIO CENISIO CORSO Trieste, 563 posti TORRE PELLICE TRENTO Viale Trento, 2 Tel. 01 VALPERGA AMBRA Via Martiri della Liberi Uno 420 posti Due 580 posti VILLAR PEROSA NUOVO CINEMA TE . Tel. 0121/933096 VILLASTELLONE JOLLY	21,00 (E) L'ultimo samurai 21,10 (E) Serata privata 21,20 (E) 11 Tel. 0122/622686 Riposo 21/933096 Mystic River 21,15 (E) tà, 42 Tel. 0124/617122 Riposo Riposo ATRO Riposo
295 posti Sala Ombrerosse 150 posti ELISEO Piazza Sabotino Blu 206 posti Grande 450 posti Rosso 207 posti EMPIRE Piazza Vittorio Veneto 244 posti ERBA Corso Moncalieri, 241 Sala 1 110 posti Sala 2 360 posti F.LLI MARX	16,00 (E 2,50) 21,00 (E 6,50) Il paradiso all'improvviso 16,30 (E 2,50) 18,30 (E 3,50) 20,30-22,30 (E 6,50) o Tel. 011/4475241 21 Grammi 15,30 (E 3,00) 17,50-20,10-22,30 (E 6,50) L'ultimo samurai 16,00 (E 3,00) 19,00-22,00 (E 6,50) Abbasso l'amore - Down with love 15,55 (E 3,00) 18,10-20,20-22,30 (E 6,50) o, 5 Tel. 011/8138237 Le valigie di Tulse Luper 15,30-17,50 (E 4,20) 20,10-22,30 (E 6,70) 1 Tel. 011/6615447 Kitchen Stories - Racconti di cucina 20,00-22,30 (E 6,00) Teatro 011/8121410 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re	300 posti OLIMPIA Via Arsenale, 31 Tel. Sala 1 489 posti Sala 2 mare 250 posti PATHÉ LINGOTTO Via Nizza, 262 Tel. 0° 1 ARALDO/TE Via Chiomonte, Domani ore 2 CARIGNANI Piazza Carignar Oggi ore 20. 4 Nigrelli presei COLOSSEO Via Madama Cr Domani in sci ERBA Corso Moncalie Oggi ore 21.0 GARIBALDI Via Garibaldi, 4 Domenica 01 compagnia Te GIANDUJA Via S. Teresa, 5 Domenica 01 Lupi	21,00 (E 6,50) 011/532448 Alex & Emma 16,00 (E 4,50) 18,10-20,20-22,30 (E 7,00) Master & Commander - Sfida ai confini del 14,55-17,30 (E 4,50) 20,05-22,40 (E 7,00) 11/6677856 21 Grammi 15,00-17,25-19,50-22,25 (E 7,50) EATRO DELL'ANGOLO ,3/A-Tel. 011.331764 10.30 Fratelli di sabbia 0 - TEATRO STABILE 10, 6 - Tel. 011.537998 5 La Tempesta di W. Shakespeare regia di A. Lat ntato da Teatro Stabile dell'Umbria ristina, 71 - Tel. 011.6698034-6505195 ena Yllana 666 eri, 241 - Tel. 011.6615447 10 Tina fai presto regia di M. Andrei con L. Savin (Settimo Torinese) - Tel. 011.8970831 febbraio ore 16.30 Sotto la tenda - Ti racconto eatro Laboratorio di Brescia 5 - Tel. 011.530238	CINEMA TEATRO B Via Baretti, 4 Tel. 011 CUORE Via Nizza, 56 Tel. 011 ESEDRA Via Bagetti, 30 Tel. 0'	ARETTI //8125128 Riposo //6687668 Chiuso 11/4337474 Cinecircolo II Pungolo 21,15 (E 4,10) Via Principe Amedeo, 8/a - Tel. 011.484944 Domani ore 21.00 II Giro: Contrappas rustico Amaro Trio JUVARRA Via Juvarra, 15 - Tel. 011.532087 D. Oggi ore 20.45 II giro: Contrappassi, no Castalia L'ESPACE Via Mantova, 38 - Tel. 011.2386067 Oggi in program. Prenotazioni per i: M PICCOLO REGIO G. PUCCINI Piazza Castello, 215 - Tel. 011.88151 Oggi ore 9.15 Due variazioni sul tema I concerti del 2004 vendita abbonament i concerti 2004 Vendita, abbonament i concerti 2004 Vendita, abbonament i concerti 2004 Vendita, abbonament i (10.30-18), tel. 011/8815241-242 PICCOLO TEATRO COMICO Via A. Guglielminetti, 17/c - Tel. 011.364859 Sabato 31 gennaio ore 21.15 Era norm	CARMAGNOLA MARGHERITA DIGI Via Donizetti, 23 Tel. 378 posti CASCINE VICA DON BOSCO DIGIT Via Stupinigi, 1 Tel. 0 418 posti CESANA TORINES CESANA TORINES Match di Improvvisazion a Visita-spettacolo nti e biglietti per i sette e per i 7 concerti dall'1/3 male da l'Istruttoria di F	Riposo ITAL O11/9716525 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 21,15 (E) AL O11/9593437 Riposo E Via P. Sarpi, 111 - T Oggi ore 21.00 N TEATRO ALFIE Piazza Solferino, 2- Oggi ore 20.45 C atti di V. Salment TEATRO D-UOI Via Bilgny, 10 - Tel. Martedi 03 febbra la compagnia Ani a compagnia Ani a T/6 info:Biglietteria Concerti dall'1/3 al 7/6 al 7/6 info:Biglietteria Concerti dall'1/3 al 7/6 P. Weiss regia di M.P. P. Weiss regia di M.P. Via Principessa Clol Teatro Tenda di labosco	Via Palestro, 86 Tel. LA SERRA LA Corso Botta, 3 400 posti POLITEAMA Via Piave, 3 Tel. 012 Via Piave, 3 Tel.	0125/641480 Riposo 30 Tel. 0125/44341 Riposo 5/641571 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 21,00 (E) esentato da M. Massarenti strano caso di Felice C. commedia in due ée di R. de Obaldia regia di P. Marcelli con o Stagione sinfonica 2003-04 dir. J. Tate p., Mozart, Mendelssohn-Bartholdy	Sala 3 SUSA CENISIO CENISIO CORSO Trieste, 563 posti TORRE PELLICE TRENTO Viale Trento, 2 Tel. 01 VALPERGA AMBRA Via Martiri della Liberi Uno 420 posti Due 580 posti VILLAR PEROSA NUOVO CINEMA TE . Tel. 0121/933096 VILLASTELLONE JOLLY	21,00 (E) L'ultimo samurai 21,10 (E) Serata privata 21,20 (E) 11 Tel. 0122/622686 Riposo 21/933096 Mystic River 21,15 (E) àà, 42 Tel. 0124/617122 Riposo ATRO Riposo
295 posti Sala Ombrerosse 150 posti ELISEO Piazza Sabotino Blu 206 posti Grande 450 posti Rosso 207 posti EMPIRE Piazza Vittorio Veneto 244 posti ERBA Corso Moncalieri, 241 Sala 1 110 posti Sala 2 360 posti F.LLI MARX Corso Belgio, 53 Tel. O Sala Groucho	16,00 (E 2,50) 21,00 (E 6,50) Il paradiso all'improvviso 16,30 (E 2,50) 18,30 (E 3,50) 20,30-22,30 (E 6,50) o Tel. 011/4475241 21 Grammi 15,30 (E 3,00) 17,50-20,10-22,30 (E 6,50) L'ultimo samurai 16,00 (E 3,00) 19,00-22,00 (E 6,50) Abbasso l'amore - Down with love 15,55 (E 3,00) 18,10-20,20-22,30 (E 6,50) o, 5 Tel. 011/8138237 Le valigie di Tulse Luper 15,30-17,50 (E 4,20) 20,10-22,30 (E 6,70) 1 Tel. 011/6615447 Kitchen Stories - Racconti di cucina 20,00-22,30 (E 6,00) Teatro 011/8121410 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 16,15-21,00 (E 6,50)	300 posti OLIMPIA Via Arsenale, 31 Tel. Sala 1 489 posti Sala 2 mare 250 posti PATHÉ LINGOTTO Via Nizza, 262 Tel. 0° 1 ARALDO,TE Via Chiomonte, Domani ore 2 CARIGNANI Piazza Carignar Oggi ore 20.4 Nigrelli presei COLOSSEO Via Madama Cr Domani in sci ERBA Corso Moncalie Oggi ore 21.0 GARIBALDI Via Garibaldi, 4 Domenica 01 compagnia Te GIANDUJA Via S. Teresa, 5 Domenica 01 Lupi GIOIELLO Via C. Colombo	21,00 (E 6,50) 011/532448 Alex & Emma 16,00 (E 4,50) 18,10-20,20-22,30 (E 7,00) Master & Commander - Sfida ai confini del 14,55-17,30 (E 4,50) 20,05-22,40 (E 7,00) 11/6677856 21 Grammi 15,00-17,25-19,50-22,25 (E 7,50) EATRO DELL'ANGOLO 3/A - Tel. 011.331764 10.30 Fratelli di sabbia 0 - TEATRO STABILE 10, 6 - Tel. 011.537998 5 La Tempesta di W. Shakespeare regia di A. Lat ntato da Teatro Stabile dell'Umbria ristina, 71 - Tel. 011.6698034-6505195 ena Yllana 666 eri, 241 - Tel. 011.6615447 10 Tina fai presto regia di M. Andrei con L. Savin (Settimo Torinese) - Tel. 011.8970831 febbraio ore 16.30 Sotto la tenda - Ti racconto eatro Laboratorio di Brescia 5 - Tel. 011.530238 febbraio ore 17.00 II giardino segreto con la 0, 31/bis - Tel. 011.5805768	CINEMA TEATRO B Via Baretti, 4 Tel. 011 CUORE Via Nizza, 56 Tel. 011 ESEDRA Via Bagetti, 30 Tel. 01 ella con A. Guerrieri, 10 il mio Marocco con compagnia Marionet	ARETTI //8125128 Riposo //6687668 Chiuso 11/4337474 Cinecircolo II Pungolo 21,15 (E 4,10) Via Principe Amedeo, 8/a - Tel. 011.484944 Domani ore 21.00 II Giro: Contrappas rustico Amaro Trio JUVARRA Via Juvarra, 15 - Tel. 011.532087 D. Oggi ore 20.45 II giro: Contrappassi, no Castalia L'ESPACE Via Mantova, 38 - Tel. 011.2386067 Oggi in program. Prenotazioni per i: M PICCOLO REGIO G. PUCCINI Piazza Castello, 215 - Tel. 011.88151 Oggi ore 9.15 Due variazioni sul tema I concerti del 2004 vendita abbonament I concerti 2004 Vendita, abbonamenti (10.30-18), tel. 011/8815241-242 PICCOLO TEATRO COMICO Via A. Guglielminetti, 17/c - Tel. 011.364859 Sabato 31 gennaio ore 21.15 Era norm Casorelli Sabato 31 gennaio ore 18.30 Microcab REGIO Piazza Castello, 215 - Tel. 011.88151	CARMAGNOLA MARGHERITA DIGI Via Donizetti, 23 Tel. 378 posti CASCINE VICA DON BOSCO DIGIT Via Stupinigi, 1 Tel. 0 418 posti CESANA TORINES I Sissi, note e passi di D. Note e passi presentato di Visita-spettacolo nti e biglietti per i sette oper i 7 concerti dall'1/3 male da l'Istruttoria di Fabaret con i Mammuth	Riposo ITAL 011/9716525 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 21,15 (E) AL 011/9593437 Riposo E Via P. Sarpi, 111 - T Oggi ore 21.00 N TEATRO ALFIE Piazza Sofierino, 2- Oggi ore 20.45 C atti di V. Salemm TEATRO D'UOI Via Bligny, 10 - Tel. Martedi 03 febbra la compagnia Anr Il Mutamento-Zona AUDITORIUM Via Nizza, 280 - Tel. Oggi ore 20.30 (t con L. Vogt (pian BALLETTO TEA Via Principessa Clot Teatro Tenda di Il bosco Teatro Gobetti: Iu MONTEROSA	Via Palestro, 86 Tel. LA SERRA LA Corso Botta, 3 400 posti POLITEAMA Via Piave, 3 Tel. 012 Via Piave, 3 Tel.	0125/641480 Riposo 80 Tel. 0125/44341 Riposo 5/641571 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 21,00 (E) esentato da M. Massarenti strano caso di Felice C. commedia in due 6 di R. de Obaldia regia di P. Marcelli con 6 o Stagione sinfonica 2003-04 dir. J. Tate c, Mozart, Mendelssohn-Bartholdy a Firenze, 15: La bella addormentata nel	Sala 3 SUSA CENISIO CORSO Trieste, 563 posti TORRE PELLICE TRENTO Viale Trento, 2 Tel. 01 VALPERGA AMBRA Via Martiri della Liberi Uno 420 posti Due 580 posti VILLAR PEROSA NUOVO CINEMA TE . Tel. 0121/933096 VILLASTELLONE JOLLY Via San Giovanni Bos	21,00 (E) L'ultimo samurai 21,10 (E) Serata privata 21,20 (E) 11 Tel. 0122/622686 Riposo 21/933096 Mystic River 21,15 (E) tà, 42 Tel. 0124/617122 Riposo Riposo ATRO Riposo
295 posti Sala Ombrerosse 150 posti ELISEO Piazza Sabotino Blu 206 posti Grande 450 posti EMPIRE Piazza Vittorio Veneto 244 posti ERBA Corso Moncalieri, 241 Sala 1 110 posti Sala 2 360 posti F.LLI MARX Corso Belgio, 53 Tel. 0 Sala Groucho	16,00 (E 2,50) 21,00 (E 6,50) Il paradiso all'improvviso 16,30 (E 2,50) 18,30 (E 3,50) 20,30-22,30 (E 6,50) o Tel. 011/4475241 21 Grammi 15,30 (E 3,00) 17,50-20,10-22,30 (E 6,50) L'ultimo samurai 16,00 (E 3,00) 19,00-22,00 (E 6,50) Abbasso l'amore - Down with love 15,55 (E 3,00) 18,10-20,20-22,30 (E 6,50) o, 5 Tel. 011/8138237 Le valigie di Tulse Luper 15,30-17,50 (E 4,20) 20,10-22,30 (E 6,70) 1 Tel. 011/6615447 Kitchen Stories - Racconti di cucina 20,00-22,30 (E 6,00) Teatro 011/8121410 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re	300 posti OLIMPIA Via Arsenale, 31 Tel. Sala 1 489 posti Sala 2 mare 250 posti PATHÉ LINGOTTO Via Nizza, 262 Tel. 0° 1 ARALDO,TE Via Chiomonte, Domani ore 2 CARIGNANI Piazza Carignar Oggi ore 20.4 Nigrelli presei COLOSSEO Via Madama Cr Domani in sci ERBA Corso Moncalie Oggi ore 21.0 GARIBALDI Via Garibaldi, 4 Domenica 01 compagnia Te GIANDUJA Via S. Teresa, 5 Domenica 01 Lupi GIOIELLO Via C. Colombo	21,00 (E6,50) 011/532448 Alex & Emma 16,00 (E4,50) 18,10-20,20-22,30 (E7,00) Master & Commander - Sfida ai confini del 14,55-17,30 (E4,50) 20,05-22,40 (E7,00) 11/6677856 21 Grammi 15,00-17,25-19,50-22,25 (E7,50) EATRO DELL'ANGOLO 3/A - Tel. 011.331764 10.30 Fratelli di sabbia 0 - TEATRO STABILE 10, 6 - Tel. 011.537998 5 La Tempesta di W. Shakespeare regia di A. Lat ntato da Teatro Stabile dell'Umbria ristina, 71 - Tel. 011.6698034-6505195 ena Yilana 666 2ri, 241 - Tel. 011.6615447 10 Tina fai presto regia di M. Andrei con L. Savin (Settimo Torinese) - Tel. 011.8970831 febbraio ore 16.30 Sotto la tenda - Ti racconto eatro Laboratorio di Brescia 5 - Tel. 011.530238 febbraio ore 17.00 II giardino segreto con la	CINEMA TEATRO B Via Baretti, 4 Tel. 011 CUORE Via Nizza, 56 Tel. 011 ESEDRA Via Bagetti, 30 Tel. 01 ella con A. Guerrieri, 10 il mio Marocco con compagnia Marionet	ARETTI //8125128 Riposo //6687668 Chiuso 11/4337474 Cinecircolo II Pungolo 21,15 (E 4,10) Via Principe Amedeo, 8/a - Tel. 011.484944 Domani ore 21.00 II Giro: Contrappas rustico Amaro Trio JUVARRA Via Juvarra, 15 - Tel. 011.532087 D. Oggi ore 20.45 II giro: Contrappassi, no Castalia L-ESPACE Via Mantova, 38 - Tel. 011.236067 Oggi in program. Prenotazioni per i: M PICCOLO REGIO G. PUCCINI Piazza Castello, 215 - Tel. 011.88151 Oggi ore 9.15 Due variazioni sul tema I concerti del 2004 vendita abbonament I concerti 2004 Vendita, abbonament I concerti 2004 Vendita, abbonamenti (10.30-18), tel. 011/8815241-242 PICCOLO TEATRO COMICO Via A. Guglielminetti, 17/c - Tel. 011.364859 Sabato 31 gennaio ore 21.15 Era norm Casorelli Sabato 31 gennaio ore 18.30 Microcab REGIO Piazza Castello, 215 - Tel. 011.88151 Oggi ore 20.30 La fanciulla del West Mercurio con l'Orchestra e Coro del Tex	CARMAGNOLA MARGHERITA DIGI Via Donizetti, 23 Tel. 378 posti CASCINE VICA DON BOSCO DIGIT Via Stupinigi, 1 Tel. 0 418 posti CESANA TORINES CESANA TORINES A Visita-spettacolo nti e biglietti per i sette o per i 7 concerti dall'1/3 male da l'Istruttoria di F baret con i Mammuth t di G. Puccini regia di di	Riposo ITAL 011/9716525 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 21,15 (E) AL 011/9593437 Riposo E Via P. Sarpi, 111 - T Oggi ore 21.00 N TEATRO ALFIE Piazza Solferino, 2- Oggi ore 20.45 C atti di V. Salemm TEATRO D-UOI Via Bligny, 10 - Tel. Martedi 03 febbra la compagnia Ani al 7/6 info:Biglietteria P. Weiss regia di M.P. Via Principessa Clof Teatro Tenda di Iboso Teatro Gobetti: lu MONTEROSA Via Brandizzo, 65 - Teatro Gobetti: lu MONTEROSA	Via Palestro, 86 Tel. LA SERRA Corso Botta, 3 400 posti POLITEAMA Via Piave, 3 Tel. 012 Via Piave, 3 Tel. 012	0125/641480 Riposo 80 Tel. 0125/44341 Riposo 5/641571 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 21,00 (E) esentato da M. Massarenti strano caso di Felice C. commedia in due 6 di R. de Obaldia regia di P. Marcelli con 6 o Stagione sinfonica 2003-04 dir. J. Tate c, Mozart, Mendelssohn-Bartholdy a Firenze, 15: La bella addormentata nel	Sala 3 CENISIO CENISIO CENISIO COrso Trieste, 563 posti TORRE PELLICE TRENTO Viale Trento, 2 Tel. 01 VALPERGA AMBRA Via Martiri della Liberi Uno 420 posti Due 580 posti VILLAR PEROSA NUOVO CINEMA TE . Tel. 0121/933096 VILLASTELLONE JOLLY Via San Giovanni Bos	21,00 (E) L'ultimo samurai 21,10 (E) Serata privata 21,20 (E) 11 Tel. 0122/622686 Riposo 21/933096 Mystic River 21,15 (E) àà, 42 Tel. 0124/617122 Riposo ATRO Riposo
295 posti Sala Ombrerosse 150 posti ELISEO Piazza Sabotino Blu 206 posti Grande 450 posti EMPIRE Piazza Vittorio Veneto 244 posti ERBA Corso Moncalieri, 241 Sala 1 110 posti Sala 2 360 posti F.LLI MARX Corso Belgio, 53 Tel. 0 Sala Groucho	16,00 (E 2,50) 21,00 (E 6,50) Il paradiso all'improvviso 16,30 (E 2,50) 18,30 (E 3,50) 20,30-22,30 (E 6,50) O Tel. 011/4475241 21 Grammi 15,30 (E 3,00) 17,50-20,10-22,30 (E 6,50) L'ultimo samurai 16,00 (E 3,00) 19,00-22,00 (E 6,50) Abbasso l'amore - Down with love 15,55 (E 3,00) 18,10-20,20-22,30 (E 6,50) O, 5 Tel. 011/8138237 Le valigie di Tulse Luper 15,30-17,50 (E 4,20) 20,10-22,30 (E 6,70) 1 Tel. 011/6615447 Kitchen Stories - Racconti di cucina 20,00-22,30 (E 6,00) Teatro 011/8121410 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 16,15-21,00 (E 6,50) Porrajmos - il grande divoratore. Giornata in	OLIMPIA Via Arsenale, 31 Tel. Sala 1 489 posti Sala 2 mare 250 posti PATHÉ LINGOTTO Via Nizza, 262 Tel. 01 1 ARALDO/TE Via Chiomonte, Domani ore 2 CARIGNANI Piazza Carignar Oggi ore 20.4 Nigrelli presei COLOSSEO Via Madama Cr Domani in sci ERBA Corso Moncalie Oggi ore 21.0 GARIBALDI Via Garibaldi, 4 Domenica 01 compagnia Te GIANDUJA Via S. Teresa, 5 Domenica 01 Lupi GIOIELLO Via C. Colombo Oggi ore 21.0 GOBETTI Via Rossini, 8- Oggi ore 20.4	21,00 (E6,50) 011/532448 Alex & Emma 16,00 (E4,50) 18,10-20,20-22,30 (E7,00) Master & Commander - Sfida ai confini del 14,55-17,30 (E4,50) 20,05-22,40 (E7,00) 11/6677856 21 Grammi 15,00-17,25-19,50-22,25 (E7,50) EATRO DELL'ANGOLO 3/A - Tel. 011.331764 10.30 Fratelli di sabbia 0 - TEATRO STABILE 10, 6 - Tel. 011.537998 5 La Tempesta di W. Shakespeare regia di A. Lat nitato da Teatro Stabile dell'Umbria ristina, 71 - Tel. 011.6698034-6505195 ena Yilana 666 eri, 241 - Tel. 011.6615447 10 Tina fai presto regia di M. Andrei con L. Savin (Settimo Torinese) - Tel. 011.8970831 [(Settimo Torinese) - Tel. 011.8970831	CINEMA TEATRO B Via Baretti, 4 Tel. 011 CUORE Via Nizza, 56 Tel. 011 ESEDRA Via Bagetti, 30 Tel. 01 ella con A. Guerrieri, 1 o il mio Marocco con compagnia Marionet	ARETTI //8125128 Riposo //6687668 Chiuso 11/4337474 Cinecircolo II Pungolo 21,15 (E 4,10) Via Principe Amedeo, 8/a - Tel. 011.484944 Domani ore 21.00 II Giro: Contrappas rustico Amaro Trio JUVARRA Via Juvarra, 15 - Tel. 011.532087 Oggi ore 20.45 II giro: Contrappassi, no Castalia L'ESPACE Via Mantova, 38 - Tel. 011.2386067 Oggi in program. Prenotazioni per i: M PICCOLO REGIO G. PUCCINI Piazza Castello, 215 - Tel. 011.88151 Oggi ore 9.15 Due variazioni sul tema I concerti del 2004 vendita abbonamen I concerti del 2004 vendita abbonamen (10.30-18), tel. 011/8815241-242 PICCOLO TEATRO COMICO Via A Guglielminetti, 17/c - Tel. 011.364859 Sabato 31 gennaio ore 21.15 Era norm Casorelli sabato 31 gennaio ore 18.30 Microcab REGIO Piazza Castello, 215 - Tel. 011.88151 Oggi ore 20.30 La fanciulla del West Mercurio con l'Orchestra e Coro del Ter STALKER TEATRO Piazza Montale, 14 bis - Tel. 011.7399833	CARMAGNOLA MARGHERITA DIGI Via Donizetti, 23 Tel. 378 posti CASCINE VICA DON BOSCO DIGIT Via Stupinigi, 1 Tel. 0 418 posti CESANA TORINES CESANA TORINES A Visita-spettacolo nti e biglietti per i sette e per i 7 concerti dall'1/3 male da l'Istruttoria di F baret con i Mammuth t di G. Puccini regia di deatro Regio	Riposo ITAL O11/9716525 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 21,15 (E) AL O11/9593437 Riposo E Via P. Sarpi, 111 - T Oggi ore 21.00 N TEATRO ALFIE Piazza Solfenino, 2- Oggi ore 20.45 C atti di V. Salemm TEATRO D'UOI Via Bligny, 10 - Tel. Martedi 03 febbra la compagnia Ani Via Nizza, 280 - Tel. Oggi ore 20.30 (ion L. Vogt (pian P. Weiss regia di M.P. Via P. Sarpi, 111 - T Oggi ore 21.00 N TEATRO D'UOI Via Bligny, 10 - Tel. Martedi 03 febbra la compagnia Ani P. Weiss regia di M.P. Via Nizza, 280 - Tel. Oggi ore 20.30 (ion L. Vogt (pian BALLETTO TEA Via Principessa Clof Teatro Gobetti: lu MONTEROSA Via P. Sarpi, 111 - T Oggi ore 21.0 Compagnia I Teat TEATRO NUOV	Via Palestro, 86 Tel. LA SERRA Corso Botta, 3 400 posti POLITEAMA Via Piave, 3 Tel. 012 Via Piave, 3 Tel. 012	O125/641480 Riposo 30 Tel. 0125/44341 Riposo 5/641571 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 21,00 (E) esentato da M. Massarenti strano caso di Felice C. commedia in due 6 6é di R. de Obaldia regia di P. Marcelli con 6 7 8 9 10 Stagione sinfonica 2003-04 dir. J. Tate 10 Mozart, Mendelssohn-Bartholdy 11 a Firenze, 15: La bella addormentata nel 12 0 (scuola) La danza nella musica del '900	Sala 3 SUSA CENISIO CENISIO CORSO Trieste, 563 posti TORRE PELLICE TRENTO Viale Trento, 2 Tel. 01 VALPERGA AMBRA Via Martiri della Liberi Uno 420 posti Due 580 posti VILLAR PEROSA NUOVO CINEMA TE . Tel. 0121/933096 VILLASTELLONE JOLLY Via San Giovanni Bos VINOVO AUDITORIUM	21,00 (E) L'ultimo samurai 21,10 (E) Serata privata 21,20 (E) 11 Tel. 0122/622686 Riposo 21/933096 Mystic River 21,15 (E) tà, 42 Tel. 0124/617122 Riposo Riposo ATRO Riposo
295 posti Sala Ombrerosse 150 posti ELISEO Piazza Sabotino Blu 206 posti Grande 450 posti EMPIRE Piazza Vittorio Veneto 244 posti ERBA Corso Moncalieri, 241 Sala 1 110 posti Sala 2 360 posti F.LLI MARX Corso Belgio, 53 Tel. 0 Sala Groucho Sala Harpo	16,00 (E 2,50) 21,00 (E 6,50) Il paradiso all'improvviso 16,30 (E 2,50) 18,30 (E 3,50) 20,30-22,30 (E 6,50) o Tel. 011/4475241 21 Grammi 15,30 (E 3,00) 17,50-20,10-22,30 (E 6,50) L'ultimo samurai 16,00 (E 3,00) 19,00-22,00 (E 6,50) Abbasso l'amore - Down with love 15,55 (E 3,00) 18,10-20,20-22,30 (E 6,50) o, 5 Tel. 011/8138237 Le valigie di Tulse Luper 15,30-17,50 (E 4,20) 20,10-22,30 (E 6,70) 1 Tel. 011/6615447 Kitchen Stories - Racconti di cucina 20,00-22,30 (E 6,00) Teatro 011/8121410 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 16,15-21,00 (E 6,50) Porrajmos - il grande divoratore. Giornata in minio degli zingari durante il nazismo.	300 posti OLIMPIA Via Arsenale, 31 Tel. Sala 1 489 posti Sala 2 mare 250 posti PATHÉ LINGOTTO Via Nizza, 262 Tel. 0° 1 ARALDO/TE Via Chiomonte, Domani ore 2 CARIGNANI Piazza Carignar Oggi ore 20. 4 Nigrello presei COLOSSEO Via Madama Cr Domani in sci ERBA Corso Moncalie Oggi ore 21.0 GARIBALDI Via Garibaldi, 4 Domenica 01 compagnia Te GIANDUJA Via S. Teresa, 5 Domenica 01 Lupi GIOIELLO Via C. Colombo Oggi ore 21.0 GOBESTII Via ROSSINI, 8 Oggi ore 20. Marinelli, A. Cellondologi ore 20.	21,00 (E6,50) 011/532448 Alex & Emma 16,00 (E4,50) 18,10-20,20-22,30 (E7,00) Master & Commander - Sfida ai confini del 14,55-17,30 (E4,50) 20,05-22,40 (E7,00) 11/6677856 21 Grammi 15,00-17,25-19,50-22,25 (E7,50) EATRO DELL'ANGOLO ,3/A-Tel. 011.331764 10.30 Fratelli di sabbia 0 - TEATRO STABILE 10,6 - Tel. 011.537998 5 La Tempesta di W. Shakespeare regia di A. Lat ntato da Teatro Stabile dell'Umbria ristina, 71 - Tel. 011.6698034-6505195 ena Yllana 666 eri, 241 - Tel. 011.6615447 10 Tina fai presto regia di M. Andrei con L. Savin (Settimo Torinese) - Tel. 011.8970831 febbraio ore 16.30 Sotto la tenda - Ti racconto ela contro Laboratorio di Brescia 5 - Tel. 011.530238 febbraio ore 17.00 II giardino segreto con la 0, 31/bis - Tel. 011.5805768 10 Forbici follia presentato da Compagnia Torino Tel. 011.8159132	CINEMA TEATRO B Via Baretti, 4 Tel. 011 CUORE Via Nizza, 56 Tel. 011 ESEDRA Via Bagetti, 30 Tel. 01 ella con A. Guerrieri, 1 o il mio Marocco con compagnia Marionet	ARETTI //8125128 Riposo //6687668 Chiuso 11/4337474 Cinecircolo II Pungolo 21,15 (E4,10) Via Principe Amedeo, 8/a - Tel. 011.484944 Domani ore 21.00 II Giro: Contrappas rustico Amaro Trio JUVARRA Via Juvarra, 15 - Tel. 011.532087 D. Oggi ore 20.45 II giro: Contrappassi, no Castalia L-ESPACE Via Mantova, 38 - Tel. 011.236067 Oggi in program. Prenotazioni per i: M PICCOLO REGIO G. PUCCINI Piazza Castello, 215 - Tel. 011.88151 Oggi ore 9.15 Due variazioni sul tema I concerti del 2004 vendita abbonament i concerti 2004 Vendita, abbonamenti processi del 2004 vendita, abbonamenti (10.30-18), tel. 011/8815241-242 PICCOLO TEATRO COMICO Via A. Guglielminetti, 17/c - Tel. 011.364859 Sabato 31 gennaio ore 21.15 Era norm Casorelli Sabato 31 gennaio ore 18.30 Microcab REGIO Piazza Castello, 215 - Tel. 011.88151 Oggi ore 20.30 La fanciulla del West Mercurio con l'Orchestra e Coro del Tes STALKER TEATRO	CARMAGNOLA MARGHERITA DIGI Via Donizetti, 23 Tel. 378 posti CASCINE VICA DON BOSCO DIGIT Via Stupinigi, 1 Tel. 0 418 posti CESANA TORINES CESANA TORINES A Visita-spettacolo nti e biglietti per i sette e per i 7 concerti dall'1/3 male da l'Istruttoria di F baret con i Mammuth t di G. Puccini regia di deatro Regio	Riposo ITAL O11/9716525 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 21,15 (E) AL O11/9593437 Riposo E Via P. Sarpi, 111 - T Oggi ore 21.00 N TEATRO ALFIE Piazza Sofierino, 2- Oggi ore 20.45 C atti di V. Salemm TEATRO D'UOI Via Bligny, 10 - Tel. Martedi 03 febbra la compagnia Ani Via Nizza, 280 - Tel. Oggi ore 20.30 (t con L. Vogt (pian BALLETTO TEA P. Weiss regia di M.P. Via Principessa Clot Teatro Tenda di ibosco Teatro Gobetti: lu MONTEROSA G. Del Monaco dir. S. Via Brandizzo, 65 - Domandira I Teat TEATRO NUOV C.so M. D'Azeglio, 1 TEATRO NUOV C.so M. D'Azeglio, 1	Via Palestro, 86 Tel. LA SERRA Corso Botta, 3 400 posti POLITEAMA Via Piave, 3 Tel. 012 Via Piave, 3 Tel. 012	O125/641480 Riposo 30 Tel. 0125/44341 Riposo 5/641571 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 21,00 (E) esentato da M. Massarenti strano caso di Felice C. commedia in due 6 6é di R. de Obaldia regia di P. Marcelli con 6 7 8 9 10 Stagione sinfonica 2003-04 dir. J. Tate 10 Mozart, Mendelssohn-Bartholdy 11 a Firenze, 15: La bella addormentata nel 12 0 (scuola) La danza nella musica del '900	Sala 3 CENISIO CENISIO CENISIO COrso Trieste, 563 posti TORRE PELLICE TRENTO Viale Trento, 2 Tel. 01 VALPERGA AMBRA Via Martiri della Liberi Uno 420 posti Due 580 posti VILLAR PEROSA NUOVO CINEMA TE . Tel. 0121/933096 VILLASTELLONE JOLLY Via San Giovanni Bos	21,00 (E) L'ultimo samurai 21,10 (E) Serata privata 21,20 (E) 11 Tel. 0122/622686 Riposo 21/933096 Mystic River 21,15 (E) tà, 42 Tel. 0124/617122 Riposo Riposo ATRO Riposo